



N° PAP-02704-2024

Il presente atto viene affisso all'Albo Pretorio on-line dal 01/08/2024 al 16/08/2024

L'incaricato della pubblicazione
CLEMENTINA DE CICCO

Comune di Afragola

Città metropolitana di Napoli

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 46/2024 del 25/07/2024

OGGETTO: Approvazione del Piano Urbanistico Comunale e delle elaborazioni integrative, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica (VAS), ai sensi della Legge Regione Campania n.16 del 22/12/2004 e relativo Regolamento di attuazione n. 5/2011

Il giorno 25/07/2024 alle ore 10:09 e seguenti in Afragola, nella sala delle adunanze consiliari, a seguito di avvisi notificati a norma di legge e dello statuto comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, in prima convocazione, sessione ordinaria, per l'approvazione della proposta di deliberazione di cui all'oggetto.

	PRESENTI	ASSENTI		PRESENTI	ASSENTI
ANTONIO PANNONE	P		BENITO ZANFARDINO 82	P	
BIAGIO CASTALDO	P		RAFFAELE IAZZETTA		A
MARIA CARMINA SEPE	P		GENNARO GIUSTINO	P	
ASSUNTA ANTONIETTA DI MASO	P		BENITO ZANFARDINO 76	P	
GIUSEPPINA TIGNOLA	P		ANTONIO CAIAZZO	P	
FRANCESCO CASTALDO	P		RAFFAELE BOTTA	P	
SARA TRALICE	P		GIACINTO BAIA	P	
GIUSEPPE MIGLIORE	P		VINCENZO DE STEFANO	P	
FRANCESCO FUSCO	P		ANTONIO IAZZETTA	P	
GIUSEPPE AFFINITO	P		MARIANNA SALIERNO	P	
GIANLUCA DI MASO	P		CRESCENZO RUSSO	P	
ARCANGELO AUSANIO	P		SANTO D'ERRICO	P	
ANTONIO LANZANO	P				

Presenti: 24 Assenti: 1

Assiste: MARIO NUNZIO ANASTASIO - Segretario Generale

Presiede: BIAGIO CASTALDO - Presidente del Consiglio

Verificato il numero legale, BIAGIO CASTALDO - Presidente del Consiglio, invita a deliberare sulla proposta di deliberazione all'oggetto, sulla quale i responsabili dei servizi interessati hanno espresso i pareri richiesti ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18/08/2000, n. 267.

Esito: Approvata con immediata eseguibilità

Documento di Consultazione



OGGETTO: Approvazione del Piano Urbanistico Comunale e delle elaborazioni integrative, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica (VAS), ai sensi della Legge Regione Campania n.16 del 22/12/2004 e ss.mm.ii. e relativo Regolamento di attuazione n. 5/2011 e ss.mm.ii.

RELAZIONE ISTRUTTORIA E PROPOSTA DI DELIBERAZIONE

Il Consiglio Comunale con Deliberazione n. 32/2020 del 29/06/2020 approvava il Regolamento Urbanistico Edilizio Comunale ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. 380/2001 e ss.mm.ii. e dell'art. 28 della Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 e ss.mm.ii.

Con Determina Dirigenziale n.1396/2020 del 01/10/2020, l'Amministrazione affidava la redazione del Piano Urbanistico Comunale (PUC) - ai sensi della Legge Regione Campania n. 16/2004 e ss.mm.ii. e del relativo Regolamento n. 5/2011 e ss.mm.ii. - alla Gnosis Progetti Società Cooperativa e, con ulteriori determinazioni si dotava, inoltre, di figure professionali specialistiche per le analisi geologica, agronomica e ambientale

Con Determinazione dirigenziale n. 2128 del 03/12/2020 si confermava all'Arch. Pio Castiello - D.T. Studio Castiello Projects l'incarico di redazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS).

Con Determinazione dirigenziale n. 2055 del 26/11/2020 si affidavano alla società Sistemi Territoriali Srl - Amministratore unico dott. Agr. Eligio Troisi, i servizi per la redazione della Carta dell'uso agricolo dei suoli e relativi allegati.

Con Determinazione dirigenziale n. 1138/2021 del 16/07/2021 si affidavano al Dott. Geol. Giovanni De Falco i servizi per la redazione della Relazione geologica da inserire nel PUC.

Con Deliberazione di Giunta comunale n. 110 del 11/09/2020 si istituiva l'ufficio preposto alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) ai sensi dell'art.2, comma 8, del Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04/08/2011 e ss.mm.ii. presso il Settore Lavori Pubblici. Successivamente, per intervenuta incompatibilità, il suddetto ufficio con Deliberazione della Giunta comunale n. 68 del 30/06/2023, si incardinava presso il Settore Avvocatura dell'Ente.

In ossequio ai disposti di Legge ed ai termini temporali dettati dai medesimi, questo Ente redigeva il Preliminare di Piano ed il Rapporto Preliminare ambientale approvato con Deliberazione Commissariale con i poteri della Giunta n. 14 del 16/03/2021.

Con Deliberazione di Giunta Comunale n. 78 del 20/07/2023, che si intende integralmente richiamata e trascritta, si adottava il Piano Urbanistico Comunale comprensivo dei relativi studi specialistici e della Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi della Legge Regione Campania n.16 del 22/12/2004 e ss.mm.ii. e relativo Regolamento di attuazione n. 5/2011 e ss.mm.ii..

Il Piano Urbanistico Comunale (PUC), comprensivo degli elaborati previsti dalla normativa vigente statale e regionale, è stato depositato presso l'Ufficio Tecnico del Comune e presso l'ufficio della Segreteria Generale del Comune di Afragola, in libera visione al pubblico per 60 (sessanta) giorni naturali, successivi e consecutivi, dalla data di pubblicazione dell'avviso di deposito sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) n. 59 del 07/08/2023; contestualmente, gli elaborati del Piano sono stati pubblicati sul sito web dell'Ente all'indirizzo www.comune.afragola.na.it, nell'apposito link dedicato al PUC, secondo quanto previsto dall'art. 3, comma 2, del Regolamento 5/2011.

Sono state effettuate le consultazioni di tutti i soggetti pubblici e privati interessati alla formazione del Puc, ai sensi dell'art.7 comma 2 del Regolamento.

Con Delibera di Giunta Comunale n. 122/2023 del 05/12/2023, l'Amministrazione Comunale si è determinata sulle osservazioni pervenute nei termini al Protocollo Comunale, alla luce delle controdeduzioni, delle valutazioni e relative motivazioni contenute nella schedatura delle osservazioni redatte dalla Giunta Comunale con il supporto tecnico del Gruppo di Progettazione del PUC e riportati nei seguenti elaborati aggiuntivi o integrativi:

- H.01 - Territorializzazione osservazioni (quadranti scala 1:2.000);
- I.01 - Territorializzazione osservazioni accolte (quadranti scala 1:2.000);
- E.01-Proiezioni territoriali del Piano strutturale (intero territorio scala 1:5.000) emendata ;
- E.02-Dotazioni territoriali e infrastrutture di progetto (intero territorio scala 1:5.000) emendata;
- F.01-Piano operativo -Zonizzazione (intero territorio scala 1:5.000) emendata;
- F.02-A - Piano operativo - Zonizzazione (quadranti scala 1:2.000) emendata;
- G.01 - Verifica Zonizzazione - Ptc (intero territorio scala 1:5.000) emendata;
- G.02 - Verifica Zonizzazione - Piano dei 5 Comuni (intero territorio scala 1:5.000) emendata;
- G.03 - Verifica Zonizzazione - Cuas (intero territorio scala 1:5.000) emendata;
- R.02 - Norme tecniche d'attuazione emendate;

Per l'acquisizione dei pareri e nulla osta di cui all'art. 3, comma 4, del Regolamento 5/2011, il Piano Urbanistico Comunale (PUC), unitamente a tutta la documentazione tecnica e amministrativa, è stato trasmesso alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL competente per il territorio, all'Ufficio del Genio Civile di Napoli, alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli, all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, all'Arpac, Regione Campania - Settore Politica del Territorio e Settore Tutela dell'ambiente, Terna Rete Italia, Costrame Srl.

Gli Enti ed Autorità competenti ad esprimere pareri, nullaosta e autorizzazioni di cui all'art. 3, comma 4, del Regolamento 5/2001, di cui al capo precedente, hanno rilasciato i propri pareri di competenza, di seguito richiamati:

- Regione Campania – Genio Civile - Nota Prot. 15659/2024;
- Regione Campania – Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord - Nota prot. 82306/2024;
- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli - Nota prot. 34371/2024;

- Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale - Nota Prot. 27453/2024;
- TERNA Rete Italia - Nota Prot. 17954/2024;
- COSTRAME SRL – Gestore del Servizio Idrico Integrato - Nota Prot. 34057/2024;
- Città Metropolitana di Napoli - Nota Prot. 22769/2024;
- ARPAC - Nota Prot. 19175/2024.

DATO ATTO che:

con riferimento al procedimento volto all'acquisizione del parere di competenza ex Lr 9/1983 e ss.mm.ii., con nota prot. 147296 del 21/03/2024, acquisita al protocollo del Comune di Afragola al n. 15659 del 21/03/2024, la Regione Campania – UOD Genio Civile di Napoli ha espresso parere favorevole senza prescrizioni;

con riferimento al procedimento volto all'acquisizione del parere di competenza igienico-sanitario, con nota prot. 24390 del 05/06/2024, acquisita al protocollo del Comune di Afragola al n. 28306 del 05/06/2024, la Regione Campania – Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord ha espresso parere favorevole senza prescrizioni;

con riferimento al procedimento volto all'acquisizione del proprio parere di competenza, con nota prot. 14453-P del 05/07/2024, acquisita al protocollo del Comune di Afragola al n. 3471 del 05/07/2024, la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per l'Area Metropolitana di Napoli ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni:

1) per quanto attiene alla tutela archeologica:

1.1) *“considerato che agli atti di questo Ufficio non è stata inoltrata la redazione di un apposito studio di carattere archeologico, che descrivesse e mostrasse la presenza archeologica e del rischio archeologico nel Comune di Afragola. Questa Soprintendenza chiede la realizzazione di una Carta Archeologica dettagliata con il rischio archeologico redatta su base catastale, schedatura dei siti archeologici con inserimento puntuale in mappa sia catastale sia geografica; la suddetta relazione deve essere realizzata da un professionista topografo e da un professionista archeologo di I Fascia in possesso dei requisiti previsti dal D.M. n. 244 del 20/05/2019, specializzato nel settore territoriale di Afragola (NA). I curricula di entrambi i professionisti dovranno essere preventivamente inoltrati alla scrivente Soprintendenza, che darà specifiche istruzioni sulla documentazione da produrre.”*

1.2) *“richiede che nelle norme tecniche attuative del redigendo PUC venga inserito un articolo che regolamenti la necessità di presentare preventivamente richiesta di autorizzazione a questa Soprintendenza per tutte le attività di scavo nelle aree a rischio archeologico o comunque nell'intera area comunale”.*

2) per quanto attiene alla tutela paesaggistica, facendo riferimento alla Zto A - Zone di interesse storico, artistico e ambientale:

2.1) *di modificare l'Art. 36, comma 7, come segue:*

“Per gli edifici ricadenti in tale Zto sono prescritte le categorie di intervento della manutenzione ordinaria e straordinaria, del restauro o del risanamento conservativo. La ristrutturazione edilizia dovrà ammettersi unicamente per gli edifici di recente impianto, ovvero realizzati dopo il 1945, e che comunque non costituiscano elementi di valore storico-artistico ed ambientale

paesistico. Per tutti gli edifici realizzati ante 1945 e presenti nella suddetta sono previste unicamente interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria e di restauro e risanamento conservativo”.

2.2) di modificare l’Art. 36, comma 9, come segue:

“Per i giardini storici caratterizzati dalla presenza di alberature, prati e di verde in genere, è prescritto il mantenimento e la valorizzazione degli impianti arborei e prativi esistenti, escludendo la realizzazione di alcun tipo di volumetria nonché di parcheggi interrati”.

2.3) di modificare l’Art. 36, comma 11, come segue:

“Per gli edifici non vincolati che sono già stati oggetto di titolo abilitativo per interventi di ristrutturazione edilizia che ne abbiano fatto perdere i caratteri architettonici originari, così come appositamente documentato dall’Utc, e che siano stati realizzati dopo il 1945, sono, altresì, consentiti interventi di ristrutturazione edilizia, di cui all’art. 3 del Dpr 380/2001 e s.m.i.. compresa la demolizione e ricostruzione, anche con diversa sagoma, superficie utile [...]”

2.4) di modificare l’Art. 36, comma 17, come segue:

“L’Ac dispone annualmente, attraverso apposita Delibera di Giunta Comunale, l’aggiornamento dell’elaborato grafico «F.03-Disciplina del centro storico», ai fini dell’individuazione di eventuali ulteriori edifici diruti di cui al precedente comma 15, anche a seguito di richieste pervenute da parte dei privati proprietari degli edifici stessi, opportunamente motivate allegando una relazione che identifichi i beni per ubicazione, descrizione catastale, stato di proprietà e condizione attuale, con la quantificazione del volume o della Slp esistente. Tale documento dovrà essere trasmesso tempestivamente alla Soprintendenza competente per la tutela del territorio e potrà divenire efficace solo dopo effettivo parere favorevole della medesima”.

2.5) di modificare l’elaborato grafico “F.03-Disciplina del centro storico”, escludendo dall’elenco l’edificio ad angolo di fronte alla Chiesa di Santa Maria d’Ajello e l’immobile ad angolo presso piazza Gianturco.

con riferimento al procedimento volto all’acquisizione del proprio parere di competenza, con nota prot. 17065 del 30/05/2024, acquisita al protocollo del Comune di Afragola al n. 27453 del 30/05/2024, l’Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Meridionale ha espresso parere favorevole con le seguenti prescrizioni/indicazioni di cui tener conto nelle successive fasi di definizione/attuazione dello strumento urbanistico:

1) “Nel quadro del recepimento della pianificazione di bacino/distrettuale, nella normativa di Piano (NTA- Elab.N.01), rimandare all’intera disciplina normativa di cui ai PSAI vigente agli indirizzi della pianificazione del DAM, come innanzi elencati (PSAI ex AdB Campania Centrale, Piano Stralcio di Tutela del Suolo e delle risorse idriche della ex AdB Nord Occidentale della Campania, nonché i Piani di Gestione DAM e integrare con le indicazioni/raccomandazioni contenute nello Studio Geologico allegato”;

2) “Indicare all’art.31bis delle NTA il riferimento all’art. 17 delle norme del PSAI vigente, al cui dettato sono soggette le aree a rischio di sprofondamento, per quanto sopra evidenziato rispetto ai contenuti riportati. Verificare a scala di dettaglio l’eventuale presenza di cavità sotterranee, tenendo conto nelle NTA di quanto disposto dall’art. 17 delle norme del PSAI e delle indicazioni di cui allo Studio Geologico allegato”.

3) “Conformare le trasformazioni urbanistiche del territorio alle misure prescrittive di cui al citato Piano Stralcio (PSTSRI), come dettato dall’art. 39, c.4 delle Norme di Attuazione del

PSAI. In particolare, per gli "aspetti di tutela del territorio", richiamare il rinvio alla disciplina del suddetto PSTSRI, come dettato dall'art. 41 c.2 delle stesse norme del PSAI".

4) "In coerenza con le norme del PSAI vigente (art.27), richiamare le relazioni con il "Piano di Emergenza Comunale" inserendo uno specifico articolo e allegare agli elaborati del PUC i Piani e i Programmi di cui al suddetto art. 27 commi 2, 3 delle Norme del PSAI".

5) "Garantire per i parcheggi ad uso pubblico e privato la massima permeabilità possibile del terreno per le acque meteoriche, attraverso l'impiego di pavimentazioni drenanti, avendo cura di adottare soluzioni idonee ad impedire la contaminazione della falda";

6) "Privilegiare l'impiego di reti fognarie separate, predisponendo comunque un sistema di trattamento delle acque di prima pioggia della piattaforma stradale e delle aree pavimentate destinate al transito e/o alla sosta di automezzi, nel rispetto dei parametri imposti dal DLgs 152/2006";

7) "Garantire il rispetto del risparmio idrico ed un uso razionale della risorsa idrica nei nuovi insediamenti, prevedendo l'installazione di dispositivi capaci di ridurre il consumo di acqua potabile ed incentivando il recupero delle acque piovane per irrigazione e pulizia";

8) "Prevedere nelle aree per gli insediamenti produttivi l'impiego di reti duali per l'approvvigionamento idrico potabile e di processo e garantire la non comunicazione, anche accidentale, tra processi legati alla produzione";

9) "Mantenere in piena efficienza le sezioni idrauliche del reticolo idrografico al fine di prevenire fenomeni alluvionali e assicurare la salvaguardia di fenomeni di allagamento per insufficienza del reticolo urbano e compatibilità dei deflussi nei ricettori finali derivanti da nuove impermeabilizzazioni".

10) "Riportare nei Piani Attuativi (PUA) indicazioni specifiche in merito alla gestione e utilizzo delle risorse idriche finalizzate alla loro regimazione, depurazione e tutela anche in un'ottica di risparmio idrico e riutilizzo. A mero titolo esemplificativo, la documentazione, dovrà anche contenere:

- relazioni e grafici relativi alle reti idriche e fonti di approvvigionamento;
- relazioni e grafici relativi alle reti fognarie, con particolare riferimento all'impiego di reti separate, ai punti di recapito e ai sistemi di depurazione, accumulo e riutilizzo delle risorse depurate;
- relazioni e grafici relativi agli interventi per la tutela qualitativa e quantitativa delle risorse idriche superficiali e sotterranee".

11) "Verificare con il gestore del Sistema Idrico Integrato (S.I.I.) la sostenibilità del PUC in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue, in relazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalle trasformazioni e dalla nuova zonizzazione, nel rispetto dei contenuti delle norme vigenti e della pianificazione in materia".

con riferimento al procedimento volto all'acquisizione del proprio parere di competenza, con nota acquisita al protocollo del Comune di Afragola al n. 34057 del 04/07/2024, il Gestore del Servizio Idrico Integrato COSTRAME SRL ha espresso parere favorevole evidenziando, in definitiva quanto segue:

1) "Inoltre, con riferimento alle aree di espansione sia a carattere residenziale che produttivo previste dal PUC e come rilevate dalla tavola di zonizzazione, dato atto della buona capacità delle reti infrastrutturali principali, si raccomanda, comunque, di operare la verifica del corretto dimensionamento delle reti di allaccio secondarie nei casi di nuove costruzioni,

soprattutto nella realizzazione di interventi che comportano un incremento del carico urbanistico”.

con riferimento al procedimento volto all’acquisizione del proprio parere di competenza, con nota acquisita al protocollo del Comune di Afragola al n. 17954 del 05/04/2024, il Gestore dell’infrastruttura per l’erogazione dell’energia elettrica Terna Rete Italia ha fornito una serie di riscontri con riferimento alla posizione di elettrodotti aerei ed elettrodotti in cavo interrato sul territorio comunale, ai fini della individuazione delle fasce di rispetto previste dalla vigente normativa in materia da inserire nella tavola dei vincoli del PUC, di seguito riportati:

- 1) *“Dall’analisi è emerso che nel comune di Afragola è presente la ns linea aerea 220kV “Casoria – Castelluccia” e tratti dei ns cavi interrati 220kV “Casalnuovo – Casoria 2”, “Casoria – Fratta” e “Acerra – Casalnuovo” (vedi stralcio vista satellitare allegato)”;*
- 2) *“Ai sensi dell’art. 5.1.3 del D.P.C.M. 21/05/2008 le distanze di prima approssimazione sono riferite all’asse della linea per cui l’ampiezza dell’intera fascia di rispetto è pari al doppio della distanza indicata e rispettivamente vale per la linea aerea 220kV “Casoria - Castelluccia” 27 metri”;*
- 3) *“Vi invitiamo, pertanto, a tenere in dovuto conto la presenza delle infrastrutture elettriche, di evitare qualsiasi interferenza senza nostra preventiva autorizzazione e di prevedere adeguate azioni di tutela delle medesime. Vi segnaliamo altresì che le linee elettriche in questione appartengono alla Rete di Trasmissione Nazionale e sono funzionali al servizio pubblico di trasmissione elettrica”;*
- 4) *“Vi segnaliamo, infine, che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente in tensione e che l’avvicinarsi ad essi a distanze inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni di legge (artt. 83 e 117 del D. Lgs. 9.4. 2008, n. 81) ed alle norme CEI EN 50110 e CEI 11- 48, sia pure tramite l’impiego di attrezzi, materiali e mezzi mobili, anche in fase di cantiere, costituisce pericolo di morte”.*

con riferimento al procedimento volto all’acquisizione del parere di coerenza del proprio Piano Territoriale di coordinamento della Città Metropolitana di Napoli, relativamente alla coerenza del Puc rispetto alle strategie a scala sovra-comunale di cui all’art. 3, comma 4, del Regolamento 5/2011, con Determinazione Dirigenziale del 29/04/2024, acquisita al protocollo del Comune di Afragola al n. 22769 del 03/05/2024, la Città Metropolitana di Napoli – Direzione Pianificazione Territoriale Urbanistica ha determinato che il PUC del Comune di Afragola si potrà ritenere coerente alle strategie a scala sovracomunale solo a seguito delle verifiche e delle rimodulazioni scaturenti dall’osservanza dei rilievi, da adottare a cura dell’Amministrazione comunale, di seguito elencati:

- 1) *“Riguardo al dimensionamento degli alloggi effettuato nel PUC di Afragola, si evidenzia quanto segue.*

Per la determinazione del fabbisogno pregresso, nel PUC vengono impropriamente considerati malsani 397 alloggi carenti dei servizi doccia e gabinetto; è evidente, però, che mediante un semplice intervento di manutenzione ordinaria o straordinaria, tali appartamenti possono essere dotati dei servizi igienici essenziali. Pertanto, gli stessi non devono essere considerati all’interno del Fabbisogno pregresso.

Per la determinazione degli alloggi sovraffollati, nel PUC si utilizza un metodo alternativo rispetto a quello indicato all’articolo 65 per la costruzione della matrice da sovraffollamento, partendo dalle TARI 2021 e pervenendo ad un numero di 8.029 alloggi sovraffollati.

In merito alla stima del Fabbisogno aggiuntivo, in coerenza con la metodologia del PTC, la stima della popolazione al 2033 è stata effettuata mediante l'applicazione della formula dell'interesse composto e la determinazione del numero medio di componenti per famiglia al 2033, è stata effettuata come media dei trend decennale e quinquennale. Tuttavia, si rileva che il dato della popolazione al 2023 riportato nella tabella n.6 del paragrafo 5.1.7.1, utilizzato nel PUC, risulta pari a 63.393, mentre il dato ISTAT riferito allo stesso anno, che andava invece utilizzato nel PUC, è pari a 61.930 abitanti. Ciò determina uno scostamento tra il risultato della stima della popolazione al 2033, pari nel PUC a 63.185 abitanti, e quello che si scaturirebbe dall'utilizzo del numero di abitanti al 2023 desunto dall'ISTAT, che è invece pari a 60.173 abitanti al 2033. Tale scostamento, di conseguenza, determina una differenza anche nel numero di famiglie al 2033, pari a 25.567 famiglie scaturenti qualora si utilizzasse il dato corretto, contro le 26.913 famiglie al 2033 cui si perviene nel PUC, con un surplus di 1.654 famiglie, corrispondente ad una egual eccedenza di alloggi del Fabbisogno aggiuntivo.

Con riferimento al conteggio degli alloggi esistenti, poi, nel PUC si procede "incrociando i dati ISTAT con i dati forniti dall'Ufficio Tributi del Comune di Afragola relativi agli avvisi di pagamento Tari 2021". Secondo il Censimento permanente ISTAT al 2021, da poco reso disponibile sul sito ufficiale del "censimento permanente", le abitazioni (occupate e non occupate) del Comune di Afragola risultano essere 28.133, come dichiarato nella Relazione del PUC; anche i progettisti, però, riconoscono che il dato scaturisce da simulazioni statistiche effettuate sulla base di rilevazioni a campione, a differenza del precedente censimento ISTAT del 2011, non svolto a campione ma esteso all'intera popolazione, pertanto più analitico e realistico. Al riguardo, va, quindi, verificato il numero di alloggi esistenti indicati nel PUC in numero di 28.133, scaturente, come si è detto, da interpolazioni statistiche basate su un censimento a campione, procedendo sommando agli alloggi esistenti al 2011, rilevabili dal Censimento del 2011, tutti gli alloggi realizzati successivamente al 2011 (o condonati successivamente a tale data e gli alloggi condonabili).

Al tal proposito, non risultano censiti gli eventuali immobili assoggettati ad istanza di condono edilizio ancora pendente, né è rinvenibile tra gli elaborati del PUC la Perimetrazione degli insediamenti abusivi da redigere ai sensi dell'art.23 della L.R. n. 16/2004 e ss.mm.eii., all'interno della quale possono rientrare solo gli insediamenti e gli immobili condonati o suscettibili di condono edilizio.

Nel PUC si perviene ad un numero complessivo di alloggi a farsi pari a circa 7.196, di cui 1835 alloggi da realizzare ex novo in zona B2 e 412 alloggi destinati ad ERS da realizzare in zona C. Nel merito si rileva che non viene evidenziato dove possano essere localizzati gli ulteriori alloggi scaturenti dal calcolo del fabbisogno complessivo.

In conclusione, il numero di alloggi a farsi deve essere verificato in virtù di quanto sopra specificato. Per soddisfare il fabbisogno di alloggi, in base al principio dell'azzeramento del consumo di suolo, devono essere prescelti interventi di ristrutturazione edilizia, interventi di ristrutturazione urbanistica e di rigenerazione urbana.

Considerando, infine, che le famiglie uscenti dalla condizione di sovraffollamento possono trovare collocazione negli alloggi di edilizia residenziale sociale (ERS), sarebbe stato auspicabile prevedere nel PUC un'aliquota di alloggi da destinare ad ERS proporzionato all'aliquota degli alloggi sovraffollati, indicata nel PUC pari a 8029; nel PUC, invece, si prevede solo una quota di 412 alloggi per ERS in zona C ed una quota, non quantificata, nelle zone B2. Tali alloggi devono essere destinati, quindi, alla fascia di popolazione indicata all'art.10 della L. n.80/2014 e nelle Linee Guida per l'edilizia residenziale sociale di cui alla*

Deliberazione di Giunta Regionale n. 356 del 08 agosto 2014 pubblicata sul BURC n. 58 dell' 11 agosto 2014.

Alla luce delle criticità sopra evidenziate, occorre altresì verificare e ricalcolare la volumetria residenziale a farsi ed i relativi e consequenziali parametri ed indici urbanistici indicati nelle NTA del PUC, che pertanto dovranno essere tutti rivisti al fine di evidenziare la corrispondenza tra la volumetria scaturente dal calcolo dimensionale per gli alloggi (da rivedere) e la volumetria scaturente dall'applicazione degli indici suddetti per le diverse Zone individuate nel PUC”.

2) “In merito al dimensionamento delle attività produttive e terziarie si rappresenta che nel PUC, sebbene siano state condotte analisi in merito, non si perviene ad un dimensionamento né del produttivo né del terziario. Nonostante tale mancato calcolo dimensionale, nel PUC si prevedono oltre alle zone D1 (Zone a prevalente destinazione produttiva esistente), anche le Zone D2 (Zone a prevalente destinazione produttiva di completamento) e D3 (Zone a prevalente destinazione produttiva di progetto) in aree ancora non edificate, tra l'altro ricadenti in aree agricole periurbane per la proposta di PTC,. Tali zone D2 e D3, quindi, non sono supportate da un dimensionamento che ne giustifichi il fabbisogno.

Nelle zone D1, oltretutto, le NTA del PUC consentono ampliamenti delle volumetrie esistenti, secondo i parametri previsti all'art.45, commi 5 e 6.

Le aree D2** di cui all'art. 46, comma 4 ter delle NTA del PUC, poste al confine con il comune di Casalnuovo, ricadono in aree normate dall'art.48 della proposta del PTC, dove non dovrebbero essere ubicate.

Le aree D2*, infine, normate all'art. 46, comma 4 bis, non sono rinvenibili nelle tavole relative alla zonizzazione”.

3) “In relazione al dimensionamento ed alla localizzazione delle attrezzature destinate a standard nonché alle attrezzature sovracomunali, si rileva quanto segue.

Nel PUC si analizza la dotazione di standard urbanistici esistenti, pari ad un totale di 690.615 mq, contro un fabbisogno di standard riferito all'orizzonte temporale del piano (2033), pari a 1.263.770 mq/ab, denotando un deficit totale di 573.085 mq. Il deficit si riscontra maggiormente nella tipologia di standard a Verde attrezzato per il gioco e lo sport, per l'istruzione e per le aree di parcheggio pubblico.

Nella tavola E.02 "Dotazioni territoriali ed infrastrutture di progetto", nonché nelle tavole della zonizzazioni (Tav. F.01 e F.02 dalla lettera A alla lettera M), sono riportate le attrezzature esistenti e quelle di progetto, distinte per tipologie ai sensi del D.M. n.1444/68.

Nella tabella 18 "Dotazione assoluta e pro-capite di standard urbanistici al 2033", tuttavia, emerge che nel PUC si prevede un surplus di standard, portando la dotazione pro-capite a 27,76, comportando un eccessivo consumo di suolo non giustificato.

Nel PUC sono, altresì, previsti due PUA di iniziativa pubblica, posti uno in località Cantariello ed uno in località Cinquevie, normati dagli artt. 65 e 66 delle NTA del PUC, le cui destinazioni d'uso, però, sono indicate solo al paragrafo 6.2.2. (pag 168) della Relazione del PUC e non nelle NTA stesse.

È, infine, prevista una zona F3.3, a destinazione per attrezzature sanitarie e socio-assistenziale, per la quale non è specificato se sia stata concordata d'intesa con la Regione, che sarà attuata a mezzo di PUA di iniziativa privata. Essa ricade sud del sottorichiamato Parco tecnologico, all'interno dell'art. 56 "Aree e complessi per servizi ed attrezzature pubbliche e o di interesse pubblico di rilievo provinciale e o sovracomunale" delle tavole P.06 della proposta di PTC”.

4) “In merito al Parco Naturalistico tecnologico e dei servizi, descritto in relazione al paragrafo 6.2.2.1, nonché normato all'art.68 delle NTA del PUC, questo ricade nella Zona Pt "Parco Naturalistico tecnologico e dei servizi" del PUC, nonché per quanto attiene alle tavole P.06 della proposta di PTC, ricade nelle aree di cui all'art. 56 "Aree e complessi per servizi ed attrezzature pubbliche e o di interesse pubblico di rilievo provinciale e o sovracomunale". Il Parco tecnologico risulta leggermente ridotto a sud-est rispetto alla perimetrazione riportata nella tavola P.06 del PTC, tuttavia, in tale area il PUC prevede la localizzazione di attrezzature pubbliche.

L'attuazione del Parco è subordinata a PUA di iniziativa pubblica e la trasformazione è prevista mediante STU di cui all'art.120 del T.U.EE.LL. D.Lgs.n.267/2000 e ss.mm.e ii. Sono previste una pluralità di funzioni indicate al comma 4 dell'art.68 delle NTA del PUC.

L'art. 68 delle NTA disciplina la modalità di attuazione del Parco nonché le funzioni e le attività da insediare. Tali funzioni comprendono la realizzazione di una rete di spazi e attrezzature ricettive, ricreative, culturali, direzionali, per l'assistenza ai viaggiatori, nonché il mantenimento e potenziamento di una agricoltura periurbana economicamente vitale, in grado di produrre beni alimentari, di filiera corta e servizi di prossimità e di qualità, nonché di concorrere alla generale riqualificazione agro-ambientale e paesaggistica del territorio aperto. Al comma 7 dello stesso articolo 68, inoltre, si fa riferimento anche a nuove edificazioni aventi funzione residenziale, destinazione che tuttavia non è presente tra quelle indicate al comma 4; non si evince, al riguardo, se tali nuove costruzioni residenziali siano o meno incluse nel dimensionamento residenziale, che comunque dovrà essere rivisto per quanto sopra argomentato”.

5) “Dalla sovrapposizione delle tavole P.06 della proposta di PTC con le tavole del Piano operativo relative alla Zonizzazione (F.01 e F.02 dalla lettera A alla M), emerge che la disciplina del territorio sembra sostanzialmente rispettare le previsioni della proposta di PTC; tuttavia, nelle aree agricole di cui all'art. 48 del PTC sono previste trasformazioni per la realizzazione di standard urbanistici con impermeabilizzazione di nuovo suolo. Tali standard, invece, vanno realizzati prioritariamente negli spazi liberi e nelle aree residuali poste all'interno del perimetro edificato delle zone B”.

6) “Dalla Relazione emerge che nella Zona B1 del PUC, che comprende le zone B4 e B5 del PRG del 1977, è consentita la realizzazione di nuove costruzioni a carattere prevalentemente residenziale nei lotti liberi, confermando gli indici edilizi ed urbanistici delle NTA del 1977; pertanto sembra che tale costruzioni siano realizzabili in virtù del dimensionamento del PRG del 1977 e non in base al dimensionamento del presente PUC”.

7) “Inoltre, nella Zona B2 del PUC, che comprende le zone H1, H2 e H3 del PRG del 1977, nonché la zona B7 della variante al PRG datata 2010, è prevista la realizzazione del residuo del PRG, nonché l'attuazione del residuo dei PUA già approvati per l'attuazione della zona H1, ma realizzati solo per la parte pubblica; al riguardo, nel confermare l'osservazione di cui sopra, non emerge se i PUA siano o meno ancora vigenti, ovvero approvati da meno di 10 anni”.

8) “Nelle NTA relative alle zone B2 e C, va esplicitato l'if, ovvero l'indice di fabbricabilità (definito come indice di edificabilità fondiaria nello schema di RET), riportato invece solo nella relazione del PUC. Al riguardo, si sottolinea, inoltre, che le definizioni degli indici e parametri edilizi ed urbanistici devono uniformarsi a quelle indicate nello schema di RET nazionale”.

9) “L'Art.40 comma 4 e 4 bis prevede la possibilità nei lotti liberi, catastalmente autonomi alla data di adozione del presente PUC e con accesso diretto dalla strada pubblica, di realizzare

nuove costruzioni per la residenza e per le funzioni urbane collegate alla residenza, senza chiarire se tali nuove costruzioni rientrano o meno del dimensionamento del PUC”.

L'art. 40 comma 9 delle NTA prevede che su immobili dismessi e non utilizzati per alcuna funzione, compresa quella di deposito, da almeno tre anni antecedenti alla data di adozione del presente Puc, sono consentiti interventi di sostituzione edilizia, a parità di volumetria esistente, anche con cambi di destinazione d'uso che prevedano destinazioni compatibili o complementari con quelle della Zto B1, a condizione che una quota non inferiore al venti per cento della Slp totale sia destinata a edilizia residenziale sociale in vendita o locazione. Anche in merito a tale previsione, non è chiaro se tali nuove costruzioni rientrano o meno del dimensionamento residenziale del PUC”.

In riferimento alle medie strutture di vendita, poi, di cui agli Art 40 commi 12 e 13 e art.41 comma 4, occorre attenersi anche ai parametri di cui alla L.R. n.7/2020”.

10) “Considerata la carenza di standard, non è condivisibile la possibilità della monetizzazione degli stessi, se non dopo il raggiungimento almeno della realizzazione della quota minima prevista dal 1444/68. A tal fine, nei lotti liberi e nelle aree residuali poste all'interno del perimetro edificato delle zone B1, B2 e B3, infatti, vanno realizzate prioritariamente le attrezzature pubbliche comunali per il soddisfacimento degli standard urbanistici. In merito al comma 35 dell'art.67, poi, la realizzazione e la gestione degli standard urbanistici (ovvero opere pubbliche) deve essere effettuata in conformità al D.Lgs. n. 36/2023 ed al DPR. n. 380/2001 e ss.mm.e ii”.

11) “All'art.43, comma 3 delle NTA è prevista l'articolazione della Zona C in Cuap (comparti urbanistici di attuazione perequativa), sebbene questi non siano rappresentati negli elaborati grafici, né siano forniti dimensioni e criteri per l'individuazione degli stessi”.

12) “In merito alle zone E si rileva che le tavole grafiche del Piano Operativo non recano la distinzione tra le zone E1 e le E2, le quali, pertanto, sono rappresentate con la stessa restituzione grafica.

Tale distinta rappresentazione risulta indispensabile anche alla luce della disciplina prevista all'art. 60 comma 3 delle NTA, che prescrive l'attuazione delle zone E2 attraverso la redazione di un PUA riferito all'intera Zto E2. Al riguardo, tuttavia, si rileva che le norme relative alle zone agricole devono essere conformi al titolo II punto 1.8 della L.R. n. 14/82; tra l'altro, tali zone E1 ed E2 ricadono nelle tavole P.06 della proposta di PTC in aree di cui all'art.48 "Aree agricole periurbane" e 49 "aree agricole ordinarie", che confermano l'obbligatoria vocazione agricola dei suoli”.

Con propria nota, i progettisti di Piano trasferivano la relazione di riscontro ai rilievi di cui ai pareri sopra richiamati, condivisi dall'Amministrazione e di seguito dettagliati.

CONSIDERATO che:

con riferimento alle prescrizioni effettuate dalla Soprintendenza, con nota prot. 14453-P del 05/07/2024, acquisita al protocollo del Comune di Comune di Afragola al n. 3471 del 05/07/2024, si fa rilevare quanto segue:

- 1) per quanto attiene alla tutela archeologica:
 - 1.1) si ritiene necessario emendare l'art. 76 delle NTA del Puc, prescrivendo la redazione della Carta Archeologica, a seguito dell'approvazione del Puc;
 - 1.2) si ritiene necessario emendare l'art. 76 delle NTA del Puc, prescrivendo la

necessità di presentare preventivamente richiesta di autorizzazione alla Soprintendenza per tutte le attività di scavo nelle aree a rischio archeologico o, nelle more della redazione della Carta Archeologica, nell'intera area comunale.

- 2) per quanto attiene alla tutela paesaggistica, facendo riferimento alla Zto A - Zone di interesse storico, artistico e ambientale:
 - 2.1) si ritiene necessario emendare l'Art. 36, comma 7, delle Nta del PUC come richiesto nella nota prot. 14453-P del 05/07/2024;
 - 2.2) si ritiene necessario emendare l'Art. 36, comma 9, delle Nta del PUC come richiesto nella nota prot. 14453-P del 05/07/2024;
 - 2.3) si ritiene necessario emendare l'Art. 36, comma 11, delle Nta del PUC come richiesto nella nota prot. 14453-P del 05/07/2024;
 - 2.4) si ritiene necessario emendare l'Art. 36, comma 17, delle Nta del PUC come richiesto nella nota prot. 14453-P del 05/07/2024;
 - 2.5) Si ritiene che la richiesta di modificare l'elaborato grafico "F.03-Disciplina del centro storico", escludendo dall'elenco l'edificio ad angolo di fronte alla Chiesa di Santa Maria d'Ajello e l'immobile ad angolo presso piazza Gianturco, non sia accompagnata da valida motivazione. A tal riguardo, si fa rilevare che:
 - gli immobili in questione non risultano interessati da provvedimento di vincolo ai sensi del DLgs 42/2004;
 - gli immobili in questione versano in uno stato di profondo degrado edilizio e la precarietà degli apparati strutturali degli stessi rappresenta fattore di rischio per la pubblica e privata incolumità;
 - la demolizione di tali immobili, ai sensi dell'Art. 36 delle NTA è per i relativi proprietari una facoltà e non un obbligo e il suddetto Art. 36, al comma 15, prescrive che, nel caso di demolizione, l'area di pertinenza venga trasferita a titolo gratuito al Comune per la realizzazione di opere di interesse pubblico;

con riferimento alle prescrizioni/indicazioni evidenziate nel parere l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale, nota prot. 17065 del 30/05/2024, si evidenzia quanto segue:

- 1) si ritiene necessario emendare l'Art. 35 delle NTA del PUC come richiesto nella nota prot. 17065 del 30/05/2024;
- 2) si ritiene necessario emendare l'Art. 31bis delle NTA del PUC come richiesto nella nota prot. 17065 del 30/05/2024;
- 3) si ritiene necessario emendare l'Art. 35 delle NTA del PUC come richiesto nella nota prot. 17065 del 30/05/2024;
- 4) si ritiene non coerente con il territorio di Afragola il riferimento all'art. 27 delle NTA del PSAI, in quanto non sono presenti nel territorio comunale aree a rischio idrogeologico elevato R3 o molto elevato R4
- 5) si ritiene di dover predisporre aggiornamento del Regolamento urbanistico edilizio comunale (RUEC) al fine di recepire le prescrizioni/indicazioni circa la permeabilità dei parcheggi a uso pubblico e privato contenute nella nota prot. 17065 del 30/05/2024;

- 6) si ritiene di dover predisporre aggiornamento del Regolamento urbanistico edilizio comunale (RUEC) al fine di recepire le prescrizioni/indicazioni circa le reti fognarie separate contenute nella nota prot. 17065 del 30/05/2024;
- 7) si ritiene di dover predisporre aggiornamento del Regolamento urbanistico edilizio comunale (RUEC) al fine di recepire le prescrizioni/indicazioni circa le misure per garantire il risparmio idrico nei nuovi insediamenti contenute nella nota prot. 17065 del 30/05/2024;
- 8) si ritiene di dover predisporre aggiornamento del Regolamento urbanistico edilizio comunale (RUEC) al fine di recepire le prescrizioni/indicazioni circa l'impiego di reti duali per l'approvvigionamento idrico potabile negli insediamenti produttivi contenute nella nota prot. 17065 del 30/05/2024;
- 9) si ritiene di dover predisporre aggiornamento del Regolamento urbanistico edilizio comunale (RUEC) al fine di recepire le prescrizioni/indicazioni circa l'efficienza delle sezioni idrauliche del reticolo idrografico contenute nella nota prot. 17065 del 30/05/2024;
- 10) si ritiene di dover predisporre aggiornamento del Regolamento urbanistico edilizio comunale (RUEC) al fine di recepire le prescrizioni/indicazioni da riportare nei PUA in merito alla gestione e utilizzo delle risorse idriche contenute nella nota prot. 17065 del 30/05/2024;
- 11) si fa presente che le NTA del PUC già prevedono, all'Art. 88, comma 10, che il Comune verifichi, con il gestore del Servizio idrico integrato, la sostenibilità del Puc in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue, in relazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalle trasformazioni previste dal PUC, nel rispetto dei contenuti delle norme vigenti e della pianificazione in materia;

con riferimento ai rilievi evidenziati nel parere del Gestore del Servizio Idrico Integrato COSTRAME SRL, nota prot. 34057 del 04/07/2024, si fa rilevare quanto segue:

- 1) Le NTA del PUC già prevedono, all'Art. 88, comma 10, che il Comune verifichi, con il gestore del Servizio idrico integrato, la sostenibilità del Puc in relazione all'efficienza e funzionalità dei sistemi di approvvigionamento idrico e di collettamento e trattamento delle acque reflue, in relazione agli eventuali incrementi di carico idrico ed inquinante derivante dalle trasformazioni previste dal PUC, nel rispetto dei contenuti delle norme vigenti e della pianificazione in materia;

con riferimento ai rilievi evidenziati nel parere del Gestore dell'infrastruttura per l'erogazione dell'energia elettrica Terna Rete Italia, nota prot. 17594 del 05/07/2024, si ritiene necessario emendare l'elaborato "C.05 - Sistema delle protezioni e delle emergenze ambientali, urbanistiche ed architettoniche" del PUC, affinché siano recepit i rilievi evidenziati nel parere in questione.

con riferimento ai rilievi evidenziati dalla Città Metropolitana di Napoli – Direzione Pianificazione Territoriale Urbanistica Determinazione Dirigenziale del 29/04/2024, acquisita al protocollo del Comune di Comune di Afragola al n. 22769 del 03/05/2024, si fa rilevare quanto segue:

- 1) In merito ai rilievi inerenti il dimensionamento del carico insediativo residenziale, si fa rilevare quanto segue.

Con riferimento alla stima degli alloggi malsani, si precisa che i 397 alloggi malsani stimati, così come rilevati dal censimento ISTAT 2011 delle abitazioni, sono tali perché carenti dei servizi doccia e gabinetto. Quindi, a rigor di logica, trattasi di ambienti, che sin dalle origini non erano destinati a residenza ma bensì utilizzati impropriamente come abitazioni. Potrebbe, altresì, trattarsi di vani singoli al piano terra di vecchi edifici che avevano servizi igienici comuni collocati nella corte. Ne consegue che tale tipologia abitativa difficilmente possa essere intesa come “appartamenti” per cui altrettanto difficilmente risanabile “mediante un semplice intervento di manutenzione ordinaria o straordinaria”.

Con riferimento alla stima degli alloggi sovraffollati, in via preliminare, si riporta quanto indicato dal richiamato art. 65 delle NTA del PTC.

“Articolo 65 – Direttive per il dimensionamento dei PUC e per le politiche abitative-

1. (omissis)

1 bis I Comuni, nell’ambito dell’elaborazione dei PUC o del loro adeguamento al PTCP, stimano il proprio fabbisogno abitativo, con riferimento ad un arco temporale decennale, sulla base dell’analisi della struttura insediativa e del patrimonio abitativo esistente sul territorio. A tal fine i PUC dovranno distinguere due diverse componenti: il “Fabbisogno pregresso”, dovuto alla presenza di famiglie che vivono in alloggi malsani non ristrutturabili e/o in condizioni di sovraffollamento, e il “Fabbisogno aggiuntivo”, connesso al prevedibile incremento della domanda di nuove abitazioni nel territorio di riferimento per effetto della dinamica demografica della popolazione e dei nuclei familiari.

2. Il calcolo del fabbisogno complessivo dovrà essere effettuato sulla base del rapporto di un alloggio per ciascun nucleo familiare, sommando le due componenti innanzi nominate e sottraendo il numero di alloggi esistenti alla data di elaborazione del PUC.

2 bis La componente relativa al “Fabbisogno pregresso” sarà determinata facendo riferimento all’Anagrafe Edilizia che dovrà documentare, in modo analitico e per sezioni di censimento ISTAT, il numero degli alloggi malsani non recuperabili, nonché il grado di sovraffollamento dell’intero patrimonio abitativo.

Sono considerati malsani e non recuperabili i “bassi”, cioè gli alloggi ubicati al piano terreno con affaccio su strada carrabile o su strada di larghezza inferiore a 6 metri e illuminati e ventilati solo sul fronte strada, gli alloggi interrati per oltre il 35% del perimetro, gli alloggi privi di illuminazione e ventilazione diretta nella maggior parte delle stanze.

Gli alloggi in situazione di sovraffollamento dovranno essere determinati sulla base di un’apposita matrice, indicata di seguito, che tenga conto dei seguenti parametri:

- gli alloggi costituiti da una sola stanza si intendono comunque non idonei;

- *gli alloggi costituiti da 2 stanze possono ritenersi idonei solo se occupati da nuclei familiari costituiti da 1 solo abitante;*
- *gli alloggi di 3 e più stanze vanno considerati sovraffollati solo se utilizzati con un indice di affollamento superiore a 1,34 abitanti/stanza”.*

Secondo le indicazioni di cui sopra, i Comuni, stimano il proprio fabbisogno abitativo, sulla base dell’analisi della struttura insediativa e del patrimonio abitativo esistente sul territorio, in particolare la componente relativa al “Fabbisogno pregresso” sarà determinata facendo riferimento all’Anagrafe Edilizia che dovrà documentare, in modo analitico e per sezioni di censimento ISTAT, il numero degli alloggi malsani non recuperabili, nonché il grado di sovraffollamento dell’intero patrimonio abitativo.

In merito, la Città Metropolitana trasmetteva a tutti i Comuni la nota Registro ufficiale U.0055152.27-05-2020, avente ad oggetto “Formazione del Piano Territoriale Metropolitan (PTM). Invio Modello per la rilevazione dell’Anagrafe edilizia”, acquisita dal Comune di Afragola con Prt.G.0032752/2020 - E - del 27/05/2020, chiedendo di trasferire entro il 31/07/2020 ovvero entro 2 mesi i dati richiesti.

La compilazione dell’anagrafe edilizia, in considerazione della grandezza del tessuto urbano afragolese, e del dettaglio dei dati richiesti, nonché della carenza di personale a disposizione, risultava un adempimento non osservabile nei tempi richiesti. Ciononostante, l’ufficio di Piano avviava il lavoro di anagrafe edilizia, ad oggi parzialmente completato, adoperando una metodologia semplificata basata sui alcuni dei criteri utilizzati dal medesimo Istituto di Statistica, ovvero incrociando il dato base catastale con i dati rinvenibili da altre fonti di indagine e dai registri amministrativi.

Il modus operandi dell’ISTAT si riviene in alcuni documenti, di seguito sintetizzati e pubblicati a chiarimento dall’Istituto stesso.

“Fonte ISTAT – Manuale delle rilevazioni censuarie – aspetti generali - 2019

A ottobre 2019 parte la seconda rilevazione del Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni che rileva le principali caratteristiche della popolazione dimorante sul territorio e le sue condizioni sociali ed economiche a livello nazionale, regionale e locale. Grazie all’uso integrato di rilevazioni statistiche campionarie e dati provenienti da fonti amministrative, il Censimento permanente è in grado di restituire annualmente informazioni che rappresentano l’intera popolazione, ma anche di contenere i costi e il disturbo statistico sulle famiglie. Si tratta di informazioni necessarie ai decisori pubblici (Stato, Regioni, Province, Comuni), alle imprese, alle associazioni di categoria, a enti e organismi che le utilizzano per programmare in modo ragionato, pianificare attività e progetti, erogare servizi ai cittadini italiani e stranieri che vivono in Italia e monitorare politiche e interventi sul territorio.

Il Censimento permanente della popolazione e delle abitazioni ha come obiettivi quelli di: I) assolvere agli obblighi di rilevazione stabiliti dai Regolamenti europei e dalla legislazione nazionale¹; II) produrre un quadro informativo statistico sulle principali caratteristiche strutturali della popolazione a livello nazionale, regionale e locale; III) produrre

informazioni sulla consistenza numerica delle abitazioni e sulle caratteristiche di quelle occupate; IV) determinare la popolazione legale nel territorio di ciascun Comune e fornire dati e informazioni utili all'aggiornamento e alla revisione delle anagrafi comunali. **A differenza dei censimenti del passato, il Censimento permanente non coinvolge tutto il territorio, tutti i cittadini, tutte le abitazioni, ma di volta in volta una parte di essi, ovvero campioni rappresentativi.** La restituzione al Paese dei dati ottenuti rimane di tipo censuario, quindi riferibile all'intero campo di osservazione. **Il passaggio a questo nuovo modello di censimento è reso possibile dall'acquisizione, dal trattamento e dall'utilizzo a fini statistici di fonti amministrative che generano, mediante processi di validazione dei dati, registri statistici aggiornati con elevata frequenza temporale.** I registri statistici fanno parte del cosiddetto Sistema Integrato dei Registri (SIR): in tali registri, attraverso flussi di caricamento controllati, opportune metodologie statistiche e di tutela della privacy, **sono integrati dati amministrativi, dati anagrafici e dati da indagini.** Si tratta di una architettura informativa disegnata per garantire i soli rilasci statistici a cui l'Istat è tenuta. Il fulcro della nuova strategia censuaria è quindi costituito dal SIR, mentre **le indagini sono utilizzate per arricchire le informazioni già disponibili nei registri e per migliorarne la qualità.** Per garantire un aggiornamento frequente, il caricamento dei dati amministrativi e le rilevazioni vengono svolte annualmente. Inoltre, **le rilevazioni possono essere campionarie, dal momento che l'eshaustività è garantita dai registri.** La nuova strategia prevede una prima fase di avvio che dura quattro anni, dal 2018 al 2021, in cui le rilevazioni vengono condotte ogni anno su un campione di circa 3.000 comuni (circa 1 milione e mezzo di famiglie coinvolte), con l'obiettivo di ottenere stime dirette sulle variabili censuarie per tutti i comuni, irrobustendo l'affidabilità dei risultati, e consentendo di impostare e consolidare i registri statistici del SIR. Tutti i comuni italiani sono campionati almeno una volta nel quadriennio. **A partire dal 2021, consolidato il modello del Censimento permanente, inizia una seconda fase, in cui le rilevazioni hanno sempre cadenza annuale, ma possono essere condotte su un campione numericamente ridotto di comuni e famiglie.** Le rilevazioni censuarie previste con cadenza annuale sono due: la rilevazione Areale (A) e la rilevazione da Lista (L). Le due rilevazioni hanno un disegno e tecniche di indagine differenti ma adottano lo stesso questionario”.

“Fonte ISTAT Specifiche – note che accompagnano i dati forniti.

La stima delle abitazioni ai Censimenti del 2011 e del 2021

Il Censimento delle abitazioni del 2011 era basato unicamente sulla rilevazione attraverso cui venivano osservate le abitazioni occupate, ovvero quelle in cui dimorava abitualmente almeno una persona, e le abitazioni vuote.

In particolare, nel 2011 le abitazioni vuote sono state individuate considerando il numero di interni di ogni edificio (quantificato dai rilevatori comunali grazie ad una indagine specifica) e il numero di abitazioni occupate dalle famiglie censite nell'edificio stesso.

Il dato relativo al numero totale di abitazioni in Italia al Censimento Permanente 2021 è frutto del trattamento statistico delle informazioni presenti nel Registro Statistico dei Luoghi ed in particolare della componente Registro degli edifici e delle abitazioni, la cui fonte primaria è attualmente il catasto degli immobili al 2020.

A partire dal numero di abitazioni complessive, per ciascun comune sono state calcolate le abitazioni occupate e non occupate. Le abitazioni occupate sono state ottenute escludendo dal numero di famiglie tutte quelle che non vivono in un'abitazione (famiglie in altri tipi di alloggio, senza fissa dimora, eccetera) e considerando le famiglie coabitanti. Le abitazioni non occupate sono state, invece, ottenute dalla differenza tra il numero di abitazioni totali e quelle occupate da famiglie.

Le abitazioni al Censimento Permanente del 2021 sono circa 4 milioni in più rispetto al 2011 (+13,0%), con una crescita di circa 1 milione 555 mila abitazioni occupate (circa +5,0%) e di circa 2 milioni 509 mila abitazioni non occupate (circa +8,0%). In relazione alle sole abitazioni occupate, l'aumento è in linea con quello del numero di famiglie (la variazione del periodo è pari al 6,6% per le abitazioni occupate e al 6,5% per le famiglie in abitazione). La crescita delle abitazioni nel periodo 2011-2021 è dovuta, pertanto, soprattutto alla componente delle abitazioni non occupate. Tale incremento deriva dalle nuove costruzioni e dal cambio della metodologia di stima che adesso, a differenza del passato, si basa esclusivamente sui dati amministrativi opportunamente corretti e integrati nel Registro Statistico dei Luoghi, in particolare nella componente Registro degli edifici e delle abitazioni e non sulle informazioni rilevate sulle famiglie.

Nel 2011, come già sottolineato, il dato da indagine costituiva l'unica fonte informativa per la determinazione delle statistiche censuarie sugli alloggi. Il dato catastale era stato considerato solo come fonte di benchmark ed evidenziava già all'epoca uno scostamento non trascurabile sia in termini assoluti che relativi rispetto alle informazioni rilevate sul campo. La nuova strategia censuaria e i Registri statistici garantiscono un riallineamento con le informazioni incluse nelle fonti amministrative disponibili. Il miglioramento degli archivi e della capacità di integrazione statistica delle fonti assicura quindi un incremento progressivo nella qualità dei dati".

L'anagrafe edilizia effettuata dall'ufficio di Piano, fondata sulla base dell'analisi del catasto degli immobili, fornisce dati importanti circa le caratteristiche della struttura insediativa e del patrimonio abitativo esistente sul territorio.

Nello specifico, con riferimento al Registro catastale edilizio urbano di Afragola si rileva la presenza di:

n. 27.626 abitazioni (Cat. da A1 ad A10) di cui si rileva:

n. 3.855 abitazioni di consistenza compresa tra 1 vano e 1,5 vani

n. 677 abitazioni in corso di costruzione

Si evidenzia che gli alloggi costituiti da meno di due stanze, da intendersi non idonei secondo le indicazioni delle NTA del PTC risultano, per il 90% dei casi, collocati nel vecchio tessuto urbano consolidato.

Secondo il Censimento permanente ISTAT al 2021, reso disponibile sul sito ufficiale del "censimento permanente", le abitazioni (occupate e non occupate) del Comune di Afragola risultano essere 28.133, per cui rispetto al Registro catastale abbiamo 507 abitazioni in più, ovvero uno scarto pari a 1,8%. Tale scarto, verosimilmente, include quegli immobili per cui

non è definita la categoria catastale che, per stragrande maggioranza sono beni comuni non censibili, ma non solo.

2) In merito ai rilievi inerenti il dimensionamento degli insediamenti produttivi, si fa rilevare quanto segue.

L'opportunità delle attuali scelte progettuali operate dal PUC per le zone di carattere produttivo trova conforto non solo nell'analisi delle caratteristiche socio economiche del territorio, ma anche nella centralità che è stata riconosciuta al Comune di Afragola, anche dal PTC, (con la presenza della Stazione A.V. e delle ulteriori infrastrutture in corso di costruzione ed in fase di progettazione). Il Comune di Afragola è chiamato a declinare tale centralità, svolgendo un ruolo determinante nelle politiche di sviluppo della Città metropolitana di Napoli e del Mezzogiorno d'Italia.

Lo sviluppo economico del territorio afragolese è guidato e supportato dalle realtà produttive locali e non, che, a loro volta, potranno beneficiare di un forte sistema di infrastrutture per la mobilità e di servizi adeguati, capaci di innescare un virtuoso processo di crescita.

Il PUC, in primo luogo, conferma le zone ereditate dalla strumentazione urbanistica vigente, tra cui due zone produttive commerciali esistenti e di completamento localizzate una a nord-est del territorio a confine con il Comune di Acerra, (Ipercoop) e l'altra a sud a confine col territorio di Casoria (Ikea), nonché l'area PIP nella zona Cantariello il cui perimetro viene limitatamente ampliato per includere alcuni lotti limitrofi.

Inoltre, al fine di rispondere al fabbisogno di nuove zone produttive e, allo stesso tempo, di promuovere il completamento del tessuto urbano, il PUC individua:

- i lotti residui originariamente inseriti nelle zone C e H3;
- le aree immediatamente adiacenti alla SS87;
- due aree che già presentano una vocazione di carattere produttivo: una a nord, a confine con l'edificato del comune di Cardito e una a sud, che comprende l'area a confine con i comuni di Casoria e Casalnuovo, interclusa dall'asse autostradale della A 16 e dai fasci dei binari ferroviari.

Tale individuazione è stata effettuata in osservanza agli Indirizzi Programmatici di cui alla DGC 76/2022.

Tali zone sono, dunque, state individuate in coerenza con le indicazioni dettate dalle NTA del PTCP, ovvero, in continuità con aree già insediate. Infatti:

- la zona D3 a sud, è circondata per tre lati dalla vasta area produttiva che interessa i limitrofi comuni di Casoria e Casalnuovo, e rappresenta una soluzione di continuità all'interno di un ambito a vocazione produttiva;
- la zona D3 a nord è una striscia di territorio chiusa per tre lati dall'edificato di Afragola, Cardito e Caivano.

Si riportano, di seguito, alcuni passaggi delle sopra richiamate NTA del PTC che, in maniera esplicita si riferiscono al territorio di Afragola.

Nelle NTA - PTCP - Capo IV - Organizzazione complessiva del territorio – all'art. 23 – Riassetto policentrico e reticolare del sistema insediativo – comma 6 lettera b) si

legge che i piani ed i programmi dei Comuni e degli altri enti coinvolti devono mirare alla promozione ed alla realizzazione del potenziamento dell'ambito di Afragola al fine di configurarlo come Ambito di centralità regionale, con ruolo di rilievo nelle relazioni sovra provinciali, soprattutto in riferimento alla realizzazione della stazione dell'AV/AC.

Come rappresentato all'articolo 18 - Assi strategici, azioni, progetti e soggetti per le situazioni locali - delle NTA di cui al PTC di Napoli, il Comune di Afragola è inserito nel Sistema Territoriale di Sviluppo – STS - Napoli Nord-Est, a dominante urbano-industriale, costituito dai Comuni di Acerra, Afragola, Bruscianno, Caivano, Casalnuovo di Napoli, Castello di Cisterna, Crispano, Cardito, Mariglianella e Pomigliano D'arco. Tale Sistema di sviluppo è collegato alla realizzazione di servizi di supporto alla stazione di porta dell'Alta velocità; incremento di servizi pubblici e privati di livello superiore; integrazione funzionale delle attività della grande distribuzione.

Al fine di motivare le scelte operate dal PUC, è opportuno in questa sede riferire anche in merito all'area ASI di Afragola.

Il Piano Regolatore Territoriale dell'Area di Sviluppo Industriale della Provincia di Napoli è stato approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 ottobre 1968. Il Piano individuava sette agglomerati, ubicati in larga parte in aree all'epoca ancora con caratteristiche agricole, con le finalità che di seguito si sintetizzano:

- offrire adeguate aree urbanizzate all'impresе industriali che si volevano espandere e/o costituire;
- decongestionare l'area napoletana da ulteriori iniziative;
- decomprimere la fascia costiera già oggetto di insediamenti industriali storici e diffondere occasioni occupazionali nei comuni costituenti la corona dell'area napoletana.

Gli agglomerati individuati quindi si estendono da Pomigliano d'Arco-Marigliano a Nola, ad Acerra, a Caivano a Giugliano, all'area più interna da razionalizzare di Arzano-Casoria-Frattamaggiore. Una piccola area viene individuata alla foce del Sarno nel tenimento di Torre Annunziata e Castellammare di Stabia. Successivamente, viene individuato un nuovo agglomerato nel Comune di Afragola, a nord del territorio, delimitato dal percorso dell'Asse Mediano.

La proposta progettuale, contenuta nella Variante dell'agglomerato ASI di Afragola adottata con Delibera Consorzio ASI di Napoli, Prot. 1215 del 01/03/2001, interessava un'area di 190 ha così suddivisa:

- 108 ha per lotti industriali e viabilità minore;
- 16 ha per attività commerciali da integrare a quella industriale;
- 8,4 ha destinati ad attrezzature e servizi pubblici e privati ed attività ricettive tra cui il Centro servizi che comprende attrezzature di livello comunale e territoriale;
- 20 ha per la realizzazione di strade principali, svincoli e scarpate;
- 8 ha per la realizzazione di ferrovie e impianti tecnologici;
- 29,6 ha destinati a fasce di rispetto;

Le edificazioni previste dalle NTA del Piano ASI riguardavano una zona commerciale, zone industriali di nuovo impianto, zone per attrezzature pubbliche,

private e per attività ricettive. Il tutto per una volumetria di m^3 5.822.000 corrispondenti complessivamente ad una densità di edificazione pari a $3,09 m^3/m^2$.

Tale proposta di Variante del Piano ASI di Afragola proponeva di localizzare a nord dell'Asse Mediano, in un'area immediatamente adiacente alla Stazione di Porta dell'A.V. "Afragola Campania", una barriera di insediamenti industriali che risolvevano negativamente la continuità agricolo-produttiva della piana agricola ricadente nel retroterra di Napoli, con gravi danni alla qualità dell'ambiente locale ed al sistema ecologico.

Per queste motivazioni, il Piano dei 5 Comuni, ritenendola incompatibile con tale destinazione riconduce l'area ASI di Afragola alla destinazione d'uso agricolo, evidenziando l'interferenza che avrebbe provocato rispetto alla stazione AV e al Parco naturalistico, tecnologico e dei servizi.

Nel corso degli anni, in relazione allo stato di attuazione ed alle nuove esigenze che si manifestano anche in termini di sviluppo, si sono rese necessarie alcune Varianti di assestamento e di definizione del Piano ASI, opportunamente redatte per singolo agglomerato. Tali Varianti hanno riguardato, ad esempio, gli agglomerati di Caivano e Nola-Marigliano nel 2004. Nelle stesse relazioni che accompagnavano le richiamate Varianti si evidenziava: "È invece totalmente da organizzare l'agglomerato di Afragola la cui attuazione si appalesa necessaria nell'ambito delle trasformazioni territoriali in atto e connesse alla realizzazione nelle immediate adiacenze della Stazione Porta della linea Alta Velocità delle FS".

Tale condizione non si è ad oggi verificata. Ciò ha rappresentato una mancata occasione di sviluppo economico per la città, che ha portato il Comune di Afragola fuori dalla ZES Campania e dalle opportunità per la Zona Economica Speciale (ZES) Unica Mezzogiorno, istituita il 1° gennaio 2024 con il Decreto-Legge 19 settembre 2023, n. 124, convertito in Legge n. 162 del 13 novembre 2023 (GU n. 268 del 16 novembre 2023).

Tutto ciò premesso, nella Relazione del PUC, a pag. 101, si dà conto di come, con riferimento agli artt. 67 e 69 delle Norme Tecniche di Attuazione del Ptc della Città Metropolitana di Napoli, per il dimensionamento delle aree destinate agli insediamenti produttivi l'Amministrazione Comunale abbia effettuato una indagine esplorativa volta a documentare la potenzialità della domanda d'insediamento da parte dei soggetti interessati e, dunque, a verificare la disponibilità di operatori economici ad investire sul territorio comunale in attività di carattere industriale, artigianale, commerciale e terziario. In data 08/09/2022 con un avviso pubblico si chiedeva di manifestare il proprio interesse a tutti gli operatori economici, imprese, consorzi, associazioni professionisti, fondazioni ed Enti pubblici e privati, intenzionati a sottoporre all'attenzione dell'Amministrazione idee di nuovo insediamento, ampliamento o adeguamento dell'esistente, o per la delocalizzazione di attività produttive già insediate nel territorio cittadino ritenute incongrue rispetto alle caratteristiche del tessuto urbano di appartenenza o comunque inadeguate dal punto di vista funzionale e dimensionale rispetto alle esigenze produttive, e/o ogni altro dato utile affinché il nuovo strumento urbanistico possa rispondere ai fabbisogni reali del territorio, nel rispetto degli obiettivi più generali di sostenibilità ambientale ed efficienza energetica.

Le richieste pervenute, per nuova attività ed ampliamento esistenti, hanno riguardato

le seguenti sezioni:

- C - attività manifatturiere
- F - costruzioni
- G - commercio

Si tratta di tipologie aziende che potrebbero essere espressione di una richiesta di superficie fondiaria medio-piccola, stimabile intorno a circa 5.000 m².

La capacità insediativa del PUC, dunque, in termini di aziende insediabili nelle aree produttive di completamento e di progetto – gran parte delle quali costituisce una riproposizione dei residui di PRG – è pari a circa 150 unità. Tale dimensione è in linea con il ruolo centrale che lo stesso PTC assegna ad Afragola nello sviluppo del territorio della Città Metropolitana ed è, in ogni caso, coerente con gli Indirizzi programmatici di cui alla Delibera di Giunta comunale n. 76 del 30 giugno 2022.

In merito alla mancata indicazione della Zto D2*, rilevato che per mero errore materiale non è riportata la relativa sigla, si ritiene di dover rettificare l'elaborato "F.02 - Piano Operativo - Zonizzazione" identificando distintamente la Zto D2* e la Zto D2** con le rispettive sigle.

Le aree in argomento sono a confine col Comune di Casalnuovo e ricadono in aree normate dall'art.48 – aree agricole periurbane – della proposta del PTC. Esse insistono sulla via Saggese, asse che su cui oggi affacciano numerose attività produttive. Evidentemente troppo datata, la Tavola P.06.4 del PTC inerente, tra l'altro, anche la disciplina del territorio per i Comuni di Afragola e Casalnuovo, non registra la nuova condizione di questa parte di territorio che, almeno per le aree prospicienti la citata via Saggese, non presenta più i caratteri di ambito agricolo come invece interpretato dal PTC.

- 3) *"In merito al dimensionamento delle attività produttive e terziarie si rappresenta che nel PUC, sebbene siano state condotte analisi in merito, non si perviene ad un dimensionamento né del produttivo né del terziario. Nonostante tale mancato calcolo dimensionale, nel PUC si prevedono oltre alle zone D1 (Zone a prevalente destinazione produttiva esistente), anche le Zone D2 (Zone a prevalente destinazione produttiva di completamento) e D3 (Zone a prevalente destinazione produttiva di progetto) in aree ancora non edificate, tra l'altro ricadenti in aree agricole periurbane per la proposta di PTC,. Tali zone D2 e D3, quindi, non sono supportate da un dimensionamento che ne giustifichi il fabbisogno.*

Nelle zone D1, oltretutto, le NTA del PUC consentono ampliamenti delle volumetrie esistenti, secondo i parametri previsti all'art.45, commi 5 e 6.

*Le aree D2** di cui all'art. 46, comma 4 ter delle NTA del PUC, poste al confine con il comune di Casalnuovo, ricadono in aree normate dall'art.48 della proposta del PTC, dove non dovrebbero essere ubicate.*

Le aree D2, infine, normate all'art. 46, comma 4 bis, non sono rinvenibili nelle tavole relative alla zonizzazione".*

- 4) In merito ai rilievi inerenti il dimensionamento degli standard urbanistici, si fa rilevare quanto segue.

In via preliminare, si ripercorrono le disposizioni dettate dal DIM 1444 del 2 Aprile 1968 che, per garantire a tutta la popolazione **una dotazione minima di standard urbanistici**, stabilisce limiti inderogabili di densità edilizia, di altezza, di distanza fra i fabbricati e rapporti massimi tra gli spazi destinati agli insediamenti residenziali e produttivi e spazi

pubblici o riservati alle attività collettive, al verde pubblico o a parcheggi, da osservare ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti.

Dunque, in tutti i comuni, ai fini della formazione di nuovi strumenti urbanistici o della revisione di quelli esistenti, devono essere osservati tali limiti. Tali valori sono inderogabili e le Regioni possono prevedere adeguamenti solo in aumento, mai in diminuzione.

La Regione Campania con la Legge 20 marzo 1982, n.14 incrementa i limiti sopra richiamati.

Nello specifico, in merito agli standard urbanistici, nell'Allegato Indirizzi e direttive per l'esercizio delle funzioni delegate in materia di urbanistica - Titolo II Direttive parametri di pianificazione – il paragrafo 1.4 Standards urbanistici - Servizi sociali ed attrezzature a livello comunale, recita:

“Al fine di assicurare una dotazione di spazi pubblici per servizi di attrezzature più articolate ed aderente alla diversità delle situazioni insediative nei Comuni della Regione e nell' intento di costituire una riserva di aree per le esigenze future, specie nell' interno dei centri abitati, si ritiene indispensabile proporzionare la dotazione degli standards urbanistici in relazione all' entità degli insediamenti residenziali, produttivi, direzionali, commerciali e turistici, sulla base dei seguenti parametri: - aree per attrezzature e servizi in insediamenti residenziali: la dotazione minima delle aree per servizi sociali, stabilita dall' art. 3 del DM 2 aprile 1968, n. 1444, nella misura di 18 mq per abitante, è elevata a mq 20 per abitante nei Comuni capoluoghi di provincia, in quelli con popolazione superiore a 50.000 abitanti ed in quelli con tasso medio di incremento demografico nell' ultimo decennio superiore al 5%. Tale dotazione minima complessiva è da intendersi, in linea di massima, così ripartita:

- a) 5 mq per abitante per aree per l'istruzione (asili nidi, scuole materne, scuole elementari, scuole medie d' obbligo);*
- b) 2,50 mq per abitante di aree per attrezzature di interesse comune (religiose, culturali, sociali, assistenziali, sanitarie, amministrative);*
- c) 10,00 mq per abitante di aree per spazi pubblici a parco, per il gioco e lo sport;*
- d) 2,50 mq per abitante di aree per parcheggio pubblico.*

Nei Comuni che siano costieri od insulari con popolazione non superiore a 50.000 abitanti riconosciuti stazioni di cure, soggiorno e turismo, lo standard per verde pubblico, per il gioco e lo sport, va elevato al minimo di 18 mq/abitante. Per i Comuni che non rientrano nella precedente casistica rimane confermato tale standard minimo per abitante in conformità del Decreto ministeriale 2 aprile 1968, n. 1444.”

Premesso che i 20 m²/ab disposti dalla Lr 14/1982 sono dotazione minima e non valore massimo applicabile, la Città Metropolitana osserva come:

“Nella tabella 18 “Dotazione assoluta e pro-capite di standard urbanistici al 2033”, tuttavia, emerge che nel PUC si prevede un surplus di standard, portando la dotazione pro-capite a 27,76 m² comportando un eccessivo consumo di suolo non giustificato”.

Si precisa come, a tal riguardo, si sia argomentato ampiamente a pag 172 della Relazione e che immediatamente precede la richiamata Tabella 18:

Relazione pag.72

La dotazione pro-capite complessiva di dotazioni territoriali risulta sensibilmente superiore a quella minima prevista dalle norme vigenti in materia (27,76 m²/ab). È, tuttavia, opportuno precisare che all'interno di tale dato è comunque computato l'impianto cimiteriale e l'area destinata al suo ampliamento, classificati come attrezzature di interesse comune, la cui estensione è pari a 188.000 m², oltre ad una serie di Dotazioni la cui attuazione è da inquadrarsi nell'ambito della realizzazione delle infrastrutture e delle opere previste o connesse dalla realizzazione delle linee e delle stazioni, previste da RFI Spa. Nell'ipotesi che si trascuri il contributo di tali aree la dotazione pro-capite complessiva risulterebbe di fatto **solo appena superiore a quella minima prevista dalle norme vigenti in materia (21,6 m²/ab)**

Tipologia	2033								
	Dotazione pro-capite minima da norma	Popolazione residente	Dotazione attesa al 2033	Deficit al 2033	Deficit pro-capite al 2033	Dotazione di progetto	Δ	Dotazione al 2033	Dotazione pro-capite al 2033
	m ² /ab	ab	m ²	m ²	m ² /ab	m ²	m ²	m ²	m ² /ab
verde attrezzato	10	63185	631.850	428.395	6,78	746.477	318.082	949.932	15,03
istruzione	5		315.925	147.286	2,33	67.159	-80.127	235.798	3,73
parcheggi	2,5		157.963	87.935	1,39	91.469	3.535	161.497	2,56
attrezzature	2,5		157.963	-90.530	-1,43	158.474	249.004	406.967	6,44

di interesse comune									
di cui attrezzature religiose	1		63.185	24.135	0,38	0	-24.135	39.050	0,62
Totale	20		1.263.700	573.085	9,07	1.063.579	490.494	1.754.194	27,76

Inoltre, dalla attenta lettura della Tabella 18 si rileva che circa il 55% della dotazione pro-capite prevista è destinata a verde attrezzato, eppure si contesta l'eccessivo consumo di suolo benché, ad esempio, Parco Santa Chiara, che nascerà sopra l'omonima galleria ferroviaria a servizio della stazione Alta Velocità, altro non è che un'opera di mitigazione e compensazione territoriale; mentre l'ampliamento del cimitero comunale è, da tempo, una necessità urgente per tutta la cittadinanza.

In merito ai rilievi inerenti i due PUA di iniziativa pubblica, posti uno in località Cantariello ed uno in località Cinquevie, si fa presente che le funzioni ammesse sono indicate nell'art. 64 che disciplina la zona F3.

In merito, infine, ai rilievi inerenti la Zto F3.3 si precisa che essa è da attuarsi a mezzo di PUA di iniziativa privata è destinata ad attrezzature sanitarie e socio- assistenziali.

I soggetti promotori dell'iniziativa dovranno attivare il processo di autorizzazione alla realizzazione di nuove strutture sanitarie e socio-sanitarie secondo le disposizioni legislative regionali in materia che di seguito si sintetizzano.

L'art. 8ter del Decreto legislativo 19 giugno 1999 n. 229, al comma 3, prevede che *“per la realizzazione di strutture sanitarie e socio-sanitarie il Comune acquisisce, nell'esercizio delle proprie competenze in materia di autorizzazioni e concessioni di cui all'art.4 del D.L. 5 ottobre 1993, n. 398, convertito dalla L. 4 dicembre 1993 n. 493 e successive modificazioni, la verifica di compatibilità del progetto da parte della Regione. Tale verifica è effettuata in rapporto al fabbisogno complessivo e alla localizzazione territoriale delle strutture presenti in ambito regionale, anche al fine di meglio garantire l'accessibilità ai servizi e valorizzare le aree di insediamento prioritario di nuove strutture”*.

Da tale disposto consegue che l'autorità competente al rilascio dell'autorizzazione di che trattasi è il Comune in cui si ubicherà la struttura sanitaria e/o socio-sanitaria da realizzare. Ne discende, altresì, che detta autorizzazione si sostanzia in due distinti provvedimenti, ancorché da rilasciare contestualmente, e, precisamente, la concessione o autorizzazione edilizia e la vera e propria autorizzazione alla realizzazione.

La prima, per la verifica del rispetto – della progettata realizzazione – dei piani e regolamenti urbanistici di cui è dotato il Comune; la seconda, per la verifica sia del rispetto dei requisiti minimi fissati dalla legge sia della compatibilità della realizzazione stessa con il fabbisogno complessivo in ambito regionale e con la carenza di strutture e di capacità produttiva.

A decorrere dalla data di pubblicazione della DGRC n. 3958/2001 i soggetti pubblici e privati che intendono realizzare, ampliare, trasformare o trasferire strutture sanitarie e/o socio sanitarie devono presentare al Comune in cui s'intende realizzare la struttura, domanda di titolo edilizio e autorizzazione alla realizzazione, in doppia copia e secondo i modelli allegati alla DGRC n. 7301/2001. Il Comune, entro tre giorni, invia copia della documentazione all'ASL competente.

L'ASL, per il tramite di apposita commissione, verifica la compatibilità del progetto rispetto al fabbisogno complessivo, alla localizzazione territoriale della struttura da realizzarsi e al possesso dei requisiti minimi strutturali ed impiantistici ed entro 20 giorni, le risultanze della verifica e la valutazione di conformità sono trasmesse alla Regione, Assessorato Regionale alla Sanità - Settore Programmazione Sanitaria.

La commissione Regionale valuta il parere di conformità espresso dall'ASL e rende il parere definitivo al Comune che, in caso di parere positivo, rilascia concessione edilizia e autorizzazione alla realizzazione della struttura, copia del provvedimento autorizzativo deve essere trasmesso alla Giunta Regionale Assessorato alla Sanità - Settore Programmazione. I soggetti autorizzati alla realizzazione di nuove strutture sanitarie, ovvero all'ampliamento, alla trasformazione e al trasferimento, terminati i lavori e prima dell'utilizzo delle medesime, devono produrre, sempre al Comune in doppia copia domanda di autorizzazione all'esercizio, che invia entro tre giorni, l'istanza al Dipartimento di Salute Pubblica della ASL competente.

L'accertamento di tutti i requisiti viene effettuato entro 40 giorni dalla medesima commissione locale che formula il relativo parere. Il Comune, in caso di esito positivo, rilascia certificato di agibilità e l'autorizzazione all'esercizio dell'attività.

Per quanto sopra esposto, non si ritiene fondata, dunque, dal punto di vista tecnico-giuridico, la contestazione circa il fatto che non sia stato specificato se la destinazione sia stata concordata d'intesa con la Regione.

- 5) In merito a quanto rilevato con riferimento all'art. 68, comma 7, delle NTA del PUC, si fa rilevare quanto segue.

Si evidenzia che nella Zto Pt "Parco Naturalistico tecnologico e dei servizi" del PUC non è prevista la realizzazione di alcuna costruzione a carattere residenziale e che quanto rilevato costituisce mero errore materiale.

In merito, si precisa che l'equivoco è sorto in quanto l'art. 68 delle NTA del PUC sostanzialmente riporta, per il Parco tecnologico e dei servizi, il contenuto dell'art. 41 delle NTA approvate unitamente alla Variante 2010 che, a sua volta, ripropone i disposti di cui all'art. 41 - Ambito 1 - delle NTA allegate al Piano intercomunale dei cinque comuni.

Originariamente, l'ambito 1 perimetrava una vasta area che comprendeva non solo il Parco tecnologico ma anche le zone residenziali B7, la zona C, alcune aree G oltre che le nuove stazioni ferroviarie. Era previsto un unico PUA per l'attuazione del programma esteso all'intera area.

Pertanto, il comma 7 dell'art. 68 - Zto Pt - Parco naturalistico-tecnologico e dei servizi - delle NTA dl PUC ripropone una disposizione all'attualità non adeguata in quanto riferita alle zone residenziali B7 - Insediamenti edificati radi in territorio agricolo o costituenti "frange" del tessuto urbano consolidato - per le quali si

prevedeva la riqualificazione e ristrutturazione urbanistica, all'interno dell'Ambito 1. Si ritiene, dunque, necessario emendare l'Art. 68 delle NTA del PUC come di seguito:

*“- le aree e le funzioni di riqualificazione e connessione con gli abitati esistenti o con le nuove edificazioni residenziali **limitrofe** previste secondo le finalità sopra definite;”*

- 6) In merito a quanto rilevato con riferimento aree agricole di cui all'art. 48 del PTC, si evidenzia quanto segue.

Il sito di Città Metropolitana dedica una sezione al PTC di Napoli con la pubblicazione della documentazione relativa ove, per le tavole di progetto P.06 inerenti alla disciplina del territorio, si dichiara essere state aggiornate alla deliberazione del Sindaco Metropolitan n. 75 del 29 aprile 2016. In particolare, con riferimento alle fasi del procedimento di approvazione del PTC, nel paragrafo “Dicembre 2017 – osservazioni al PTCP, l'Ente provinciale rappresenta che:

“A seguito della pubblicazione della Proposta di Piano Territoriale di Coordinamento (BURC n. 18 del 18/12/2017) sono pervenute a questa Amministrazione 643 osservazioni nei termini. Di queste, 229 provengono da 61 comuni del territorio provinciale (due delle quali presentate congiuntamente dai Comuni di Bacoli, Monte di Procida e Pozzuoli), 248 da privati e le rimanenti 176 da altri soggetti, come associazioni di categoria, consorzi, associazioni ambientaliste, comitati, agenzie pubbliche, ecc.. Tuttavia il numero dei singoli quesiti, spesso proposti in un'unica osservazione, è di gran lunga superiore alle cifre innanzi indicate.

Le osservazioni pervenute fuori termine sono - allo stato - circa dieci, in costante aggiornamento.

La Direzione Pianificazione Territoriale - Urbanistica della Città Metropolitana (Autorità procedente ai fini della Valutazione Ambientale Strategica - VAS) sta provvedendo all'istruttoria delle numerosissime osservazioni pervenute, in collaborazione con l'Ufficio per le Valutazioni Ambientali della Regione Campania (Autorità Competente ai fini della VAS)”.

Il Comune di Afragola, anche in questa occasione, ritrasmise le proprie osservazioni al PTC, giusta “Scheda di sintesi delle osservazioni alla Proposta di Piano Territoriale di Coordinamento, adottato con le Deliberazioni del Sindaco Metropolitan n. 25/2016 e n. 75/2016” – Osservazione n. 334 Prot. 32704 del 19/02/2018, di cui si riportano i contenuti per completezza di esposizione.

“SINTESI DELLA PROPOSTA DI MODIFICA

Si chiede di riperimetrare le Aree della tavola “P.06.4 - Disciplina del territorio” assegnando una disciplina coerente con la Zonizzazione della Variante al PRG approvato con Decreto del Presidente dell’Amministrazione Provinciale di Napoli n. 426 del 02/09/2010 pubblicato sul BUR Campania n. 63 del 20/09/2010, ovvero secondo la Zonizzazione della Tav. P5 – Azionamento delle aree in variante al P.R.G. approvato con Decreto del Presidente dell’Amministrazione Provinciale di Napoli n. 426 del 02/09/2010 pubblicato sul BUR Campania n. 63 del 20/09/2010.

Di seguito si riportano le aree individuate di cui si chiede la ripermetrazione e l’assegnazione di nuova disciplina.

Area n.	Tavola “P.06.4 - Disciplina del territorio” Aree	Strumentazione urbanistica vigente ZTO	Nuova disciplina richiesta per la Tavola “P.06.4 - Disciplina del territorio” Aree
1	Aree agricole periurbane (art. 48 N.02.0 - Norme di Attuazione)	G – Servizi pubblici o di Uso pubblico	Aree di consolidamento urbanistico e riqualificazione ambientale (art. 52 N.02.0 - Norme di Attuazione)
2	Aree agricole periurbane (art. 48 N.02.0 - Norme di Attuazione)	C167 – ERP di sostituzione	Aree di integrazione urbanistica e riqualificazione ambientale (art. 53 N.02.0 - Norme di Attuazione)
3	Aree agricole periurbane (art. 48 N.02.0 - Norme di Attuazione)	DB – Produttiva commerciale esistente e di completamento	Aree e complessi per insediamenti produttivi di interesse provinciale e/o sovracomunale (art. 55 N.02.0 - Norme di Attuazione)
4	Aree agricole periurbane (art. 48 N.02.0 - Norme di Attuazione)	G – Servizi pubblici o di Uso pubblico	Aree di consolidamento urbanistico e riqualificazione ambientale (art. 52 N.02.0 - Norme di Attuazione)
5	Aree agricole periurbane (art. 48 N.02.0 - Norme di Attuazione)	DD – Insediamenti produttivi di nuovo impianto	Aree e complessi per insediamenti produttivi di interesse provinciale e/o sovracomunale (art. 55 N.02.0 - Norme di Attuazione)
6	Aree agricole periurbane (art. 48 N.02.0 - Norme di Attuazione)	Fb – Aree per attrezzature di interesse generale	Aree e complessi per servizi ed attrezzature pubbliche e/o di interesse pubblico di rilievo provinciale e/o sovracomunale (art. 56 N.02.0 - Norme di Attuazione)
7	Aree agricole periurbane (art. 48 N.02.0 - Norme di Attuazione)	G – Servizi pubblici o di Uso pubblico	Aree di consolidamento urbanistico e riqualificazione ambientale (art. 52 N.02.0 - Norme di Attuazione)
8	Aree agricole periurbane (art. 48 N.02.0 - Norme di	G – Servizi pubblici o di Uso pubblico	Aree di consolidamento urbanistico e riqualificazione ambientale (art. 52 N.02.0

Area n.	Tavola “P.06.4 - Disciplina del territorio” Aree	Strumentazione urbanistica vigente ZTO	Nuova disciplina richiesta per la Tavola “P.06.4 - Disciplina del territorio” Aree
	Attuazione)		- Norme di Attuazione)
9	Aree agricole periurbane (art. 48 N.02.0 - Norme di Attuazione)	G – Servizi pubblici o di Uso pubblico	Aree di consolidamento urbanistico e riqualificazione ambientale (art. 52 N.02.0 - Norme di Attuazione)
10	Aree agricole periurbane (art. 48 N.02.0 - Norme di Attuazione)	Fb – Aree per attrezzature di interesse generale	Aree e complessi per servizi ed attrezzature pubbliche e/o di interesse pubblico di rilievo provinciale e/o sovramunicipale (art. 56 N.02.0 - Norme di Attuazione)
11	Aree e complessi per servizi ed attrezzature pubbliche e/o di interesse pubblico di rilievo provinciale e/o sovramunicipale (art. 56 N.02.0 - Norme di Attuazione)	B6 - Insediamenti edificati e di completamento	Aree di integrazione urbanistica e riqualificazione ambientale (art. 53 N.02.0 - Norme di Attuazione)
12	Aree agricole periurbane (art. 48 N.02.0 - Norme di Attuazione)	B7 – Insediamenti insediativi rurali in territorio agricolo o “frange” del tessuto urbano consolidato	Aree di consolidamento urbanistico e riqualificazione ambientale (art. 52 N.02.0 - Norme di Attuazione)
13	Aree agricole ordinarie (art. 49 N.02.0 - Norme di Attuazione)	FA – Aree per attrezzature sanitarie - ospedaliere	Aree e complessi per servizi ed attrezzature pubbliche e/o di interesse pubblico di rilievo provinciale e/o sovramunicipale (art. 56 N.02.0 - Norme di Attuazione)
14	Aree e complessi per insediamenti produttivi di interesse provinciale e/o sovramunicipale (art. 55 N.02.0 - Norme di Attuazione)	EE – Parco Rurale-Produttivo	Aree agricole ordinarie (art. 49 N.02.0 - Norme di Attuazione)

Si allegano:

Tavola grafica con l’individuazione delle aree non coerenti e di cui si chiede l’assegnazione di nuova disciplina;

Scheda di sintesi della nuova disciplina richiesta per le singole aree individuate”.

Dal momento che il procedimento di approvazione del PTC si è fermato alla fase della acquisizione delle osservazioni, le tavole del PTC non sono state emendate e, pertanto, le

stesse risultano non coerenti con strumenti di pianificazione urbanistica approvati e a tutti gli effetti validi e vigenti. La zonizzazione della Variante al PRG datata 2010 è stata riproposta dal PUC, tranne le poche modifiche dettate da intervenute esigenze, tutte esplicitate dagli elaborati di PUC.

Per quanto sopra esposto, pertanto, non si ritiene opportunamente contestualizzato il rilievo circa la non coerenza di talune funzioni urbane ricadenti nelle aree agricole di cui all'art. 48 del PTC.

- 7) In merito a quanto rilevato con riferimento ai residui del PRG, si rappresenta quanto di seguito esplicitato.

Nel parere di coerenza, la Città Metropolitana fa riferimento agli indirizzi programmatici di cui alla Delibera di Giunta comunale n. 76 del 30 giugno 2022. Tuttavia, tale riferimento non risulta interpretato correttamente.

Ad ogni buon fine, anche a dimostrazione che la dicitura *“a carattere prevalentemente residenziale”* non è affatto riportata, si riproduce di seguito il testo della Relazione in argomento.

Relazione pag. 122 e successive:

“Inoltre, va ricordato che l’Ac di Afragola, con Dgc n. 76 del 30 giugno 2022, ha deliberato gli indirizzi programmatici per l’adozione del Puc di cui, di seguito, si riporta una sintesi.

ZONA A (...omissis)

ZONA B

La zona omogenea B comprenderà e distinguerà la città consolidata “B1” e la città da consolidare

“B2”. Nella zona B1, sostanzialmente comprendente le zone B4 e B5 del Prg 1977, caratterizzata da un edificato residenziale ormai saturo, sono consentiti interventi di manutenzione ordinaria, manutenzione straordinaria, di ristrutturazione edilizia, nuova costruzione, nonché cambiamenti di destinazione d’uso compatibili.

Nell’ambito degli interventi di ristrutturazione edilizia sono ricompresi gli interventi di demolizione e ricostruzione a parità di volumetria e permeabilità preesistenti. Per le nuove costruzioni che interesseranno gli sporadici lotti liberi si confermano gli indici delle Nta di cui al Prg del 1977. Nella zona B1, a prevalente carattere residenziale, si incentivano destina destinazioni d’uso compatibili con le funzioni connesse e complementari, quali esercizi commerciali al minuto, artigianato, uffici privati, studi professionali, strutture culturali, associative, ricreative, sanitarie oltre che destinazioni per servizi e attrezzature pubbliche o di uso pubblico.

La zona B2 (... omissis)”

Relazione da pag. 133 e successive:

“Con nota prot. 14406 del 22 marzo 2023, a firma del Sindaco, del Dirigente del Settore Urbanistica e del Responsabile del procedimento di formazione del Puc, sono stati forniti indirizzi programmatici integrativi per la redazione dello strumento urbanistico, anche alla luce della recente approvazione della Lr 13/2022 contenente indicazioni sulla rigenerazione urbana e sul contrasto al consumo di suolo, che di seguito si riportano.

Il lavoro di pianificazione dovrà generare il quadro di zonizzazione del territorio, che rappresenta la suddivisione del territorio comunale in zone omogenee e indica le trasformazioni fisiche e funzionali ammissibili in ciascuna di esse. Le collegate Nta esplicheranno la disciplina urbanistica alla quale sono soggette le zone omogenee individuate.

(... omissis)

Per la zona omogenea B1 - insediamenti urbani saturi - la norma dovrà prevedere la possibilità di attivare tanto interventi di ristrutturazione edilizia quanto interventi più complessi di rigenerazione urbana, oltre che garantire la condizione originaria di suolo edificabile prevista dagli strumenti urbanistici vigenti ai pochi lotti indipendenti ancora liberi, confermando un minimo di capacità edificatoria per nuove costruzioni, il cui indice, naturalmente, sarà stabilito in fase di dimensionamento del Piano.

(...omissis)

Ne consegue che, nella zona omogenea B1, lo strumento urbanistico consentirà di apportare incrementi alla volumetria dell'edificio preesistente per finalità di rigenerazione urbana, da intendersi come attività riferita a qualunque tipologia di interventi edilizi che, senza prevedere nuove edificazioni, siano intesi al recupero e alla riqualificazione di aree urbane e/o immobili in condizioni di dismissione o degrado.”

Tali indirizzi, come elaborati dai progettisti, sono confluiti nelle NTA del PUC e, in vero, la norma di zona consentiva la nuova costruzione per realizzazione delle sole funzioni urbane collegate alla residenza. Solo successivamente la disciplina della Zto B1 è stata emendata a seguito delle osservazioni pervenute. Infatti, circa il 30% di queste, ha riguardato cittadini proprietari dei lotti liberi che chiedevano di confermare per tale zona anche la possibilità di costruire residenze, così come era stato consentito per decenni dal PRG del 1977.

8) In merito alla necessità adeguare le definizioni degli indici urbanistici ed edilizi a quelle indicate nello schema di RET nazionale, si specifica quanto segue.

Le definizioni degli indici e parametri edilizi ed urbanistici delle NTA del PUC per le Zto B2 e C sono uniformi a quelle indicate nello schema di RET nazionale, come peraltro già recepite dal RUEC, approvato nell'anno 2020, in coerenza con le intervenute disposizioni legislative di seguito sintetizzate.

- L'art. 17bis del Decreto “Sblocca Italia” - D.L. 164/2014, introduceva nel Testo Unico dell'Edilizia - D.P.R. 6 giugno 2001, n. 380 il comma 1-sexies dell'articolo 4 che recita:
“Il Governo, le regioni e le autonomie locali, in attuazione del principio di leale collaborazione, concludono in sede di Conferenza unificata accordi ai sensi

dell'articolo 9 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, o intese ai sensi dell'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131, per l'adozione di uno schema di regolamento edilizio - tipo, al fine di semplificare e uniformare le norme e gli adempimenti. Ai sensi dell'articolo 117, secondo comma, lettere e) e m), della Costituzione, tali accordi costituiscono livello essenziale delle prestazioni, concernenti la tutela della concorrenza e i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Il regolamento edilizio - tipo, che indica i requisiti prestazionali degli edifici, con particolare riguardo alla sicurezza e al risparmio energetico, è adottato dai comuni nei termini fissati dai suddetti accordi, comunque entro i termini previsti dall'articolo 2 della legge 7 agosto 1990, n. 241, e successive modificazioni";

- in applicazione del citato articolo 4, comma 1 sexies del D.P.R. n. 380 del 2001, nella seduta del 20 ottobre 2016 della Conferenza Unificata è stata sottoscritta l'Intesa, ai sensi dell'articolo 8, comma 6, della legge 5 giugno 2003, n. 131, tra il Governo, le Regioni e i Comuni concernente l'adozione del Regolamento Edilizio Tipo, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 268 del 16 novembre 2016;
- con Delibera di Giunta Regionale n.287 del 23/05/2017 pubblicata sul BURC n. 46 del 09/06/2017, in esecuzione dell'Intesa sottoscritta, si recepiva nel territorio della Regione Campania lo Schema di Regolamento Edilizio Tipo (Allegato A), unitamente ai due allegati recanti le "Definizioni uniformi" (allegato B) e la "Ricognizione delle disposizioni statali incidenti sugli usi e le trasformazioni del territorio e sull'attività edilizia" (allegato C);
- con l'Atto sopra richiamato la Giunta Regionale deliberava, inoltre, l'obbligo per i Comuni campani di adeguare i propri regolamenti edilizi entro centottanta giorni a decorrere dalla data di pubblicazione della Delibera di Giunta Regionale n. 287 del 23/05/2017 (BURC n.46 del 09/06/2017);
- la Città Metropolitana di Napoli con propria nota Registro Ufficiale U.0225398 07/12/2017, al fine di agevolare i Comuni della Provincia nella redazione del RUEC predisponendo un modello di Regolamento base, eventualmente da implementare integrare e/o modificare da parte di ciascun Comune;
- il Comune di Afragola con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 32/2020 del 29/06/2020 approvava il RUEC.

In merito alla necessità di indicare, nella norma di attuazione delle Zto B2 e C, anche l'indice di fabbricabilità si specifica quanto segue.

Il RUEC di Afragola recepisce alla lettera anche gli articoli da 9 a 14 inseriti da Città Metropolitana nel modello di Regolamento base di cui sopra.

ART. 9 SUPERFICIE TERRITORIALE (ST)

Superficie reale di una porzione di territorio oggetto di intervento di trasformazione urbanistica. Comprende la superficie fondiaria e le aree per dotazioni territoriali ivi comprese quelle esistenti.

La superficie territoriale, espressa in mq, è la superficie complessiva di un determinato ambito urbanistico, soggetto a pianificazione esecutiva o comunque perimetrato, ed è comprensiva di tutte le aree fondiarie, delle aree necessarie per le opere di urbanizzazione

primaria e secondaria, anche sottoposte a vincoli di qualsiasi natura. $St = Sf + Standard + Strade$.

ART. 10 INDICE DI FABBRICABILITÀ TERRITORIALE (It)

Quantità massima di superficie o di volume edificabile su una determinata superficie territoriale, comprensiva dell'edificato esistente. Per indice di fabbricabilità territoriale, espresso in mc/mq, si intende il rapporto tra il volume massimo realizzabile e la superficie territoriale della zona. $It = Vmax/St$.

ART. 11 INDICE DI UTILIZZAZIONE TERRITORIALE (Ut)

L'indice di utilizzazione territoriale, espresso in mq/mq, è la superficie lorda complessiva di pavimento realizzabile per ogni metro quadrato di superficie territoriale. $Ut = SLPt/St$

ART. 12 SUPERFICIE FONDIARIA (Sf)

Superficie reale di una porzione di territorio destinata all'uso edificatorio. È costituita dalla superficie territoriale al netto delle aree per dotazioni territoriali ivi comprese quelle esistenti.

La superficie fondiaria, generalmente espressa in mq, è l'area del lotto edificato (o edificabile) comprensiva delle aree di pertinenza dell'edificio; si può anche esprimere quale porzione della superficie territoriale misurata al netto delle aree di uso pubblico o aree di urbanizzazione primaria e secondaria e delle strade esistenti e di progetto. $Sf = St - Standard - Strade$

ART. 13 INDICE DI FABBRICABILITÀ FONDIARIA (If)

Quantità massima di superficie o di volume edificabile su una determinata superficie fondiaria, comprensiva dell'edificato esistente.

Per indice di fabbricabilità fondiaria, espresso in mc/mq, si intende il rapporto fra il volume massimo realizzabile e la superficie fondiaria precedentemente definita. $If = Vmax/Sf$

ART. 14 INDICE DI UTILIZZAZIONE FONDIARIA (Uf)

L'indice di utilizzazione fondiaria, espresso in mq/mq, rappresenta la superficie lorda complessiva di pavimento realizzabile per ogni metro quadrato di superficie fondiaria. $Uf = SLPt/Sf$

Nel PUC si è scelto di utilizzare quale parametro urbanistico il Rapporto di utilizzazione territoriale ovvero fondiario, abbinato al Rapporto di copertura e all'altezza massima, che sono sufficienti a determinare la dimensione della trasformazione, in particolare per ambiti multifunzionali come le Zto B e C.

Per quanto sopra esposto, non si ritiene vi siano i presupposti tecnico-normativi, per inserire anche l'indice di fabbricabilità/edificabilità e che, al contrario, una sua introduzione determinerebbe l'insorgenza di possibili conflitti nella contemporanea applicazione dei parametri urbanistico edilizi con conseguenti difficoltà nell'istruttoria dei titoli abilitativi.

- 9) In merito al chiarimento circa l'inclusione o meno all'interno del dimensionamento residenziale del PUC delle volumetrie residenziali derivanti dall'applicazione

dell'art. 40, commi 4 e 4bis, delle NTA, si specifica quanto segue.

È pacifico che qualsiasi intervento di nuova costruzione debba rientrare nel dimensionamento del PUC. A tal fine è stata computata la capacità edificatoria residenziale dei lotti liberi in Zto B1. Tale dato, ovviamente, ha carattere indicativo, in quanto non è dato sapere a priori quante nuove costruzioni per la residenza e quante per le funzioni urbane collegate alla residenza saranno realizzate. Ne consegue che il prospetto di seguito riportato relativo alla possibilità edificatoria di residenze è da intendersi riferito al massimo carico residenziale esprimibile e pertanto il dato dovrebbe essere prudentemente decurtato almeno del 30% nel calcolo del dimensionamento del PUC in termini residenziali.

I lotti liberi in Zto B1 ammontano a circa 120.000 m². Considerato l'indice di utilizzazione previsto di 0,33 m²/m², la dotazione pro-capite di SIp di 35 m² e una dimensione media della famiglia di 2,35 componenti, tale superficie genera un carico residenziale di 481 nuovi alloggi, numero che, in ogni caso, non esubera il carico massimo residenziale teorico stimato dal PUC.

- 10) In merito al chiarimento circa l'inclusione o meno all'interno del dimensionamento residenziale del PUC delle volumetrie residenziali derivanti dagli interventi di rigenerazione urbana di cui all'art. 40 comma 9 delle NTA, si specifica quanto segue. La richiamata norma tecnica trae la sua origine dalla disposizione della Lr 13/2022 e ss.mm.ii. che, all'art. 4 comma 13, recita:

13. Per gli immobili dismessi, sono consentiti interventi di sostituzione edilizia a parità di volumetria esistente, che prevedono la realizzazione di una quota non inferiore al venti per cento per le destinazioni di edilizia residenziale sociale in vendita o locazione. Se l'intervento di sostituzione edilizia riguarda immobili già adibiti a complessi industriali, produttivi o commerciali dismessi o ad attività manifatturiere industriali, di allevamento intensivo, artigianali e di grande distribuzione commerciale, le attività di produzione o di distribuzione già svolte nell'immobile assoggettato a sostituzione edilizia, devono essere cessate e quindi non produrre reddito da almeno tre anni antecedenti alla data di entrata in vigore della presente legge. Nell'ambito degli interventi di cui al presente comma è consentito il riposizionamento oppure la delocalizzazione delle relative volumetrie nell'ambito dell'area coperta o scoperta rientrante nella disponibilità del complesso immobiliare oggetto dell'intervento di ristrutturazione, effettuato mediante abbattimento e ricostruzione di volumi edilizi preesistenti; in alternativa i predetti interventi sono autorizzabili con eventuale possibilità di delocalizzazione delle nuove strutture edilizie, laddove vi sia la disponibilità dell'area edificabile alternativa rispetto a quelle dove sussistono le volumetrie preesistenti oggetto dell'intervento anche con cambi di destinazione d'uso che prevedano destinazioni compatibili o complementari con le destinazioni della zona omogenea in cui tali complessi ricadono.

Sebbene non sia chiaramente esplicitato dalla legge se tali nuove costruzioni rientrino o meno nel dimensionamento residenziale del PUC, è chiaramente disposto che la sostituzione edilizia prevista deve essere a parità di volumetria ed è consentita per incentivare il processo di rigenerazione urbana. Pertanto, è pacifico ritenere che

tali attività non incidano sul dimensionamento del PUC se non per la verifica degli standard di cui al DM 1444/1968.

Quanto al capo precedente è ulteriormente specificato dalla Legge urbanistica regionale n. 16/2004 e ss.mm.ii. all'art. 23 comma 9decies.

Si fa presente, inoltre, che le NTA del PUC richiamano sempre la necessaria applicazione e conformità alle leggi di settore, tra cui la Lr 7/2020.

- 11) In merito non condivisione da parte della Città Metropolitana circa la possibilità della monetizzazione degli standard urbanistici, laddove prevista dal PUC si rappresenta quanto segue.

In via preliminare, si evidenzia che, al punto 3 della propria determinazione per la verifica di coerenza del PUC, la Città Metropolitana sostiene che *“Nella tabella 18 “Dotazione assoluta e pro-capite di standard urbanistici al 2033”, tuttavia, emerge che nel PUC si prevede un surplus di standard,...”*.

Va, inoltre, precisato che il PUC già prevede che nelle aree residuali poste all'interno del perimetro edificato siano da realizzarsi prioritariamente le attrezzature pubbliche per il soddisfacimento degli standard urbanistici, che sono individuate nella Zto G - Dotazioni territoriali, dimensionate secondo la popolazione attesa all'orizzonte temporale del PUC.

Si fa, in aggiunta, presente che le NTA per le Zto A e B, contemplan ulteriori modalità per garantire la previsione di incremento di standard urbanistici oltre la dotazione territoriale esistente e di progetto riportata sulle tavole C.08 e E.02 del PUC.

Per la Zto A si rinvia alle disposizioni delle NTA di cui all'art. 36 commi da 15 a 20bis.

NTA Art. 36 – commi da 15 a 20bis

15. Gli edifici diruti individuati nell'elaborato grafico “F.03-Disciplina del centro storico” sono oggetto di demolizione, a cura e spese del soggetto proprietario, e ricostruzione al di fuori del lotto su cui insistono, in aree della medesima proprietà ricadenti in Zto B2, previa cessione al Comune dell'area di sedime del fabbricato demolito e delle relative pertinenze scoperte. La ricostruzione dovrà avvenire, senza alcun onere a carico del Comune, nel rispetto degli indici e parametri urbanistici ed edilizi della Zto B2, ad eccezione del Rut che non dovrà in ogni caso essere maggiore di 1,5 m²/m². La Slp massima realizzabile nella Zto B2 a seguito della demolizione degli edifici diruti di cui al presente comma è data dalla somma della Slp demolita e della Slp ottenibile dall'applicazione al lotto di atterraggio del Rut di cui all'Art. 41, comma 1.

16. Nel caso di inerzia o rifiuto all'attuazione delle previsioni da parte dei soggetti proprietari degli edifici di cui al precedente comma 15, il Comune fissa un termine decorso il quale si sostituisce ad essi sperando le relative procedure di legge. La Slp acquisita al patrimonio comunale, una volta demolita, genera un credito edilizio, utilizzabile nelle Zto B2 secondo le modalità di cui al precedente comma 15, che può essere oggetto di procedure di alienazione a norma di legge ed essere incluso nel

Piano delle alienazioni e valorizzazioni patrimoniali quale parte integrante del Documento unico di programmazione (Dup).

17. L'Ac dispone annualmente, attraverso apposita Delibera di Giunta Comunale, l'aggiornamento dell'elaborato grafico "F.03-Disciplina del centro storico", ai fini dell'individuazione di eventuali ulteriori edifici diruti di cui al precedente comma 15, anche a seguito di richieste pervenute da parte dei privati proprietari degli edifici stessi, opportunamente motivate allegando una relazione che identifichi i beni per ubicazione, descrizione catastale, stato di proprietà e condizione attuale, con la quantificazione del volume o della Slp esistente.

18. Tutte le aree di proprietà comunale interne alla Zto A, come quelle acquisite al patrimonio comunale a seguito di cessione da parte di privati in occasione di interventi di ricostruzione fuori sito, possono essere riqualificate come aree attrezzate polifunzionali di uso pubblico per il gioco e lo sport, il verde pubblico, i parcheggi e le isole ecologiche di quartiere.

19. L'uso pubblico resta vincolante per tali aree anche quando le stesse, a seguito di procedure di alienazione, diventano di proprietà privata. In tal caso apposita convenzione tra il soggetto privato e l'Ac regolerà le modalità e le condizioni per garantire l'uso pubblico dell'attrezzatura.

20. Gli spazi scoperti privati permeabili devono permanere nelle preesistenti condizioni di orto, giardino e, in generale, di aree private destinate a verde, e le eventuali superfici abbandonate o incolte, devono essere ricondotte ai predetti usi ovvero essere oggetto di interventi di riqualificazione e, se necessario, di potenziamento della vegetazione.

20bis. Nei lotti liberi catastalmente autonomi, è, altresì, consentita la realizzazione di parcheggi di uso pubblico di iniziativa privata, in convenzione con il Comune, senza contenuto volumetrico, a condizione che il Rp non sia inferiore a 0,65 m²/m².

Per le Zto B si rinvia alle disposizioni delle NTA di cui all'art. 39 commi 10 e 11 – all'art. 40 commi 12 e 13 e commi da 18 a 21 – all'art. 41 commi da 6 a 9

NTA Art. 39 – commi 10 e 11

10. Nei lotti liberi catastalmente autonomi, è, altresì, consentita la realizzazione di standard urbanistici di uso pubblico di iniziativa privata, in convenzione con il Comune, senza contenuto volumetrico o con sole volumetrie di servizio strettamente necessarie alla conduzione dell'attività svolta, nel rispetto dei seguenti parametri urbanistici: - Vt = 80 m³, per spogliatoi sportivi;

- Vt = 30 m³, per guardianie;

- Vt = 30 m³, per locali deposito.

11. Le superfici di cui al precedente comma 10 sono da considerarsi aggiuntive rispetto alle superfici minime già previste per gli standard urbanistici.

NTA Art. 40 – commi 12 e 13

12. Per gli interventi disciplinati dal presente articolo che determinino un incremento del carico urbanistico, ai fini del calcolo degli standard urbanistici, si applicano le seguenti disposizioni:

- per la quota di Slp eventualmente destinata ad attività residenziale, ad ogni 35 mq di Slp, devono corrispondere un minimo di 10 mq per verde attrezzato di uso pubblico e 2,5 mq per parcheggi pubblici;

- in caso di attività commerciali ricadenti nella categoria delle medie strutture di vendita, così come definite dalla normativa vigente in materia e/o di edifici a destinazione direzionale ed uffici, in accordo con quanto previsto dall'art. 5, comma 1, punto 2, del Dim 1444/1968, ad ogni 100 m² di Slp deve corrispondere la quantità minima di 40 mq di spazi pubblici per verde e parcheggi, escluse le sedi viarie, di cui almeno la metà destinati a parcheggi pubblici, salvo quanto diversamente e ulteriormente previsto dalla legislazione regionale vigente.

13. Gli standard urbanistici di cui al precedente comma 12 sono ceduti al Comune a titolo gratuito o sono gestiti dal soggetto privato in convenzione con l'Ac, ovvero sono monetizzati in caso di comprovata mancanza di spazi adeguati alla loro realizzazione.

NTA Art. 40 – commi da 18 a 21

18. La trasformazione urbanistico-edilizia si attua mediante Ied o, qualora essa comporti la realizzazione di nuove dotazioni territoriali, mediante Pua ovvero PdiCc, così come definiti dalla legislazione vigente in materia.

19. In applicazione del comma 18, l'Ac predispone una convenzione tipo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale, nella quale siano definite le modalità di realizzazione e gestione ad opera del privato degli standard urbanistici da cedere gratuitamente al Comune, le modalità di fruizione, anche tariffata, degli stessi da parte del pubblico, compreso l'accesso direttamente da pubblica via, ovvero alla monetizzazione degli standard urbanistici.

20. La eventuale convenzione, oltre che disciplinare i rapporti derivanti dall'attuazione dei suddetti interventi dovrà definire gli accordi relativi alla cessione da parte del soggetto attuatore delle aree per standard urbanistici, ovvero alla monetizzazione degli stessi.

21. La monetizzazione di cui ai precedenti commi 19 e 20 non è consentita nel caso della nuova costruzione di volumetrie residenziali di cui al comma 4bis e non è, in ogni caso, applicabile alle aree a standard urbanistici destinate a parcheggi pubblici, qualora la Sf del lotto di intervento sia superiore a 1.000 mq.

NTA Art. 41 – commi da 6 a 9

6. La trasformazione urbanistico-edilizia si attua mediante:

a) Ied per lotti aventi, alla data di adozione del presente Puc, Sf inferiore a 1.000 mq;

b) Pua o, qualora le esigenze di urbanizzazione possano essere soddisfatte con una modalità semplificata, mediante PdiCc, per lotti aventi, alla data di adozione del presente Puc, Sf superiore a 1.000 mq;

7. La monetizzazione degli standard urbanistici è consentita solo nei casi di cui al precedente comma 6, lett. a), ad eccezione delle aree per parcheggi pubblici, da

realizzare lungo la viabilità pubblica o in aree da essa direttamente accessibili, opportunamente attrezzate con marciapiedi e filari di alberi, e cedere gratuitamente al Comune.

8. In applicazione del comma 6, l'Ac predispone una convenzione tipo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio comunale, nella quale siano definite le modalità di realizzazione e gestione ad opera del privato degli standard urbanistici da cedere gratuitamente al Comune, le modalità di fruizione, anche tariffata, degli stessi da parte del pubblico, compreso l'accesso direttamente da pubblica via, ovvero alla monetizzazione degli standard urbanistici.

9. La eventuale convenzione, oltre che disciplinare i rapporti derivanti dall'attuazione dei suddetti interventi dovrà definire gli accordi relativi alla cessione da parte del soggetto attuatore delle aree per standard urbanistici, ovvero alla monetizzazione degli stessi, ad eccezione delle aree a standard urbanistici per parcheggi pubblici.

Inoltre, giova richiamare l'art. 4, comma 2 del Decreto Interministeriale 1444/68 per effetto del quale le aree che vanno destinate a standard (nell'ambito delle zone A) e B) saranno computate, ai fini della determinazione delle quantità minime prescritte, in misura doppia di quella effettiva.

Con riferimento alla monetizzazione degli standard urbanistici, la cui possibilità non è condivisa dai funzionari della Città metropolitana, tralasciando i disposti legislativi che, tempi addietro, hanno generato l'istituto della monetizzazione che, di per sé, resta applicabile al verificarsi di determinati presupposti, si rinvia alla Legge urbanistica regionale n. 16/2004 e ss.mm.ii. come novellata dalla recente Legge regionale n. 5/2024.

Nello specifico, l'articolo 33 quater - Interventi per la rigenerazione urbana – al fine di promuovere il rinnovo e il riuso del tessuto edilizio esistente ed agevolare la riqualificazione di ambiti urbani degradati, consente interventi di ristrutturazione edilizia, urbanistica e di riqualificazione di ambiti urbani.

Per gli interventi edilizi di rigenerazione sono riconosciute anche premialità volumetriche, fino a un massimo del venti per cento rispetto alla volumetria esistente per interventi di ristrutturazione edilizia senza demolizione e ricostruzione, e del trentacinque per cento per interventi di ristrutturazione edilizia con demolizione e ricostruzione. In questo ultimo caso, al comma 8, il medesimo articolo impone la cessione delle aree per il soddisfacimento degli standard di cui al DM 1444/68, ovvero la possibilità di monetizzazione degli stessi qualora non reperiti.

Legge Regione Campania n. 16/2004 e ss.mm.ii. - art. 33 quater comma 8

8. Per realizzare gli interventi che consentono un incremento volumetrico del trentacinque per cento è obbligatorio cedere le aree per il soddisfacimento degli standard di cui al decreto ministeriale 1444/1968, come disciplinati dalla normativa regionale. Qualora l'acquisizione di tali aree non sia ritenuta opportuna dal Comune in relazione alla loro estensione, conformazione o localizzazione, ovvero in relazione ai programmi comunali di intervento, ovvero laddove non risulti possibile al privato reperire aree libere nella zona omogenea d'intervento, il Comune dispone che, in

luogo del conferimento anche parziale delle aree, sia corrisposta una somma corrispondente al relativo valore di mercato.

Per quanto sopra esposto, non si ritiene vi siano i presupposti tecnico-normativi, per negare la monetizzazione degli standard urbanistici, nei casi previsti dal PUC.

- 12) In merito alla mancata rappresentazione dei comparti urbanistici di attuazione perequativa negli elaborati grafici si rappresenta quanto segue.

Nell'ambito della pianificazione urbanistica che adotta il modello perequativo come tecnica ottimale di governo del territorio, si tende a operare in modo che a tutti i proprietari di suoli destinati a trasformazione urbanistica venga attribuito un medesimo indice edificatorio.

I proprietari non possono impiegare tali diritti edificatori che sulle aree indicate dal PUC e, una volta sfruttati i diritti edificatori, i proprietari delle aree destinate ad usi collettivi le cedono all'Amministrazione comunale.

L'adozione del modello perequativo, quindi, riconosce a tutti i suoli urbanizzabili un diritto edificatorio la cui entità sia indifferente alla destinazione d'uso ma, dipenda, invece, dallo stato di fatto e di diritto in cui essi si trovano al momento della formazione dello strumento urbanistico, e la cui finalità è di redistribuire in maniera equilibrata i vantaggi economici dell'edificabilità impressa alle aree dotate di eguale potenzialità edificatoria.

L'art. 43 - Zto C - Edilizia residenziale sociale delle NTA allegate al PUC disciplina le parti del territorio destinate all'espansione urbana integrata, ossia a nuovi complessi insediativi riservati alla realizzazione di alloggi a canone calmierato, concordato e sociale, con patto di futura vendita, integrati di una pluralità di funzioni, compatibili con la destinazione residenziale.

Il comma 11 del medesimo articolo precisa che la trasformazione urbanistico - edilizia si attua mediante Pua di iniziativa privata estesa all'intera Zto. È, pertanto, demandato dalla pianificazione attuativa la suddivisione dell'area in comparti edificatori, come istituiti con l'art. 23, della legge 1150/1942.

I comparti edificatori possono essere formati (e quindi approvati) contestualmente all'approvazione del Piano attuativo, ovvero, successivamente ma sempre entro il termine di durata del Piano stesso.

I comparti edificatori danno ai soggetti interessati la possibilità di realizzare interventi edificatori in maniera disgiunta tra loro in termini organizzativi e temporali. Tuttavia, ciò avviene comunque entro un preciso strumento urbanistico di coordinamento, ovvero il PUA.

Per quanto sopra esposto, non si ritiene necessario dover apportare al PUC modifiche per introdurre la rappresentazione dei comparti perequativi, in quanto la stessa è demandata alla fase di pianificazione attuativa.

- 13) In merito alla distinzione tra Zto E1 ed E2, rilevato che per mero errore materiale non sono riportate le sigle per le Zto E, si ritiene di dover rettificare L'elaborato "F.02 - Piano Operativo - Zonizzazione" identificando distintamente la Zto E1 e la Zto E2 con le dovute sigle come da legenda.

In merito alla disciplina delle NTA riferita alla Zto E2 ed il richiamo al Titolo II punto 1.8 della Lr 14/1982, si rappresenta quanto segue.

Il Comune di Afragola è dotato di Piano Regolatore Generale approvato con D.P.G.R. Campania n. 3032/1977 e successiva Variante al PRG approvata con Decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli n. 426 del 02/09/2010 pubblicato sul BURC n. 63 del 20/09/2010.

La zona agricola E2 è stata prevista e normata dalla suddetta Variante al PRG, già dichiarata conforme alla normativa urbanistica ed agli strumenti di ordine sovracomunale all'esito della Conferenza dei servizi convocata dall'Ente Provinciale ai sensi dell'art. 24 della Lr 16/2004.

In vero, dalla lettura della tavola "P.06.4 - Disciplina del territorio" del PTCP, si riscontra che la zonizzazione rappresentata non tiene conto della strumentazione urbanistica vigente, in particolare si evidenzia che sono state individuate n. 14 aree non coerenti con la richiamata Variante.

Tale condizione è già stata rappresentata all'Ente provinciale previa produzione di osservazioni al PTC che, pertanto, avrebbe dovuto aggiornare la tavola "P.06.4 - Disciplina del territorio" recependo la Zonizzazione della richiamata Variante al PRG del 2010. Ne consegue che, di fatto, il PUC conferma la Zto E2 e la relativa disciplina come già approvata dal medesimo Ente Provinciale.

All'uopo, si segnala che, a seguito dell'introduzione della Lr 16/2004, la Provincia di Napoli nell'anno 2005 diede inizio al processo di formazione della proposta di PTC che, tuttavia, non è mai sottoposta alla ratifica del Consiglio Provinciale.

Dal 1 gennaio 2015 alla Provincia di Napoli è subentrata la Città Metropolitana di Napoli che è stata chiamata ad adoperarsi al fine di istruire tutti gli atti necessari per la prosecuzione dell'iter di approvazione del PTC. A tal riguardo, si evidenzia come la Città Metropolitana abbia adottato il Piano Territoriale di Coordinamento con deliberazione del Sindaco metropolitano n. 25 del 29/01/2016 che, successivamente, fu integrata e corretta con deliberazione del Sindaco metropolitano n. 75 del 29/04/2016.

In particolare, nel corpo della delibera. 75 del 29/04/2016 avente ad oggetto - *Ulteriori disposizioni integrative e correttive della deliberazione sindacale n. 25 del 29/01/2016* - si legge:

- *Da quanto precede discende che occorre procedere ad una rivisitazione sia della cartografia sia delle norme tecniche di attuazione del P.T.C., che tenga conto di tali potenziali conflitti per intersezioni che possono generarsi, onde neutralizzare ed elidere in sul nascere un contenzioso giurisdizionale di tipo cumulativo con i Comuni e con i soggetti interessati".*
- *"La adozione della proposta Piano Territoriale di Coordinamento assunta con deliberazione sindacale n.25 del 29/01/2016, preordinata alla fase necessaria ed infungibile di verifica del rapporto ambientale in funzione della Valutazione Strategica ai sensi del D.L.gs .n.152/06 e ss.mm.ii. implica la necessità di modificazioni normative, prescrittive e cartografiche in corrispondenza biunivoca con le osservazioni e prescrizioni rivenienti dal rapporto ambientale, tali da richiedere una riadozione definitiva dello stesso, all'esito della quale soltanto decorreranno le norme obbligatorie di salvaguardia, di cui all'art. 10 della L.R.n.16/2004".*

Ad ogni buon conto, si ritiene che la norma di attuazione delle Zto E del PUC già confermi la vocazione agricola dei suoli ivi ricaden

DATO, altresì, ATTO che:

con riferimento al procedimento di Vas è stato dato avviso di deposito della documentazione inerente la procedura di Valutazione ambientale strategica relativa al Puc di Afragola:

- sul BURC n.59 del 07/08/2023;
- sul sito web ufficiale ed all'Albo Pretorio del Comune

in merito al Rapporto Ambientale per la Vas, è pervenuta nota acquisita al protocollo del Comune di Comune di Afragola al n. 19715 del 11/04/2024, da parte dell'ARPAC che si è espressa, in chiave consultiva, quale Soggetto Competente in materia Ambientale, nell'ambito del processo di integrazione con l'attività Vas, come disciplinato dagli articoli 2 e 3 Regolamento 5/2011, osservando e suggerendo di:

- 1) *“esplicitare, con riferimento al contesto territoriale, anche alla luce degli elaborati di piano, peculiarità e criticità del territorio su cui tarare le azioni specifiche, nonché valutare l'opportunità di specifici "regolamenti di attuazione" con norme per aree con particolari caratteristiche/criticità del territorio (specie autoctone, siti inquinati...)”;*
- 2) *“individuare, a valle dell'analisi degli impatti, adeguate misure (descritte solo genericamente) per impedire, ridurre e compensare quelli eventualmente negativi sull'ambiente derivanti dell'attuazione del piano, anche mediante l'adozione di un apposito regolamento”;*
- 3) *“nell'ambito del piano di monitoraggio, valutare l'opportunità di prevedere:*
 - a) *la descrizione dell'evoluzione del contesto ambientale con riferimento agli obiettivi di sostenibilità generali, mediante la definizione di indicatori di contesto che consentano di misurare l'evoluzione ambientale anche dovuta a fattori esogeni al PUC. In particolare individuare indicatori di contesto e di processo, in quanto la scelta degli indicatori è stata limitata (paragrafo 13.3 del RA) unicamente a quelli di verifica e impatto, suddivisi qualitativamente in indicatori di pressione, stato e risposta, secondo il modello PSR, oggi evolutosi nel DIPSIR che si consiglia di valutare ai fini di maggior completezza, pur prendendo nota delle difficoltà di reperimento dei dati;*
 - b) *il controllo dell'attuazione delle azioni di piano e delle misure di mitigazione/compensazione, mediante la definizione di indicatori di processo, che consentano di verificare l'eventuale inefficacia del PUC rispetto al raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità specifici;*
 - c) *il controllo degli impatti significativi sull'ambiente con la definizione di indicatori di contributo che misurino la variazione del contesto imputabile alle azioni del piano;*
 - d) *tempi e modi di verifica dei singoli indicatori, specificando gli attori interessati dalla realizzazione e verifica del monitoraggio medesimo e le risorse messe a disposizione;*

- e) *individuare per ciascun indicatore:*
- *la presenza di eventuali “traguardi” da raggiungere;*
 - *l’andamento auspicato;*
 - *l’unità di misura;*
 - *la fonte di riferimento”.*

con nota acquisita al protocollo del Comune di Afragola n. 34046 del 04/07/2024, il professionista incaricato della redazione della VAS ha trasmesso il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica opportunamente adeguati ed integrati a seguito dei Pareri resi dagli organi tutori;

ai sensi e per gli effetti di cui all’art.15 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. l’Autorità comunale Competente, alla luce delle attività tecnico istruttorie svolte e delle valutazioni effettuate, di concerto con l’Autorità procedente, con riferimento alla documentazione presentata ed alle osservazioni inoltrate ai sensi dell’art. 14 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii. e delle raccomandazioni, osservazioni, e prescrizioni acquisite ai sensi dell’art. 3, comma 4, del Regolamento 5/2011, con Decreto prot. n. 34730 del 08/07/2024, ha formulato il proprio parere motivato favorevole circa la compatibilità ambientale del PUC di Afragola;

con riferimento al procedimento di approvazione degli Atti di programmazione degli interventi (API), di cui all’art. 25, comma 7, della Lr 16/2004 e s.m.i., essi sono costituiti dall’elaborato “E.02 - Dotazioni territoriali e infrastrutture di progetto” del PUC.

RITENUTO DI:

approvare il PUC, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e tutte le elaborazioni integrative costituenti gli studi specialistici, ai sensi dell’art. 3 del Regolamento 5/2011, costituiti dai seguenti elaborati:

PUC	Settore	N.	Progressivo elaborato	Titolo	Foglio	Scala
Sistema delle conoscenze	A - Analisi territoriale	1	A.01	Inquadramento territoriale	<i>Foglio unico</i>	<i>2500 0</i>
		2	A.02	Cartografia del territorio comunale (intero territorio)	<i>Foglio unico</i>	<i>6500</i>
		3	A.03	Cartografia del territorio comunale (quadranti 2.000)	<i>n. fogli 11</i>	<i>2000</i>
	B - Pianificazione	4	B.01	Stralcio del Ptr - quadri territoriali di riferimento	<i>Foglio unico</i>	<i>-</i>

C - Analisi urbanistica	sovraordinata	5	B.02	Stralcio del Ptcp - disciplina del territorio	<i>Foglio unico</i>	6500	
		6	B.03	Stralcio del Piano territoriale dei 5 comuni	<i>Foglio unico</i>	6500	
	7	C.01	Sezioni censuarie, Centri e nuclei abitati Istat 2011, Centro abitato (DLgs 285/1992)	<i>Foglio unico</i>	6500		
	8	C.02	Evoluzione storico-urbanistica	<i>Foglio unico</i>	6500		
	9	C.03	Usi prevalenti e morfologia degli insediamenti	<i>Foglio unico</i>	6500		
	10	C.04	Stato di degrado	<i>Foglio unico</i>	6500		
	11	C.05	Sistema delle protezioni e delle emergenze ambientali, urbanistiche ed architettoniche	<i>Foglio unico</i>	6500		
	12	C.06	Pianificazione vigente	<i>Foglio unico</i>	6500		
	13	C.07	Stato di attuazione della Pianificazione generale ed attuativa vigente	<i>Foglio unico</i>	6500		
	14	C.08	Dotazioni territoriali esistenti	<i>Foglio unico</i>	6500		
	D - Analisi della mobilità		15	C.09	Perimetrazione del Centro storico	<i>Foglio unico</i>	2000
			16	C.10	Destinazioni d'uso degli edifici del Centro storico	<i>Foglio unico</i>	2000
			17	C.11	Permeabilità dei suoli del Centro storico	<i>Foglio unico</i>	2000
			18	C.12	Altezze degli edifici del Centro storico	<i>Foglio unico</i>	2000
19			D.01	Mobilità esistente- grafo	<i>Foglio unico</i>	6500	
20			D.02	Mobilità esistente- classificazione funzionale	<i>Foglio unico</i>	6500	
Piano strutturale	E - Pianificazione strutturale	21	E.01	Proiezioni territoriali del Piano strutturale	<i>Foglio unico</i>	6500	
		22	E.02	Dotazioni territoriali e infrastrutture di progetto	<i>Foglio unico</i>	6500	
Piano operativo	F - Pianificazione operativa	23	F.01	Zonizzazione (intero territorio)	<i>Foglio unico</i>	6500	
		24	F.02-A	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio</i>	2000	

					<i>unico</i>	
		25	F.02-B	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000
		26	F.02-C	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000
		27	F.02-D	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000
		28	F.02-E	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000
		29	F.02-F	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000
		30	F.02-G	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000
		31	F.02-H	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000
		32	F.02-I	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000
		33	F.02-L	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000
		34	F.02-M	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000
		35	F.03	Disciplina del centro storico	<i>Foglio unico</i>	2000
	G - Verifiche di coerenza	36	G01	Verifica zonizzazione - Ptc	<i>Foglio unico</i>	6500
		37	G02	Verifica zonizzazione - Piano dei 5 comuni	<i>Foglio unico</i>	6500
		38	G03	Verifica zonizzazione - Cuas	<i>Foglio unico</i>	6500
		39	G04	Verifica zonizzazione - Microzonazione sismica	<i>Foglio unico</i>	6500
Relazioni		40	R.01	Relazione generale	-	-
Norme		41	N.01	Norme tecniche d'attuazione	-	-

N.	Elaborato VAS
1	Rapporto ambientale

2	Sintesi non tecnica
---	---------------------

N.	Geologia
Tav. G1	Relazione Generale
Tav. G2	Prove eseguite sondaggi geognostici
Tav. G3a	Prove Disponibili
Tav. G3b	Prove Disponibili
Tav. G3c	Prove Disponibili
Tav. G4	Carta Geolitologica
Tav. G5a	Sezioni Geologiche
Tav. G5b	Sezioni Geologiche
Tav. G5c	Sezioni Geologiche
Tav. G6	Carta geomorfologia e della stabilità
Tav. G7a	Carta delle Cavità
Tav. G7b	Carta delle Cavità
Tav. G7c	Carta delle Cavità
Tav. G8	Carta Idrogeologica
Tav. G9	Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica
Tav. G10	Carta ubicazione sondaggi e prove

N.	Elaborati CUAS
Quadrante 1	C.U.A.S. - Legge Regione Campania 14/82
Quadrante 2	C.U.A.S. - Legge Regione Campania 14/82
Quadrante 3	C.U.A.S. - Legge Regione Campania 14/82
Quadrante 4	C.U.A.S. - Legge Regione Campania 14/82
Quadrante 5	C.U.A.S. - Legge Regione Campania 14/82
Quadrante 6	C.U.A.S. - Legge Regione Campania 14/82
Quadro d'Unione	C.U.A.S. - Legge Regione Campania 14/82
Quadrante 1	C.U.A.S. - Corine Land Cover
Quadrante 2	C.U.A.S. - Corine Land Cover

Quadrante 3	C.U.A.S. - Corine Land Cover
Quadrante 4	C.U.A.S. - Corine Land Cover
Quadrante 5	C.U.A.S. - Corine Land Cover
Quadrante 6	C.U.A.S. - Corine Land Cover
Quadro d'Unione	C.U.A.S. - Corine Land Cover
-	Relazione Tecnica CUAS

N.	Strumentazione di settore in dotazione
1	Piano di zonizzazione acustica
2	Piano delle Emergenze e della protezione civile
3	Regolamento Urbanistico ed Edilizio Comunale

Gli elaborati sopra elencati per esigenze tecniche legate alle dimensioni dei file non possono essere materialmente allegati alla presente Delibera, pertanto la pubblicazione ai fini conoscitivi e consultivi del Piano in oggetto e suoi allegati è assicurata con le seguenti modalità:

- consultazione presso l'Ufficio Urbanistica sito alla Contrada Leutrek, referente tecnico il Rdp Arch. Agnese Castaldo;
- collegamento informatico al link "PUC 2023" rinvenibile sulla home page del sito istituzionale comunale a seguito dell'approvazione del presente Atto;
- nella apposita Sezione dell'Amministrazione trasparente "Pianificazione e Governo del Territorio", a seguito dell'approvazione del presente Atto;

ricepire le raccomandazioni, osservazioni e prescrizioni contenute nelle note trasmesse dagli Enti ed Autorità competenti ad esprimere pareri, nullaosta e autorizzazioni, nelle modalità esplicitate nel presente deliberato, e come riportato negli elaborati grafici e tecnico-descrittivi allegati alla presente deliberazione;

Il Dirigente del Settore Urbanistica

Ing. Valerio Esposito

L'ASSESSORE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

Letta e fatta propria la relazione istruttoria e proposta di deliberazione che precede per farne parte integrante e sostanziale del presente Atto.

ACQUISITO in merito alla presente proposta di Deliberazione, il parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi e per gli effetti dell'art. 49 TUEL e ss.mm.ii..

VISTO lo Statuto Comunale.

VISTI

- La L. 17.08.1942 n.1150 “Legge urbanistica”.
- Il D.M. 2.4.1968 n. 1444 “Limiti inderogabili ... ai fini della formazione dei nuovi strumenti urbanistici...”.
- Il D.P.R. 06.06.2001 n. 380 e s.m.i. “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia edilizia”.
- Il D.P.R. 08.06.2001 n. 327 s.m.i. “Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità”.
- La L.R. 22.12.2004 n.16 s.m.i. “Norme sul Governo del Territorio”.
- Il Regolamento Regionale n.5 del 04.8.2011 “Regolamento di attuazione per il Governo del Territorio”.
- La L.R. 10.08.2022, n. 13. “Disposizioni in materia di semplificazione edilizia, di rigenerazione urbana e per la riqualificazione del patrimonio edilizio esistente.
- La L.R. 13.10.2008 n. 13 con la quale è stato approvato il piano Territoriale Regionale (PTR).
- Le Norme di Attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) Napoli, adottata, ai sensi dell'art. 20 della LR n. 16/2004, con le Deliberazioni del Sindaco Metropolitan n. 25 del 29 gennaio 2016 e n. 75 del 29 aprile 2016.
- Il D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 e s.m.i. “Codice dei beni culturali e del paesaggio”.
- Il D.Lgs. 03.04.2006 n. 152 e s.m.i. “Norme in materia ambientale” (per la parte che disciplina le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS).
- Il D.P.G.R. n.17 del 18.12.2009 “Regolamento di Attuazione della Valutazione Ambientale Strategica (VAS) in Regione Campania.
- La D.G.R.C. n. 203 del 05.03.2010 “indirizzi Operativi e Procedurali per lo svolgimento della V.A.S. in Regione Campania”.
- Il D.Lgs. 08.08.2000 n.267.

RITENUTO, pertanto, procedere all'approvazione del PUC ai sensi dell' art. 3 comma 5, del Regolamento regionale 5/2011.

DATO ATTO CHE sulla presente proposta di deliberazione è stato espresso parere favorevole ai sensi dell'art. n. 49 comma 1 e 147 bis del DLgs. n.267/2000, in ordine alla regolarità tecnica da parte del Dirigente del Settore Urbanistica.

PROPONE AL CONSIGLIO COMUNALE DI DELIBERARE

Tenendo conto che la narrativa che precede è parte integrante della presente proposta;

- 1) di APPROVARE, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento 5/2011, il Puc, la Vas, la Sintesi non tecnica e tutte le elaborazioni integrative costituenti gli studi specialistici, predisposti dai relativi professionisti incaricati, composti dai seguenti elaborati:

PUC	Settore	N.	Progressivo elaborato	Titolo	Foglio	Scala
Sistema delle conoscenze	A - Analisi territoriale	1	A.01	Inquadramento territoriale	Foglio unico	2500 0
		2	A.02	Cartografia del territorio comunale (intero territorio)	Foglio unico	6500
		3	A.03	Cartografia del territorio comunale (quadranti 2.000)	n. fogli 11	2000
	B - Pianificazione sovraordinata	4	B.01	Stralcio del Ptr - quadri territoriali di riferimento	Foglio unico	-
		5	B.02	Stralcio del Ptcp - disciplina del territorio	Foglio unico	6500
		6	B.03	Stralcio del Piano territoriale dei 5 comuni	Foglio unico	6500
	C - Analisi urbanistica	7	C.01	Sezioni censuarie, Centri e nuclei abitati Istat 2011, Centro abitato (DLgs 285/1992)	Foglio unico	6500
		8	C.02	Evoluzione storico-urbanistica	Foglio unico	6500
		9	C.03	Usi prevalenti e morfologia degli insediamenti	Foglio unico	6500
		10	C.04	Stato di degrado	Foglio unico	6500
		11	C.05	Sistema delle protezioni e delle emergenze ambientali, urbanistiche ed architettoniche	Foglio unico	6500
		12	C.06	Pianificazione vigente	Foglio unico	6500
		13	C.07	Stato di attuazione della Pianificazione generale ed attuativa vigente	Foglio unico	6500
		14	C.08	Dotazioni territoriali esistenti	Foglio	6500

					<i>unico</i>		
		15	C.09	Perimetrazione del Centro storico	<i>Foglio unico</i>	2000	
		16	C.10	Destinazioni d'uso degli edifici del Centro storico	<i>Foglio unico</i>	2000	
		17	C.11	Permeabilità dei suoli del Centro storico	<i>Foglio unico</i>	2000	
		18	C.12	Altezze degli edifici del Centro storico	<i>Foglio unico</i>	2000	
	D - Analisi della mobilità	19	D.01	Mobilità esistente- grafo	<i>Foglio unico</i>	6500	
		20	D.02	Mobilità esistente- classificazione funzionale	<i>Foglio unico</i>	6500	
	Piano strutturale	E - Pianificazione strutturale	21	E.01	Proiezioni territoriali del Piano strutturale	<i>Foglio unico</i>	6500
			22	E.02	Dotazioni territoriali e infrastrutture di progetto	<i>Foglio unico</i>	6500
Piano operativo	F - Pianificazione operativa	23	F.01	Zonizzazione (intero territorio)	<i>Foglio unico</i>	6500	
		24	F.02-A	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000	
		25	F.02-B	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000	
		26	F.02-C	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000	
		27	F.02-D	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000	
		28	F.02-E	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000	
		29	F.02-F	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000	
		30	F.02-G	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000	
		31	F.02-H	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000	
		32	F.02-I	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000	
		33	F.02-L	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000	

		34	F.02-M	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000
		35	F.03	Disciplina del centro storico	<i>Foglio unico</i>	2000
	G - Verifiche di coerenza	36	G01	Verifica zonizzazione - Ptc	<i>Foglio unico</i>	6500
		37	G02	Verifica zonizzazione - Piano dei 5 comuni	<i>Foglio unico</i>	6500
		38	G03	Verifica zonizzazione - Cuas	<i>Foglio unico</i>	6500
		39	G04	Verifica zonizzazione - Microzonazione sismica	<i>Foglio unico</i>	6500
Relazioni		40	R.01	Relazione generale	-	-
Norme		41	N.01	Norme tecniche d'attuazione	-	-

N.	Elaborato VAS
1	Rapporto ambientale
2	Sintesi non tecnica

N.	Geologia
Tav. G1	Relazione Generale
Tav. G2	Prove eseguite sondaggi geognostici
Tav. G3a	Prove Disponibili
Tav. G3b	Prove Disponibili
Tav. G3c	Prove Disponibili
Tav. G4	Carta Geolitologica
Tav. G5a	Sezioni Geologiche
Tav. G5b	Sezioni Geologiche
Tav. G5c	Sezioni Geologiche
Tav. G6	Carta geomorfologia e della stabilità
Tav. G7a	Carta delle Cavità
Tav. G7b	Carta delle Cavità

Tav. G7c	Carta delle Cavità
Tav. G8	Carta Idrogeologica
Tav. G9	Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica
Tav. G10	Carta ubicazione sondaggi e prove

N.	Elaborati CUAS
Quadrante 1	C.U.A.S. - Legge Regione Campania 14/82
Quadrante 2	C.U.A.S. - Legge Regione Campania 14/82
Quadrante 3	C.U.A.S. - Legge Regione Campania 14/82
Quadrante 4	C.U.A.S. - Legge Regione Campania 14/82
Quadrante 5	C.U.A.S. - Legge Regione Campania 14/82
Quadrante 6	C.U.A.S. - Legge Regione Campania 14/82
Quadro d'Unione	C.U.A.S. - Legge Regione Campania 14/82
Quadrante 1	C.U.A.S. - Corine Land Cover
Quadrante 2	C.U.A.S. - Corine Land Cover
Quadrante 3	C.U.A.S. - Corine Land Cover
Quadrante 4	C.U.A.S. - Corine Land Cover
Quadrante 5	C.U.A.S. - Corine Land Cover
Quadrante 6	C.U.A.S. - Corine Land Cover
Quadro d'Unione	C.U.A.S. - Corine Land Cover
-	Relazione Tecnica CUAS

N.	Strumentazione di settore in dotazione
1	Piano di zonizzazione acustica
2	Piano delle Emergenze e della protezione civile
3	Regolamento Urbanistico ed Edilizio Comunale

Gli elaborati sopra elencati per esigenze tecniche legate alle dimensioni dei file non possono essere materialmente allegati alla presente Delibera, pertanto la pubblicazione ai fini conoscitivi e consultivi del Piano in oggetto e suoi allegati è assicurata con le seguenti modalità:

- consultazione presso l'Ufficio Urbanistica sito alla Contrada Leutrek, referente tecnico il
Rdp Arch. Agnese Castaldo;
- collegamento informatico al link "PUC 2023" rinvenibile sulla home page del sito istituzionale comunale a seguito dell'approvazione del presente Atto;

nella apposita Sezione dell'Amministrazione trasparente "Pianificazione e Governo del Territorio", a seguito dell'approvazione del presente Atto;

- 2) **di RECEPIRE** le raccomandazioni, osservazioni e prescrizioni contenute nelle note trasmesse dagli Enti ed Autorità competenti ad esprimere pareri, nullaosta e autorizzazioni, secondo le modalità esplicitate nel presente deliberato, e come riportato negli elaborati grafici e tecnico-descrittivi allegati alla presente deliberazione;
- 3) **di APPROVARE**, ai sensi dell'art. 25 del Regolamento 5/2011 gli Atti di Programmazione degli Interventi;
- 4) **di DARE MANDATO** al Responsabile del Procedimento per l'aggiornamento del RUEC, secondo le modalità esplicitate nel presente deliberato.
- 5) **di DARE MANDATO** al Responsabile del Procedimento per tutti gli adempimenti necessari per il prosieguo dell'iter formativo del PUC a decorrere dalla esecutività della presente deliberazione.
- 6) **di DICHIARARE** il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4 del DLgs 267/2000.

L'Assessore all'attuazione del Piano Urbanistico Comunale
Dott.ssa Chiara Nespoli

Documento di Consultazione



Alle ore 10.09 iniziano i lavori del Consiglio Comunale.

Il Presidente del Consiglio saluta i presenti e procede all' appello dei consiglieri presenti in aula

	PRESENTE	ASSENTE		PRESENTE	ASSENTE
PANNONE ANTONIO	X		LANZANO ANTONIO		X
CASTALDO BIAGIO	X		ZANFARDINO BENITO (1982)	X	
DI MASO A. ANTONIETTA	X		IAZZETTA RAFFAELE		X
TIGNOLA GIUSEPPINA	X		GIUSTINO GENNARO	X	
CASTALDO FRANCESCO		X	ZANFARDINO BENITO (1976)	X	
TRALICE SARA	X		CAIAZZO ANTONIO		X
MIGLIORE GIUSEPPE	X		BOTTA RAFFAELE	X	
SEPE MARIA CARMINA	X		BAIA GIACINTO		X
FUSCO FRANCESCO	X		DE STEFANO VINCENZO		X
AFFINITO GIUSEPPE	X		IAZZETTA ANTONIO	X	
D'ERRICO SANTO	X		SALIERNO MARIANNA	X	
DI MASO GIANLUCA	X		RUSSO CRESCENZO	X	
AUSANIO ARCANGELO	X				

Con presenti n. 19 consiglieri e assenti n. 6 (Castaldo Francesco , Lanzano Antonio , Iazzetta Raffaele , Caiazzo Antonio , Baia Giacinto , De Stefano Vincenzo)

Il Presidente del Consiglio dichiara la seduta aperta e passa la parola al Sindaco .

Il Sindaco, dopo un breve saluto, invita i presenti ad osservare un minuto di raccoglimento in memoria delle tre vittime di Scampia.

Il Presidente invita i presenti a rispettare quanto previsto per i vari interventi in aula dal Regolamento del Consiglio Comunale e passa la parola al consigliere A. Iazzetta .

Si apre un breve dibattito tra quest'ultimo e il Presidente del Consiglio.

Interviene il consigliere G. Giustino e subito dopo riprende la parola il Presidente del Consiglio.

In aula si apre un breve dibattito tra Presidente del Consiglio e i consiglieri G. Giustino e A. Iazzetta.

Riprende la parola il Sindaco.

Il Presidente del Consiglio dopo aver ringraziato il Sindaco per l' intervento, comunica che

alle ore 10.18 è entrato in aula il consigliere A. Caiazzo.

Presenti in aula n. 20 consiglieri, assenti n. 5 (Castaldo Francesco , Lanzano Antonio , Iazzetta Raffaele , Baia Giacinto , De Stefano Vincenzo)

In aula si apre un breve dibattito (fuori microfono)

Prendono la parola il consigliere A. Iazzetta seguito dalla consigliera M. Salierno.

Interviene il consigliere G. Giustino che apre un breve dibattito col Presidente del Consiglio.

Alle ore 10.34 il Presidente del Consiglio rileva la presenza in aula del consigliere G. Baia.

Presenti in aula n. 21 consiglieri, assenti n. 4 (Castaldo Francesco , Lanzano Antonio , Iazzetta Raffaele , De Stefano Vincenzo)

Il consigliere C. Russo prende la parola e pone alla assemblea una questione pregiudiziale sulla delibera in discussione.

Si apre un dibattito tra quest'ultimo e il Presidente del Consiglio che mette in evidenza il fatto che le questioni pregiudiziali possono essere poste alla assemblea solo dopo la lettura dell'oggetto del capo in discussione.

Il Presidente del Consiglio pone all'attenzione del civico consesso il capo posto all'Odg ad oggetto:

“Approvazione del Piano Urbanistico Comunale e delle elaborazioni integrative, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica (VAS), ai sensi della Legge Regione Campania n.16 del 22/12/2004 e relativo Regolamento di attuazione n. 5/2011”

Riprende parola il consigliere C. Russo che ripropone la questione pregiudiziale per impossibilità di discussione del capo, *“per mancanza degli atti”*.

Replica il Presidente del Consiglio.

Prende la parola il consigliere G. Affinito che anticipa il proprio voto negativo rispetto la questione pregiudiziale posta dal consigliere C. Russo.

Interviene il consigliere G. Giustino che apre un breve dibattito col Presidente del Consiglio.

Il Presidente del Consiglio pone in votazione per appello nominale la questione pregiudiziale posta dal consigliere C. Russo.

	FAV	CONT	AST		FAV	CONT	AST
PANNONE ANTONIO		X		LANZANO ANTONIO			
CASTALDO BIAGIO		X		ZANFARDINO BENITO (1982)		X	
DI MASO A. ANTONIETTA		X		IAZZETTA RAFFAELE			
TIGNOLA GIUSEPPINA		X		GIUSTINO GENNARO		X	
CASTALDO FRANCESCO				ZANFARDINO BENITO (1976)			
TRALICE SARA		X		CAIAZZO ANTONIO		X	
MIGLIORE GIUSEPPE				BOTTA RAFFAELE		X	
SEPE MARIA CARMINA		X		BAIA GIACINTO		X	
FUSCO FRANCESCO		X		DE STEFANO VINCENZO			
AFFINITO GIUSEPPE		X		IAZZETTA ANTONIO		X	
D'ERRICO SANTO		X		SALIERNO MARIANNA		X	
DI MASO GIANLUCA		X		RUSSO CRESCENZO		X	
AUSANIO ARCANGELO		X					

Con n. 12 voti contrari e n. 7 voti favorevoli, 6 assenze(Castaldo Francesco , Migliore Giuseppe , Lanzano Antonio , Iazzetta Raffaele , Zanfardino Benito '76, De Stefano Vincenzo)
la questione pregiudiziale proposta viene respinta.

Interviene la consigliera M. Salierno che, a sua volta, pone una ulteriore questione pregiudiziale per alcuni aspetti procedurali concernenti l'approvazione della delibera, chiedendone l'annullamento.

Prende la parola il consigliere Di Maso Gianluca e subito dopo interviene il consigliere A. Iazzetta.

Il Presidente passa la parola al Segretario Generale per alcuni chiarimenti sulla problematica precedentemente sollevata dalla consigliera M. Salierno.

Il Presidente del Consiglio mette in votazione , per appello nominale, la questione pregiudiziale messa in evidenza dalla consigliera M. Salierno.

	FAV	CONT	AST		FAV	CONT	AST
PANNONE ANTONIO		X		LANZANO ANTONIO			
CASTALDO BIAGIO		X		ZANFARDINO BENITO (1982)		X	
DI MASO A. ANTONIETTA		X		IAZZETTA RAFFAELE			
TIGNOLA GIUSEPPINA		X		GIUSTINO GENNARO		X	
CASTALDO FRANCESCO		X		ZANFARDINO BENITO (1976)			
TRALICE SARA		X		CAIAZZO ANTONIO		X	
MIGLIORE GIUSEPPE		X		BOTTA RAFFAELE			
SEPE MARIA CARMINA		X		BAIA GIACINTO			
FUSCO FRANCESCO		X		DE STEFANO VINCENZO			
AFFINITO GIUSEPPE		X		IAZZETTA ANTONIO		X	
D'ERRICO SANTO		X		SALIERNO MARIANNA		X	
DI MASO GIANLUCA		X		RUSSO CRESCENZO		X	
AUSANIO ARCANGELO		X					

Nel corso della votazione si registra la presenza del consigliere F . Castaldo che vota.

Con n. 15 contrari , n. 4 favorevoli, 6 assenze (Lanzano Antonio , Iazzetta Raffaele , Zanfardino Benito '76, Botta Raffaele, Baia Giacinto , De Stefano Vincenzo) la proposta di annullamento viene respinta.

Il consigliere A. Iazzetta interviene per porre a sua volta una ulteriore questione pregiudiziale per problemi concernenti eventuali conflitti di interesse.

Il Presidente del Consiglio passa nuovamente la parola al Segretario Generale per chiarimenti.

Si apre un dibattito tra quest'ultimo e il consigliere A. Iazzetta .

In aula si registrano interventi fuori microfono.

Riprende la parola il consigliere A. Iazzetta.

Contro e a favore della pregiudiziale, posta dal consigliere A. Iazzetta, intervengono la consigliera G. Tignola e subito dopo il consigliere G. Giustino.

Per altri chiarimenti interviene il Segretario Generale.

Il Presidente del Consiglio mette in votazione, per appello nominale, la questione pregiudiziale posta in evidenza dal consigliere A. Iazzetta.

	FAV	CONT	AST		FAV	CONT	AST
PANNONE ANTONIO		X		LANZANO ANTONIO		X	
CASTALDO BIAGIO		X		ZANFARDINO BENITO (1982)		X	
DI MASO A. ANTONIETTA		X		IAZZETTA RAFFAELE			
TIGNOLA GIUSEPPINA		X		GIUSTINO GENNARO		X	
CASTALDO FRANCESCO		X		ZANFARDINO BENITO (1976)			
TRALICE SARA		X		CAIAZZO ANTONIO			X
MIGLIORE GIUSEPPE		X		BOTTA RAFFAELE		X	
SEPE MARIA CARMINA		X		BAIA GIACINTO			X
FUSCO FRANCESCO		X		DE STEFANO VINCENZO			
AFFINITO GIUSEPPE		X		IAZZETTA ANTONIO		X	
D'ERRICO SANTO		X		SALIERNO MARIANNA		X	
DI MASO GIANLUCA		X		RUSSO CRESCENZO		X	
AUSANIO ARCANGELO		X					

Nel corso della votazione si registra in aula , alle ore 11.30, la presenza del consigliere A. Lanzano che vota. Con n. 17 voti contrari , n. 5 favorevoli , 3 assenze (Iazzetta Raffaele , Zanfardino Benito '76, De Stefano Vincenzo) la questione pregiudiziale viene respinta.

Prende la parola il consigliere A. Caiazzo .

Intervengono il consigliere G. Affinito e successivamente il consigliere A. Iazzetta.

Prende la parola il consigliere G. Giustino.

Il consigliere G. Affinito riprende la parola.

Per nuovi chiarimenti su norme concernenti conflitto di interesse e incompatibilità, poste dai consiglieri precedentemente intervenuti , interviene il Segretario Generale.

Si apre un breve dibattito tra Presidente del Consiglio e alcuni consiglieri (fuori microfono).

Il Presidente del Consiglio passa la parola al prof. Gerundo in qualità di tecnico della società "Roger e C."

Intervengono nuovamente il consigliere G. Affinito e successivamente il consigliere G. Giustino.

Prende la parola il consigliere M . Salierno.

Interviene il Segretario Generale.

Per una questione pregiudiziale di ordine tecnico, entra nel dibattito il consigliere G. Giustino.

Nel corso dell'intervento, si apre un dibattito tra quest'ultimo e il Presidente del Consiglio.

Interviene il consigliere G. Affinito.

Prende parola il Presidente del Consiglio e successivamente interviene il consigliere G. Giustino.

In aula si apre un dibattito tra questi ultimi due e il consigliere G. Affinito (fuori microfono).

Interviene per chiarimenti, in qualità di Responsabile del procedimento, l' Arch. A. Castaldo.

Si apre un breve dibattito tra quest'ultima e il consigliere G. Giustino (anche fuori microfono)

Il Presidente del Consiglio mette in votazione, per appello nominale, le eccezioni formulate dal consigliere G. Giustino.

	FAV	CONT	AST		FAV	CONT	AST
PANNONE ANTONIO		X		LANZANO ANTONIO		X	
CASTALDO BIAGIO		X		ZANFARDINO BENITO (1982)		X	
DI MASO A. ANTONIETTA		X		IAZZETTA RAFFAELE			
TIGNOLA GIUSEPPINA		X		GIUSTINO GENNARO	X		
CASTALDO FRANCESCO		X		ZANFARDINO BENITO (1976)			
TRALICE SARA		X		CAIAZZO ANTONIO			
MIGLIORE GIUSEPPE		X		BOTTA RAFFAELE	X		
SEPE MARIA CARMINA		X		BAIA GIACINTO	X		
FUSCO FRANCESCO		X		DE STEFANO VINCENZO			
AFFINITO GIUSEPPE		X		IAZZETTA ANTONIO	X		
D'ERRICO SANTO		X		SALIERNO MARIANNA	X		
DI MASO GIANLUCA		X		RUSSO CRESCENZO	X		
AUSANIO ARCANGELO		X					

con n. 15 voti contrari , n. 6 favorevoli, 4 assenze (Iazzetta Raffaele , Zanfardino Benito '76, Caiazzo Antonio, De Stefano Vincenzo) **la proposta del consigliere G. Giustino viene respinta.**

Prende parola il consigliere G. Affinito che chiede di votare la chiusura della fase preliminare in corso, per entrare in merito alla discussione del capo .

Intervengono i consiglieri A. Iazzetta e M. Salierno e successivamente anche il consigliere G. Giustino.

Interviene il consigliere G. Tignola.

Il consigliere G. Affinito interviene per alcune precisazioni.

Il Presidente del Consiglio dichiara aperta la seduta sul capo posto all'Ordine del giorno.

Riprendendo brevemente la parola, il consigliere G. Affinito ritira la proposta di voto precedentemente formulata.

Il Presidente B. Castaldo pone all'attenzione del Civico Consesso la proposta ad oggetto:

"Approvazione del Piano Urbanistico Comunale e delle elaborazioni integrative, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica (VAS), ai sensi della Legge Regione Campania n.16 del 22/12/2004 e relativo Regolamento di attuazione n. 5/2011"

Il Presidente passa la parola all'assessore C. Nespoli che illustra il capo in discussione.

Prende la parola il consigliere F. Fusco e successivamente interviene il consigliere A. Iazzetta

Replica il consigliere F. Fusco.

Interviene nuovamente il consigliere A. Iazzetta.

Il consigliere G. Affinito, interviene per porre alcune domande al Presidente del Consiglio.

Interviene il consigliere G. Giustino.

Il Presidente del Consiglio passa la parola al prof. R. Gerundo della società "Roger e C." che spiega, con l'ausilio di alcune diapositive proiettate in aula, su quali basi tecnico- normative è stato sviluppato il P.U.C. in discussione.

Nel corso di quest'ultimo intervento, per ulteriori chiarimenti, interviene più volte il consigliere G. Giustino.

Il Presidente del Consiglio, accogliendo una proposta formulata durante il precedente dibattito dal consigliere G. Baia, sospende la seduta per una pausa di 10 minuti.

Alle ore 15.37 riprendono lavori

Il Presidente del Consiglio procede con l'appello dei consiglieri presenti in aula

	PRESENTE	ASSENTE		PRESENTE	ASSENTE
PANNONE ANTONIO	X		LANZANO ANTONIO	X	
CASTALDO BIAGIO	X		ZANFARDINO BENITO (1982)	X	
DI MASO A. ANTONIETTA	X		IAZZETTA RAFFAELE		X
TIGNOLA GIUSEPPINA	X		GIUSTINO GENNARO	X	
CASTALDO FRANCESCO	X		ZANFARDINO BENITO (1976)	X	
TRALICE SARA	X		CAIAZZO ANTONIO	X	

MIGLIORE GIUSEPPE		X	BOTTA RAFFAELE	X	
SEPE MARIA CARMINA	X		BAIA GIACINTO	X	
FUSCO FRANCESCO	X		DE STEFANO VINCENZO		X
AFFINITO GIUSEPPE	X		IAZZETTA ANTONIO	X	
D'ERRICO SANTO	X		SALIERNO MARIANNA	X	
DI MASO GIANLUCA	X		RUSSO CRESCENZO	X	
AUSANIO ARCANGELO	X				

Con presenti n. 22 consiglieri e assenti n. 3 (Migliore Giuseppe , Iazzetta Raffaele , De Stefano Vincenzo), **la seduta di consiglio viene ripresa.**

Prende parola il Sindaco che propone il seguente emendamento :

“nella riproposizione di una visione d'assieme che era già quella adottata nella Giunta, proponendo di ripristinare l'articolo 36, comma 7 delle Norme Tecniche Attuative del PUC adottato con delibera di Giunta Comunale numero 76 del 20 luglio 2023, come di seguito riportato: “Per gli edifici ricadenti in tale zona territoriale, la zona A, sono prescritte le categorie di intervento della manutenzione ordinaria e straordinaria, del restauro e del risanamento conservativo, nonché della ristrutturazione edilizia per i casi previsti dalla legge e dalle presenti Norme Tecniche Attuative, così come definite dalla legislazione vigente in materia e richiamate nel RUEC; comma b, cioè secondo comma, di ripristinare l'articolo 36, comma 11 delle Norme Tecniche Attuative del PUC adottato con delibera di Giunta Comunale numero 76 del 20 luglio 2023 come di seguito riportato: per gli edifici non vincolati che sono già stati oggetto di titolo abitativo per interventi di ristrutturazione edilizia che ne abbiano fatto perdere i caratteri architettonici originari, così come appositamente documentato dall'Ufficio Tecnico Comunale, dal Settore Urbanistica, sono altresì consentiti interventi di ristrutturazione edilizia di cui all'articolo 3 del D.P.R. 380/2001 e successive modificazioni, compresa la demolizione e ricostruzione, anche con diversa sagoma, superficie utile, prospetti e caratteristiche tipologiche, purché a parità di volume e con il mantenimento degli allineamenti delle quinte architettoniche sulla strada pubblica. Nel caso di demolizione e ricostruzione con diversa sagoma devono, in ogni caso, essere rispettate le distanze di cui all'articolo 9 del Decreto ministeriale 1444 del 1968, le disposizioni del Codice Civile e i diritti dei terzi”.

Interviene il consigliere A. Caiazza che rispetto all' emendamento proposto dal Sindaco anticipa il proprio voto a favore.

Prende parola il consigliere A. Iazzetta che anticipa il proprio voto contrario sulla proposta di emendamento presentata dal Sindaco.

Replica il Sindaco per nuovi chiarimenti.

Il Presidente del Consiglio, per un richiamo tecnico fatto dal Sindaco in precedenza concernente l'emendamento esposto, passa la parola all' ingegner Esposito che in qualità di Dirigente del Settore Urbanistica esprime sulla proposta di emendamento del Sindaco : *” parere tecnico favorevole ”.*

Per dichiarazione di voto interviene il consigliere G. Giustino anticipando il proprio voto contrario sull'emendamento in votazione.

Interviene anche la consigliera M. Salierno che in merito all' emendamento in votazione anticipa il proprio voto contrario.

La consigliera G. Tignola prende la parola anticipando il proprio voto a favore.

Il Sindaco interviene per chiarire ulteriori elementi in discussione.

Il Presidente del Consiglio mette in votazione, per appello nominale, l' emendamento proposto dal Sindaco

	FAV	CONT	AST		FAV	CONT	AST
PANNONE ANTONIO	X			LANZANO ANTONIO	X		
CASTALDO BIAGIO	X			ZANFARDINO BENITO (1982)	X		
DI MASO A. ANTONIETTA	X			IAZZETTA RAFFAELE			
TIGNOLA GIUSEPPINA	X			GIUSTINO GENNARO		X	
CASTALDO FRANCESCO	X			ZANFARDINO BENITO (1976)	X		
TRALICE SARA	X			CAIAZZO ANTONIO	X		
MIGLIORE GIUSEPPE	X			BOTTA RAFFAELE			
SEPE MARIA CARMINA	X			BAIA GIACINTO			
FUSCO FRANCESCO	X			DE STEFANO VINCENZO			
AFFINITO GIUSEPPE	X			IAZZETTA ANTONIO		X	
D'ERRICO SANTO	X			SALIERNO MARIANNA		X	
DI MASO GIANLUCA	X			RUSSO CRESCENZO		X	
AUSANIO ARCANGELO	X						

Con n. 17 voti favorevoli, n. 4 contrari e n. 4 assenze (Iazzetta Raffaele, Botta Raffaele, Baia Giacinto, De Stefano Vincenzo) , **la proposta di emendamento viene accolta.**

Prende la parola il consigliere G. Giustino.

Replica il Sindaco.

Il Presidente del Consiglio registra la presenza in aula del consigliere De Stefano Vincenzo Presenti n. 22 consiglieri, assenti n. 3 (Iazzetta Raffaele, Botta Raffaele, Baia Giacinto)

La consigliera M. Salierno interviene supportata dalla proiezione di alcune diapositive.

Nel corso della sua esposizione ci sono vari interventi fuori microfono.

Il consigliere A. Iazzetta , che prende la parola subito dopo, servendosi dell'ausilio di diapositive .

Prende la parola la consigliera G. Tignola.

Interviene il consigliere G. Giustino.

Prendono la parola la consigliera M.C. Sepe e successivamente, per dichiarazione di voto, il consigliere G. Baia che anticipa il proprio voto favorevole alla proposta.

Per dichiarazione di voto, subito dopo interviene anche il consigliere A. Caiazzo. Anche quest'ultimo anticipa il proprio voto a favore.

Prende la parola il consigliere G. Affinito e subito dopo interviene il consigliere G. Di Maso.

Il Presidente passa la parola al prof. R. Gerundo.

Prende la parola il consigliere G. Giustino.

Per ulteriori chiarimenti sul Piano , interviene l'assessore C. Nespoli.

Il Presidente del Consiglio prende la parola , questa volta in veste di consigliere comunale, per considerazioni finali e ringraziamenti .

Per ulteriori chiarimenti di natura tecnica e normativa interviene il consigliere G. Giustino.

Risponde il prof. R. Gerundo.

Prende la parola il consigliere G. Migliore e subito dopo intervengono le consigliere A. Di Maso e G. Tignola.

Per dichiarazione di voto, anticipando il proprio voto contrario, prende la parola il consigliere C. Russo.

Per considerazioni finali interviene il Sindaco.

Per dichiarazione di voto prende la parola la parola il consigliere V. De Stefano che anticipa il proprio voto a favore.

Il consigliere A. Iazzetta e subito dopo la consigliera M. Salierno, intervenendo, anticipano il proprio voto contrario.

Per dichiarazione di voto, il consigliere G. Giustino prende la parola ed esprime il proprio voto contrario.

Interviene il consigliere G. Affinito che anticipa il proprio voto a favore.

Il Presidente del Consiglio, non essendoci altri interventi, pone in votazione la delibera in discussione.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vista la proposta di delibera ad oggetto:

“Approvazione del Piano Urbanistico Comunale e delle elaborazioni integrative, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica (VAS), ai sensi della Legge Regione Campania n.16 del 22/12/2004 e relativo Regolamento di attuazione n. 5/2011”;

Visti il parere espresso sulla predetta proposta dal Responsabile del Settore competente, ing. V. Esposito in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49 del TUEL N. 267/00;

Visto il parere della IV Commissione espresso con prot. 37382 -2024 del 23.07.2024;

visto parere tecnico su emendamento del Dirigente del Settore Urbanistica Ing. V. Esposito, espresso direttamente in aula;

Con votazione espressa per appello nominale che riporta il seguente esito:

	FAV	CONT	AST		FAV	CONT	AST
PANNONE ANTONIO	X			LANZANO ANTONIO	X		
CASTALDO BIAGIO	X			ZANFARDINO BENITO (1982)	X		
DI MASO A. ANTONIETTA	X			IAZZETTA RAFFAELE			
TIGNOLA GIUSEPPINA	X			GIUSTINO GENNARO		X	
CASTALDO FRANCESCO	X			ZANFARDINO BENITO (1976)	X		
TRALICE SARA	X			CAIAZZO ANTONIO	X		
MIGLIORE GIUSEPPE	X			BOTTA RAFFAELE		X	
SEPE MARIA CARMINA	X			BAIA GIACINTO	X		
FUSCO FRANCESCO	X			DE STEFANO VINCENZO	X		
AFFINITO GIUSEPPE	X			IAZZETTA ANTONIO		X	
D'ERRICO SANTO	X			SALIERNO MARIANNA		X	
DI MASO GIANLUCA	X			RUSSO CRESCENZO		X	
AUSANIO ARCANGELO	X						

Con n. 19 voti favorevoli, n. 5 voti contrari, n. 1 assente (R. Iazzetta)

DELIBERA

- 1) di APPROVARE, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento 5/2011, il Puc, la Vas, la Sintesi non tecnica e tutte le elaborazioni integrative costituenti gli studi specialistici, predisposti dai relativi professionisti incaricati, composti dai seguenti elaborati:

PUC	Settore	N.	Progressivo elaborato	Titolo	Foglio	Scala
Sistema delle conoscenze	A - Analisi territoriale	1	A.01	Inquadramento territoriale	Foglio unico	2500 0
		2	A.02	Cartografia del territorio comunale (intero territorio)	Foglio unico	6500
		3	A.03	Cartografia del territorio comunale (quadranti 2.000)	n. fogli 11	2000
	B - Pianificazione sovraordinata	4	B.01	Stralcio del Ptr - quadri territoriali di riferimento	Foglio unico	-
		5	B.02	Stralcio del Ptcp - disciplina del territorio	Foglio unico	6500
		6	B.03	Stralcio del Piano territoriale dei 5 comuni	Foglio unico	6500
	C - Analisi urbanistica	7	C.01	Sezioni censuarie, Centri e nuclei abitati Istat 2011, Centro abitato (DLgs 285/1992)	Foglio unico	6500
		8	C.02	Evoluzione storico-urbanistica	Foglio unico	6500
		9	C.03	Usi prevalenti e morfologia degli insediamenti	Foglio unico	6500
		10	C.04	Stato di degrado	Foglio unico	6500
		11	C.05	Sistema delle protezioni e delle emergenze ambientali, urbanistiche ed architettoniche	Foglio unico	6500
		12	C.06	Pianificazione vigente	Foglio unico	6500
		13	C.07	Stato di attuazione della Pianificazione generale ed attuativa vigente	Foglio unico	6500
		14	C.08	Dotazioni territoriali esistenti	Foglio unico	6500
		15	C.09	Perimetrazione del Centro storico	Foglio unico	2000
		16	C.10	Destinazioni d'uso degli edifici del Centro storico	Foglio unico	2000
		17	C.11	Permeabilità dei suoli del Centro storico	Foglio unico	2000
		18	C.12	Altezze degli edifici del Centro storico	Foglio unico	2000
	D - Analisi della mobilità	19	D.01	Mobilità esistente- grafo	Foglio unico	6500
		20	D.02	Mobilità esistente- classificazione funzionale	Foglio unico	6500

Piano strutturale	E - Pianificazione strutturale	21	E.01	Proiezioni territoriali del Piano strutturale	<i>Foglio unico</i>	6500
		22	E.02	Dotazioni territoriali e infrastrutture di progetto	<i>Foglio unico</i>	6500
Piano operativo	F - Pianificazione operativa	23	F.01	Zonizzazione (intero territorio)	<i>Foglio unico</i>	6500
		24	F.02-A	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000
		25	F.02-B	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000
		26	F.02-C	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000
		27	F.02-D	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000
		28	F.02-E	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000
		29	F.02-F	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000
		30	F.02-G	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000
		31	F.02-H	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000
		32	F.02-I	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000
		33	F.02-L	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000
	G - Verifiche di coerenza	34	F.02-M	Zonizzazione (quadranti 2.000)	<i>Foglio unico</i>	2000
		35	F.03	Disciplina del centro storico	<i>Foglio unico</i>	2000
		36	G01	Verifica zonizzazione - Ptc	<i>Foglio unico</i>	6500
		37	G02	Verifica zonizzazione - Piano dei 5 comuni	<i>Foglio unico</i>	6500
		38	G03	Verifica zonizzazione - Cuas	<i>Foglio unico</i>	6500
		39	G04	Verifica zonizzazione - Microzonazione sismica	<i>Foglio unico</i>	6500
Relazioni		40	R.01	Relazione generale	-	-
Norme		41	N.01	Norme tecniche d'attuazione	-	-

N.	Elaborato VAS
1	Rapporto ambientale
2	Sintesi non tecnica

N.	Geologia
Tav. G1	Relazione Generale
Tav. G2	Prove eseguite sondaggi geognostici
Tav. G3a	Prove Disponibili
Tav. G3b	Prove Disponibili
Tav. G3c	Prove Disponibili
Tav. G4	Carta Geolitologica
Tav. G5a	Sezioni Geologiche
Tav. G5b	Sezioni Geologiche
Tav. G5c	Sezioni Geologiche
Tav. G6	Carta geomorfologia e della stabilità
Tav. G7a	Carta delle Cavità
Tav. G7b	Carta delle Cavità
Tav. G7c	Carta delle Cavità
Tav. G8	Carta Idrogeologica
Tav. G9	Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica
Tav. G10	Carta ubicazione sondaggi e prove

N.	Elaborati CUAS
Quadrante 1	C.U.A.S. - Legge Regione Campania 14/82
Quadrante 2	C.U.A.S. - Legge Regione Campania 14/82
Quadrante 3	C.U.A.S. - Legge Regione Campania 14/82
Quadrante 4	C.U.A.S. - Legge Regione Campania 14/82
Quadrante 5	C.U.A.S. - Legge Regione Campania 14/82
Quadrante 6	C.U.A.S. - Legge Regione Campania 14/82
Quadro d'Unione	C.U.A.S. - Legge Regione Campania 14/82
Quadrante 1	C.U.A.S. - Corine Land Cover
Quadrante 2	C.U.A.S. - Corine Land Cover
Quadrante 3	C.U.A.S. - Corine Land Cover
Quadrante 4	C.U.A.S. - Corine Land Cover
Quadrante 5	C.U.A.S. - Corine Land Cover
Quadrante 6	C.U.A.S. - Corine Land Cover
Quadro d'Unione	C.U.A.S. - Corine Land Cover
-	Relazione Tecnica CUAS

N.	Strumentazione di settore in dotazione
1	Piano di zonizzazione acustica
2	Piano delle Emergenze e della protezione civile
3	Regolamento Urbanistico ed Edilizio Comunale

Gli elaborati sopra elencati per esigenze tecniche legate alle dimensioni dei file non possono essere materialmente allegati alla presente Delibera, pertanto la pubblicazione ai fini conoscitivi e consultivi del Piano in oggetto e suoi allegati è assicurata con le seguenti modalità:

- consultazione presso l'Ufficio Urbanistica sito alla Contrada Leutrek, referente tecnico il Rdp Arch. Agnese Castaldo;
 - collegamento informatico al link "PUC 2023" rinvenibile sulla home page del sito istituzionale comunale a seguito dell'approvazione del presente Atto;
nella apposita Sezione dell'Amministrazione trasparente "Pianificazione e Governo del Territorio", a seguito dell'approvazione del presente Atto;
- 2) di RECEPIRE le raccomandazioni, osservazioni e prescrizioni contenute nelle note trasmesse dagli Enti ed Autorità competenti ad esprimere pareri, nullaosta e autorizzazioni, secondo le modalità esplicitate nel presente deliberato, e come riportato negli elaborati grafici e tecnico-descrittivi allegati alla presente deliberazione;
 - 3) di APPROVARE, ai sensi dell'art. 25 del Regolamento 5/2011 gli Atti di Programmazione degli Interventi;
 - 4) di DARE MANDATO al Responsabile del Procedimento per l'aggiornamento del RUEC, secondo le modalità esplicitate nel presente deliberato.
 - 5) di DARE MANDATO al Responsabile del Procedimento per tutti gli adempimenti necessari per il prosieguo dell'iter formativo del PUC a decorrere dalla esecutività della presente deliberazione.
 - 6) Di DICHIARARE con lo stesso esito della votazione precedente, effettuata per alzata di mano, il presente provvedimento immediatamente eseguibile , ai sensi dell'art 134, comma 4 del DLgs 267-2000

Alle ore 21. 50 il Presidente del Consiglio dichiara terminati i lavori del Consiglio Comunale.

Per la trascrizione integrale degli interventi dei Consiglieri Comunali si fa rinvio al resoconto verbale della Società StenoType Emilia S.r.l, allegato al presente atto.





CITTÀ DI AFRAGOLA

CITTÀ METROPOLITANA DI NAPOLI

IV COMMISSIONE CONSILIARE

Comune di Afragola



afragola 0037382/2024
Prt.G. 0037382/2024- 1 - 23/07/2024 15:58:44
Smistamento: UFFICIO PRESIDENZA DEL CONSIGLIO
Classificazione: 1 - 6

Al Sindaco

Prof. Antonio Pannone

Al Presidente del Consiglio

Biagio Castaldo

Premesso che

- l'ufficio di Presidenza del Consiglio comunale in data 15/07/2024 prot.n.36153/2024, trasmetteva la Proposta di deliberazione di Consiglio comunale n.67/2024 avente ad oggetto: "Approvazione del Piano Urbanistico Comunale e delle elaborazioni integrative del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica (VAS), ai sensi della Legge Regionale Campania n.16 del 22/12/2004 e relativo Regolamento di attuazione n.5/2011".

Richiamato l'art. 48 del T.U. del D.Lgs n.267/2000;

Visti:

l'art.28 bis del DPR 380/2001;

la L.R. n.16/2004

il Vigente PRG e le relative norme tecniche di attuazione;

I pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica, economica e finanziaria espressi dai Dirigenti dei settori competenti;

Visto il verbale di Commissione Consiliare e la relativa votazione;

LA IV COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

In data 17 luglio 2024 si è riunita presso la sala del Consiglio comunale, per un tavolo tecnico insieme ai consiglieri comunali tutti, ai segretari di partiti ed ai tecnici presenti sul territorio, per dirimere ogni dubbio sull'argomento. Dopo ampia discussione, in ossequio a quanto previsto dall'art. 46, comma 2 del vigente regolamento del Consiglio comunale, esauriti gli interventi di merito, esprime

PARERE FAVOREVOLE

alla trattazione sulla proposta di deliberazione di Consiglio Comunale n 67/2024 avente ad oggetto "Approvazione del Piano Urbanistico Comunale e delle elaborazioni integrative del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica (VAS), ai sensi della Legge Regionale Campania n.16 del 22/12/2004 e relativo Regolamento di attuazione n.5/2011", fermo restando l'autonomia propria di valutazione del voto del Consiglio comunale, da esprimersi nei modi e forme previste dallo Statuto, dal Regolamento, nonché dal T.U.E.L. 267/2000.

Dalla Casa Comunale, li 23/07/2024

IL PRESIDENTE

Francesco Fusco

III. n. ~~Preside~~
del Consiglio
III. n. Sytola,
Generale
d. III. n. Sindaco

O G G E T T O : A T T I A N N U N C I A T I P R O P O S T A D I D E L I B E R A N. 67/2024.

I sottoscritti consiglieri, Paolo Crescenzo e Massimo Seberino, in riferimento agli allegati indicati nella proposta di delibera sindacata, rilevano che, in data odierna, alle ore 11.15, non risultano depositati gli allegati necessari alla proposta di delibera nella sede generale così come indicato nel regolamento consiliare. Altresì si rileva che il bilancio buk B/C 2023 non risulta approvato ai sensi e l'approvamento delle nuove fasce tributarie e, conseguentemente, e questo comunicato dal Presidente del Consiglio non risultano ~~alle~~ ^{così come} tutti gli elaborati ~~nelle~~ ^{nelle} note. In particolare, nell'allegato alla presente nota sono indicati i documenti che sono stati messi a disposizione dei consiglieri comunali.

Documento di Consultazione

Il fide.

- e) individuare per ciascun indicatore:
- la presenza di eventuali "traguardi" da raggiungere;
 - l'andamento auspicato;
 - l'unità di misura;
 - la fonte di riferimento".

con nota acquisita al protocollo del Comune di Afragola n. 34046 del 04/07/2024, il professionista incaricato della redazione della VAS ha trasmesso il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica opportunamente adeguati ed integrati a seguito dei Pareri resi dagli organi tutori;

ai sensi e per gli effetti di cui all'art.15 del D.Lgs.152/2006 e ss.mm.ii. l'Autorità comunale Competente, alla luce delle attività tecnico istruttorie svolte e delle valutazioni effettuate, di concerto con l'Autorità procedente, con riferimento alla documentazione presentata ed alle osservazioni inoltrate ai sensi dell'art. 14 del DLgs 152/2006 e ss.mm.ii. e delle raccomandazioni, osservazioni, e prescrizioni acquisite ai sensi dell'art. 3, comma 4, del Regolamento 5/2011, con Decreto prot. n. 34730 del 08/07/2024, ha formulato il proprio parere motivato favorevole circa la compatibilità ambientale del PUC di Afragola;

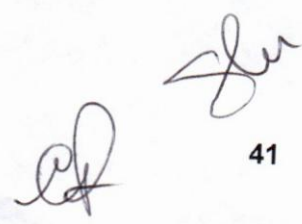
con riferimento al procedimento di approvazione degli Atti di programmazione degli interventi (API), di cui all'art. 25, comma 7, della Lr 16/2004 e s.m.i., essi sono costituiti dall'elaborato "E.02 - Dotazioni territoriali e infrastrutture di progetto" del PUC.

RITENUTO DI:

approvare il PUC, il Rapporto Ambientale, la Sintesi non Tecnica e tutte le elaborazioni integrative costituenti gli studi specialistici, ai sensi dell'art. 3 del Regolamento 5/2011, costituiti dai seguenti elaborati:

PUC	Settore	N.	Progressivo elaborato	Titolo	Foglio	Scala
Sistema delle conoscenze	A - Analisi territoriale	1	A.01	Inquadramento territoriale	Foglio unico	2500 0
		2	A.02	Cartografia del territorio comunale (intero territorio)	Foglio unico	6500
		3	A.03	Cartografia del territorio comunale (quadranti 2.000)	n. fogli 11	2000
	B - Pianificazione	4	B.01	Stralcio del Ptr - quadri territoriali di riferimento	Foglio unico	-

Proposta n° 67/2024 del 10/07/2024



C - Analisi urbanistica	sovraordinata	5	B.02	Stralcio del Ptcp - disciplina del territorio	Foglio unico	6500	
		6	B.03	Stralcio del Piano territoriale dei 5 comuni	Foglio unico	6500	
	7	C.01	Sezioni censuarie, Centri e nuclei abitati Istat 2011, Centro abitato (DLgs 285/1992)	Foglio unico	6500		
	8	C.02	Evoluzione storico-urbanistica	Foglio unico	6500		
	9	C.03	Usi prevalenti e morfologia degli insediamenti	Foglio unico	6500		
	10	C.04	Stato di degrado	Foglio unico	6500		
	11	C.05	Sistema delle protezioni e delle emergenze ambientali, urbanistiche ed architettoniche	Foglio unico	6500		
	12	C.06	Pianificazione vigente	Foglio unico	6500		
	13	C.07	Stato di attuazione della Pianificazione generale ed attuativa vigente	Foglio unico	6500		
	14	C.08	Dotazioni territoriali esistenti	Foglio unico	6500		
	D - Analisi della mobilità		15	C.09	Perimetrazione del Centro storico	Foglio unico	2000
			16	C.10	Destinazioni d'uso degli edifici del Centro storico	Foglio unico	2000
			17	C.11	Permeabilità dei suoli del Centro storico	Foglio unico	2000
			18	C.12	Altezze degli edifici del Centro storico	Foglio unico	2000
Piano strutturale	E - Pianificazione strutturale	19	D.01	Mobilità esistente- grafo	Foglio unico	6500	
		20	D.02	Mobilità esistente- classificazione funzionale	Foglio unico	6500	
Piano operativo	F - Pianificazione operativa	21	E.01	Proiezioni territoriali del Piano strutturale	Foglio unico	6500	
		22	E.02	Dotazioni territoriali e infrastrutture di progetto	Foglio unico	6500	
		23	F.01	Zonizzazione (intero territorio)	Foglio unico	6500	
		24	F.02-A	Zonizzazione (quadranti 2.000)	Foglio	2000	

Proposta n° 67/2024 del 10/07/2024

				unico		
	25	F.02-B	Zonizzazione (quadranti 2.000)	Foglio unico	2000	/SI
	26	F.02-C	Zonizzazione (quadranti 2.000)	Foglio unico	2000	/SI
	27	F.02-D	Zonizzazione (quadranti 2.000)	Foglio unico	2000	/SI
	28	F.02-E	Zonizzazione (quadranti 2.000)	Foglio unico	2000	/SI
	29	F.02-F	Zonizzazione (quadranti 2.000)	Foglio unico	2000	/SI
	30	F.02-G	Zonizzazione (quadranti 2.000)	Foglio unico	2000	/SI
	31	F.02-H	Zonizzazione (quadranti 2.000)	Foglio unico	2000	/SI
	32	F.02-I	Zonizzazione (quadranti 2.000)	Foglio unico	2000	/SI
	33	F.02-L	Zonizzazione (quadranti 2.000)	Foglio unico	2000	/SI
	34	F.02-M	Zonizzazione (quadranti 2.000)	Foglio unico	2000	/SI
	35	F.03	Disciplina del centro storico	Foglio unico	2000	/SI
G - Verifiche di coerenza	36	G01	Verifica zonizzazione - Ptc	Foglio unico	6500	/SI
	37	G02	Verifica zonizzazione - Piano dei 5 comuni	Foglio unico	6500	/SI
	38	G03	Verifica zonizzazione - Cuas	Foglio unico	6500	/SI
	39	G04	Verifica zonizzazione - Microzonazione sismica	Foglio unico	6500	/SI
Relazioni	40	R.01	Relazione generale	-	-	
Norme	41	N.01	Norme tecniche d'attuazione	-	-	SI

N.	Elaborato VAS
1	Rapporto ambientale

Proposta n° 67/2024 del 10/07/2024

43

2	Sintesi non tecnica
---	---------------------

N.	Geologia
Tav. G1	Relazione Generale
Tav. G2	Prove eseguite sondaggi geognostici
Tav. G3a	Prove Disponibili
Tav. G3b	Prove Disponibili
Tav. G3c	Prove Disponibili
Tav. G4	Carta Geolitologica
Tav. G5a	Sezioni Geologiche
Tav. G5b	Sezioni Geologiche
Tav. G5c	Sezioni Geologiche
Tav. G6	Carta geomorfologia e della stabilità
Tav. G7a	Carta delle Cavità
Tav. G7b	Carta delle Cavità
Tav. G7c	Carta delle Cavità
Tav. G8	Carta Idrogeologica
Tav. G9	Carta delle microzone omogenee in prospettiva sismica
Tav. G10	Carta ubicazione sondaggi e prove

N.	Elaborati CUAS
Quadrante 1	C.U.A.S. - Legge Regione Campania 14/82
Quadrante 2	C.U.A.S. - Legge Regione Campania 14/82
Quadrante 3	C.U.A.S. - Legge Regione Campania 14/82
Quadrante 4	C.U.A.S. - Legge Regione Campania 14/82
Quadrante 5	C.U.A.S. - Legge Regione Campania 14/82
Quadrante 6	C.U.A.S. - Legge Regione Campania 14/82
Quadro d'Unione	C.U.A.S. - Legge Regione Campania 14/82
Quadrante 1	C.U.A.S. - Corine Land Cover
Quadrante 2	C.U.A.S. - Corine Land Cover

Proposta n° 67/2024 del 10/07/2024

Quadrante 3	C.U.A.S. - Corine Land Cover
Quadrante 4	C.U.A.S. - Corine Land Cover
Quadrante 5	C.U.A.S. - Corine Land Cover
Quadrante 6	C.U.A.S. - Corine Land Cover
Quadro d'Unione	C.U.A.S. - Corine Land Cover
-	Relazione Tecnica CUAS

N.	Strumentazione di settore in dotazione
1	Piano di zonizzazione acustica
2	Piano delle Emergenze e della protezione civile
3	Regolamento Urbanistico ed Edilizio Comunale

Gli elaborati sopra elencati per esigenze tecniche legate alle dimensioni dei file non possono essere materialmente allegati alla presente Delibera, pertanto la pubblicazione ai fini conoscitivi e consultivi del Piano in oggetto e suoi allegati è assicurata con le seguenti modalità:

- consultazione presso l'Ufficio Urbanistica sito alla Contrada Leutrek, referente tecnico il Rdp Arch. Agnese Castaldo;
 - collegamento informatico al link "PUC 2023" rinvenibile sulla home page del sito istituzionale comunale a seguito dell'approvazione del presente Atto;
 - nella apposita Sezione dell'Amministrazione trasparente "Pianificazione e Governo del Territorio", a seguito dell'approvazione del presente Atto;
- ricepire le raccomandazioni, osservazioni e prescrizioni contenute nelle note trasmesse dagli Enti ed Autorità competenti ad esprimere pareri, nullaosta e autorizzazioni, nelle modalità esplicitate nel presente deliberato, e come riportato negli elaborati grafici e tecnico-descrittivi allegati alla presente deliberazione;

Il Dirigente del Settore Urbanistica
Ing. Valerio Esposito

L'ASSESSORE ALL'ATTUAZIONE DEL PIANO URBANISTICO COMUNALE

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Buongiorno a tutti.

Alle ore 10:09 iniziamo i lavori del Consiglio Comunale.

Salutiamo il Sindaco, il Segretario, gli Assessori, Consiglieri, forze dell'ordine e pubblico presente.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Anche il pubblico a casa, Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Anche il pubblico a casa, certamente.

Procediamo con l'appello: Pannone Antonio (presente), Castaldo Biagio (presente), Di Maso Assunta Antonietta (presente), Tignola Giuseppina (presente), Castaldo Francesco (assente), Tralice Sara (presente), Migliore Giuseppe (presente), Sepe Maria Carmina (presente), Fusco Francesco (presente), Affinito Giuseppe (presente), D'Errico Santo (presente), Di Maso Gianluca (presente), Ausanio Arcangelo (presente), Lanzano Antonio (assente), Zanfardino Benito 1982 (presente), Iazzetta Raffaele (assente), Giustino Gennaro (presente), Zanfardino Benito 1976 (presente), Caiazza Antonio (assente), Botta Raffaele (presente), Baia Giacinto (assente), De Stefano Vincenzo (assente), Iazzetta Antonio (presente), Salierno Marianna (presente), Russo Crescenzo (presente).

19 presenze e 6 assenze, la seduta è validamente costituita.

La seduta è aperta.

La parola al Sindaco. Mettiamo la scheda.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Prima del Sindaco ci vuole delucidare ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Un attimo solo, Consigliere Giustino.

SINDACO

Facendomi interprete, ovviamente, dei sentimenti di tutti i Consiglieri Comunali e dell'intera comunità di Afragola, nel salutarvi tutti, Consiglieri, Assessori, tecnici, signori progettisti, i concittadini, quelli presenti qui e quelli che siamo abituati sempre a salutare, che seguono la diretta via streaming, intendo condividere con voi un momento di riflessione e di giusto cordoglio per le vittime della immane tragedia di Scampia che, tra l'altro, pone in maniera oltremodo tragico in evidenza il tema della sicurezza abitativa, del tema delle manutenzioni nelle nostre complicate città e pensiamo quanto questo tema sia ancora più avvertito in una grande città, in una metropoli come Napoli.



Quindi, inviterei l'Aula e ovviamente anche i cittadini presenti ad osservare un minuto di raccoglimento in memoria delle tre vittime, con il pensiero rivolto anche alla difficile prova che stanno attraversando i numerosi feriti, a cominciare da bambine di davvero tenera età ed esprimendo la vicinanza della città di Afragola a Napoli, al quartiere di Scampia. Il loro lutto, il loro dolore è il nostro lutto, il nostro dolore. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco.

Alziamoci per un minuto di raccoglimento.

Viene osservato un minuto di raccoglimento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... una questione ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... la pregiudiziale, prima della pregiudiziale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sì, volevo solo far capire ai presenti qual è l'ordine di portare avanti il Consiglio Comunale. Allora, in base all'articolo 23, Consigliere Giustino, comma 6, non ci sono termini di intervento per le discussioni relative alle linee programmatiche di mandato, al bilancio preventivo, al rendiconto di gestione e al Piano Regolatore Generale, quindi non ci sono tempi limiti di intervento, però, in base sempre all'articolo 23, comma 2, per ogni argomento ciascun Capogruppo o Consigliere può intervenire massimo per due volte, la prima per 10 minuti, la seconda volta per 5 minuti. Poiché trattasi di un Consiglio Comunale straordinario, diciamo tra virgolette, sia per la portata del capo posto all'ordine del giorno, sia per la crescita della nostra città, trattasi di un argomento di estrema rilevanza politica, io chiedo a tutti voi presenti di rispettare il Regolamento, per evitare che si facciano discussioni sempre ripetitive e chiaramente stare nei tempi limiti di interventi, rispettare il Regolamento. Chiaramente non ci sono tempi di intervento come il bilancio, però atteniamoci ai due interventi, va bene? Grazie.

Consigliere Iazzetta, prego.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Presidente buongiorno. Buongiorno Sindaco, Assessori, tecnici, Consiglieri e soprattutto pubblico che ci segue qui e da casa. Presidente, questo non me lo conteggia chiaramente negli interventi, perché è un intervento che, ripeto, è addirittura precedente anche alle pregiudiziali, perché -



come sappiamo tutti - perché io le ho le metto a protocollo le note che faccio, il Prefetto ha inviato una nota al Presidente, al Segretario e al Sindaco, accogliendo, in qualche modo, insomma, la mia richiesta di avere maggiore tempo per poter studiare questo argomento che lei stesso ha detto che è di portata storica. Ebbene, ieri ho visto a protocollo che ci sono addirittura tre, ho scoperto stamattina che sono tre risposte inviate al Prefetto, però come fate sempre le avete criptate, volevo capire per quale motivo sono state criptate quelle risposte e non sono state inviate neanche a me, che ero quello che aveva scritto al Prefetto, quindi, di conseguenza in conoscenza doveva essere messo in copia, secondo almeno il garbo istituzionale, se non vogliamo riprendere le questioni legislative. Quindi credo che l'Aula, vista l'importanza dell'argomento, debba essere messa a conoscenza di quel che avete scritto al Prefetto in risposta alla mia nota, ripeto, mia nota in cui chiedevo..., mettendo in evidenza le varie problematiche legate al PUC e alla difficoltà nel reperire i documenti, il Prefetto, in qualche modo, condivideva le mie preoccupazioni. Quindi, vorremmo capire prima tutto perché continuate a criptare documenti, ripeto, questa è la comunicazione tra un ente pubblico, il Comune di Afragola e la Prefettura, tra l'altro era una comunicazione che riguardava una nota che il Prefetto vi aveva inviato dopo una mia nota, per quale motivo le avete criptate, volevo capire questo e chiaramente conoscere i contenuti di queste di queste note. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Iazzetta.

Consigliere Giustino.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Era solo per chiedere le modalità di tenuta del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie.

Consigliere Iazzetta, io rispondo per la parte che interessa l'Ufficio di Presidenza per questa sua richiesta fatta anche al Prefetto. L'Ufficio di Presidenza in data 11 luglio ha acquisito gli elaborati da parte dell'Ufficio Tecnico e in pari data li ha trasmessi nella competente Commissione, la IV, all'attenzione del Presidente Fusco. Quindi, in data 11 sono stati trasmessi gli atti alla competente Commissione, in più, poi, è stata recapitata una nota dove l'Ufficio preposto ha aperto un link per far sì che si potesse accedere alla visibilità di tutti gli atti, perché il plico era di enorme portata per poterlo stampare. Quindi, noi in data 11 come Ufficio di Presidenza abbiamo trasmesso all'Ufficio competente e il giorno 17 - 18 è stato messo a sistema la delibera di Consiglio Comunale. Lei sa bene che da Regolamento gli atti devono stare almeno dieci giorni in Commissione, quindi per quanto riguarda la parte dell'Ufficio di Presidenza l'atto dal giorno 11 fino al giorno del Consiglio è stato 16 - 17 giorni all'incirca, quindi come parte procedurale l'Ufficio di Presidenza è ampiamente nei tempi prescritti. Per



le altre richieste che lei ha posto non siamo addetti noi come Ufficio di Presidenza a risponderle, quindi chiedo a chi di dovere la giusta risposta.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

...(Incomprensibile, poiché fuori microfono)... al microfono, ma ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... la pappardella dei tempi, che poi affronteremo dopo quando entro nel merito, però per quale motivo è stata criptata la risposta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non è di mia competenza, chiedo se è così...

CONS. IAZZETTA ANTONIO

No, pure la sua, pure la sua era criptata, tutte e tre criptate, per quale motivo erano criptate. Cioè, non sono stato né messo in conoscenza, essendo io quello che ha avviato tutto il procedimento, perché ho mandato la lettera al Prefetto, con risposta a firma del Prefetto, né tantomeno tutti i Consiglieri sono stati messi a conoscenza di una cosa così importante. Rispondete al Prefetto che vi chiede determinate delucidazioni e non pensate di mettere a disposizione di tutti i Consiglieri le risposte, per quale motivo? Non mi ha risposto a questo. Pure la sua era criptata non solo quella del Sindaco e del Segretario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ma da parte dell'Ufficio di Presidenza io ho trasmesso gli atti in Commissione quindi la parte...

CONS. IAZZETTA ANTONIO

La risposta al Prefetto era secretata, non l'ho potuta leggere, per quale motivo?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non sta a me, non sta a me rispondere.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Ma lei l'ha mandata, non l'ho mandata io.

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

Ma deve rispondere il Prefetto ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. IAZZETTA ANTONIO

No, loro l'hanno criptata, quando è partita dal...



CONS. AFFINITO GIUSEPPE

Se lei ... (incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Vabbè, comunque mi devono rispondere loro che l'hanno criptata.

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

... (incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Mi devono rispondere loro che l'hanno criptata. Mi devono rispondere loro che l'hanno criptata.

... (Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cortesìa, siamo fuori microfono. Siamo fuori microfono.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Il Sindaco la leggerà sicuramente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cortesìa.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Per evitare che la possa leggere qualcun altro.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Sì, ma il problema è per quale motivo l'hanno criptata.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Iazzetta, se lei da tempo ti far rispondere il Sindaco può darsi che ci dà la dovuta risposta.

Prego, Sindaco.

SINDACO

Do lettura, allora le esigenze di... non di riservatezza ma di corretta gestione del flusso delle informazioni credo che vanno nella direzione in base alla quale il Consiglio Comunale, in particolare i Consiglieri che hanno inteso sollevare la questione in ordine alla pubblicità, alla conoscenza degli atti,



all'approfondimento e alla gestione della tempistica inerente a tutti gli adempimenti, che tra l'altro è stato tema discusso anche nella riunione ultima della Commissione competente allargata, ha inteso seguire quello che gli Uffici hanno ritenuto essere un protocollo di serietà istituzionale. Ovviamente era mia intenzione condividere il contenuto, il tenore sia della nota del Prefetto che le risposte, che - tra l'altro - abbiamo opportunamente sottoposto al vaglio anche dei vari centri di responsabilità, a cominciare ovviamente dal Segretario Generale. Innanzitutto il Prefetto, che ci ha scritto due giorni fa, ci invitava a dare seguito ad una serie di rilievi sollevati legittimamente dai Consiglieri Comunali. In particolare scriveva: "Con con l'unito messaggio di posta elettronica certificata, anche qui inoltrato, il decorso 17 luglio il Consigliere Comunale di minoranza (ma è un'espressione che a me non piace), il Consigliere Comunale Antonio Iazzetta nel segnalare l'importanza che assume per codesto ente l'eventuale approvazione del PUC, il cui iter procedurale è tuttora in corso, ha formulato vive premure affinché possa essere garantita ai Consiglieri Comunali la possibilità di esaminare nell'assise comunale, in maniera compiuta e dettagliata, tutta la documentazione prodotta ed acquisita nel tempo presso codesto ente, in un periodo temporale ragionevolmente più lungo, per il necessario ed indispensabile approfondimento delle tematiche funzionali per una più ottimale discussione della stessa. Giova evidenziare sul punto, tra l'altro, che la problematica in parola e le lamentele in merito al Documento tecnico programmatico territoriale che sono state formulate dal cennato Consigliere avrebbero trovato fondamento e conferma anche da parte di una Consigliere della Città Metropolitana (il riferimento ovviamente è alla Consigliera Salierno) ente, come è noto, deputato ad esaminare preliminarmente il cennato strumento urbanistico e che avrebbe formulato numerosi rilievi al medesimo, giusta quanto evincibile dalla lettura dell'unico recente articolo di stampa (unito nel senso di allegato) del Il Mattino del 20 luglio 2024. Nel ringraziare per l'attenzione si resta in attesa di ricevere le consuete cortesi notizie che le Signorie loro vorranno qui partecipare"

Ovviamente, venuto a conoscenza della nota, ho immediatamente allertato gli Uffici affinché dessero tutti gli elementi informativi, a cominciare dal Segretario Generale che nella sua controdeduzione, leggo la parte finale: "Rappresenta che tutto il procedimento di formazione del PUC con riferimento all'attività di competenza di questo Ufficio circa la tutela delle garanzie partecipative ed informative è stato rispettato. È emerso che tutti gli atti (manca «gli atti» ma credo sia «gli atti», cioè manca, c'è un refuso, è saltata la parola) sono sempre stati nella totale disponibilità di quanti interessati, garantendo in tal modo la partecipazione dei Consiglieri Comunali. Ciò esposto si precisa che esulano dalle competenze dello scrivente le questioni di merito dedotte dal citato Consigliere Comunale, così pure quanto indicato nell'articolo del quotidiano Il Mattino".

Per quanto riguarda la mia nota procedo alla lettura: "La risposta al Signor Prefetto di Napoli, Sua Eccellenza Dottore Michele Di Bari, mi premuro fornire riscontro alla sua in epigrafe per renderla ampia rassicurazione sulla corretta adozione procedurale inerente all'approvazione del PUC posto all'ordine del giorno dell'assise consiliare convocata per il prossimo 25 luglio. Nel merito della segnalazione pervenuta dal Consigliere Dottor Antonio Iazzetta circa la richiesta di poter usufruire, unitamente ai Consiglieri Comunali, di un periodo ragionevolmente più lungo per il necessario ed



indispensabile approfondimento delle tematiche funzionali per una più ottimale discussione della stessa, si ribadisce che il procedimento di formazione del PUC è conforme ai dettati di cui alla legge regionale 22 dicembre 2004, numero 16, dettante norme sul governo del territorio ed al Regolamento del 4 agosto 2011, numero 5 recante norme relative al Regolamento di attuazione per il governo del territorio. In particolare, con riferimento all'articolo 3 del richiamato Regolamento, si evidenzia che questo ente..." e si procede con una rassegna, diciamo, dei vari adempimenti, anche con un riscontro al dato cronologico che mi ha ovviamente predisposto il competente Settore Urbanistico, che naturalmente le potrà riscontrare adesso che le consegno una nota, se ritiene di volerla ricevere e che in particolare negli ultimi punti fa riferimento alla delibera di Giunta Comunale del 5.12.2023 che si esprimeva sulle osservazioni pervenute alla luce delle controdeduzioni, delle valutazioni e delle motivazioni contenute nella schedatura delle osservazioni redatte dalla Giunta Comunale con il supporto tecnico del gruppo di progettazione del PUC, per l'acquisizione dei pareri e del nulla osta di cui all'articolo 3, comma 4 del già citato Regolamento numero 5 del 2011. "In data primo marzo 2024, con nota PEC, veniva inoltrato agli enti e alle Autorità competenti il Piano Urbanistico Comunale, unitamente a tutta la documentazione tecnica ed amministrativa e successivamente forniva riscontro ai rilievi pervenuti, coadiuvato dal gruppo di progettazione incaricato. Si predisponendo la proposta di deliberazione numero 67 del 2024, quella che oggi è all'attenzione del Consiglio Comunale, proposta del 10 luglio 2024, come ricordava il Presidente, per l'approvazione del PUC e rendeva disponibile la completa documentazione inerente al Piano Urbanistico Comunale a tutti gli organi istituzionali attraverso l'accesso ad un apposito link dedicato. All'uopo si segnala, inoltre, che nell'arco temporale di redazione del Piano l'argomento PUC è stato più volte trattato dalla competente Commissione Consiliare e come, in diverse occasioni, sia i Consiglieri Comunali che alle rappresentanze politiche territoriali è stata sempre assicurata la possibilità di confronti sul merito anche con il gruppo di supporto tecnico e non solo quindi con il Settore Urbanistica, con i tecnici redattori dello stesso PUC. Ed ancora, in merito alla verifica di coerenza del PUC rispetto alle strategie a scala sovracomunale previste dal Piano territoriale di coordinamento espresse dalla Città Metropolitana, giusta determinazione numero 3.542 del 29 aprile 2024, si evidenzia che i rilievi in essa contenuti sono stati puntualmente riscontrati - e questo è quanto emerso anche nella recente riunione allargata della Commissione competente - e recepiti nella proposta di deliberazione, vale a dire la numero 67 del 2024, del 10 luglio 2024 per l'approvazione del Piano. Ormai è un anno dalla data di adozione e considerato che durante tutto il procedimento di formazione del PUC i relativi atti pubblici sono sempre stati nella totale disponibilità di quanti interessati in tal guisa da assicurare comunque e sempre la partecipazione delle parti e mi permetto di aggiungere anche l'opportuno rilievo fornito in questa stessa sede dove era riunita la Commissione competente allargata in ordine alla vigenza delle norme e del decorso dell'anno dall'adozione della delibera di Giunta e quindi anche con la possibilità di una ripresa della vigenza delle precedenti norme che erano dettate dalla pregressa organizzazione urbanistica che risale agli anni 70 con le intervenute modifiche. Ebbene, si ritiene che sia stata garantita la possibilità di esaminare in maniera compiuta e dettagliata tutta la documentazione



prodotta ed acquisita e che, pertanto, la convocazione del Consiglio Comunale per la data del 25 luglio 2024 sia funzionale alla ottimale discussione, come auspicato, appunto, da Sua Eccellenza il Prefetto della proposta relativa all'approvazione del PUC. Grato per l'occasione, le porgo i miei più cordiali saluti". Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco.

È entrato in aula il Consigliere Caiazzo alle ore 10:18. Intanto salutiamo anche i tecnici qui presenti in aula il Professor Gerundo, Ingegnere Esposito e l'Architetto Agnese Castaldo.

INTERVENTO

...(Incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No, aveva prenotato prima il Consigliere Russo, sempre in merito a questo o entriamo già in merito Consigliere?

CONS. RUSSO CRESCENZO

Voglio porre una pregiudiziale, Presidente.

...(Interventi fuori microfono)...

CONS. SALIERNO MARIANNA

Presidente, mi sono prenotata ... (incomprensibile, poiché fuori microfono)... posso... perché fa un altro tipo di intervento.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

C'è la prenotazione del Consigliere Iazzetta, se lui lo consente...

Prego, Consigliere Iazzetta Antonio.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Dicevo, lei una volta disse che io ero il maestrino, invece qua l'altra volta venne Pina Castiello e disse che ci faceva un po' di lezione istituzionale, ma arriva il Sindaco mi fa un'altra lezione istituzionale e dice che le risposte si mandano criptate. Ho imparato un'altra cosa, Sindaco, stamattina, quindi di conseguenza i Consiglieri Comunali tutti non valgono niente, non meritano di sapere cosa il Sindaco, il Presidente, il Segretario rispondono al Prefetto che chiedeva notizie sullo svolgimento di questa riunione del Consiglio Comunale, voi ritenete che non sia necessario. Se avete questo rispetto dei vostri Consiglieri, se permette da quest'altro lato della barricata, diciamo così, ci



sono Consiglieri che invece ci tengono a sapere cosa ha risposto al Prefetto. A questo punto significa che anche noi adoteremo questa tecnica, quando scriveremo al Prefetto non vi metteremo più in conoscenza, perché evidentemente non bisogna avere garbo istituzionale. È questo il vero rispetto istituzionale, mi sembra veramente del tutto fuori luogo. Poi le risposte, entreranno nel merito successivamente sul fatto delle riunioni in IV Commissione, della messa a disposizione di tutti gli atti e così via, entreranno poi nel merito e vedremo quanti di questi incontri ci sono stati. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Iazzetta.

Consigliere Salierno.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Brevemente. Grazie per la parola. Buongiorno Sindaco, Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri e pubblico che vedo numeroso in sala dei quali mi compiaccio tantissimo e spero che ne sono tanti anche in collegamento streaming e anche dai totem che sono in città, dove mi arrivano riscontri rispetto che diventa interessante seguire il Consiglio Comunale anche dalla piazza. Io ovviamente non posso che ripetere lo sgomento di ieri, d'aver visto tre note riservate al protocollo, dove già ho formalizzato ieri sera una richiesta di accesso agli atti al Segretario Generale, che spero quanto prima mi possano essere concessi in visione e in copia.

Detto questo, ritengo che effettivamente c'è una ricostruzione forzata laddove il Consigliere Iazzetta si premurava di altro e questa fantasiosa ricostruzione dei termini, perché la pregiudiziale..., non voglio anticipare nulla rispetto a quella che è la pregiudiziale del Consigliere Russo, ma ci troviamo davanti veramente ad un contagocce come un rubinetto che viene chiusa l'acqua e ogni tanto scende una goccia, perché vero è che la proposta 67 è del 10 luglio, ma è resa visibile e trasmessa in IV Commissione soltanto nel pomeriggio del giorno 15. Quindi, gli atti arrivano un giorno, non sono visibili, gli atti sul sito non sono aggiornati, comunque, sono veramente una ricostruzione fantasiosa, alla carlona e soprattutto la modalità con cui noi Consiglieri siamo costretti a mettere insieme il puzzle. Perché se questa è democrazia e questo è il principio con cui voi, con tanta serenità, avete confrontato il Prefetto, io ritengo che secondo me siamo ben lontano.

In ultimo voglio soltanto dire rispetto - diciamo - alla mia chiamata in causa anche dal Prefetto, il quale, ovviamente, nel suo comunicato stampa rispetto a quelle che sono le mie considerazioni fatte ad un giornalista de Il Mattino, che nulla attenevano a quelle che sono state le preoccupazioni del Consigliere Iazzetta e quindi non capisco nemmeno la ricostruzione che ne fa il Sindaco, io ci tengo a ricordare, perché poi magari dell'italiano ognuno può farsi l'interpretazione, però, Sindaco, lei è un professore, recepire, accogliere, includere nel proprio ordinamento atti compiuti da altre norme poste in essere da altri. Con questo concludo per non entrare nel merito. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO



Grazie Consigliere Salierno.

Consigliere Giustino.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Giusto per amore della verità. Ti ha fatto la domanda che cosa hai recepito della riunione che...

CONS. SALIERNO MARIANNA

Scusami, se lui conforta il Prefetto, dicendo che lui ha riscontrato, recepito queste ... (incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Poi ci dirà quali sono gli elementi di novità del PUC.

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Giustino, prego.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Presidente, solo brevemente in merito...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Salierno, per favore.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Solo brevemente in merito alla lettera del Sindaco, è chiaro che è una lettera di mera giustificazione che omette tantissimo e che dà una rappresentazione falsa, fuorviante di quella che è la realtà. Omette che nel percorso di formazione del PUC ci sono due tappe fondamentali e invece di partire, come legittimamente è stato fatto, dalla delibera della Commissione straordinaria del 2021 e poi si salta all'atto di Giunta Comunale, quella del 2023 oggetto poi delle osservazioni e tra quella delibera, tra lo strutturale della Commissione straordinaria e l'atto adottato e il PUC adottato dalla Giunta si consumano delle tappe. Si consuma innanzitutto un atto di Giunta Comunale, che è l'atto dei nuovi indirizzi per la redazione del PUC. Un atto che il Sindaco ha fatto...

INTERVENTO

...(Incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. GIUSTINO GENNARO



No, stiamo parlando della lettera del Sindaco, per cortesia.

INTERVENTO

...(Incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere.

INTERVENTO

...(Incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Sì, fai partire il cronometro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Presidente, per piacere, la invito vivamente a tenere a bada questo Consiglio Comunale perché non voglio essere interrotto. Se qualcuno ha da dire qualcosa dopo chiede la parola, si alza e mi risponda.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Giustino, la invito a rispondere sulla lettera.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Assolutamente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Vedo che sta entrando in merito...

CONS. GIUSTINO GENNARO

No, non sto entrando nel merito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

...anche perché non ho aperto ancora l'argomento.

CONS. GIUSTINO GENNARO



Sto dicendo in merito alla lettera che il Sindaco, che è un'istituzione importante, che si chiama Sindaco di Afragola che scrive ad un'altra istituzione importante, omette dei passaggi fondamentali, omette di richiamare la delibera di Giunta Comunale con la quale dà degli indirizzi e soprattutto omette di richiamare che due mesi dopo la lettera di indirizzo della Giunta Comunale per gli indirizzi del PUC fa una propria lettera che non è mai, dico mai, stata partecipata a questo Consiglio Comunale e che non si rinviene nemmeno agli atti di questo Consiglio Comunale. Due passaggi fondamentali che portano all'adozione di un Piano completamente diverso, che stravolge completamente lo strutturale della Commissione straordinaria. Queste le due omissioni delle quali non si rappresenta nulla al Prefetto e poi un dato falso, quante volte questa Commissione Urbanistica ha avuto modo di parlare del PUC. Io mi ricordo una sola volta, all'incirca due anni fa, con l'intervento di un unico funzionario che era il RUP del procedimento, poi non vi è stata più alcuna Commissione allargata o ristretta. Mi dispiace dover intervenire su questa cosa, ma per correttezza, per chiarezza espositiva, va rappresentato, evidentemente al Prefetto questo ci sarà qualcuno che si prenderà la responsabilità di rappresentarglielo, anzi, noi non siamo così cattivi, noi non teniamo nulla da nascondere. È chiaro che il Consigliere Iazzetta vi ha indicato che da oggi in poi ci adegueremo a quelle che sono le modalità operative e vi annunciamo che già ieri sera l'opposizione, lei ha ragione, noi non siamo Consiglieri di minoranza, noi qua in quest'aula siamo l'opposizione.

SINDACO

Mi riferivo a Iazzetta.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Sì, sì, sì, assolutamente, poi spiegheremo pure il perché. Siamo all'opposizione anche per un dato elettorale, che sono le ultime elezioni che vede questa compagine di governo fermarsi appena al 33%, questo per essere estremamente chiari su chi è cosa in questa città. Ci siamo premurati ieri di rappresentare al Prefetto ulteriori doglianze rispetto alle modalità di tenuta e di gestione di questo Consiglio Comunale. Io mi fermo qui, lascio la parola al Consigliere Russo, perché in maniera garbata tenteremo stamattina di mettere sul tavolo la possibilità di ottenere, in virtù a ragionamenti, maggiore tempo per l'approfondimento di una problematica che è storicamente acclarata. L'ultimo PRG risale al 1977 e oggi omologare questa seduta di Consiglio Comunale alle sedute di Consiglio Comunale di una variazione di debito fuori bilancio, piuttosto che all'approvazione di qualche progetto del PNRR mi sembra davvero molto, molto riduttivo e mortificante per l'intero Consiglio, ma anche per l'Amministrazione stessa credo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Giustino.

È entrato in aula il Consigliere Baia alle ore 10:34.

Consigliere Russo.

**CONS. RUSSO CRESCENZO**

Buongiorno Sindaco Buongiorno Presidente, al Segretario, agli Assessori, ai tecnici presenti in aula, ai Consiglieri e al pubblico che ci segue, sia in diretta che in streaming.

Niente, Presidente, già era mia intenzione porre una pregiudiziale precedentemente, beh, è diventata necessaria dopo le affermazioni che sono state fatte anzitempo dalla Presidenza del Consiglio. Allora, noi poniamo una pregiudiziale rispetto alla discussione dell'atto vista la mancanza dei documenti e allora specifico...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Russo chiedo...

CONS. RUSSO CRESCENZO

Presidente, sto parlando io.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Russo...

CONS. RUSSO CRESCENZO

Dice... lei ha detto una serie di baggia...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Russo, lei non può porre una pregiudiziale su un argomento che ancora devo aprire.

CONS. RUSSO CRESCENZO

Ma la metto...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No, devo aprire l'argomento e poi fare le dovute pregiudiziali, di cosa stiamo "pregiuziando" se non apro l'argomento.

CONS. RUSSO CRESCENZO

La mancanza di documenti per poter discutere del capo all'ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ma non ho ancora aperto il capo all'ordine del giorno. Fammi aprire il capo e dopo fai quello che devi fare.



CONS. RUSSO CRESCENZO

Va benissimo.

Documento di Consultazione



Punto n. 1 all'Ordine del Giorno: Approvazione del Piano Urbanistico Comunale e delle elaborazioni integrative, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica (VAS), ai sensi della Legge Regione Campania n. 16 del 22/12/2004 e relativo Regolamento di attuazione n. 5/2011 - Proposta n. 67/2024.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Passiamo all'ordine del giorno. "Approvazione del Piano Urbanistico Comunale e delle elaborazioni integrative, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica (VAS), ai sensi della Legge Regione Campania n. 16 del 22/12/2004 e relativo Regolamento di attuazione n. 5/2011 - Proposta n. 67/2024".

La discussione è aperta.

Prego, Consigliere Russo.

CONS. RUSSO CRESCENZO

Ribadisco quanto precedentemente stavo dicendo, poniamo la pregiudiziale per la discussione del capo all'ordine del giorno vista la mancanza di documenti e faccio una precisazione, prima di tutto ieri mattina ci siamo presentati in Segreteria dove siamo andati a verificare se gli atti nelle 24 ore precedenti al Consiglio Comunale erano presenti, purtroppo c'era soltanto la delibera numero 67 della proposta di Consiglio in discussione oggi, quindi non c'era null'altro. Poi, rispetto a quello che lei diceva precedentemente per gli atti a disposizione della Presidenza del Consiglio, abbiamo fatto anche un riscontro rispetto a tutti gli atti che erano presenti alla Presidenza del Consiglio, purtroppo non sono completi, tanto è vero nella comunicazione che noi abbiamo protocollato, penso che ce l'abbia anche lei, abbiamo evidenziato tutti gli atti che erano mancanti, tutte le parti che erano mancanti e quindi non sono stati messi tutti gli atti a disposizione nella sala Commissioni per i Consiglieri, quindi sia per i consiglieri della IV Commissione, ma anche dei Consiglieri di tutto il Consiglio Comunale. Oltre a questo ribadisco che se lei mi dice il fatto che è stato creato un link apposta per poter visionare gli atti, a prescindere che c'è stato un momento in cui non si riusciva a collegarsi e poi successivamente penso di sì, non è possibile che rispetto ad una serie di planimetrie, di carte topografiche dove è necessaria una visione più allargata, io noi Consiglieri dovremmo verificare gli atti attraverso il computer, quindi penso che almeno era necessario produrre tutti gli atti nella Presidenza del Consiglio. E ribadisco, rispetto alla pregiudiziale, che ho visto, come già è stato evidenziato precedentemente, un'accelerazione rispetto a quest'atto, praticamente noi siamo arrivati in Consiglio Comunale l'anno scorso a luglio, abbiamo fatto la delibera di Giunta, è stato approvato quindi ha avuto un suo processo, più o meno quest'anno non se n'è sentito parlare, poi all'improvviso è spuntato dal cilindro, l'11 di luglio, documenti per l'approvazione del PUC e nel tempo di, praticamente, 14 giorni noi siamo qui ad approvare un atto che ha aspettato 47 anni, senza dare la possibilità ai Consiglieri, ma in particolare alle persone che non hanno dimestichezza rispetto a questa tematica di poterla approfondire. Quindi, questo è l'appunto principale che si fa all'Amministrazione,



vogliamo capire, al di là della mancanza degli atti e quindi della pregiudiziale che pongo in essere, perché questa accelerazione, perché approvare quest'atto in 15 giorni quando abbiamo aspettato 47 anni. Qualche settimana in più non si poteva dare all'Amministrazione, ai cittadini, ai tecnici a capire che cosa ci dava questo PUC? Anche perché ad oggi, anche rispetto alla riunione che è stata fatta l'altra volta, il 17 di luglio, noi non abbiamo avuto un riscontro rispetto a quello che ci poteva dire il PUC, dove qualcuno ci ha spiegato qual era la proiezione della città. Ci sono state presentate delle planimetrie, ci viene detto che sono state fatte delle variazioni, ma fondamentalmente non è mai stato spiegato qual era il percorso che l'Amministrazione voleva dare a questo PUC e quindi alla città di Afragola. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Russo, lei pone una pregiudiziale per una serie di motivazioni che ha elencato, quindi io vado avanti per la pregiudiziale, non certamente per darle risposte. Quindi, o è una pregiudiziale o chiede delle risposte in merito. Quindi, poiché lei ha posto una questione pregiudiziale, che ha per oggetto la richiesta della non discussione, in base al Regolamento la pregiudiziale deve essere messa al voto dopo eventuale intervento di un Consigliere di maggioranza e uno di minoranza, massimo 5 minuti. Quindi, se ci sono interventi, uno di maggioranza e uno di minoranza, andiamo avanti.

INTERVENTO

...(Incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No, è la richiesta, poi ci sono ulteriori interventi.

Consigliere Affinito, prego.

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

Grazie Presidente. Non intervengo sull'eccezione formulata dal Consigliere Iazzetta perché, per l'amor di Dio, legittima, non conosco i fatti. Sulla pregiudiziale avanzata dal collega Consigliere Russo, io ritengo sia anche opportuno inquadrare un pochettino il contesto politico e normativo, non solo nel rispetto dei Consiglieri Comunali che stamattina sono qui chiamati a pronunciarsi su un atto, ma soprattutto per rispetto ad un'intera cittadinanza che ci osserva, perché è chiaro che ascoltando i Consiglieri di opposizione e di minoranza, perché ritengo siano di minoranza, perché se fossero stati di maggioranza, insomma, forse avrebbero vinto le elezioni, insomma, o per caso o per fortuna ma politicamente tali sono e quindi l'elaborazione del PUC è chiaro che è una materia molto, molto, molto dettagliata, è una materia molto molto particolare, analiticamente segnata da un percorso normativo e tecnico che trova fondamento in quelle che sono le norme che oggi disciplinano tale argomento. Queste norme prevedono dei momenti preliminari tecnici, prevedono dei momenti di indirizzo politico,



prevedono dei momenti di condivisione con la città, con le associazioni di categoria, con i tecnici del territorio e con i cittadini. Se ricordo bene questo percorso è stato ampiamente rispettato, è chiaro che evidentemente chi come me è un po' distratto non ricorda che questi momenti sono trascorsi da circa 18 mesi, 24, 24 mesi. È chiaro che dopo l'adozione in Giunta e quindi parliamo di un atto votato dalla Giunta, un atto pubblicato all'albo pretorio, un atto pubblicato nella parte a sé dedicata del nostro sito istituzionale, a seguito quello che era l'iter amministrativo presso gli organi sovracomunali i quali, come da normativa, hanno espresso dei pareri, questi pareri... Chiedo scusa, prima di questo c'è stato il momento delle osservazioni da parte della città, dei gruppi politici, delle associazioni, dei tecnici, degli esperti, tante osservazioni che sono state analiticamente vagliate, sono state analiticamente riscontrate, ora nel bene o nel male, condivisibili o meno, l'iter normativo ritengo che sia stato rispettato. Mi ricollego a quello che stavo enunciando, ovvero passaggio agli organi sovra comunali, osservazioni come da prassi, devo essere sincero ho potuto riscontrare in tante altre realtà amministrative, in tante altre invece, anche più grandi o più piccole, ho avuto modo di riscontrare addirittura delle bocciature a quella che era la struttura adottata dalle varie Giunte. Quindi in questo, caso a differenza del messaggio che si voleva far transitare, il PUC adottato dalla Giunta di Afragola non è stato bocciato ma, come normativamente previsto, è stato destinatario di alcune osservazioni dai rispettivi organi sovracomunali. Queste osservazioni sono state vagliate dalla parte tecnica, come la norma prevede. Queste osservazioni sono state riscontrate, nel bene o nel male, recepite o laddove la struttura tecnica riteneva e la norma consentiva la mancata ricezione e allora cosa si fa? Si passa alla stesura dell'atto definitivo. Io ora posso comprendere, ma è un percorso che è chiuso, ritengo sia un percorso formale, ritengo importante questo, la formalità a cui mi riferisco non vuole certo sminuire quella che è la portata dell'atto, ma poi entreremo in secondo momento, però che sia chiaro, ci troviamo in un momento amministrativo dove la condivisione dell'atto, la condivisione della struttura non è aperta al pubblico, non è aperta al cittadino, ma perché la norma non lo consente perché pur volendo recepire nuovamente le istanze la finestra temporale che la norma tecnica e amministrativa prevede è chiusa. Pur volendo recepire nuove istanze politiche da parte di qualche gruppo che magari, a distanza di qualche anno, ha riscontrato magari qualche..., non voglio utilizzare il termine anomalia, ma qualcosa magari da correggere, purtroppo non è più questo il momento di farlo, di conseguenza fermo restando, logicamente, le eccezioni sollevate dai Colleghi, dagli autorevoli Consiglieri che in maniera legittima e anche ovviamente serena chiedevano maggiore tempo per un approfondimento, oggi comunque il dato che deve passare è che l'iter amministrativo ha rispettato la tempistica, ha rispettato gli appuntamenti previsti, ha rispettato i momenti di condivisione con le varie associazioni, con i cittadini, con i gruppi politici e quant'altro. Oggi l'unico... mi sembra di comprendere che il senso dell'unica eccezione sollevata, ripeto, legittima che proviene dalle forze di opposizione, è quella della velocità utilizzata dalla struttura tecnica qui presente, dall'Amministrazione Comunale qui rappresentata dal Sindaco Pannone, di convocare, a distanza di tre anni dall'avvio del percorso, il Consiglio Comunale per consentire ai Consiglieri Comunali di pronunciarsi su un atto che nasce anni orsono. Quindi, questo è il quadro che mi sento di trasferire soprattutto ai cittadini, ai non addetti ai



lavori, perché chi sente può anche spaventarsi, dice, ma come, in dieci giorni avete portato il PUC, magari, sarei stato il primo a vantarmi di un risultato del genere, la verità poi la racconteremo dopo. Quindi, pur rispettando la proposta del collega Russo, Egregio Presidente, mi sento di non votare, anzi, eviterei di votare contrario e chiederei all'autorevole Collega di ritirare, viceversa il voto mio e del gruppo che mi onoro di rappresentare non può che essere negativo all'eventuale rinvio di un atto così importante che la città attende da troppi anni. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Affinito.

Consigliere contro, vedo prenotato il Consigliere Giustino, in merito alla pregiudiziale?

CONS. GIUSTINO GENNARO

Sì.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, Consigliere Giustino.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Qua si confondono i piani, si cerca, in maniera pure abbastanza grossolana, di confondere i piani. Forse non è chiaro, non sta in discussione un procedimento che sta sotto gli occhi di tutti, sta in discussione le modalità di convocazione di un Consiglio Comunale, almeno 24 ore prima e mi riferisco agli atti di variazione di bilancio non certamente il PUC, però mi uniformo a quella disciplina, gli atti tutti devono essere a disposizione dei Consiglieri Comunali. Il Consigliere Comunale non se lo deve andare a cercare sull'albo pretorio o nel percorso. Il Consigliere Comunale deve avere a disposizione almeno 24 ore prima gli atti di cui all'ordine del giorno del Consiglio Comunale, ciò non è successo. Ci sono stati una serie di atti dei quali non si ha contezza. La butto lì, a questo Consiglio Comunale, a questi Consiglieri Comunali, a questa Commissione competente non sono mai state partecipate le schede di osservazione presentati dai nostri concittadini. Non le rinveniamo in nessun elenco. Abbiamo un elenco di osservazioni con l'esito, non abbiamo l'osservazione che ha prodotto l'accoglimento o il rigetto, eppure con quell'osservazione si sono consumate modifiche di zona incredibili, all'ordine dei 40 e dei 60 mila metri quadrati, che vanno ad incidere anche su quello che è il principio del consumo del suolo. Noi questo è quello che stiamo a mettere in discussione. È inutile fare ragionamenti fuorvianti, l'abbiamo pubblicato, l'abbiamo fatto, l'abbiamo detto. Noi siamo venuti stamattina in Consiglio Comunale e stiamo sollevando..., il Consigliere Russo ha sollevato la palese violazione dell'articolo 18 e l'ha fatto con dovizia di particolari attraverso un accesso agli atti di Segreteria avvenuto ieri in compagnia del Consigliere Metropolitan Marianna Salierno. Questa è la pregiudiziale, non se il processo, il procedimento è stato corretto, non è stato corretto. Io non devo andare alla ricerca degli atti, io voglio vedere se l'atto è stato collazionato correttamente. Vi dico di più,



si richiama impropriamente un Piano di zonizzazione acustica, di questo Piano di zonizzazione acustica non abbiamo altro che il Piano di zonizzazione acustica e le conseguenze di questo Piano con l'adeguamento ai limiti e alle criticità evidenziate nel Piano. Non è dato di sapere quel Piano da dove è uscito. Non è dato di sapere qual è l'atto autorizzativo, determina, delibera di Giunta, delibera di Consiglio che da un lato autorizza il Piano di zonizzazione acustico, dall'altro lato dà mandato ad essere consequenziali alle criticità col Piano di recupero delle criticità stesse, però negli atti abbiamo il Piano di zonizzazione acustico Scusate, ma chi l'ha fatto? Ma chi ha autorizzato a fare quella cosa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere, non entriamo nel merito però, cortesemente.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Sto dicendo qual è la pregiudiziale, quali sono alcuni dei documenti che mancano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Parliamo di documenti in genere, ma non andiamo nel merito dei particolari .

CONS. GIUSTINO GENNARO

Presidente, allora, Presidente, noi dobbiamo chiarirci, mi pare che in quest'aula stamattina... voi stamattina dovete avere pazienza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Io ho sempre avuto pazienza.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Se avete la presunzione di scrivere una pagina di storia importante - e poi parleremo pure di questo - stamattina dovete avere pazienza, che non c'è cosa più bella che scrivere una pagina di storia partecipata, partecipare solo al Consiglio Comunale perché solo questo è il nostro compito, però almeno non ci togliete pure questo. Allora, rispetto a questo è questo il senso della pregiudiziale, mica vogliamo mettere in discussione... ma noi non la sappiamo manco la legge regionale, il Regolamento regionale quello che dice e quello che calendarizza. A noi ci interessa il nostro Regolamento, il nostro Statuto che ci dice che oggi siete venuti in Consiglio Comunale non mettendo questi Consiglieri Comunali nella possibilità di avere una organica visione dell'atto che si va a trattare, carenti addirittura di diverse tavole. Questo è il senso della giustificazione, per il momento solo procedurale, solo procedurale che ha sollevato il Consigliere Crescenzo Russo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Giustino.



Pongo in votazione la pregiudiziale così come descritta...

CONS. SALIERNO MARIANNA

...(Incomprensibile, poiché fuori microfono)... ho prenotato.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No, uno e uno Consigliere Salierno.

Quindi, metto in votazione la pregiudiziale così come espressa dal Consigliere Russo.

Il Presidente del Consiglio Comunale procede ad effettuare l'appello nominale ai fini della votazione:

Pannone	Antonio	Contrario
Castaldo	Biagio	Contrario
Di Maso	Assunta Antonietta	Contraria
Tignola	Giuseppina	Contraria
Castaldo	Francesco	Assente
Tralice	Sara	Contraria
Migliore	Giuseppe	Assente
Sepe	Maria Carmina	Contraria
Fusco	Francesco	Contrario
Affinito	Giuseppe	Contrario
D'Errico	Santo	Contrario
Di Maso	Gianluca	Contrario
Ausanio	Arcangelo	Contrario
Lanzano	Antonio	Assente
Zanfardino	Benito (1982)	Contrario
Iazzetta	Raffaele	Assente
Giustino	Gennaro	Favorevole
Zanfardino	Benito (1976)	Assente
Caiazzo	Antonio	Favorevole
Botta	Raffaele	Favorevole
Baia	Giacinto	Favorevole
De Stefano	Vincenzo	Assente
Iazzetta	Antonio	Favorevole
Salierno	Marianna	Favorevole
Russo	Crescenzo	Favorevole

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO



12 voti contrari, 7 favorevoli e 6 assenze. La proposta viene respinta.

Da questo momento andiamo...

CONS. SALIERNO MARIANNA

Presidente ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... una pregiudiziale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Un'altra pregiudiziale. Prego, Consigliere Salierno.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Grazie per la parola. Ovviamente dopo una palese violazione del Regolamento sarebbe quasi superfluo fare questa ulteriore pregiudiziale e soprattutto non è stato nemmeno dato parola al Segretario, per effettivamente appurare quella che era una violazione o meno del Regolamento, così come abbiamo rilevato sia nell'istanza con il Consigliere Russo che così come poi avanzato in quest'aula. Comunque, vengo a noi, io mi rendo conto che arrivare con la prosopopea di stravolgere la città dopo 40 anni e portare PUC in città mette un po' di ansia da prestazione, per cui anche soprattutto di giustificare magari alcuni passaggi un po' bizzarri, anche quella di pretendere che i Consiglieri d'opposizione negli ultimi tre anni avrebbero dovuto inseguire documenti, atti, incontri a cui, ovviamente, non è stato reso partecipe di nulla, ciononostante io devo rilevare ancora una volta una mancata osservanza del Regolamento, questa volta regionale, e soprattutto quanto stabilito nella vostra delibera di Giunta 76 del 2022, del 30 giugno 2022, quando avete dato le linee di indirizzo per il procedimento di formazione del Piano Urbanistico Comunale. Ebbene, in quelle linee di indirizzo politico avete, in qualche modo, rappresentato qual era l'iter che poi avrebbe portato dall'adozione all'approvazione dell'attuale proposta, quindi del Piano Urbanistico Comunale. Nella delibera richiamata voi affermate che, in ossequio al Regolamento numero 5 del 2011 della Regione Campania, venivano enucleate le fasi di approvazione. Si prevede che il Piano, opportunamente revisionato, quindi vuol dire che dopo che ha fatto tutte le fasi, quindi adozioni, deduzioni, controdeduzioni, pareri, quindi il Piano opportunamente revisionato, acquisiti i pareri obbligatori, è adottato dalla Giunta Comunale e unitamente ai pareri obbligatori, all'osservazione è trasmesso al competente organo consiliare. Pertanto, io ritengo che è stato disatteso questo iter procedurale così come stabilito dal Regolamento, ma così come vi eravate dati anche voi in questa delibera di Giunta del 30 giugno 2022, dove voi stessi enucleate quelli che sono tutti i passaggi formali importanti, quindi non lo sta dicendo l'opposizione, io lo voglio ribadire, perché qua - voglio dire - rispetto a quello che è stato detto prima non sono le nostre strumentalizzazioni, sono lettura degli atti a firma della stessa maggioranza, in questo caso della Giunta, per cui ritengo che è stata disattesa, visto che non c'è stato un passaggio nuovamente e soprattutto quando poi sono state fatte delle modifiche alle Norme Tecniche Attuative dopo il parere della Soprintendenza e dopo anche il recepimento di alcune osservazioni, per cui si ritiene che effettivamente è stato disatteso. Pertanto, ritengo che questo capo



debba essere annullato essendo venuto meno un atto prodromico che era quello, appunto, della giusta delibera esecutiva, che doveva poi introdurre l'adozione revisionata del PUC. Tra l'altro voglio anche ricordare che nella VAS del 2021, in uno schema, anche lì in quel caso voi riprendete questo iter procedurale, dove ritornate dopo i pareri, l'osservazione, 90 giorni, 60, 120 e quant'altro, adozione della Giunta Comunale, dopodiché trasmissione al Consiglio Comunale. Quindi, io ritengo che non c'è motivo per non ritenere che sia fondata questa pregiudiziale, ovviamente io rimetto la parola, soprattutto il parere, al Segretario Generale e chiedo di mettere ai voti così come da Regolamento. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiedo scusa Consigliere...

SEGRETARIO

Capiamo, non capiamo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non è tanto chiaro il vizio di forma, se vogliamo chiamarlo così.

INTERVENTO

Prendete la delibera di Giunta 30 giugno 2022, verificate i passaggi, se secondo il Regolamento regionale avreste dovuto riadottare di nuovo il PUC.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ricordo che può parlare un Consigliere a favore e uno contro, se ci sono interventi.

Consigliere Gianluca Di Maso a favore o contro, contro chiaramente. Contro.

...(Interventi fuori microfono)...

CONS. GIANLUCA DI MASO

Grazie. Buongiorno. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Può anche cambiare idea.

CONS. GIANLUCA DI MASO

Buongiorno Sindaco. Faccio questo intervento solamente preliminare, innanzitutto grazie a tutti i presenti, anche al pubblico perché comunque è una tematica importante anche per la città, per lo sviluppo del territorio. Anche per avere traccia su quanto era stato detto precedentemente, a volte



sembra, io lo dico con rammarico, che questo Piano sia stato partorito in una camera dei segreti, che così non è, perché nel corso del procedimento dall'adozione dell'atto in Giunta che è stata fatta nel 2023 ed era luglio 2023, ad oggi che siamo qui ci sono state varie fasi intermedie, dove nessuno di voi ha partecipato. È stata fatta una riunione in biblioteca...

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cortesia.

CONS. GIANLUCA DI MASO

Gli atti... gli atti... gli atti...

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cortesia.

CONS. GIANLUCA DI MASO

Gli atti sono stati mandati da un Architetto a mezzo posta elettronica personale di ognuno, istituzionale, e sembra strano che nessuno abbia preso visione, le mail sono state inviate in data 11 luglio, io non penso che i Consiglieri non siano stati tenuti, diciamo... avvisati dell'inoltro di una mail, l'abbiamo ricevuta tutti quanti, ci sta una lista, ci sta tutto, l'Architetto può anche confermare questa cosa. Quindi, io non so su che cosa ci stiamo soffermando e poi mi riservo di intervenire successivamente. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Di Maso Gianluca.

Vedo prenotato per contro..., sono tre prenotazioni, uno di voi deve intervenire, Iazzetta Antonio o Caiazza o Giustino. Caiazza aveva chiesto la cancellazione, se ho capito bene prima? Okay. Quindi Consigliere Iazzetta? Prego.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Presidente, nulla toglie al suo lavoro però, insomma, siamo già abbondantemente oltre con i tempi. Sono io stesso che dico che se bisogna parlare di pregiudiziale è inutile che ogni volta dalla maggioranza ci ripetono tutto il procedimento, noi abbiamo posto dei problemi sia prima, sia ora, ci dia



delle risposte sull'eccezione che abbiamo posto, senza questa difesa ad oltranza che ci ripetete sempre che è stato fatto tutto il procedimento, proprio perché è stato fatto il procedimento e sono previste delle regole, prima il Regolamento diceva così, mi dispiace che non ha coinvolto il Segretario per dare una risposta, ha deciso così, decidiamo noi chi è a favore e chi contrario. Su questa cosa qua mi associo pienamente a quello che ha chiesto la Consigliera Salerno, ossia che sia il Segretario a dirci se è stato rispettato o meno quanto previsto dall'iter legislativo, normativo, procedurale e così via e poi dopo si mette ai voti. Credo che il Consiglio Comunale è vero che è supremo, sovrano, comanda tutto, però ci sono delle leggi che vanno rispettate. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Iazzetta.

La parola al Segretario, dopodiché mettiamo al voto. Prego, Segretario.

SEGRETARIO

Abbiamo finalmente, dopo aver chiarito anche personalmente l'interpretazione, la richiesta del Consigliere Salerno, qual è la doglianza giuridica che viene posta dal Consigliere Salerno e vorrei che la Dottoressa, l'Avvocato Salerno ci dedicasse la dovuta attenzione, perché cercherò di declinare la problematica che viene sollevata in questa sede. Il Consigliere si duole, sostanzialmente, contestando l'iter procedurale, dicendo che sarebbe viziato l'iter procedurale che dovrebbe portare oggi all'approvazione del Piano, del PUC, perché non avrebbe seguito gli indirizzi della Giunta Comunale 76 del 2022. Ho capito bene? Nell'ambito generale, quindi in sostanza della procedimentalizzazione di questa attività ci sarebbe questo atto, 76/2022, che sarebbe stato poi richiamato nella delibera del 2023 che in pratica avrebbe posto, in sostanza, una sorta di corto circuito nella correttezza procedurale. Okay. Abbiamo letto la norma del Regolamento regionale e l'articolo 3, comma 5 fa riferimento a due passaggi fondamentali nell'ambito dell'evoluzione approvativa del PUC, fa riferimento alla adozione dell'atto e all'approvazione dell'atto. Quindi, l'atto adottato di cui stiamo discutendo oggi non è del 2022 ma del 2023, quindi nella scansione temporale degli atti da considerare io non devo far riferimento a quello del 2022, ma all'atto adottato che è 2023. Successivamente, adesso, noi siamo nella fase della approvazione dopo, quindi, un anno. I rilievi che sono stati da lei sollevati hanno trovato giustificazione, risposta, ascolto nella fase che va dalla adozione all'approvazione. Il comma 5 dell'articolo 3 infatti individua nella fase della adozione..., magari le leggo la norma: il Piano adottato è il comma 5 dell'articolo 3, acquisiti i pareri obbligatori ed il parere di cui al comma 7 dell'articolo 2, trasmesso al competente organo consiliare che lo approva tenendo conto di eventuali osservazioni accoglibili, comprese quelle dell'Amministrazione provinciale o regionale e dei pareri degli atti di cui al comma 4 o lo restituisce alla Giunta per la rielaborazione. In questa scansione temporale l'acquisizione degli atti quindi c'è stata, cioè, io non vedo la pregiudiziale ed, in sostanza, la illegittimità procedurale, perché i riferimenti che ci impone di considerare il comma 5 sono due: atto adottato e successiva attività approvativa, che noi stiamo vedendo in questa fase. La



delibera del 2022 è un ulteriore atto di indirizzo, ma che non si colloca nell'attività di procedimentalizzazione di cui abbiamo parlato adesso, che riguarda adozione – approvazione, mi sembra di capire, quindi non vedo il vulnus procedurale che lei individua. Va bene? A posto?

CONS. SALIERNO MARIANNA

Posso giusto ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

SEGRETARIO

No, non è prevista la replica. Non è prevista la replica.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Segretario.

Consigliere, dobbiamo mettere ai voti. Rispettiamo il Regolamento.

Metto in votazione la pregiudiziale così come esposta dalla Consigliere Salerno.

Il Presidente del Consiglio Comunale procede ad effettuare l'appello nominale ai fini della votazione:

Pannone	Antonio	Contrario
Castaldo	Biagio	Contrario
Di Maso	Assunta Antonietta	Contraria
Tignola	Giuseppina	Contraria
Castaldo	Francesco (di cui registriamo anche la sua presenza)	Contrario
Tralice	Sara	Contraria
Migliore	Giuseppe	Contrario
Sepe	Maria Carmina	Contraria
Fusco	Francesco	Contrario
Affinito	Giuseppe	Contrario
D'Errico	Santo	Contrario
Di Maso	Gianluca	Contrario
Ausanio	Arcangelo	Contrario
Lanzano	Antonio	Assente
Zanfardino	Benito (1982)	Contrario
Iazzetta	Raffaele	Assente
Giustino	Gennaro	Favorevole
Zanfardino	Benito (1976)	Assente
Caiazza	Antonio	Contrario
Botta	Raffaele	Assente
Baia	Giacinto	Assente



De Stefano	Vincenzo	Assente
Iazzetta	Antonio	Favorevole
Salierno	Marianna	Favorevole
Russo	Crescenzo	Favorevole

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Voti contrari, 15 voti contrari, 4 favorevoli e 6 assenze. La proposta viene respinta.

Entriamo in merito al capo numero uno. Un'altra eccezione?

Prego, Consigliere Iazzetta Antonio.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Allora, ci siamo riempiendo la bocca di atto importante, atto storico per la città, allora la cosa che mi chiedo, visto che c'è anche un precedente proprio della stessa società che ha fatto questo PUC, è stata fatta una ricognizione dei possibili conflitti di interesse sia in Giunta, sia in Consiglio Comunale? Perché vedo che al Comune di Marianella la stessa società, la "Roger", ha individuato per ogni singolo Assessore quali erano i terreni che cambiavano di valore, quindi anche nel caso, poi affronteremo dopo, quello della Vicesindaca Pina Castiello, che non è presente qui a spiegarci quella cosa che ha denunciato il PD, una cosa gravissima che ha denunciato il PD, mi chiedevo se la "Roger" ha fatto lo stesso lavoro che ha fatto a Marianella anche qui ad Afragola. Invito anche i Consiglieri Comunali che sono presenti oggi se hanno conflitti di interesse, conflitti di interessi si intende che un terreno moltiplica il suo valore, anche se appartiene a parente o affine entro il quarto grado.

...(Interventi fuori microfono)...

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Possiamo parlare? So che è delicata la situazione, Presidente, però se mi fa parlare... So che è delicata.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per cortesia. Consigliere Affinito, cortesemente, altri Consiglieri.

Prego, Consigliere Iazzetta.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Ripeto, invito a dare una risposta su questa cosa qua, anche i tecnici magari, perché l'hanno fatta loro al Comune di Marianella, febbraio 2024, quindi se questa cosa è stata fatta anche per il Comune di Afragola e per quale motivo Pina Castiello ha votato quella delibera di Giunta, che è in palese contrasto con quello che gli stessi progettisti hanno scritto in questa relazione. Poi, ripeto,



invito tutti i Consiglieri a fare un attimo il punto della situazione, se sono o meno incompatibili con il voto che si esprime in quest'aula. Grazie.

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Iazzetta, questa nulla c'entra con la pregiudiziale.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Presidente, non possiamo votare... non possiamo votare un Consiglio...

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Se ci sono...

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Presidente, non possiamo votare un PUC se c'è qualcuno che è incompatibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per cortesia. Silenzio. Per cortesia un poco di silenzio, facciamo intervenire il Segretario.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Se qualcuno ha conflitto di interesse... allora, ripeto, i tecnici ci possono spiegare questa cosa, se quest'atto l'hanno fatto anche per il Comune di Afragola? E perché non l'hanno fatto, se non l'hanno fatto. Possiamo avere questa risposta? Ripeto, l'avrebbero dovuta fare anche per i Consiglieri Comunali. Poi vogliamo votare tutto, votiamo tutto, si può votare tutto. Voi avete i numeri, potete votare tutto, però un minimo di rispetto della legge.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Iazzetta, fate una richiesta esplicita, qual è il problema, il vizio.

Consigliere Giustino, si accomodi per favore.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Allora, richiesta esplicita: è stato redatto dalla società "Roger & Company" una relazione sui conflitti di interesse di membri della Giunta e del Consiglio Comunale, così come fatto anche al Comune di Marianella nel febbraio 2024? Questa è la domanda. Va bene? Su questo si mette al voto, perché secondo me... è questa una pregiudiziale che può inficiare o meno lo svolgimento dei lavori?



SEGRETARIO

Posso rispondere?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Diamo la linea al Segretario. Diamo la parola al Segretario, cortesemente.

SEGRETARIO

Consigliere, io non ho capito il vizio di conflitto di interesse quale atto amministrativo riguarderebbe, cioè, riguarderebbe la delibera che stiamo adottando? Però mi faccia capire.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Sia quella della Giunta ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... ma anche del Consiglio Comunale.

SEGRETARIO

Cioè, il conflitto di interesse lei lo solleva in relazione ad un atto approvato dall'Assessore Castiello nella delibera approvativa? Non l'ho capito.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Se mi dà la parola...

SEGRETARIO

No, però c'è il Consigliere...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Giustino.

SEGRETARIO

Faccia capire l'eccezione, perché io non l'ho capita.

INTERVENTO

Poso chiarire...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Giustino, l'eccezione l'ha posta il Consigliere Iazzetta.

...(Interventi fuori microfono)...



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cortesemente. Consigliere Tignola. Non avete diritto alla parola.

Consigliere Iazzetta, prego.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Allora, ho detto la citazione della questione dell'Assessore Castiello che forse vi ha fatto un attimo innervosire, inalberare era solamente per spiegare che già c'è un conflitto di interesse grande come una casa che non è stato evidenziato e quindi ci chiedevamo se i progettisti che adottano questa procedura, anche in altri Comuni l'hanno adottata, perché non l'hanno adottata qui ad Afragola in Giunta e soprattutto, visto che ora stiamo approvando ora una delibera di Consiglio, quindi per questo è la pregiudiziale, perché in questo momento noi andiamo ad approvare il PUC definitivamente e potrebbero esserci dei Consiglieri che magari hanno qualche conflitto di interesse. Questo ho detto e su questo mi aspetto una risposta, mi sembra abbastanza chiaro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Presidente, prima che da la parola al Segretario a chiarezza della...

SEGRETARIO

Posso un attimo? Posso?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiedo scusa Segretario.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Così il Segretario dà una sola risposta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiedo scusa. Può parlare uno a favore e uno contro, quindi prenotatevi.

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

È una pregiudiziale.



...(Interventi fuori microfono)...

INTERVENTO

Ma si rispetta o no il Regolamento, uno a favore e uno contro e poi parla il Segretario.

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Dopo l'esposizione può parlare un Consigliere a favore e uno contro, quindi, dopo l'esposizione a favore c'è Tignola, contro Giustino. Volete intervenire?

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

Ma uno a favore, un altro contro!

...(Interventi fuori microfono)...

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

Voglio un attimo formularla io, posso capirla?

INTERVENTO

Metto in voto l'eccezione di Iazzetta.

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cortesia. Consigliere Tignola, prego.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

Buongiorno a tutti. È possibile che io stamattina non comprendo proprio la domanda formulata dal Consigliere Iazzetta, penso di capire che Consigliere Iazzetta, penso di capire, se un atto votato in Giunta, di cui un membro della Giunta abbia in PUC fatto un'azione del genere, se ci sia un conflitto di interesse circa la votazione dell'atto. Mi sembra di capire che abbia detto questo, cioè se questo atto, visto che c'è un conflitto, secondo il Consigliere Iazzetta, acclarato che può rendere nullo ovviamente la votazione del PUC.

INTERVENTO

Questo ha detto.

**CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA**

Io penso di aver capito... Un attimo, penso di aver capito o inteso questo, perché se si parla di pregiudiziale significa che un atto posto in essere prima della votazione può rendere nulla la votazione stessa, pertanto l'eccezione io la leggo in questo modo. Caro Consigliere Iazzetta, la responsabilità o se qualche altro Consigliere abbia votato un..., abbia posto in essere un atto che va a beneficiare un membro della sua famiglia, mi sembra fino al quarto grado, perché dice così la legge, non è una pregiudizievole per l'approvazione dell'atto, ma può essere intesa come una responsabilità personale di chi l'ha posta in essere, non può un... dove ovviamente sia acclarata tale eccezione non portare alla votazione, ma si va ad evidenziare chi ha posto in essere, laddove ci fosse il conflitto di interesse e la responsabilità personale, civile, amministrativa e personale, ma certo non mi va ad annullare un atto amministrativo posto in essere che oggi noi andiamo a votare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Tignola.

L'intervento contro. Prego, Consigliere Giustino.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Io a volte rimango estremamente meravigliato, basta che si parla ci inventiamo di tutto e di più. Il Consigliere Iazzetta ha sollevato un'eccezione secca, viene eletto il Consiglio Comunale, c'è la proclamazione degli eletti, uno degli atti fondamentali in quella prima seduta di Consiglio Comunale è verificare le incompatibilità col ruolo di Consigliere Comunale degli eletti. Benissimo. La stessa norma prevede, nella fattispecie il 78 del Testo Unico degli Enti Locali, la verifica a monte di eventuali incompatibilità dei membri della Giunta e dei membri del Consiglio rispetto all'atto che stiamo approvando. Il Consigliere Iazzetta vi segnala una cosa abbastanza seria, c'è qualche Consigliere Comunale che deve dichiarare qualcosa? Visto che in Giunta, per cortesia...

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per cortesia. Per cortesia.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Visto che in Giunta c'è stato lo scivolone del nostro Vicesindaco, che guarda caso non ha votato nessun atto di questa Giunta, vota il PUC che, tra l'altro, interessa affini di secondo grado e non rilascia alcuna dichiarazione e non si tratta della particella di 500 o di 1.000 o di 2.000 o di 4.000 metri quadrati che poteva essere trascurabile. Allora, rispetto a questo il Consigliere Iazzetta solleva un dubbio, una perplessità, un'eccezione che deve essere condivisa da tutti quanti, che deve essere interiorizzata da tutti quanti e ci deve portare a dire: ehi!! Forse mio fratello ha presentato



un'osservazione che è stata accolta. Io la posso votare, perché noi vi chiederemo di votare le osservazioni una per una, perché non abbiamo avuto le schede delle osservazioni. Allora, evidentemente voi non potete... io capisco l'ansia da prestazione di consegnarvi alla storia, allora cominciamo a fare chiarezza, questo non è il PUC di questa Amministrazione, non passerete alla storia per votarlo!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Giustino.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Passerà alla storia Enzo Nespoli, perché questo è il PUC di Enzo Nespoli!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Giustino. Consigliere Giustino. Consigliere Giustino.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Chiarito questo sbollitevi. Sbollitevi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Giustino.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Sbollitevi e poi fate gli esecutori.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Giustino, la prego di non...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Allora, premesso questo, perché qua mi pare che ognuno di questi si sente che mo va nella... nella storia di che?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Giustino, prego...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Voi non l'avete letta neanche sui "ritratti!" la storia di questo paese.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO



Consigliere Giustino, concluda.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Ognuno di questi mo si sente portatore di cosa. Allora, il Consigliere Iazzetta solleva un'eccezione seria, un'eccezione che è intimamente connessa a quelle che sono le posizioni soggettive. Non stiamo accusando che il Consigliere Affinito si sta votando il PUC perché porta a casa 70.000 metri quadrati di B2 residenziale da agricola. Noi non facciamo accuse, richiamiamo l'attenzione su ognuno di noi rispetto ad eventuali conflitti, che se avvertito il bisogno vanno rappresentati in quest'Aula. Questo è il senso... Presidente, però con questa voce, con questi ritmi, fino alla fine non ce la faccio, quindi poi mi vedo costretto a portarvi il certificato medico e a chiedere la sospensione dei lavori.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Giustino, la prego di completare.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Allora, riformuliamo l'eccezione sollevata dal Consigliere Iazzetta, rispetto alla Giunta... ma ci interessa poco, ci interessa come dato storico, ma soprattutto rispetto al Consiglio ci sta qualche incompatibilità di quelle previste dall'articolo 78 del Testo Unico degli Enti Locali? Punto, semplice. Quindi votiamo, come votiamo quando abbiamo votato quando ci siamo insediati, dove ognuno di noi, per esempio, ha dichiarato di non avere problemi di alcunché di incompatibilità. Questo è quello sul quale vi sta richiamando il Consigliere Iazzetta, senza polemica alcuna, per evitare che questo PUC che andrà alla storia, perché questo PUC andrà alla storia, ve lo garantisco io, ma non per quello che immaginate voi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Concluda per favore.

CONS. GIUSTINO GENNARO

E quindi chiediamo che il Presidente richiami il Consiglio sull'eventuale incompatibilità sancita dall'articolo 78. Se vuole le dò lettura, ma dò per scontato che in quest'aula siamo tutti scienziati, tutti sappiamo i contenuti dell'articolo 78. E mi deve consentire che, in maniera molto garbata, il Consigliere Iazzetta faceva notare come il gruppo di lavoro "Roger & C." in un Comune qua vicino appena qualche mese fa, l'08 gennaio 2024 poneva all'atto di Giunta proprio una tavola, forse il Comune, essendo più piccolo, era più facile incappare in incompatibilità? Può darsi. Intanto quel procedimento aveva una tavola comunale. Il PUC aveva un'apposita tavola denominata conflitti di interesse e noi, giustamente, ci siamo interrogati, perché ad Afragola questa tavola non è stata rappresentata in Giunta ed è stata rappresentata dallo stesso gruppo al Comune di Mariglianella?



Visto che non è stata rappresentata abbiamo avvertito noi, diligenti cittadini di questa città, la necessità di rappresentarlo. Questo è, senza...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Non ci sono accuse per chicchessia, quelle ancora non ci stanno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Giustino.

Prima di dare la parola al Segretario gradirei e pregherei i signori Consiglieri di non fare nomi di assenti o di coloro che non fanno parte del Consiglio Comunale, qualora si continua su questa strada io sospendo il Consiglio, perché parliamo...

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Parliamo di persone che sono presenti e non di persone...

CONS. IAZZETTA ANTONIO

...(Incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Iazzetta non mi interrompa.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

...(Incomprensibile, poiché fuori microfono)... ma che significa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Iazzetta, non può nominare persone che non sono presenti, cortesemente. Atteniamoci al Regolamento va bene? Grazie.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Il Regolamento non prevede ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, Segretario. La parola al Segretario.



...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No, hanno posto la pregiudiziale Consigliere..

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Affinito, Consigliere Iazzetta, abbiamo chiesto la parola al Segretario, diamo la parola al Segretario dopodiché mettiamo ai voti. Grazie.

Prego, Segretario.

SEGRETARIO

Il Consigliere Iazzetta, io cerco di ripetere a voce alta per evitare errori, pone, se ho capito bene, tre questioni, secondo me le questioni da esaminare si riducono ad una sotto il profilo strettamente giuridico. Una prima questione riguarda l'invito ai Consiglieri ad astenersi qualora abbiano incompatibilità e quindi è un problema che si porrà all'atto dell'approvazione. La seconda questione è una questione anche, penso, non di pregiudiziale, non di metodo, ma soltanto sempre un garbato invito, non attuato nell'ambito della redazione del Piano, che atterrebbe alla mancata indicazione, come fatto in un Comune vicino da questa società "Roger" che avrebbe indicato, avrebbe raccolto tutte le dichiarazioni di assenza di conflitto di interesse da parte di tutti i soggetti interessati alla procedura, quindi non penso è un atto di metodo, vige l'autonomia di ogni ente e quindi penso che non sia oggetto di pregiudiziale.

La questione più rilevante che viene sottoposta riguarda la presunta illegittimità dell'atto deliberativo adottato dalla Giunta il 20 luglio 2023 e che avrebbe visto, se ho ben capito, la partecipazione dell'Assessore Castiello in conflitto di interesse per avere delle questioni personali legate all'adozione del PUC. È questa la questione proposta? E penso di aver capito questo. Il Consigliere Tignola ha fatto riferimento ad un'astensione frutto di responsabilità personale, il problema involge la necessità di comprendere come una questione di carattere personale incida sull'atto amministrativo. Noi abbiamo attualmente una delibera del luglio 2020 che è tuttora vigente, valida ed efficace, nonostante questa sedicente illegittimità, quindi, noi troviamo una delibera che è produttiva di effetti giuridici e che non ha avuto nessun vizio, né giudiziario in termini, in sostanza, di stigmatizzazione, in termini di annullamento, né un atto in autotutela da parte della pubblica amministrazione, dello stesso ente che l'ha emanato, quindi abbiamo un atto valido ed efficace. Il problema si pone anche sotto il profilo temporale, voglio dire, con la riforma del 21 nonies della 241 sarebbe ampiamente decorso l'anno anche dall'eventuale autotutela e quindi il ragionamento da farsi è se ci troviamo di fronte ad un atto che adesso produce i suoi effetti, è legittimo e che non mi pare



possa incidere, in assenza di atti contrari giudiziari o amministrativi, sulla valida procedimentalizzazione di questa attività. Bisognava farlo nei tempi opportuni oppure se si applica..., se ci sono ipotesi di falsa attestazione o di mendacio accertato con sentenza passata in giudicato allora ci sta la possibilità dell'impugnazione. L'atto esiste validamente nel mondo giuridico, nonostante le sue perplessità, quindi non vedo, in pratica, in che modo possa inficiare quello operato attuale. Okay? Questo è il mio parere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie.

Mettiamo in votazione la pregiudiziale così come posta dal Consigliere Iazzetta.

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

...(Incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Affinito, sto cercando di contenere i toni e stare nei termini del Regolamento, cortesemente. Cortesemente, dopo...

Il Presidente del Consiglio Comunale procede ad effettuare l'appello nominale ai fini della votazione:

Pannone	Antonio	Contrario
Castaldo	Biagio	Contrario
Di Maso	Assunta Antonietta	Contraria
Tignola	Giuseppina	Contraria
Castaldo	Francesco	Contrario
Tralice	Sara	Contraria
Migliore	Giuseppe	Contrario
Sepe	Maria Carmina	Contraria
Fusco	Francesco	Contrario
Affinito	Giuseppe	Contrario
D'Errico	Santo	Contrario
Di Maso	Gianluca	Contrario
Ausanio	Arcangelo	Contrario
Lanzano	Antonio (registriamo anche la sua presenza dalle 11:30)	Contrario
Zanfardino	Benito (1982)	Contrario
Iazzetta	Raffaele	Assente
Giustino	Gennaro	Favorevole
Zanfardino	Benito (1976)	Assente



Caiazzo	Antonio	Contrario
Botta	Raffaele	Favorevole
Baia	Giacinto	Contrario
De Stefano	Vincenzo	Assente
Iazzetta	Antonio	Favorevole
Salierno	Marianna	Favorevole
Russo	Crescenzo	Favorevole

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

17 voti contrari, 5 voti favorevoli, 3 assenze. La proposta viene respinta.

Caiazzo. Entriamo in merito all'argomento? No. Okay.

CONS. CAIAZZO ANTONIO

Io ho chiesto la parola ... (incomprensibile)... però se devo parlare dopo parlo dopo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No, no. No no no, lei ha diritto alla parola, assolutamente, volevo sapere, poiché il capo è aperto...

CONS. CAIAZZO ANTONIO

Io devo fare una richiesta al Segretario, ma è una risposta ad una domanda tecnica.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, Consigliere Caiazzo.

CONS. CAIAZZO ANTONIO

Buongiorno. Buongiorno a tutti. Segretario chiedo scusa, perché prima non sono riuscito ad intervenire, perché uno favorevole, uno contrario poi... già si erano prenotati, ma giusto per capire, ma pure chi vota contrario non deve avere dei conflitti di interesse? Questo volevo... perché io non so se voterò. Cioè, pure chi vota "no" non deve avere dei conflitti di interesse. Quindi, se io voto contrario non devo avere... questo è chiaro, perché pure chi vota contro...

SEGRETARIO

C'è l'obbligo di astensione.

...(Interventi fuori microfono)...

**CONS. CAIAZZO ANTONIO**

Volevo sapere giusto per chiarezza e poi voglio precisare a tutti che io, purtroppo, non ho conflitti di interessi, mio padre mi ha ereditato la calvizie. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Caiazzo.

Allora entriamo... Si apre il capo all'ordine del giorno.

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Scusami Consigliere. C'è prima il Consigliere Affinito. Prego, Consigliere Affinito.

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

Grazie Presidente. È chiaro che ci muoviamo in un contesto particolare, quindi merita il dovuto rispetto. Così come chiarito dal Consigliere Giustino, diciamo, rende maggiormente l'idea, però l'eccezione è di una portata rilevante e quindi dobbiamo essere ben attenti. Bene ha fatto il collega Caiazzo che ha centrato la questione, però il quesito, a questo punto, che io mi pongo e che secondo me è un concetto da chiarire in questa sede, che serve per questa delibera, ma è chiaro che serve anche per il futuro, la norma (magari se il Segretario mi ascolta) prevede... all'interno, diciamo, di un eventuale conflitto di interesse, chiedo, chiedo, in un eventuale conflitto di interessi la norma prevede (io ritengo) l'astensione dalla votazione, prima domanda, mi sembra che forse su questo, se ho capito bene prima... rispetto alla verifica eseguita dallo stesso studio in un altro Comune mi sembra di aver capito che a richiesta può essere fatta una verifica ad hoc, viceversa c'è un obbligo di astensione che ognuno che si presta a votare un atto debba rispettare.

SEGRETARIO

Sì.

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

Quindi ho compreso bene. Quindi, se il Consigliere tal dei tali può, perché per l'amor di Dio, in maniera consapevole o inconsapevole, avere un eventuale conflitto di interesse sulla votazione a favore o contrario è una fattispecie, è una responsabilità amministrativa e penale prettamente personale, quindi non incide sull'atto. Però la mia domanda poi è questa, il quesito che mi pongo è questo, quindi, chiariti questi due concetti che sono inevitabilmente importanti: la normativa prevede... prima di tutto, diciamo, l'eventuale conflitto di interesse fino a che grado di parentela si rappresenta, perché, insomma, anche per capire, se ho un conflitto di interesse perché io personalmente sono titolare di un'unità, di un lotto di terreno, come può esserlo mia madre, come può esserlo mia zia o



come può esserlo mio cugino, perché allora a questo punto... Io sarei interessato a comprendere questa circostanza, quindi prima di tutto fino a che grado di parentela può rappresentare il conflitto di interesse diretto o indiretto, affine o meno e soprattutto se l'eventuale conflitto di interesse che possa essere rappresentato in maniera generica sugli atti amministrativi all'attenzione del Consigliere Comunale, se diciamo... Chiedo scusa, se l'eventuale conflitto di interesse generico su un atto all'attenzione del Consiglio Comunale resta generico o se la norma prevede alcune eccezioni particolari su determinati atti come possa essere questo del PUC. Mi spiego meglio, io penso che in una città, Afragola, ma come può essere una piccola cittadina, è facile riscontrare un eventuale conflitto di interesse, perché magari mio fratello, mio cognato, mia zia, mio zio, mia madre, mio padre o diciamo qualche altro parente possa essere interessato da qualche mutamento di destinazione urbanistica, domanda: la norma prevede qualche eccezione in merito, prevedendo dei conflitti di interesse laddove il mutamento incide nella sfera prettamente personale o vale lo stesso ampliamento al quarto grado di parentela. Chiedo, sto chiedendo, perché è giusto che ognuno di noi sappia anche questo, ma, ripeto, poi è comunque una circostanza - mi sembra di capire - che va rilevata singolarmente in caso eventuale di votazione, non certo di discussione. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie.

Segretario possiamo delucidare?

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Presidente, mi sono prenotato ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... così magari può dare anche una risposta a me il Segretario.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, Consigliere Iazzetta.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

No, perché non mi era chiaro prima Segretario, forse mi sono un attimo distratto, perché non ci hanno risposto i tecnici per quale motivo li l'hanno fatta e ad Afragola no e quindi mi chiedo: ma questa relazione sulle incompatibilità è obbligatoria, è prevista dall'iter o è una cosa scelta, che sceglie l'Amministrazione, quindi l'Amministrazione, di Afragola non ha avuto la sensibilità di verificare questa cosa e non ve l'ha chiesta. Questo volevo capire, sia dai progettisti, sia dal Segretario, è prevista dalla legge, dall'iter che porta all'approvazione di un PUC questa relazione sull'incompatibilità o, invece, è una cosa che riveste la sensibilità di ogni singola Amministrazione e quella di Afragola non ha avuto la sensibilità? Questo volevo capire. Grazie. Credo che sia stato abbastanza chiaro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO



Grazie Consigliere Iazzetta.

C'è prenotato anche il Consigliere Giustino, riguarda...

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Affinito, lei è intervenuto non dicendo che era una pregiudiziale per questo motivo...

SEGRETARIO

No, dicendo ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Allora non ho ascoltato. Va bene, nessun problema, mettiamo al voto sicuramente. Io pensavo fosse stato un intervento singolo.

SEGRETARIO

No, no, è entrato ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. GIUSTINO GENNARO

L'articolo 78 del Testo Unico degli Enti Locali è lì, punto. Io credo che lei debba fare semplicemente una cosa, l'invito al Consiglio Comunale a farsi avanti per chi si trova in una condizione di presunta incompatibilità con quest'atto. Partecipa alla discussione, dice quello che pensa, annuncia il suo voto, poi materialmente ci può astenersi o non si può astenersi, se ne può andare, non se ne può andare, assumendo... Lei come Presidente del Consiglio deve fare semplicemente questo, ci sta qualche caso di incompatibilità? Io personalmente sono proprietario di 80.000 metri quadrati, come stavano così stanno, però leggendo qualche osservazione forse mi mangio la foglia - e poi lo spiegheremo - perché forse la mia famiglia avrebbe potuto fare osservazione e vedermi terreni che valgono 7 euro a metro quadrato diventare 230-240 euro a metro quadrato, ma questo lo vedremo dopo. Rispetto a questo io credo che l'Ufficio di Presidenza, così come nella prima seduta di Consiglio Comunale si invitano i Consiglieri Comunali ad eccepire eventuali situazioni di incompatibilità, perché poi si hanno i famosi dieci giorni per rimuovere la incompatibilità, lei deve semplicemente fare un appello al Consiglio Comunale affinché ognuno di noi rapidamente, è chiaro che poi ci può stare l'incidente imbarazzante, ma almeno abbiamo messo agli atti di questo Consiglio Comunale che c'è l'articolo 78 del Testo Unico degli Enti Locali che va rispettato. Io personalmente non ritengo incappare nelle maglie dell'articolo 78 del Testo Unico degli Enti Locali, parteciperò, con riserva di impugnativa a questo Consiglio Comunale, voterò contrario - e poi dirò il perché - a quest'atto, ma non sto in nessuna...

**CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA**

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... decreto legislativo del 2000.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Decreto legislativo...

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

Il 267 del 2000 che è il Decreto legislativo ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... che ti dice questa cosa ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Il 267 del 2000, Consigliere Tignola, mi permetto di dire che è il Testo Unico degli Enti Locali, però non fa niente, può darsi che sto sbagliando. No no no, lei in premessa mi ha detto che aveva mal di testa. Lei in premessa mi aveva detto che ha mal di testa. Lasciamoci alla premessa che lei ha mal di testa, perché il Decreto legislativo 267 del 2000 è il Testo Unico degli Enti Locali, magari cominciamo a mettere pure qualche puntino a chi vuole fare il giurista e a chi vuole fare l'Avvocato.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Rispetto a questo lei deve semplicemente..., anche perché il gruppo di professionisti che ci ha affiancato, ma non li vogliamo tirare per i capelli, in altri Comuni ha fatto rendere delle dichiarazioni, addirittura accompagnate dalle tavole di zonizzazione. Questo è, perché ci stiamo scandalizzando su questo? Stiamo chiedendo di mettere il Consiglio Comunale nelle condizioni di procedibilità assoluta almeno rispetto alle incompatibilità che non le solleva l'opposizione, che non lo dice un Regolamento Comunale, lo dice una legge dello Stato, che è uguale al Testo Unico, che è uguale al Decreto legislativo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Giustino.

La parola al Segretario. Eccezionalmente, prego Consigliere Affinito.

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

Grazie. Sfogliando un pochettino quella e là ho riscontrato un parere del Dipartimento per gli Affari Interni e Territoriali, quindi c'è un ente che ha richiesto parere al Ministero proprio per l'approvazione del Piano Urbanistico Comunale, obbligo di astensione articolo 78 del richiamato TUEL, perché c'è un orientamento precedente dove si esclude l'eventuale incompatibilità su atti di



carattere generale e quindi nella confusione si richiede parere. Il parere del 22 aprile 2008 sul dovere di astensione, non voglio leggerlo tutto per non annoiare, però, richiamando le varie sentenze del Consiglio di Stato, dove si riconferma l'obbligo di astensione per ogni Consigliere Comunale chiamato ad esprimersi sull'atto amministrativo, sottolinea - proprio come diceva il Consigliere Caiazza - che bisogna fare riferimento alla serenità dell'espressione della votazione, quindi si voti a favore, contrario o astenuto il Consigliere non deve avere interessi e conflitti di interessi. Questo è un dato importante, perché altrimenti io stesso o qualche Collega magari dice io voto contrario, perché tanto il suolo di mia proprietà non ha cambiato destinazione, ma quello a fianco sì, potrebbe, potrebbe (parlo al condizionale) violare la serenità del voto. Il dato più importante è che lo stesso parere - per questo mi rifaccio sempre al Segretario - fa riferimento alla diretta correlazione dell'eventuale suolo al Consigliere Comunale, quindi, questo va ad aprire una sorta di spartiacque rispetto all'eventuale Giurisprudenza, perché, pur richiamando, logicamente, il dovere di astensione, fa riferimento alla diretta proprietà. Non saprei cos'altro aggiungere. Grazie.

“Riguardo al concetto di interesse del Consigliere alla deliberazione esso comprende ogni situazione di conflitto, di contrasto di situazioni personali comportante una tensione della volontà verso una qualsiasi utilità che si possa ricavare dal contribuire all'adozione di una delibera. Vedi Consiglio di Stato, VI Sezione, sentenza 7050 del 2003. Tanto premesso, questo Ufficio ritiene che nella fattispecie esaminata il Consigliere Comunale debba astenersi”, perché nel caso di specie il Consigliere era direttamente titolare di un suolo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Affinito.

La parola al Segretario. Grazie.

SEGRETARIO

Per definire le fattispecie che possono derivare da ipotesi di conflitto di interesse già abbiamo accennato prima, il conflitto di interesse dovrebbe generare sotto il profilo amministrativo l'illegittimità dell'atto, sotto il profilo penale l'ipotesi di abuso d'ufficio, che adesso dovrebbe essere rivista alla luce dell'abrogazione della norma, del precetto che vieta l'abuso d'ufficio. Che cosa si intende per conflitto di interesse e quando si configura. Il concetto di conflitto di interesse è declinato dall'articolo 6 bis della 241 del 1990, che fa riferimento all'ipotesi di conflitto di interesse reale e potenziale, la norma, la 241, non rinvia e non chiarisce quali sono le ipotesi di conflitto di interesse. La Giurisprudenza ha applicato per analogia il concetto di conflitto di interesse in relazione all'articolo 51 del Codice di Procedura Civile. Sono varie fattispecie che vengono indicate nel 51 e si fa riferimento, se volete leggiamo la norma, ai parenti fino al quarto grado, si fa riferimento ai rapporti di convivialità, di amicizia, si fa riferimento..., magari li leggiamo e così siamo tutti quanti più convinti. Io vorrei ancora una volta sottolineare che il concetto di conflitto di interesse o di incompatibilità è legato ad un obbligo personale di astensione, come abbiamo già individuato prima, da qui a far derivare poi l'eventuale



illegittimità è necessario che ci sia l'impugnativa, l'interesse del terzo fermo restando la responsabilità personale, ma alla mancata astensione non è automatica l'illegittimità dell'atto, perché c'è un discorso riguardante la declinazione e la valutazione di quella che viene chiamata prova di resistenza, cioè bisogna capire qual è stata l'influenza, l'incidenza del soggetto che ha votato o non si è astenuto in relazione ad un atto amministrativo nell'ambito del suo peso specifico all'interno di un atto, logicamente quindi è collegiale. Sono disquisizioni prettamente tecniche e giuridiche, che sarebbe poi opportuno affrontare in altra sede. L'articolo 51 del Codice Procedura Civile dice che il Giudice ha l'obbligo di astenersi, quindi il Giudice è la figura di riferimento proprio per evitare... è proprio un obbligo, quindi è una fattispecie di carattere personale quando se ha interesse nella causa o in altra vertenza su identica questione di diritto, se egli stesso la moglie o parente fino al quarto grado o convivente o commensale abituale di una delle parti o alcuno dei difensori, se egli stesso o la moglie ha causa pendente o grave inimicizia o rapporti di credito debito con una delle parti o qualcuno dei suoi difensori, se ha dato consigli o prestato patrocinio nella causa o ha deposto in essa come testimone, oppure ne ha conosciuto come Magistrato in altro grado il processo come arbitro ove ha prestato assistenza come consulente tecnico, se è tutore, curatore, procuratore, agente, datore di lavoro di una delle parti, se inoltre amministratore o gerente di un ente, di un'associazione anche non riconosciuta o di un comitato, di una società o stabilimento che ha interesse alla causa, in ogni altro caso in cui esistono gravi ragioni di convenienza il Giudice può richiedere al capo dell'ufficio autorizzazione ad astenersi quando l'astensione riguarda il capo dell'ufficio l'autorizzazione è chiesta al capo dell'ufficio superiore. Cioè, queste sono le fattispecie di conflitto di interesse. Va bene? Penso di essere stato chiaro. Il discorso dell'incompatibilità, il problema del metodo... penso sia un problema di metodo, poi se vogliono intervenire i tecnici sulla necessità di redigere una scheda nella quale far trasparire le affermazioni personali di insussistenza di conflitti interesse io già ne ho parlato prima e penso sia un'ipotesi di metodo, non è prevista assolutamente da nulla, perché l'obbligo... quando si parla di obbligo si fa riferimento ad una situazione di natura personale. Abbiamo individuato tutto, 6 bis e 51, oltre al problema del 78, che è l'incompatibilità con la carica di Consigliere Comunale che viene più volte citata, però il genus di riferimento 6 bis e articolo 51 CPC, va bene?

INTERVENTO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

SEGRETARIO

Non lo so, non devo rispondere io a questo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie.

Consigliere Affinito, mettiamo in votazione la sua pregiudiziale?



...(Interventi fuori microfono)...

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Presidente, però dai tecnici possiamo avere risposta, per quale motivo a Mariglianella sì e ad Afragola no.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Come si fa ad avere risposta.

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ma questo lo possiamo fare prima delle votazioni, ogni Consigliere si assume la responsabilità.

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cortesia, andiamo avanti. Apriamo il capo.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Presidente, quindi non chiede ai tecnici di intervenire ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Se ogni Consigliere, eventualmente, si vuole esprimere è libero di farlo, io non posso dire....

CONS. IAZZETTA ANTONIO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... se era prevista per legge questa relazione...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non lo so.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... la mia domanda si rivolge ai tecnici, per quale motivo la stessa società a Mariglianella l'ha chiesta e l'ha messa agli atti e ad Afragola non c'è. Possiamo sapere ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... e l'Amministrazione non ha voluto? Per quale motivo due pesi e due misure. Solo questo.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Non sono io tenuto a rispondere su questo.

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cortesia, rispetto alla sua richiesta diamo la parola al Professor Gerundo, prego.

PROF. GERUNDO

Ma è semplice, perché ce l'hanno chiesto. Ritualmente è una tavola che non è prevista dal quadro regolamentare, si mette in campo quando evidentemente..., là era in una fase di Giunta mi sembra, era in una fase di Giunta, la Giunta era a pochi soggetti, erano tutti proprietari dei suoli, allora si è dovuto fare un meccanismo per cui il PUC non è stato adottato tutto insieme, ogni volta che si adottava una parte del PUC che aveva un conflitto di interessi con uno dei componenti della Giunta il componente usciva, si asteneva e poi però votava su tutto il resto. Quindi, è una cosa molto articolata, generalmente riguarda Comuni di piccole dimensioni e ci è stata chiesta ovviamente, perché è una cosa talmente, diciamo, scoccante da mettere in campo, non è che la facciamo ordinariamente, quindi è stata una specifica richiesta di quell'Amministrazione Comunale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie.

...(Interventi fuori microfono)...

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

C'è ancora un ordine di prenotazione?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

C'è prenotato il Consigliere Affinito...

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

No, posso anche cedere, giusto per chiarire, lungi da me sminuire l'eccezione sollevata. La risposta era chiara, ma il Segretario l'aveva già detto. Un dato che non è stato ancora enunciato è che, se ricordo bene, almeno dalla lettura della delibera dell'adozione in Giunta, ricordo che man mano chi era o riteneva di avere un conflitto di interessi usciva dall'aula e veniva verbalizzato, per poi rientrare successivamente, quindi, così come il Professore ha enunciato nell'altro Comune. È pur vero, magari, che non è stata fatta richiesta, però chi riteneva di essere in conflitto di interessi ha ritenuto legittimamente di uscire. Poi ce lo possiamo ribadire fino a domani, si tratta di una questione



prettamente personale di ognuno che si appresta a votare o in Giunta o in Consiglio Comunale. Io oggi penso di avere le idee più chiare, ritengo di poter entrare anche nell'argomento, ma ovviamente lascio la parola ai Colleghi. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Giustino.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Possiamo passare alla dichiarazione di una pregiudiziale di ordine tecnico, non su quello che...

CONS. SALIERNO MARIANNA

No, aspetta, prima di cambiare argomento devo chiedere una cosa al Segretario.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Ti deve consentire il Presidente, io non ho questa facoltà.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Giustino, il suo intervento è per un'altra pregiudiziale e allora, cortesemente, diamo la parola prima alla Consigliera.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Grazie per la parola. Segretario, io ho seguito un po' quello che lei riferiva, anche quello del Consigliere Affinito in quanto la FAQ la conoscevo perfettamente, quindi ripercorre quelli che sono, laddove ci sono, questi interessi specifici della parte e dell'Amministrazione o confliggenti o comunque, voglio dire, interessi. Il c'è l'obbligo di astensione del Consigliere fino ai parenti affini al quarto grado, quindi, questo è linea... Però, una cosa che non riesco ancora a capire, uno quindi che metodo ci siamo dati, quindi noi come vogliamo proseguire o come faremo, poi, nella fase delle votazioni, se faremo delle dichiarazioni di astensioni o quant'altro e, tra l'altro, anche perché io ho una sentenza di Consiglio di Stato, un riferimento che dice persino che laddove ci sono dei problemi di conflittualità per cui comporta l'obbligo di astensione non dovrebbero partecipare nemmeno alla discussione, per evitare che ci si possa condizionare nella discussione alla formazione della volontà assembleare, sicché è rilevante l'esito della prova di resistenza, dovendo uscire materialmente dall'aula, avendo cura di riportare a verbale tale circostanza. Quindi, fermo restando che il Consiglio di Stato ci invita ad una gestione diversa proprio delle modalità anche di discussione laddove c'è un problema di astensione, io oggi mi chiedo qual è la modalità che noi ci vogliamo dare e soprattutto vero è che l'atto di Giunta è stato adottato e non è stato impugnato, era atto efficace e quant'altro, però vero è che non si evince nella delibera di Giunta del 20 luglio alcuna astensione, è stato fatto soltanto, Consigliere Affinito, nella delibera di accoglimento o meno delle osservazioni dei cittadini,



dove si è rilevato la dichiarazione di assenza dalla Giunta di due Assessori, mentre in quella di adozione, quindi del 20 luglio 2023, nonostante una differenza tra quello che era il Piano strutturale e poi quello che è stato adottato non si vince alcuna adozione. Allora io dico, per evitare lo stesso errore che è stato fatto nella Giunta all'epoca, che dobbiamo darci oggi le modalità, quindi decidere quale modalità vogliamo adottare. Io non l'ho capita, ci siamo chiarite le idee abbiamo fatto un confronto, però oggi dobbiamo mettere nero su bianco quelle che sono le modalità di prosecuzione della seduta. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie.

Parola al Segretario.

...(Interventi fuori microfono)...

SEGRETARIO

Presidente, posso? Okay. Innanzitutto mi conforta che io un po' non riesco a vedere da vicino, un po' non sono, voglio dire, un soggetto che utilizza gli smartphone e così via, quindi che lei mi sta confermando tutto quello che in base ai principi generali ho detto prima, quindi mi fa veramente piacere, perché è una conferma, uno tutto sommato ha studiato e poi alla fine sembra essere anche comodo confrontarsi uno con gli smartphone e un altro con chi è cecato come me e sa soltanto il principio per reminiscenza storica. Io voglio dire questo, non riesco a comprendere il motivo del metodo quando è un obbligo di carattere generale che volete applicare soltanto in questa sede. Cioè, l'obbligo di astensione se è particolarmente sentito oggi non riesco a capire perché non dovrebbe essere sentito allo stesso modo nelle altre assisi. Bene ha detto il Consigliere Caiazzo, è un obbligo di natura personale che vige sempre. L'infirmità che fa il Consiglio di Stato quando involge il concetto di prova di resistenza sono legati alla prova di situazioni anche materiali che abbiano potuto incidere sulla genuinità e la legittimità dell'atto. Io sfido chiunque di voi che venga a dichiarare la propria incompatibilità perché magari ha pranzato con Nunzia Anastasio, con il Segretario Anastasio che è proprietario di 50.000 metri quadrati oppure che ha una relazione extraconiugale con un altro proprietario terriero, cioè, sono queste le situazioni di conflitto di interesse. Mi sembra onestamente paradossale stabilire in questa sede un modus procedendi, quando è l'in sé, l'obbligo, il munus publicum ricoperto da ognuno di voi che obbligherebbe ad astenersi, a meno che il Consigliere zelante successivamente, oppure il cittadino zelante successivamente, l'associazione attenta o i partiti attenti vogliano in un momento successivo provvedere ad impugnare con degli atti perché viziati da illegittimità per lesione del conflitto di interesse, ma sono fattispecie successive. La sua mi sembra un chiaro appesantimento procedurale di quello che è l'in sé dell'onere ricoperto dal Consigliere Comunale in tutte le sedute. L'argomento è fondamentale, è uno degli atti più importanti della vita di un organo, di un'attività politica, però stabilire adesso un metodo, io non so il Presidente..., i poteri



direttivi ce li ha il Presidente e quindi mi limito soltanto a fare una riflessione di carattere concreto, pratico. Ho finito l'intervento Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Segretario.

È chiaro che se ci sono questioni di incompatibilità io invito gli amici Consiglieri o altri eventualmente a dichiararlo, ma questo chiaramente prima della votazione finale o astenersi o allontanarsi se ci sono delle questioni di incompatibilità. Quindi, se ognuno si fa uno studio personale prima del voto si dichiara.

INTERVENTO

Anche di non intervenire nella discussione ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Anche a non intervenire, questo sta alla sensibilità del Consigliere singolo. Va bene?

INTERVENTO

Okay. Perfetto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Quindi entriamo in merito... Giustino. No no, scusami Consigliere Giustino, quindi entriamo nel merito...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Entriamo nel merito della questione facendoci anticipare da una pregiudiziale di ordine tecnico. Allora, uno dei presupposti fondamentali della redazione del PUC, io spero che "Roger & C." non ci guardino con sofisticato snobismo, noi qua siamo molto agricoli, non abbiamo una cultura a connotazione urbanistica, non siamo né Ingegneri né Architetti e neanche Geometri, abbiamo altro tipo di formazione, quindi lo scivolone può stare dietro l'angolo e confidiamo nella sensibilità del buon padre di famiglia che gli esperti professori e tecnici possono avere nei nostri confronti e soprattutto la grande pazienza di ascoltare. Spesso forse in quest'aula si sentiranno delle baggianate, tanto spesso pure qualche osservazione pertinente. Uno dei presupposti fondamentali della redazione del PUC è la redazione della VAS. Uno dei presupposti fondamentali della redazione della VAS è la redazione del Piano di zonizzazione acustica...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per cortesia.

**CONS. GIUSTINO GENNARO**

Allora, noi ci troviamo di fronte a degli atti che sono preliminari e fondamentali per la redazione del PUC. Solleviamo in questa sede una serie di eccezioni che ci portano a dichiarare improcedibile l'approvazione di questo Piano Urbano Comunale, per diversi ordini di fattori, innanzitutto la tavola di zonizzazione acustica risale al 2003. Non è dato di sapere quali sono gli atti autorizzativi che, tra gli atti messi a disposizione sul sito per i Consiglieri Comunali, sia stata rappresentata la tavola di zonizzazione acustica e non solo, ma anche una tavola di zonizzazione acustica parziale. Mentre con enorme sforzo siamo riusciti a rinvenire la delibera numero 62 del 13.10.2003, avente ad oggetto Piano di zonizzazione acustica del territorio comunale, si rilevava in questa delibera che l'oggetto della presente deliberazione è stata esaminata dalla Commissione Consiliare Territorio, Concas ne era il Presidente e dato atto che il lavoro effettuato costituisce il primo passo di un iter che prevede una successiva verifica degli effetti della zonizzazione acustica, la redazione di un idoneo Piano di risanamento acustico e la conseguente periodica revisione del Piano in base ai risultati derivanti dal Piano di risanamento. Vedete, ci fa specie che la redazione del PUC dopo 47 anni in questo territorio si fondi su uno degli elementi fondamentali del 2003, quando è stato redatto il Piano di zonizzazione acustica non c'era la TAV, non c'erano gli attraversamenti ferroviari, di tutti i centri commerciali c'era solo l'Ipercoop, non c'era il traffico veicolare che c'è in questo momento. Questo che cosa comporta? Comporta necessariamente una tavola di zonizzazione acustica anacronistica, che non può essere presupposto della VAS, che va a fare una verifica della valutazione dell'impatto ambientale, tra le quali l'impatto ambientale acustico. Domanda: perché non è stata affidata la redazione di un nuovo Piano di zonizzazione acustica, cosa fatta invece a Mariglianella, chiesta e ottenuta in quattro mesi? Ma vi è di più, rinveniamo tra le carte il Piano di risanamento acustico, premesso che questo Piano non sappiamo da chi è stato redatto e che pertinenza ha col Comune di Afragola, perché di questo non abbiamo rinvenuto a monte alcun atto autorizzativo e chiediamo al Presidente del Consiglio di farcelo pervenire, ma quel Piano di zonizzazione acustico per rendere valido il Piano di zonizzazione chiedeva taluni interventi, taluni interventi sulle scuole, taluni interventi sul territorio, interventi quantificati all'epoca dei fatti in circa 6 milioni di euro. Domanda: quanti interventi di quel Piano di risanamento acustico sono stati effettuati? Risposta: zero. Nei fatti abbiamo redatto un PUC senza avere uno degli elementi fondamentali della VAS che è il Piano di zonizzazione acustica. Ma vi è di più, avrei voluto sollevare più pregiudiziali, anche io ho la l'ansia da prestazione di entrare nel merito, perché questo poi è quello che ci interessa, quindi il Presidente mi darà più tempo, per evitare di sollevare altre pregiudiziali e di riassumerle tutte in questa.

Seconda pregiudiziale: la Giunta nel 2023, quando adotta il Piano, adotta la tavola C5, la cosiddetta Tavola dei vincoli e quella tavola dei vincoli, ci spiace che... se la si può proiettare, forse, in modo tale che il Consiglio Comunale che non è attento può seguirci graficamente, perché è difficile poi raccordarci al ragionamento. Presidente, possiamo avere la Tavola dei vincoli?

INTERVENTO



Ma entriamo nel merito?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Giustino...

CONS. GIUSTINO GENNARO

No, è una pregiudiziale.

INTERVENTO

Della Tavola dei vincoli?

CONS. GIUSTINO GENNARO

Della Tavola dei vincoli. Perché se si passa... la pregiudiziale qual è? Se si passa dalla cancellazione totale del vincolo di Terna che attraversa il territorio di Afragola, nell'atto adottato dalla Giunta Comunale, da nord a sud e da est ad ovest e si cancella, nella Tavola dei vincoli attuali tutto questo vincolo non c'è più, io ritengo semplicemente che si debba procedere alla riadozione del Piano e il perché è presto detto, ci servirebbe sempre l'ausilio della tavola. La domanda è: se abbiamo un vincolo largo 50 metri che attraversa il territorio da nord a sud e da est a ovest, io che sono il proprietario di un pezzettino di terreno sul quale avrei potuto fare un'osservazione per la trasformazione da agricola a B2, piuttosto che da ex B7 G a B2 non la faccio perché vado ad interpretare il Piano, dico ma che la faccio a fare, tanto c'ho Terna che mi passa sopra. Perciò ritengo che il Piano vada riadattato, per permettere ad una quantità indifferenziata di cittadini, perché i vincoli di Terna sulla tavola C5 vanno da nord a sud e da est a ovest e l'adozione della Tavola dei vincoli..., ma questo poi entreremo nel merito della questione come avviene la modifica della Tavola dei vincoli, perché poi l'Ufficio sarà pure chiamato a spiegarci perché una mattina si sveglia e scrive a Terna. E perché rispetto alla risposta di Terna non riporta la nuova Tavola dei vincoli, perché Terna non dice che i vincoli non ci stanno più, Terna dice che in parte i vincoli non sono più aerei, sono sotterranei e addirittura individua in quei vincoli sotterranei, in quei cavi sotterranei il cosiddetto pericolo di morte, lo scrive Terna e noi che facciamo? Semplicemente cancelliamo i vincoli e non li rappresentiamo più. Ma, accidenti, Terna non vi ha detto che la corrente non arriva più ad Afragola, ha detto che non arriva più in parte per la linea aerea, però ci ha detto che arriva, ma questo Ufficio ha per caso chiesto a Terna la mappa? Questo Ufficio ha per caso ottenuto quella mappa e rappresentata sulla Tavola dei vincoli?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Stiamo entrando in argomento Consigliere.

CONS. GIUSTINO GENNARO



Eh?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Stiamo entrando in argomento.

CONS. GIUSTINO GENNARO

No, Presidente, è una pregiudiziale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non è una pregiudiziale questa.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Presidente, è una...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Lei motiva la pregiudiziale e andiamo avanti.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Presidente, io sto chiedendo che il Piano venga ripubblicato con le tavole corrette. È una pregiudiziale!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Okay, dai la motivazione e fermiamoci là, non perché non perché.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Presidente, io ne potevo fare dieci, le ho fatto la cortesia di accorparle in una, così non tediemo i tecnici, così non tediemo il Consiglio e così, ah! Entriamo finalmente nel..., perché pure io voglio entrare nel merito della questione, mica mi diverte fare tutte queste cose preliminari.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Si attenga ai 5 minuti almeno, sennò va in argomento.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Allora mi prendo i 5 minuti per osservazione, per prescrizione, mi dica lei.

Poi, Presidente, terzo punto, che è terza prescrizione, Norme Tecniche Attuative, ritengo che il Piano vada riadottato perché rappresenta falsamente quello che è stato l'oggetto delle osservazioni. Presidente, io credo che lei abbia le Norme Tecniche Attuative sottomano, leggo la prima pagina: "Le presenti Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Urbanistico Comunale di Afragola sono state



emendate in risposta alle prescrizioni contenute nei pareri e autorità competenti.” Bene. Due: “Gli articoli o le parti abrogate a seguito del recepimento delle osservazioni sono barrate gli articoli o le parti di articoli aggiuntivi a seguito del recepimento delle osservazioni sono formattate in grassetto, corsivo e verde”. Noi naturalmente siamo attenti e invece di attenerci alle vostre fotocopie in bianco e nero ci siamo andati a stampare le nostre fotocopie a colori, naturalmente a spese nostre. Ora la domanda è: se mi dite che le modifiche della NTA sono riportate in verde rispetto alle osservazioni, se mi dite che le parti cancellate sono riportate barrate, io semplicemente ho cominciato dall'ultima pagina e mi sono reso conto che all'articolo 88 delle Norme transitorie è stato completamente stravolto. Qualcosa è stato cancellato, ma non reca né la barra né la scrittura in verde. Scusate, fateci capire, è un errore? E allora ripubblichiamo la cosa e dateci le note rivedute e corrette. Non è un errore? Io non voglio pensare che state in malafede e avete cercato di nascondere quelle che erano le modifiche sostanziali, perché l'articolo 88 poi dimostreremo che addirittura fa a cazzotti con la legge regionale e con il Regolamento regionale. Presidente lei così, l'Amministrazione così, i proponenti così ci hanno tratto in inganno, perché solo oggi, solo stamattina mi sono reso conto che facendo un paragone fra le NTA adottate nel 2023 atto di Giunta e le NTA proposte al Consiglio Comunale non vi sono riportate tutte in verde le modifiche frutto delle osservazioni, scusate, perché? Io ritengo che semplicemente è improcedibile, se non volete essere messi nelle condizioni poi di leggere sia le NTA del 2023, sia le NTA adottate. Voglio essere estremamente chiaro, stamattina così, a torto o a ragione, si sta consumando un pezzo di storia importante per questo territorio che, credetemi, avrà degli sviluppi inimmaginabili e non solo dal punto di vista urbanistico, è chiaro. Noi vi stiamo chiedendo solo di metterci nelle condizioni di svolgere diligentemente il nostro lavoro. Allora, punto uno, una tavola completamente modificata che va ad intaccare i diritti soggettivi di gran parte della popolazione, si omette il vincolo, non si sa questo vincolo che fine fa, non viene riportato il nuovo vincolo, si è barbaramente brutalizzato il cittadino che poteva osservare il Piano chiedendo una variazione di destinazione dei propri suoli in virtù del fatto che la linea non passava più per i suoi terreni. Non ci avete messo nelle condizioni di avere delle NTA rivedute e corrette, anche se lo avete scritto voi in un atto ufficiale, che è quello che, Presidente, il numero uno del Piano Urbanistico Comunale rubricato Norme Tecniche di Attuazione, pagina 1. Allora, rispetto a questa cosa non si possono fare spallucce. Voi ci avete contrabbandato le nuove NTA falsandole. Voi state prendendo in giro il Consiglio Comunale dichiarando che le modifiche sono riportate in verde e invece le avete omesse! È una truffa! Perciò chiediamo che l'atto venga riveduto e corretto! Perciò riteniamo che l'atto sia improcedibile, perché, visto i tempi ristretti a disposizione, noi ci siamo attenuti al verde e al barrato, poi veniamo in quest'aula e scopriamo che le modifiche che dovevano essere in verde rimangono in nero e chi ci ha fatto caso.

Ma vi è di più, ed era l'ultima osservazione che riguarda sempre i vincoli, viene riportato non sulla Tavola dei vincoli, ma sulla Tavola della zonizzazione la linea F10, premesso che la linea F10, finanziata con lavori è andata deserta, si ferma a via Arena dove stiamo costruendo il 6A e il 6B, perché continuate la linea se quella parte non è finanziata, penalizzando nei fatti i proprietari terrieri



che si vedono l'attraversamento di una linea che non è autorizzata. Quasi a voler mettere un vincolo preordinato all'esproprio senza che è finanziata quella parte. Presidente, il fatto più grave, perché poi tecnicamente Professori, contro Professori, RUP e contro RUP e dirigenti si possono divertire a dare tutte le loro interpretazioni e a minimizzare quanto detto, ma questo Consiglio Comunale non può essere preso in giro se ci dite che le NTA modificate sono riportate in verde e ne portate solo una parte. È un documento falso quello che sta all'attenzione del Consiglio Comunale stamattina! Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

C'è un intervento contro.

Prego, Consigliere Affinito.

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

Grazie Presidente. Fermo restando tutto quanto precedentemente espresso dal Collega, però, Presidente, io direi anche di darci un ordine, così come proponeva anche la collega Salierno, io non penso che si possa continuare con le pregiudiziali, nel senso che a questo punto..., anche perché mi sembrano pregiudiziali ricche di contenuto e di significato, quindi non è la pregiudiziale formale, ormai siamo entrati nel merito della questione. Quindi, egregio Presidente, io ritengo di chiudere questa fase preliminare e ritengo, se è necessario, di mettere ai voti il passaggio, a questo punto, al capo all'ordine del giorno. Io non penso che... il buon senso ed il Regolamento, al di là della sensibilità del nostro Presidente del Consiglio, però io non ritengo che sia legittimo proseguire senza un ordine con le varie..., perché non sono più..., ormai si è creata una commistione tra eccezioni preliminari, tra pregiudiziali e quant'altro, poi si entra nel merito comunque di problematiche innate dell'atto amministrativo. E allora, superate quelle che sono le verifiche preliminari dell'atto amministrativo, dove c'è il Segretario che si è pronunciato, va bene? Poi si può essere d'accordo o meno d'accordo, verificate le varie eccezioni riguardo le assicurazioni, riguardo eventuali incompatibilità e conflitti di interesse, verificato che gli atti sono stati trasmessi, poi si può concordare o meno e siano stati messi a disposizione dei Consiglieri Comunali, così come richiamato dalla norma o via mail o in maniera cartacea o quant'altro, Presidente, io oltre ad esprimermi contrario a questo principio...

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

L'ho sentito, sì, in streaming. L'ho sentito in streaming fuori.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Hai capito che ci hanno dato un documento falso?

**CONS. AFFINITO GIUSEPPE**

Benissimo.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Dicendo ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

Presidente, chiedo scusa, io non voglio entrare nel merito, però qua parliamo... qua stiamo parlando di eventuali vizi dell'atto in sé che secondo me, a mio modesto parere, non possono essere affrontati in questo momento del Consiglio Comunale che non si è aperto. Cioè, io non entro nel merito, non voglio dubitare di quello che dice il collega Giustino che è sempre preciso e puntuale. Non entro nel merito, non voglio dire è vero o non è vero, ritengo che sia un'eccezione legittima da formulare, però ritengo che non possa essere affrontata in questo modo con una mozione pregiudiziale l'eccezione preliminare, parla un Consigliere dell'opposizione, parla un Consigliere di maggioranza, perché a questo punto io la posso vedere in un modo, la Collega la può vedere in un altro. Allora apriamo i lavori, introduciamo il capo all'ordine del giorno, d'altronde, come lei ha ampiamente annunciato in premessa, il Regolamento non prevede limiti di tempo, quindi apriamo il Consiglio Comunale, ma anche per il rispetto del pubblico che ci segue da casa, che è presente qui, apriamo questo Consiglio Comunale introducendo il capo all'ordine del giorno per il quale siamo stati chiamati, dopodiché il Regolamento consente ad ogni Consigliere Comunale di eccepire qualcosa, di eccepire eventuali illegittimità, incongruenze, incoerenze, problematiche e quant'altro, però diamoci un ordine, perché altrimenti noi questo Consiglio Comunale non lo apriremo mai. Quindi, per rispetto a tutti i presenti e non solo io, oltre a non condividere formalmente per come posta, diciamo non entro nel merito, ma ritengo e chiedo a questo punto di chiudere questa fase e mettere ai voti, se necessario, qualora il Presidente non condividesse questa richiesta, ma mettere ai voti la richiesta di chiudere questa fase e passare nel merito del capo all'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Affinito.

Consigliere Giustino, però mi permetta anche di fare una mia considerazione, perché non so quante eccezioni sono state fatte e chiaramente le abbiamo sempre portate avanti, adesso io condivido pienamente quanto diceva il Consigliere...

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... il Regolamento prevede che noi le possiamo fare, ma veramente stiamo facendo stamattina!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO



Avete fatto tante eccezioni, non possiamo andare avanti solo con le eccezioni.

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non possiamo andare avanti solo con le eccezioni. Quindi, io già ho aperto il caso prima, adesso chiudiamo le tue eccezioni mettendo in votazione, dopodiché passiamo alla discussione del capo che già è aperto, già l'ho menzionato prima.

INTERVENTO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No, mettiamo ai voti l'eccezione di Giustino, l'eccezione l'ha fatta il Consigliere Giustino.

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

L'eccezione di Giustino.

INTERVENTO

No ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No, no no no l'eccezione di Giustino.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Io avrei un'altra eccezione ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... mettiamo in votazione la pregiudiziale ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Devo mettere in voto l'eccezione da parte del Consigliere Giustino.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Prima di mettere ai voti l'eccezione, vedo che il Professore si è allontanato, evidentemente per timore di essere chiamato a pronunciarsi sul fatto che la modifica della C5 sia o no una modifica sostanziale e che quindi avrebbe dovuto portare ad una riadozione del Piano, ma la cosa più



eclatante, caro Presidente, sul quale chiedo al Segretario Comunale di esprimersi, è che noi stamattina ci troviamo di fronte ad un falso acclarato. Se nelle Norme Attuative alla prima pagina, per comodità di lettura, voi ci dite che le osservazioni recepite e che hanno una influenza sulle NTA sono modificate in verde e se invece così non è voi ci state traendo in inganno.

INTERVENTO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Con riferimento a che cosa? Chiedo scusa.

...(Interventi fuori microfono)...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Dottoressa, io leggo...., Dottoressa, io non vengo dalle scuole classiche, però mi sono sforzato di leggere l'italiano e di farmelo spiegare da qualcuno.

INTERVENTO

Riferimento...

CONS. GIUSTINO GENNARO

No, dove sta scritto con riferimento, Dottoressa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cortesìa, concluda.

INTERVENTO

Mi leggi ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Io leggo tutto il capoverso, primo capoverso: "Le presenti Norme Tecniche di Attuazione (NTA) del Piano Urbanistico di Afragola sono state emendate in risposta alle prescrizioni contenute nei pareri degli enti e delle autorità competenti".

INTERVENTO

Ah!

CONS. GIUSTINO GENNARO



Ah! Ah! Punto. Prescrizioni, prescrizioni punto.

Secondo capoverso: “Gli articoli o le parti abrogate a seguito del recepimento delle osservazioni...”.

INTERVENTO

Osservazioni e pareri.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Dove sta scritto Dottoressa.

INTERVENTO

Ah!

CONS. GIUSTINO GENNARO

Dottorè, ah! “Ah!” che cosa!? “Ah!” che cosa!? Dove sta scritto?

INTERVENTO

Posso dire...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Terzo capoverso. No, mi faccia leggere il terzo capoverso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere, cortesia, per cortesia.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Questa storia di minimizzare ogni cosa. “Gli articoli o le parti aggiuntive a seguito del recepimento delle osservazioni”. Queste sono osservazioni di privati che hanno modificato sostanzialmente le NTA. “Gli articoli o le parti di articoli aggiuntivi a seguito del recepimento delle osservazioni sono formattate in grassetto, corsivo e di colore verde”. Scusate, ma di quale parere state parlando? State parlando delle osservazioni in generale e fino a prova contraria le uniche osservazioni sono quelle recepite o non recepite dall'atto di Giunta Comunale, che hanno modificato l'articolo 88, l'articolo 40, l'articolo 29 e altri articoli che non sono riportati in verde né in grassetto né sono stati barrati. L'italiano è chiaro ed è chiaro per tutti.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie Consigliere Giustino.

La parola al tecnico, all'Architetto Agnese Castaldo.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Presidente, allora mettetemi in condizione di leggere ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... e le NTA che stiamo approvando, perché voi ci avete tratto in inganno! lo chiedo al Segretario Comunale se questo non è... questo è un trabocchetto. Questo è un trabocchetto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Giustino, ma lei non può intervenire...

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... in questa fase, allora, se dopo ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... verrà accertata qualche violazione o addirittura profili di falsità ci saranno gli strumenti previsti dalla normativa vigente per impugnare eventuali atti, ma non possiamo ancora addentrarci in questo percorso prima di introdurre il capo.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Questo è un falso.

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Questo è un falso.

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... è un falso? Benissimo. Ci sarà chi accerterà in un secondo momento se è falso.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La parola all'Architetto, dopo passiamo alla votazione del...

ARCH. CASTALDO

Volevo solo dire al Consigliere Giustino che molto probabilmente c'è stato un errore, diciamo, nella definizione del testo, di quello che è alla tua attenzione, che riguarda solo le modifiche relative alle prescrizioni dei pareri, perché? Perché la Norma Tecnica...



CONS. GIUSTINO GENNARO

Presidente ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

ARCH. CASTALDO

Sì, sì, sì ma no..., perché la Norma Tecnica, quella emendata nelle osservazioni...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Si avvicini di più al microfono per favore.

ARCH. CASTALDO

...tu ce l'hai pubblicata altrove perché appartiene ad un altro procedimento. Cioè, quando noi abbiamo osservato e abbiamo fatto la delibera delle osservazioni le norme sono state adeguate alle osservazioni, l'ultima parte che tu c'hai è quella relativa ai pareri che sono indicati in verde. Quindi il testo è unico, non è che è stato modificato alla fine e non ti è stato rilevato, ma sono due, sono sempre state pubblicate con l'evoluzione delle fasi procedurali. C'è un errore. Ha ragione.

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

ARCH. CASTALDO

Ha ragione il Consigliere Giustino...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Giustino lasciamola finire.

ARCH. CASTALDO

...che nell'indicare, diciamo, le osservazioni, le prescrizioni, i pareri si è fatto riferimento alle osservazioni e questo ha potuto dare...

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

ARCH. CASTALDO

Esattamente. Sì sì sì.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Senza problemi.

**ARCH. CASTALDO**

Credo che sia possibile.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Architetto Agnese Castaldo.

Passo alla votazione dell'eccezione formulata dal Consigliere Giustino.

Il Presidente del Consiglio Comunale procede ad effettuare l'appello nominale ai fini della votazione:

Pannone	Antonio	Contrario
Castaldo	Biagio	Contrario
Di Maso	Assunta Antonietta	Contraria
Tignola	Giuseppina	Contraria
Castaldo	Francesco	

CONS. GIUSTINO GENNARO

È assente Tignola Giuseppina! Dove sta Tignola Giuseppina!

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

Amore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Giustino. Consigliere Giustino! Io la vedo! Io la vedo!

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

E allora si mantenga nei limiti.

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... già ne ho parecchi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

È una minaccia Consigliere Giustino?

CONS. GIUSTINO GENNARO



...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

È una minaccia?

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Interverremo alle dovute sedi e non le permetto.

Il Presidente del Consiglio Comunale continua ad effettuare l'appello nominale ai fini della votazione:

Tignola	Giuseppina	Contraria
Castaldo	Francesco	Contrario
Tralice	Sara	Contraria
Migliore	Giuseppe	Contrario
Sepe	Maria Carmina	Contraria
Fusco	Francesco	Contrario

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Fusco, prenda posto nella sua posizione.

Il Presidente del Consiglio Comunale continua ad effettuare l'appello nominale ai fini della votazione:

Affinito	Giuseppe	Contrario
D'Errico	Santo	Contrario
Di Maso	Gianluca	Contrario
Ausanio	Arcangelo	Contrario
Lanzano	Antonio	Contrario
Zanfardino	Benito (1982)	Contrario
Iazzetta	Raffaele	Assente
Giustino	Gennaro	Favorevole
Zanfardino	Benito (1976)	Assente
Caiazza	Antonio	Assente
Botta	Raffaele	Favorevole
Baia	Giacinto	Favorevole
De Stefano	Vincenzo	Assente



lazzetta	Antonio	Favorevole
Salierno	Marianna	Favorevole
Russo	Crescenzo	Favorevole

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

15 voti contrari, 5 favorevoli e 5 assenze. La proposta viene respinta.

Si apre il capo numero uno che già ho letto prima, quindi si entra in merito all'ordine del giorno.

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

Presidente, c'è una richiesta ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Può formulare la sua richiesta Consigliere Affinito? Prego. La parola al Consigliere Affinito.

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

Chiedo gentilmente all'Ufficio di Presidenza di mettere in votazione la proposta di ritenere chiusa questa fase preliminare e introdurre il capo all'ordine del giorno e, dopo l'introduzione da parte dell'Amministrazione Comunale, aprire il dibattito. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere.

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

Deve essere messa in votazione Presidente, senza discussione.

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non è una pregiudiziale, Consigliere.

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

C'è una richiesta fatta dal Consigliere Affinito, per dichiarazione di voto, chi vuole intervenire?
Prima lazzetta Antonio, prego.

CONS. IAZZETTA ANTONIO



Presidente, qua stiamo prendendo una brutta piega, perché lei prima... addirittura ci è stato detto la censura, ha detto che non potevamo parlare di persone che sono estranee..., che non sono presenti in Consiglio Comunale, ora il Consigliere Affinito vuole zittire le opposizioni evitando di porre pregiudiziali che noi mettiamo anche a favore vostro, perché voi andate ad approvare questa cosa, le maggiori responsabilità sono le vostre, che andate ad approvare cose senza senso. Io capisco che questa è un'Amministrazione che in campagna elettorale ha esaltato la X^a MAS, però vi ricordo che il fascismo proprio oggi festeggiamo 81 anni che è finito, quindi c'abbiamo la piena libertà, che è sancita dalla legge, di esprimere il nostro parere. Quindi, questa proposta del Consigliere Affinito è irricevibile e se votate pure questo dimostrate di essere quelli che esaltano la X^a MAS. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Salierno.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Mi riporto alle dichiarazioni del Consigliere Iazzetta perché secondo me è irricevibile, cioè non si può derogare al diritto di porre delle pregiudiziali e soprattutto io penso che debba chiedere anche scusa a questa opposizione, perché le pregiudiziali non sono strumentali così come le volete far pesare voi, sono soprattutto pregiudiziali nell'interesse dei cittadini che meritano, dopo 40 anni, uno strumento adottato nella legalità, nella trasparenza di tutti gli atti, per cui non è un problema del Consigliere Salierno, Iazzetta, Giustino, Russo che hanno fatto le pregiudiziali, ma è un rispetto soprattutto dei cittadini che meritano uno strumento che sia rispettoso di tutte le leggi e normative.

Per cui, io ritengo che sia irricevibile, contro veramente la Carta Costituzionale e va soprattutto garantito il rispetto dei cittadini, non perché devono sentire la bella illustrazione, ma perché devono essere messi nelle condizioni di avere un PUC nella legittimità di tutti i procedimenti amministrativi. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Giustino.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Presidente, io non vedo l'ora che lei la mette al voto questa cosa, quindi mettiamola al voto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Tignola.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

Io mi sento veramente esaurita sotto questo profilo, che in quest'aula i Consiglieri Iazzetta e il Consigliere Marianna... che ogni tanto si mettono sul piedistallo e loro...



...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per cortesia.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

Allora, le offese che penso che il Consigliere Iazzetta ha rivolto al Consigliere Affinito in vari interventi probabilmente quando lo dice lui non sono offese perché provengono da loro, quando poi... lo non sto parlando ricevibile, perché io non mi sto pronunciando se la proposta del Consigliere formulata sia ricevibile o irricevibile. Io non sono d'accordo, non sono d'accordo, perché per me potete fare tutte le pregiudizievoli di questo mondo, perché è nelle vostre facoltà come nelle nostre facoltà, ma non sopporto che chi si alza ritiene atti illegittimi come se lei o tu fossi la Cassazione in questo Consiglio Comunale, quando gli strumenti per definire legittimo o meno un atto sono le altre sedi, è chiaro? Punto! Non sto parlando delle pregiudizievoli, voi ne potete fare altre 100 mila, avrei fatto la stessa cosa, ma che voi pensate che venite in quest'aula e dire cosa è legittimo e illegittimo perché provengono da loro, l'unico strumento per dire che un atto è illegittimo o legittimo è il TAR, pertanto se avete qualche eccezione da sollevare seria e ritenete che questo procedimento adottato da questa Amministrazione sia radicalmente illegittimo o nullo o passibile di denuncia penale andate nelle opportune sedi, ma qui si decide se approvare o meno un atto amministrativo, punto! Poi volete fare altre 100 pregiudizievoli? Noi siamo qua, non ci sono problemi, è nelle vostre facoltà e nelle nostre.

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

Poi mi dovete dire voi chi ha il pezzo di terra là dentro.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie.

Consigliere Affinito.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

E state facendo le discussioni. Mo facciamo nome e cognome. ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO



Consigliere Affinito.

Consigliere Tignola, per favore.

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

Vorrei precisare meglio la proposta, perché vedo che non sono stato bravo nell'esprimermi. Fermo restando che, ripeto e ribadisco, tutte le eccezioni sollevate, insomma, io non entro nel merito della fattibilità o meno, concretezza o meno, lo vedremo poi dopo, quindi sempre massimo rispetto ai colleghi Consiglieri. Io vorrei dare anche un contributo all'Ufficio di Presidenza in tal senso, ma per inquadrare sempre la questione, il Regolamento del Consiglio Comunale all'articolo 25 disciplina, appunto, la questione pregiudiziale e sospensiva. Cosa prevede il comma 1 del suddetto articolo? La questione pregiudiziale ha per oggetto la richiesta di non discutere un determinato argomento posto all'ordine del giorno, punto. La mia richiesta dove nasce? Poi può essere personale, però può andare in aiuto all'Ufficio di Presidenza, la mia richiesta di andare oltre non è quella di dire io non voglio ascoltare quelle che sono le questioni pregiudiziali, ma io chiedo, a questo punto, di applicare il nostro Regolamento, perché quando il Regolamento prevede la richiesta di non discutere un determinato atto, Presidente, quando un Consigliere fa tale richiesta deve necessariamente assorbire tutte le motivazioni per le quali si richiede di non discutere quel caso, non è che su 100 motivazioni noi facciamo 100 richieste di pregiudiziale avente ad oggetto la stessa richiesta disciplinata dal Regolamento, che è quella di rinviare l'atto. Cioè, io voglio ribadire un concetto che deve essere chiaro, perché mi reputo sempre rispettoso dei Colleghi, soprattutto della politica, ben vengano le eccezioni di merito, ben vengano le eccezioni preliminari e le pregiudiziali, ma ogni richiesta, la richiesta su ogni singolo caso di non discutere l'atto deve essere assorbente di tutte le motivazioni. Io non posso proporre di non discutere il capo numero uno perché non ho avuto l'atto, ma dopo 10 minuti mi alzo. No, io chiedo nuovamente di non discutere sempre il capo numero uno perché non ho riscontrato quella certificazione. E allora, applicando il Regolamento, ritengo che ogni richiesta formulata dai Consiglieri colleghi autorevoli e pregiati dell'opposizione sia finalizzata alla stessa richiesta, che è l'unica prevista dal Regolamento, rinviare il capo all'ordine del giorno. Ebbene, le motivazioni devono essere... la richiesta deve essere assorbente di tutte le singole motivazioni e ritengo che siano ben state espresse dagli autorevoli Colleghi, ragion per cui alle richieste, che sono state superate dalla votazione negativa, ritengo che questo Ufficio di Presidenza debba obbligatoriamente passare alla discussione del capo dell'ordine del giorno, nel rispetto del Regolamento del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Affinito. Consigliere Affinito sono a conoscenza di questo, però dopo una, due eccezioni pensavo che chiaramente fossero arrivati alla fine delle eccezioni, però loro stanno, come dire, approfittando un po' del mio buon senso, per questo motivo io dichiaro aperta la seduta sul capo posto all'ordine del giorno.



...(Interventi fuori microfono)...

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

Se il Presidente condivide nel pieno rispetto delle...

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

Nel pieno rispetto... Se il Presidente condivide questa impostazione che è di carattere tecnica, va bene? E mi sembra di capire dal Presidente che vada in questa direzione, non ho motivo per richiedere la votazione, quindi ritiro ampiamente la proposta. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Affitto.

Quindi, nel pieno rispetto del Regolamento io dichiaro aperto il capo posto all'ordine del giorno, quindi da questo momento in poi ogni Consigliere può intervenire per ben due volte rispettando i termini del Regolamento.

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No, già l'avevo introdotto prima Consigliere Affinito.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Presidente, chiedo scusa, io però avevo chiesto un parere...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Siamo... siamo...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Avevo chiesto un parere al Segretario nella seduta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Siamo...

**CONS. GIUSTINO GENNARO**

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... su un'osservazione che avevo sollevato. Non possiamo essere trattati come gli ultimi in questa stanza.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Giustino, nella discussione dell'argomento può chiedere di nuovo il parere al Segretario, non è un problema.

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Io ripeto l'ordine del giorno: "Approvazione del Piano Urbanistico Comunale e delle elaborazioni integrative, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica (VAS), ai sensi della Legge Regione Campania n. 16 del 22/12/2004 e relativo Regolamento di attuazione n. 5/2011 - Proposta n. 67/2024".

Sono aperti i lavori. Grazie.

Chiede la parola l'Assessore Nespoli. Chiara Nespoli, prego Assessore.

ASS. NESPOLI CHIARA

Grazie Presidente. Buongiorno Sindaco. Buongiorno Presidente. Buongiorno Assessori. Grazie ai tecnici per la presenza. Buongiorno Consiglieri. Buongiorno a tutto il pubblico presente ed anche il pubblico che ci segue da casa. Intendo cominciare con l'illustrazione del capo e poi passerò la parola ai tecnici che sicuramente sapranno illustrarlo in maniera più tecnica e dettagliata. Oggi è un momento storico per Afragola e per gli afragolesi, dopo 47 anni di attesa si è pronti a dotare la città di un nuovo strumento urbanistico. È un risultato illustre, frutto di un lavoro meticoloso e sinergico operato dall'Ufficio di Piano, che ringrazio sentitamente e dagli organi di competenza. Per questa Amministrazione la discussione in sala consiliare del Piano rappresenta il pieno compimento di uno dei punti strategici più rilevanti contenuti nel programma elettorale che ha portato alla vittoria la coalizione di centrodestra.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cortesia dal pubblico. Per cortesia, Consigliere Iazzetta per favore.

ASS. NESPOLI CHIARA

E dunque del Sindaco, il Professore Antonio Pannone. Il nuovo PUC rappresenta una reale opportunità di crescita e sviluppo del territorio e come tale va inteso, verificando ed ampliando la reale portata strategica che l'atto dispone. Fino ad oggi, difatti, il Comune di Afragola era dotato di Piano



Regolatore approvato con decreto del Presidente della Regione Campania numero 3033 del 20.06.1977, 1977, integrato dalla variante generale in adeguamento al Piano territoriale dei cinque Comuni, approvata con decreto del Presidente dell'Amministrazione Provinciale di Napoli numero 426 del 2 settembre 2010. Questo strumento, datato appunto oltre 40 anni orsono, risulta ad oggi assolutamente inadeguato per carpire ed asseverare le reali esigenze del territorio, modificandosi ed evolutesi negli ultimi anni, su di una città di circa 63 mila abitanti, che ha il vanto di ospitare la stazione ad alta velocità sul proprio territorio non può insistere uno strumento urbanistico tanto arcaico, che non fotografa né le reali condizioni socio-economiche del territorio né tantomeno registra ed assimila le potenzialità di sviluppo dello stesso. Si è addivenuti, dunque, alla formazione di un nuovo procedimento di redazione del Piano, che sono stati dettati da varie fasi: dalla legge regionale della Regione Campania numero 16/2004 e sue successive modifiche, concernente le norme sul governo del territorio e il relativo Regolamento numero 5/2011 e sue successive modifiche concernente il Regolamento di attuazione del Governo del territorio. L'urgenza riscontrata da questa Amministrazione è stata disposta in luce di aggiornare la strumentazione urbanistica territoriale agli interventi disposti dalla legge e pertanto l'ente ha inteso costruire un nuovo strumento urbanistico che possa assorbire le trasformazioni territoriali e nel contempo proporre anche scelte strategiche in coerenza con le previsioni di sviluppo della nostra città.

Il Piano che oggi a voi in Consiglio Comunale si presenta, ma a tutta la città si presenta, giova ricordare che ha origini risalenti a ben 13 anni fa, quando nel 2011 il Consiglio Comunale approvava l'atto di indirizzo per la formazione del PUC ed istituiva l'apposito Ufficio del Piano, il quale nel maggio 2013 consegnava la documentazione relativa al preliminare di Piano. Il suddetto preliminare, tuttavia, non fu approvato in seguito all'insediamento di una nuova compagine amministrativa nel giugno 2013. Dopo tre anni, però, con delibera di Consiglio Comunale numero 35 del 26.05.2016, si provvedeva nuovamente all'approvazione delle linee di indirizzo per la redazione del Piano Urbanistico Comunale. Con la deliberazione di Giunta numero 85 del 25.05.2018 si procedeva, altresì, all'approvazione del preliminare di Piano e all'avvio del processo di consultazione dei soggetti competenti in materia ambientale, tuttavia, anche in questo caso non furono completate le procedure necessarie alla stesura definitiva della proposta di PUC. Dunque, dopo il 2018, altri due anni di stop, nel 2020, con la deliberazione del Consiglio Comunale numero 21 del 05.06.2020 l'Amministrazione di allora deliberava di affidare al dirigente del Settore Urbanistica la ripresa delle attività necessarie alla definizione del nuovo Piano. Il dirigente del Settore Urbanistica riavviò, quindi, il procedimento di elaborazione del Piano, acquisita la documentazione già redatta ne operò una prima ricognizione al fine di verificarne la completezza e conseguentemente avviò un processo di rielaborazione del materiale prodotto dai lavori datati sia 2013 che 2018, finalizzato al necessario aggiornamento dei dati e all'eventuale integrazione degli stessi, cosicché è stato approvato poi il preliminare di Piano, con deliberazione commissariale con i poteri della Giunta numero 14/2021 del 16.03.2021.

Siamo ad oggi, luglio 2024, abbiamo assistito quindi alla formazione di ben tre preliminari di Piano, prima di arrivare alla redazione dell'attuale proposta di delibera. I primi tre preliminari sono stati



varati da tre Amministrazioni differenti, anche di diverso profilo politico, eppure in essi è impossibile non rinvenire molti punti in comune, questo evidenzia che i punti focali contenuti nel presente Piano sono riassuntivi delle necessità, delle priorità della città. Per esempio il fabbisogno abitativo, come il fabbisogno di incremento di servizi pubblici, ma anche il fabbisogno produttivo, la mobilità urbana ed extraurbana, soprattutto in relazione alle potenzialità della stazione ad alta velocità, la definizione, altresì, di un parco urbanistico e tecnologico dei servizi. Dunque, chiudendo il profilo normativo, questo ente, in ossequio ai disposti di leggi ed ai termini temporali dettati dai medesimi, ha redatto il preliminare di Piano ed il Rapporto preliminare ambientale approvato con deliberazione commissariale con i poteri della Giunta 14 del 16.03.2021 e successivamente predisponendo e adottando la componente strutturale del Piano Urbanistico con deliberazione commissariale con i poteri della Giunta numero 33 del 30.06.2021. Tuttavia questa Amministrazione, appena insediatasi, non ebbe il tempo materiale né per valutare né per recepire le pervenute osservazioni del Piano e dunque, in ossequio dell'articolo 3, comma 3 del Regolamento della Regione Campania numero 5/2011 e sue modifiche regolazioni, nella consapevolezza che lo sviluppo sostenibile della città, inteso nel senso olistico del termine, è fortemente collegato all'efficacia degli strumenti di governo del territorio e dunque alla loro capacità di veicolare le trasformazioni, questa Amministrazione ha teso, altresì, attivarsi nell'immediato per il prosieguo e per la concretizzazione della pianificazione urbanistica in corso già da troppi anni. È noto che la città di Afragola presenta problematiche urbanistiche particolarmente complesse, correlate tanto alle inadeguatezze della strumentazione vigente, visto che è datata 1977, sebbene modificata ed integrata dalle intervenute varianti, quanto allo sviluppo dell'area del territorio ad est dell'autostrada A1, interessata dalla presenza della stazione di alta velocità e dalla realizzazione di importanti infrastrutture ferroviarie collegate alla variante Napoli - Cancello, oltre che dal passaggio della futura Linea 10 della metropolitana di Napoli LAN, che ospiterà sul territorio comunale ben quattro fermate. Per le suddette ragioni l'Amministrazione Comunale, tramite deliberazione di Giunta Comunale numero 76 del 2023, del 30.06.2023, ha identificato le linee di indirizzo per il procedimento di formazione del Piano Urbanistico Comunale, che riprendono tutti gli indirizzi succitati, tali indirizzi sono poi stati successivamente integrati, anche comunicazioni dirette all'Ufficio di Piano. Dopo circa un anno si è addivenuti alla deliberazione di Giunta Comunale numero 78 del 2023, in cui si adottava il Piano Comunale comprensivo dei relativi studi specialistici e della Valutazione Ambientale Strategica, ai sensi della legge regionale numero 16 del 22.12.2004 e sue successive modificazioni, nonché il Regolamento di attuazione numero 5/2011 e sue successive modifiche. Trascorsi 30 giorni di osservazione, recepite le circa 200 osservazioni, gli elaborati del Piano sono stati emendati a seguito delle osservazioni pervenute e sono stati trasmessi, ai sensi dell'articolo 3, comma 4 del Regolamento regionale, agli enti preposti per l'acquisizione dei relativi pareri. Acquisiti i pareri, gli stessi sono stati puntualmente riscontrati e sono ad oggi presenti nella proposta di deliberazione in oggetto e all'attenzione di questo Consiglio Comunale.

Oggi si registra dunque, da un lato, il pieno compimento di un lavoro alcano, dall'altro un punto di svolta sostanziale, dotare Afragola di un nuovo Piano Urbanistico significa concedere ai cittadini di



concretizzare finalmente una prospettiva di sviluppo e di modernizzazione. Il PUC apre la strada ad un percorso di evoluzione, pone le basi per dar vita per davvero ad una nuova idea di città, incrementando le potenzialità del territorio ed incentivando le realtà di alto profilo economico ed imprenditoriale che su di essa già insistono. Tantissime saranno le argomentazioni a cui questo Piano darà vita, in prima battuta l'espansione della zona TAV, per quanti anni si è parlato della stazione come una cattedrale del deserto? Ad oggi abbiamo la possibilità, immaginando una società di trasformazione urbanistica, di attrarre investitori provenienti anche da Comuni limitrofi, attraverso diverse manifestazioni di interesse realizzate in annate differenti a partire dal lavoro datato 2010 a firma del Professore Paride Caputi, si è evidenziato come la crescita economica della città va di pari passo con l'evoluzione delle attività produttive, per le quali è stata prevista la realizzazione di una vera e propria area produttiva di un nuovo impianto ed il completamento di quella già esistente.

Incremento delle potenzialità del comparto produttivo e mobilità che in tale Piano non ombrano per certo le necessità di una crescita sostenibile del tessuto urbano, così come evidenziato anche dalle stesse Norme Tecniche di Attuazione dedicate alla zona omogenea territoriale D, ovvero quella a carattere produttivo. Partendo proprio da questa constatazione ed in luce di alcune considerazioni lette, urge fare una specifica chiarezza sulla questione del dimensionamento residenziale del PUC, è necessario chiarire che per addivenire allo stesso, ovvero per calcolare il fabbisogno abitativo complessivo, si devono considerare ben due componenti: il fabbisogno regresso ed il fabbisogno aggiuntivo. Il fabbisogno regresso è il dato che documenta il numero degli alloggi malsani non recuperabili e il numero degli alloggi sovraffollati, mentre il fabbisogno aggiuntivo è l'incremento della domanda di nuove abitazioni riferito in base all'incremento demografico e all'aumento dei nuclei familiari. Secondo le indicazioni della Regione Campania e della Città Metropolitana di Napoli gli alloggi esistenti costituiti da una sola stanza non risultano idonei e quindi non sono recuperabili, mentre gli alloggi costituiti da due stanze sono idonei solo se occupati da un solo abitante e così via. Quindi è chiaro che nella nostra città la componente del fabbisogno pregresso, considerata la struttura del patrimonio edilizio presente, guardando soprattutto alla tipologia edilizia presente nel centro storico e nel tessuto urbano considerato, si pensi alle abitazioni al piano terra, quelle fronte strada, quelle nei cortili, quelle composte da un solo vano, fanno ben capire quanto è alto il dato inerente il fabbisogno pregresso. Nello specifico, inoltre, l'Anagrafe edilizia, ad oggi in corso di ultimazione, rileva che sul territorio di Afragola sono presenti circa 28 mila abitazioni, come confermato anche dall'ultimo dato Istat, di cui circa 4 mila hanno consistenza compresa tra un vano e un vano e mezzo. Quindi, come detto sopra, esse sono non idonee e non recuperabili.

Il fabbisogno aggiuntivo, invece, è un dato oggettivo in quanto è strettamente connesso alla proiezione di crescita della popolazione nell'arco dei successivi dieci anni. Tale premessa vuole precisare che non è corretto affermare che questo Piano prevede la costruzione di oltre 7 mila alloggi. Il progetto PUC, come specificato anche dai progettisti, prevede la realizzazione di circa 2 mila 500 alloggi, di cui 400 ERS, quindi Edilizia Residenziale Sostenibile, distribuiti nelle diverse zonizzazioni: B1, B2 e C, dove è prevista la costruzione di residenze che corrispondono in pieno a quella



condizione di disagio abitativo presentata proprio dalla Regione Campania con delibera regionale numero 572 del 2010 e recepite dal decreto dirigenziale numero 17 del 4 marzo 2020, in cui, pensate, si colloca il Comune di Afragola al sesto posto per gravità di disagio abitativo nell'elenco di tutti i Comuni della Regione Campania. Noi siamo al sesto posto per disagio abitativo, quindi siamo proprio nella frangia rossa. Per contrattare ed in compensazione, tuttavia, il Piano delinea anche grandi parchi ed aree a verde per lo sviluppo sostenibile, dal Parco Didattico per l'educazione ambientale ed il gioco dei bambini in via Arena, il quale costa su una superficie di circa 18 mila metri quadrati e che è in fase di ultimazione o il Parco Galleria Santa Chiara nella zona San Marco, che è un'opera di compensazione TAV.

In merito al centro storico e agli interventi di rigenerazione urbana si conferma anche qui che i potenziali interventi di demolizione e ricostruzione, ovviamente nei limiti di cui disposti dall'articolo 33 quater, comma 3 della legge regionale 16/2004, come integrata dalla legge regionale numero 5 del 29 aprile 2024, pertanto, il recupero del centro storico sarà interessato, a seguito dell'approvazione del Piano Urbanistico, da una serie di Piani di recupero attuativi e di riqualificazione particolareggiati, strumenti che in seconda battuta ci consentiranno di mappare davvero il centro storico, di stabilire davvero la portata degli edifici e chiedere un intervento specifico per lo stesso.

In ultimo, possiamo affermare che il disegno di piano corrisponde a quelli che erano gli obiettivi inerenti il governo del territorio predisposti nel programma elettorale del Sindaco Pannone. Obiettivi che erano dettati dalla necessità di dare risposta alle esigenze dei cittadini sempre e comunque, nell'ottica di un recupero e di uno sviluppo sostenibile del territorio. Come si poteva rispondere agli insediamenti abusivi poi condonati, poi consolidati nel tessuto urbano di zona Saggese e San Marco? Se non attraverso una strategia di consolidamento dell'impianto urbano e di incremento della dotazione di servizi e di attrezzature, evitando la dilatazione delle zone edificante, puntando invece prioritariamente alla ricucitura del costruito, ovvero programmando le nuove edificazioni in continuità con l'edificato esistente, definendo dei margini riconoscibili agli insediamenti urbani.

Come si poteva, d'altro canto, pensare di dimensionare le zone a carattere produttivo fermandoci alla domanda e non puntando sugli investimenti, vista la dotazione infrastrutturale presente in città e le potenzialità, nonché le prospettive di sviluppo e di evoluzione date dalla ... (incomprensibile)... B, le strategie soggiacenti a questo Piano sono improntate proprio su una politica di sviluppo sostenibile, sia economicamente che nel comparto ambientale, che possa essere idonea per creare le condizioni per consentire alle imprese di investire sulla produttività in un contesto favorevole, fornendo il sostegno necessario agli imprenditori ed incentivando l'imprenditoria femminile e giovanile. È in quest'ottica di sviluppo, di progresso, di modernizzazione che il nuovo Piano si pone, al servizio dei cittadini, per demarcare l'evoluzione della città di Afragola.

Concludo il mio intervento citando una frase famosa di uno dei più grandi scienziati di tutti i tempi, Albert Einstein, il quale sosteneva: "Tutto ciò che ha valore nella società umana dipende dalle opportunità di progredire che vengono accordate ad ogni individuo" ed oggi noi abbiamo la possibilità



di inaugurare la strada del progresso perché il futuro lo stiamo scrivendo proprio in questo momento. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore Chiara Nespoli.

Altri interventi? Consigliere Fusco Francesco, prego.

CONS. FUSCO FRANCESCO

Buongiorno a tutti, al Sindaco, agli Assessori, al Presidente del Consiglio, ai colleghi Consiglieri e al pubblico che ci segue. Stamattina mi è doveroso intervenire come Presidente della Commissione Territorio, perché stamattina affrontiamo un argomento fra i più importanti della nostra Amministrazione, il Piano Urbanistico Comunale, strumento urbanistico tanto atteso e tanto discusso, che manca dalla nostra città dal lontano 1977. Io ho l'onore e l'onere, assieme ai Consiglieri della Commissione che io presiedo, di poter dire un giorno che non solo ne abbiamo discusso all'interno della Commissione, ma abbiamo avuto anche il piacere di avere in questa aula consiliare la regia che ha messo in campo questo strumento. Ringrazio il Professore Gerundo e il RUP Agnese Castaldo, assieme all'Assessore Nespoli. In questa sala c'era il pubblico, c'erano Ingegneri, c'erano Architetti e c'erano associazioni e ne abbiamo discusso per una bella mezza giornata, il quale strumento a dir poco, a breve mi auguro, fine discussione, ci apprestiamo ad approvarlo.

Parto un poco da lontano. Dal 1977 la città di Afragola si presentava divisa in due parti dall'autostrada Napoli - Caserta e al lato destro completamente libera da edificati ed era ad attività prevalentemente agricola. Il Piano dell'epoca, molto restrittivo, assegnava zone B4, B5 e B6 con indice di edificabilità compresa fra l'1 e l'1,5 metri quadrati su metro cubo, lasciando la restante parte agricola con indice di terreno 0,03 metro quadrato su metro cubo, conservando e tutelando quindi il terreno agricolo ad eccezione delle zone H che necessitavano di Piani particolareggiati. Successivamente la realizzazione dell'asse mediano, la realizzazione delle Salicelle, l'esplosione urbana della Saggese, la realizzazione dei centri commerciali e la realizzazione della TAV hanno così trasformato il nostro territorio, quindi nasce l'esigenza di dotarsi di un nuovo strumento urbanistico, il quale è indispensabile per governare la crescita e lo sviluppo per il nostro territorio. Allo stesso tempo è anche indispensabile per governare i processi edificati in modo incontrollabili. Quindi, il PUC individua e disciplina aree da destinare a servizio pubblico come le scuole, gli impianti sportivi, il verde pubblico, i parcheggi, le infrastrutture di trasporto, le strade e addirittura piste ciclabili. In sintesi, il PUC rappresenta lo strumento fondamentale attraverso il quale il Comune esercita il governo e la pianificazione del nostro territorio. Per i motivi sopra esposti la città non può più attendere, ha bisogno di programmare, garantire uno strumento ordinato, sostenibile e attento alle esigenze dei cittadini. Per realizzare tutti questi obiettivi si richiede un impegno costante, una collaborazione efficace fra tutti gli attori coinvolti, ma sicuramente porterà benefici significativi per la comunità e il territorio nel suo complesso. Voglio ancora ribadire una volta che sono orgoglioso di far parte di questa



Amministrazione, la quale guarda al futuro e alla crescita della nostra città, realizzando passo dopo passo, tassello dopo tassello, il programma che ci eravamo prefissi preelettorale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Fusco.

Consigliere Iazzetta Antonio, prego.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Questo non so se me lo vuole conteggiare come primo intervento o altro, Presidente, comunque è doverosa una mia replica dopo l'intervento del Presidente della IV Commissione Consiliare, perché, vede Presidente, una delle motivazioni per cui contestavo la rapidità con cui avete portato il PUC in Aula è proprio anche il parere dato dalla IV Commissione. Vedo qua dei tecnici, mi sa che avete perso solo tempo a studiare per anni sulle carte, andare all'università, approfondire o altro, perché i componenti della IV Commissione in una sola giornata si sono tolti tutti i dubbi sul PUC. Questo sta scritto nel parere dato dalla IV Commissione. C'è scritto: "In data 17 luglio 2024 si è riunito presso la sala del Consiglio..." - e così via - "...per dirimere ogni dubbio sull'argomento". Io, quindi, ora mi siederò bellino bellino qui al mio posto e mi aspetto da parte dei Consiglieri, che tra l'altro vedo che se ne sono andati i Consiglieri della IV Commissione che hanno votato parere favorevole dopo aver capito tutto, hanno capito tutto nella mattinata del 17 e i documenti li avevano avuti il 15. Sta scritto qua Presidente, non sono cose inventate da me. Il 15 luglio hanno ricevuto 100 files, migliaia di pagine, il 17 luglio sono venuti qui in aula e hanno tolto ogni dubbio. Io, quindi, ora mi aspetto una lectio magistralis da Francesco Fusco, da Migliore, da Castaldo, da Affinito, da chi ha voluto questa... In IV Commissione ho fatto mettere a verbale chi votava a favore e loro quattro hanno votato a favore, mi aspetto una lectio magistralis che dirime tutti i dubbi. A questo punto possiamo anche lasciare liberi i tecnici, saranno loro a dirimere tutti i dubbi che noi diremo nel corso di questa mattinata.

Vede, Presidente, questa è una delle cose più assurde che ho sentito in quest'aula, così come ho sentito più volte ripetere, sia nelle lettere che avete mandato anche al Prefetto, che in IV Commissione ci siamo confrontati, Presidente, non ci siamo confrontati. Un'unica volta è venuta l'Architetto Agnese Castaldo insieme..., all'epoca c'era Boccia, una sola volta e se non sbaglio è proprio la riunione che ricordava prima in un suo intervento il Consigliere Giustino, è stata l'unica occasione, c'è a verbale, tutte le volte che ho fatto richiesta per avere incontri con i dirigenti e con i tecnici, mai, mai, mai ho avuto risposta. Una sola volta, quando eravamo ancora nella fase progettuale, quando ancora non c'era nulla del PUC. Quindi, non mi si venga a dire che c'è stato un confronto in IV Commissione perché stiamo dicendo una baggianata, per non dire altro.

Ora però, ripeto, visto che loro hanno votato e hanno detto che hanno capito tutto, che non c'è nessun dubbio più, che hanno nessun dubbio più su questa questione, ripeto, faccio i nomi: Migliore, Fusco, Castaldo e Affinito mi aspetto la loro lectio magistralis sul PUC. Credo sia, con tutto il rispetto, inutile quello che pensano loro, perché se loro in due giorni... sono dei geni, se loro in due giorni



hanno capito tutto, hanno capito tutto quello che sta scritto nel PUC, ripeto 100 files e migliaia di pagine mi aspetto una loro lectio magistralis. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Iazzetta.

Consigliere Fusco una replica? Consigliere Fusco, è il secondo intervento.

CONS. FUSCO FRANCESCO

Una semplice replica. No, no, no. Semplice, semplice, semplice. Antonio, lo sai quanto ti rispetto e quanto ti stimo, non è stata una sola volta che ne abbiamo parlato in Commissione. Aspetta, aspetta. Addirittura il 26 giugno ho una tua nota dove mi chiedevi di poter..., visto che se ne parlava in giro di questa famosa data del PUC, dove tu mi chiedevi di aver un confronto con i tecnici che l'avevano redatto. Io personalmente mi sono impegnato, ho cercato di fare questa riunione, ma d'accordo anche con gli altri membri della Commissione, dove ho creduto di fare anche una cosa buona, cioè - voglio dire - anche di rispettare una tua esigenza. In quella giornata c'erano un poco tutti quanti, oltre loro, l'ho detto pure prima e poi subito dopo tu hai fatto quattro - cinque giornate di assenza e ti posso garantire che in quelle quattro - cinque giornate di assenza che tu hai fatto quelli che eravamo rimasti, i nomi che tu hai fatto, non abbiamo fatto altro che parlare e guardare anche gli elaborati che avevamo, fino a ieri, fino a ieri che hai presenziato anche tu. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Fusco.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... diventa un dibattito, però purtroppo devo replicare, perché ha detto delle cose ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Io volevo dare la parola ai progettisti per...

CONS. IAZZETTA ANTONIO

No, no, no, no...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Una breve replica, ma non lo devo considerare intervento.

CONS. IAZZETTA ANTONIO



Consigliere Affinito, conservi il fiato per la lectio magistralis sul PUC. Dicevo, il Presidente Fusco nei fatti ha ammesso quello che ho detto io, cioè se io il 26 giugno non chiedevo l'incontro con i progettisti non ci sarebbe stato un incontro con i progettisti. L'ha fatto passare quasi come un favore personale, io sto ripetendo le parole che ha detto lui e comunque mi ha confermato che l'unico incontro è stato questo qui. Lui ha detto che ha portato i verbali. Hai portato i verbali? Presidente Fusco hai portato i verbali? Leggiamoli, vediamo quante volte ho chiesto incontri con i dirigenti e con i responsabili che stavano redigendo il Piano e non ci sono stati questi incontri. Poi, ripeto, va benissimo, sono io sono io che sono ignorante, come più volte mi viene detto dai banchi della maggioranza, va bene? Sono ignorante, ammetto la mia ignoranza, aspetto le vostre lectio magistralis, voi quattro che avete dato parere favorevole a questo PUC, avendo capito tutto in quella mattinata, mi dovete fare una lectio magistralis e dirimere tutti i dubbi che ci stanno su questo PUC, me l'aspetto perché altrimenti dimostrate che non è vero che vi siete confrontati sul PUC. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Iazzetta.

Diamo la parola ai tecnici.

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

Ma se uno interviene sulla Commissione viene conteggiato?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Affinito, eccezionalmente ho dato facoltà al Consigliere Iazzetta, ma è un'eccezione, quindi non...

INTERVENTO

Chiedo scusa, ma quanti interventi possiamo fare?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sono previsti da Regolamento due interventi, il primo di almeno 10 minuti, il secondo di 5 minuti, regolarmente, però poiché siamo in una fase di redazione del PUC non ci sono limiti all'orario, però sempre due interventi.

Consigliere Giustino.

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO



Non è un intervento, ma lei interviene, allora, aspettiamo prima i tecnici e dopo magari intervenite.

CONS. GIUSTINO GENNARO

No, io voglio farlo prima che parlano i tecnici.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Però diamoci un ordine.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Appunto, però la parola... però il microfono....

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... e mi viene conteggiato... (incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Giustino, sto...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Presidente, mi faccia la cortesia, me lo può pure conteggiare, tanto non ho problema a parlare due volte per 4 ore o una volta per 8 ore, ve lo dico senza problemi, ma ve lo dico proprio senza problemi. Allora, io ho una necessità, con tutto il rispetto per la relazione dell'assessore Chiara Nespola, io ho la necessità finalmente di capire la linea filosofica di questo PUC. Come ve lo devo spiegare. Se abbiamo portato il proiettore per fare la pubblicità ai tecnici e... non ci interessa, a noi ci interessa che qualcuno finalmente ci illumini su quello che è il Piano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Stavo dando la parola.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Mo lo fanno i tecnici, lo fanno i tecnici di concerto...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Giustino, stavo dando la parola a loro proprio per questo.

CONS. GIUSTINO GENNARO



Tutto il rispetto per l'Assessore, che non credo che sia un urbanista, io mi aspetto di vedere la linea filosofica, ma non per condannarlo o per criticarlo, ma per farmene pure una ragione, perché si è arrivati a questo. Poi me la prendo con la politica, certamente non me la posso prendere con i tecnici che hanno avuto una delibera di Giunta Comunale, hanno avuto una lettera del Sindaco in maniera riservata e probabilmente una serie di incontri carbonari. Allora, rispetto a questo io voglio sapere solo la linea filosofica del PUC qual è.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Non a caso stavo dando la parola ai tecnici.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Questo è. Poi dopo può parlare mille volte l'Assessore, piuttosto che il Sindaco, piuttosto che, ma se non comprendiamo la logica che sottende questo noi di che cosa stiamo parlando stamattina?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Stavo dando giusto la parola ai tecnici. No, Assessore, cortesemente, entriamo in merito all'argomento.

Passiamo la parola ai tecnici che hanno redatto il... Dopo Assessore, dopo.

Prego. Prego Professor Gerundo.

PROF. GERUNDO

Mi dovrei avvicinare, però se si avvicina forse non ho modo di...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Potete prendere magari l'ultimo microfono, se il Consigliere Di Maso lo permette. Grazie Consigliere, scusa.

Si può anche mettere comodo seduto, nessun problema, magari si avvicina di più il microfono, sentiamo tutti.

PROF. GERUNDO

Ecco qua, allora vediamo un attimo. Io, ovviamente, la documentazione che riguarda un Piano Urbanistico di un Comune di grosse dimensioni come Afragola, uno dei primi 19 Comuni con popolazione superiore ai 50 mila abitanti in Campania, quindi è evidente che mi concentrerò su aspetti che vanno a dare risposta ad una serie di questioni che sono state poste, poi è ovvio che la lettura della documentazione comporta un approfondimento, uno studio abbastanza significativo. Ovviamente tutte le cose che bisognava fare stanno qua dentro, questa è una mappa concettuale, una specie di dichiarazione che rappresenta la complessità di tutte le elaborazioni che sono state messe in campo e anche, diciamo, la farraginosità, in qualche modo, della normativa urbanistica che abbiamo, che a



tutto va incontro meno che ad una semplificazione. Devo dire che la recente legge numero 5 del 23 aprile scorso, quindi recentissima, non è ancora entrata in vigore, per cui noi possiamo adottare questo PUC, approvare questo PUC ha operato una sua certa semplificazione in tal senso. Come sono andate le cose? Le cose sono andate secondo questa cadenza di attività: noi siamo stati incaricati in questa fase, nel 2020, per la redazione del Piano Urbanistico Comunale, dovevamo fare il Piano strutturale, l'operativo e le elaborazioni in ambiente GIS vabbè, questo è un fatto tecnico che serve ad efficientare poi l'utilizzo del Piano nella fase della sua gestione e abbiamo cominciato a lavorare. Quindi è stato redatto un Piano strutturale, una delibera commissariale del giugno 2021. Poi siamo andati – queste sono valutazioni all'attualità - all'adozione del PUC, sono state circa 195 le osservazioni, quindi le osservazioni hanno avuto una dimensione popolare, è importante comprendere questo aspetto, perché sono state osservazioni prevalentemente di singoli, piccoli proprietari o piccoli soggetti interessati agli interventi sul territorio, che riguardavano o aspetti generali o particolari, quindi non ci sono state proposte di grossa entità da parte di soggetti particolarmente importanti, cioè le osservazioni sono state un elemento di..., ovviamente nell'interesse dei singoli, però dei singoli che erano espressione di una serie di esigenze proprietarie, proprietarie evidentemente, su aspetti proprietari, edilizi, però abbastanza diffuse, non c'è stata FIAT Fondiaria che è venuta e voleva, non so, 50 ettari per fare una super lottizzazione. Questo è importante da un punto di vista della comprensione del fenomeno, proprio della filosofia, singoli cittadini, piccoli proprietari che hanno rappresentato una serie di richieste, di osservazioni, di valutazioni e poi entriamo nel merito di come poi anche queste osservazioni, che sono state una competenza evidentemente della Giunta Comunale, hanno una logica di risposta nella costruzione del Piano, perché poi le osservazioni sono un momento fondamentale nella costruzione del Piano. Certo, se un Piano ha poche osservazioni o c'è un disinteresse..., molti Piani che faccio in Irpinia la gente non osserva, perché? Perché non c'è più la gente e quindi non c'è più, diciamo, necessità..., purtroppo, in termini di arretramento di carattere economico e sociale di certe zone, quando il territorio ha ancora una sua certa vitalità ovviamente le osservazioni vengono e poi naturalmente bisogna capire dove sono mirate. Devo dire che nella maggior parte dei casi oggi il processo che deriva dalle osservazioni è un processo molto popolare, in generale, anche ad Afragola si è verificato questo, molto frammentato nelle singole esigenze, non ci sono orientamenti forti di incidere sul Piano da parte di grossi gruppi imprenditoriali, ecco, questo è uno degli aspetti che è utile leggere in questo processo di formazione. Ci sono state poi delle controdeduzioni, poi la faticosissima fase dell'acquisizione di pareri e nulla osta e oggi saremmo nella fase conclusiva dell'approvazione in Consiglio. Uno dei temi fondamentali è stato..., dice vabbè, ma dal Piano che è stato adottato, appunto, dal Piano strutturale e poi si è passato per un Piano.. un preliminare che è stato poi redatto dall'Amministrazione Comunale, non l'abbiamo redatto noi, però ovviamente in maniera concertata e poi si è passato all'adozione e poi le osservazioni, di fatto che cosa è cambiato? Allora, in queste poche slides che vi rappresento mi è sembrato utile rappresentare questo fenomeno, cioè in questi passaggi tutti pubblici ed emersi, tutti tracciabili, tutti documentati, con i relativi atti deliberativi, ma qual è il passaggio? Perché una delle preoccupazioni che avvertivo era



ma quello è stato cambiato, è stato modificato, ecco, vediamo un attimo che cosa è successo in questi passaggi. Vabbè, questa è una tavola preliminare per dire che una delle attenzioni fondamentali che ha avuto il PUC è di recepire, riorganizzare, definire, assestare il complesso del sistema infrastrutturale a cui è assoggettato per vari motivi, dall'alta velocità, alle ferrovie secondarie ad altro che sono l'alta velocità Napoli – Bari, insomma, tutta una serie di infrastrutture che sono state studiate nel dettaglio delle previsioni degli enti competenti e quindi sono state oggetto del Piano.

Adesso vediamo un po', allora, il 21 c'è questa delibera commissariale, ecco, vedete un poco l'assetto del territorio, l'assetto del territorio un po' c'ha questa parte..., la parte più centrale, quella più organizzata del territorio e poi c'è tutta la piana, la zona agricola, l'alta velocità, le grandi infrastrutture. Questo è il Piano approvato con delibera commissariale del 3/21 ed è il preliminare, siccome c'erano dei preliminari molto antichi l'Amministrazione ha ritenuto, in fase di delibera commissariale, di redigere un altro preliminare che ha un suo valore, non un valore cogente evidentemente, appunto è un preliminare. Poi, da questo si è passati alla delibera commissariale, qua abbiamo lavorato noi e quindi vedete l'assetto del Piano, se guardate con il Piano precedente vedete che l'organizzazione del Piano Urbanistico rimane immodificata. Dopo questa elaborazione delibera commissariale, Piano strutturale, siamo passati al Piano adottato. Se vedete un poco... Scusate, il Piano adottato è questo qua, rispetto al Piano strutturale non cambia quasi nulla. Poi c'è, appunto, l'adozione e quindi il Piano osservato. Se facciamo una differenza fra Piano osservato e il Piano adottato non cambia niente, quindi le zonizzazioni... cambiano le norme, cambia la modalità attuativa, ma di fatto da un punto di vista dell'assetto urbanistico noi abbiamo una continuità stretta dai lavori fatti dal commissario... Scusate un attimo. Scusate un attimo, sennò c'è un rimbombo.

Abbiamo una sorta di continuità da un punto di vista dell'assetto urbanistico, perché il Piano osservato rispetto al Piano adottato nulla cambia. Guardiamo queste, ecco, se voi vedete queste tre immagini in particolare, a parte il preliminare, ma Piano strutturale delibera commissariale, adozione PUC dopo due anni, il Piano è uguale, tranne dettagli, insomma, proprio spigolature, il Piano è uguale, quindi l'assetto del territorio che è stato determinato nel processo di pianificazione dall'inizio alla fine non ha portato nessuno stravolgimento. Dove stanno gli stravolgimenti? Non sono negli aspetti normativi, poi entriamo nel merito delle motivazioni, sono che c'era un'area che non c'era prima, era agricola e poi si fanno 500 appartamenti in una zona agricola. Queste sono le cose che uno deve guardare. Di fatto queste cose non ci sono state, perché i Piani in questa fase, da due delibere commissariali peraltro, quindi manco le ha fatte questa Amministrazione, l'ultima l'ha fatto questa Amministrazione, perché? Perché i progettisti sono sempre gli stessi. Certo, noi insegniamo all'università che l'Urbanistica è un'attività politica tecnicamente assistita, quindi è tutta una cosa politica l'urbanistica, però ovviamente l'assistenza tecnica orienta, definisce, precisa alcuni aspetti di corretta progettazione per le quali se questi aspetti di corretta progettazione vengono rispettati il progettista rimane, sennò il progettista se ne va, no è che deve rimanere per forza il progettista, ovviamente considerando quali sono le esigenze, adesso entreremo nelle esigenze che l'Amministrazione ha espresso, ma direi, oltre quelle che ha espresso l'Amministrazione, quelle che ha



stretto la cittadinanza con le circa 200 osservazioni, questo non è un dato di poco conto da prendere in considerazione. Se poi andiamo a vedere, ecco, ancora di più, nella preparazione dell'elaborazione abbiamo visto, fra il Piano adottato e il Piano osservato non è cambiato niente, è perfettamente uguale, non so, che ne so.... giusto così ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... questo è importate ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... le osservazioni sull'attività produttiva, questo porta anche delle risposte che l'Amministrazione..., con le osservazioni, le osservazioni i tecnici non c'entrano, danno solo un parere di regolarità, diciamo, dal punto di vista che non contrastino l'accoglimento delle osservazioni con leggi e regolamenti, poi è nella piena discrezionalità dell'Amministrazione intervenire.

Quindi, se voi guardate fra il Piano adottato e quello osservato è perfettamente uguale. L'unica cosa, ecco, se torniamo un attimo indietro ve la dico subito, sostanzialmente fra il Piano strutturale che abbiamo redatto noi e quello diciamo..., guardate, concentratevi su quell'area in alto a sinistra al confine comunale, che è quella, se guardiamo la tavola successiva vedete che ci sta, questa è una richiesta dell'Amministrazione Comunale che noi abbiamo accolto dal punto di vista tecnico, perché? Perché è un'area a carattere commerciale, perché quella zona è una zona di interfaccia con gli altri Comuni, fortemente orientata alle attività terziarie, commerciali, a carattere genericamente produttivo, non industriale e di conseguenza l'Amministrazione nelle sue richieste ha detto qua possiamo immaginare un'area che possa essere di interfaccia, per non fare in modo che ci sia un ambito spaziale tutto agricolo, di fatto difficilmente da poter essere utilizzato sotto questo profilo in un contesto a carattere commerciale intercomunale e questa è l'unica modifica - se andate a vedere - fra la delibera commissariale del 6/21 e il Piano adottato. L'unica modifica di area è questa, ve l'ho detto in modo che vi ho semplificato il fatto di andarla a trovare e le motivazioni sono quelle che ho detto, di omogeneizzazione di un'area, perché se no quei proprietari si sarebbero trovati ad avere una zona agricola confinante, stretta all'interno di zone a carattere produttivo degli altri Comuni e quindi una difficoltà di una reale conduzione di tipo agricolo del fondo rispetto ad una struttura urbana dei Comuni limitrofi, tutta orientata alle attività terziarie, commerciali, direzionali ed altro. Questo è, quindi uno va a vedere questa cosa, quella è la modifica che è stata fatta.

Dopodiché andiamo un attimo..., quindi questi sono i raffronti, i raffronti fra Piano adottato e Piano osservato, che è successo? La faccio breve, alla fine secondo i calcoli che vengono..., secondo me tutti da rivedere, col PTM saranno fortemente rivisti, però la Città Metropolitana dice guardate, quando un Comune deve fare il suo Piano Urbanistico fa tutta una serie di elaborazioni, tutta una serie di valutazioni, una serie di riscontri, allora, facendo tutti questi riscontri - come lo dice la Città Metropolitana - escono questi dati, questi 7 mila famosi alloggi. Il Piano non stressa questa quantità, per vari motivi e arriva ad una quantità più bassa, però adesso spiego anche perché si è preferito anche individuare questa dimensione di realizzazione di alloggi, ovviamente faccio riferimento a non grandi aree di trasformazione, ma piccole aree generalmente di assetti monoproprietari, che derivano... e qua la questione fondamentale che è uno degli elementi che fino ad oggi, fino a stamattina di cui non si è discusso, che è una delle questioni che attengono ai Piani



Urbanistici, che è la cosiddetta transizione normativa, che vuol dire? Che quando si passa da un Piano Urbanistico ad un altro si verificano delle condizioni che riguardano, appunto, la transizione da una normativa che incide su un suolo ad un'altra, perché giustamente un nuovo Piano produce un'altra normativa. Qual è la questione che hanno tutti i Comuni? È che in queste transizioni normative si passa generalmente da una condizione di uso del suolo come era in quegli anni, negli anni 70 - 80 abbastanza espansiva, abbastanza permissiva di edilizia residenziale, commerciale, produttiva, insomma, era una fase della grande espansione urbana quella degli anni 70 - 80 a cui questo Piano Urbanistico fa per datazione riferimento. Cosa è successo nel corso degli anni? Che poi queste cose mica sono state realizzate tutte, molte sono rimaste abbastanza - come dire - irrisolte. Poi, naturalmente, negli ultimi decenni c'è stata una diversa modalità di gestione delle aree edificabili, che sono diventate non solo un beneficio netto e assoluto per la proprietà, ma sono diventate anche un beneficio per l'Amministrazione Comunale, perché da svariato tempo vigono sulle aree edificabili delle tassazioni e quindi quelle aree edificabili sono state assoggettate da diverso tempo all'Imposta Municipale Unica e quindi i proprietari delle aree che erano individuate nei Piani Regolatori Generali del passato e anche in queste hanno cominciato a pagare l'Imposta Municipale Unica. Qual è il tema dirimente da un punto di vista delle politiche urbanistiche? Che passando da un Piano ad un altro uno dice vabbè, fino adesso tu hai pagato l'Imposta Municipale Unica, almeno anche per cinque, dieci, vent'anni hai pagato degli importi che ha fissato l'Amministrazione, ma io ti faccio un nuovo PUC e ti levo quella edificabilità, è facoltà, è facoltà questo da parte delle Amministrazioni, però si produce un elemento di grande iniquità, cioè il passaggio da una condizione edificatoria e connessa tassazione ad una condizione eventualmente di diversa destinazione, per esempio nell'ambito della limitazione del consumo di suolo, che è uno degli elementi fondamentali della pianificazione urbanistica, si passa ad una retrocessione di quell'area ad un suolo agricolo. Beh, questo è un fatto politico, di politica urbanistica, si fa o non si fa questo rispetto ad una pluralità di piccoli proprietari. L'Amministrazione decide se azzerare e avere, quindi, incassato per anni l'Imposta Municipale Unica o vedere se ci sono le condizioni per cui la utilizzabilità edificatoria dei suoli che riguarda la piccola proprietà frammentata che caratterizza questi tipi di situazioni, qua è una proprietà molto parcellizzata, che riguarda - appunto - questa questione, se, quindi, mettere in campo una politica urbanistica che assuma i residui di Piano nell'ambito della possibilità ulteriore che questi residui possano mantenere una trasformabilità. Per fare questo abbiamo ritenuto, il Piano, il PUC ha ritenuto che questi alloggi possano essere... diciamo, che sono tutti all'interno di questi residui di Piano, non ci sono nuove aree edificabili, sono quelle di tanti anni fa che erano rimaste non realizzate, che hanno pagato l'imposta Municipale Unica, alle quali si dà la possibilità, nell'ambito del dimensionamento, 7 mila alloggi, scendiamo ad un terzo, di poter completare quel percorso a cui... non parliamo di diritti edificatori, ma di condizioni di edificabilità che l'Amministrazione ha ritenuto di mantenere. Queste sono state le richieste di moltissime osservazioni fatte dai singoli cittadini che hanno chiesto questo e l'Amministrazione ha risposto positivamente. In tutte le realtà noi abbiamo un problema nel governo del territorio, nella gestione dei residui Piano oggetto delle transizioni normative, cioè del passaggio



da una pianificazione all'altra. Peraltro noi abbiamo meritoriamente approvato in Regione Campania e la citavo prima, la legge 5 del 2024, che molto coraggiosamente, devo dire la prima Regione in Italia, molto meglio dell'Emilia Romagna e della Toscana, pone la conclusione del processo espansivo nelle fasi di trasformazione urbanistica del territorio. Si dice chiudiamo questa fase dell'espansione urbana, azzeriamo il consumo di suolo, andiamo alla rigenerazione urbana. Beh, questa cosa però non ci riguarda, perché riguarda i Comuni che approveranno, adotteranno in futuro, dopo - peraltro - la approvazione dell'apposito Regolamento, quindi fra qualche mese, fra qualche tempo che adotteranno i nuovi Piani. Quelli che li hanno già adottati proseguono secondo la vecchia normativa e quindi noi abbiamo proceduto secondo la normativa vecchia, la normativa allo stato vigente. Allora, dove stanno questi duemila..., questo è il problema fondamentale, dove stanno? Se andiamo rapidamente e poi ritorniamo alla spiegazione, di fatto stanno... Non va? Se seguiamo, stanno nelle zone consolidate, cioè nelle zone che erano zone B1 e B2 che sono - vediamo un attimo - queste qua, quelle più scure sono il centro storico, purtroppo è a scarsa risoluzione, se vedete del monitor si vede meglio, però è a minore risoluzione il proiettore. Sono in tutte queste zone sostanzialmente che stanno qua. Sono delle zone in cui si dice ci sono dei residui di Piano, cioè queste aree erano edificabili nel passato, che cosa ci facciamo..., non sono state molte di queste edificate, che cosa ci possiamo fare nel passato. I cittadini hanno fatto le osservazioni, hanno detto no, noi vogliamo continuare che ci sia questa potenzialità edificatoria, l'Amministrazione le ha accolte, ma queste aree che hanno tanti buchi qua dentro, perché non sono tutti edificati, potevano diventare zone agricole? E come si faceva a fare una zona agricola qua dentro, è evidente che erano delle zone da trasformare.

INTERVENTO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PROF. GERUNDO

Non ho capito.

INTERVENTO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PROF. GERUNDO

Se avete fatto le osservazioni, se è stata risposta... erano all'interno della maglia... guarda, se stava qua non è saltato niente, evidentemente se stava qua non saltava niente, forse stava qua sopra o qua sopra.

INTERVENTO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

**PROF. GERUNDO**

E perciò stava fuori, stava fuori dal tessuto urbano, perché noi abbiamo adottato dei criteri scientifici, non è che abbiamo detto... se uno diceva io c'ho una zona qua va bene, se stava qua andava bene. Questo è il dato, noi non abbiamo fatto questioni di dettaglio. Però, al di là poi che i Piani Urbanistici sono Piani Urbanistici, di conseguenza risolvono alcune questioni qualche volta non la risolvono, però il criterio è questo, il criterio ricorrente che ha determinato quell'assetto che, come vedete, è disegnato là ed è quindi coerente con questa prospettiva. Allora in queste zone, peraltro, noi avevamo detto facciamo solamente delle attrezzature e dei servizi anche perché qua nel PUC di Afragola c'è una novità, si dice i servizi che una volta li faceva solo la mano pubblica adesso non li fa più per, diciamo, acquisizione generale nella disciplina. Gli standard urbanistici certo li può fare il Comune, però i Comuni non riescono più a farli perché li devono finanziare, li devono mantenere, li devono gestire, allora c'è un'apertura anche nella legge regionale, su questo l'abbiamo anticipata nella normativa di questo PUC, la legge dell'aprile scorso, in cui si dice i servizi di fatto li fanno l'iniziativa privata, ovviamente in convenzione con l'Amministrazione Comunale, che attraverso la convenzione garantisce l'accesso a determinate categorie, tutela le fasce più fragili e scarica sul privato tutti i costi sostanzialmente della loro realizzazione che altrimenti non sarebbero sostenibili dalla pubblica amministrazione. Allora, inizialmente abbiamo detto in queste zone che non sono state trasformate possiamo fare solamente attrezzature e servizi o attività commerciali, i cittadini nella stragrande maggioranza delle osservazioni richieste hanno detto no, diamo una quota di residenziale e quindi una quota di residenziale è stata inserita là dentro, sempre all'interno di quei 2.700 alloggi. Ho anticipato questo aspetto per dire: ma queste benedette aree edificabili quali sono? E sono quelle che lo erano già, che ovviamente sono state anche alleggerite dalle potenzialità edificatorie, sono state anche integrate con la realizzabilità di attrezzature e servizi sempre a reddito, quindi attività economiche che non solo danno un obiettivo imprenditoriale alla proprietà dei suoli, ma anche offrono servizi utili per la collettività e quindi la questione dell'espansione edilizia è tutta una questione nel PUC di Afragola di piccole proprietà già oggetto di edificabilità dei suoli che sono state razionalizzate all'interno delle previsioni con la possibilità anche di realizzare anche altre attività economiche, quindi si tratta di un obiettivo di partecipazione della piccolissima proprietà fondiaria alla evoluzione del territorio. Considerando che questo possa avvenire, perché se per quarant'anni non hanno fatto niente evidentemente non c'erano le convenienze economiche, speriamo che la evoluzione economica dell'Italia, della Campania e di questo territorio consenta a questi soggetti di intervenire, però là rimarranno queste aree, perché ovviamente la pubblica amministrazione non è più in grado di intervenire massivamente come era negli anni 80 – 90, sulla base di un incremento della spesa pubblica.

Venendo, poi, progressivamente ad illustrare alcuni dettagli del Piano, se andiamo prima, allora, centro storico e qua c'è stata la questione anche l'altro giorno, la settimana scorsa nella IV Commissione, noi abbiamo un grossissimo centro storico, importante centro storico per dimensioni, per compattezza, lo vedete rappresentato là dentro, come interveniamo nel centro storico. Il centro



storico si fa il recupero ovviamente, però abbiamo fatto un'elaborazione ulteriore che riguarda le zone di particolare degrado, questa è un approfondimento, per cui abbiamo individuato quali sono le zone che sono in condizioni di rudere, di impossibilità di intervento nelle quali erano quelle zone che dicevamo l'altro giorno, in cui si è discusso in IV Commissione, la Sovrintendenza diceva no, non se ne parla neanche, anche per le zone estremamente degradate dovete fare il restauro e il risanamento conservativo, mentre l'Amministrazione proponeva anche interventi controllati da un punto di vista planovolumetrico però più incisivi, per consentire alla proprietà privata di intervenire con un minimo di redditività, perché questi, ripeto, sono interventi che fa la proprietà privata, peraltro in una condizione di una domanda lenta da un punto di vista immobiliare, un po' in tutta l'area della Città Metropolitana di Napoli, devo dire tranne in un Comune, che è Giugliano in Campania, in cui la popolazione cresce, è diventato il secondo Comune della Campania, ha superato pure Salerno e dove c'è una prospettiva di sviluppo economico e sociale di un certo interesse, anche connesso al fenomeno bradisismo. Nelle altre zone della Città Metropolitana di Napoli le cose sono abbastanza lente e quindi noi avevamo detto ma, insomma, per evitare che questi edifici rimangano così per altri 50 anni cerchiamo una modalità più controllata, non invasiva, però di consentire anche all'imprenditoria di poter intervenire in maniera economicamente sopportabile e quindi c'era quella storia su cui si è discusso in termini di contestabilità della prescrizione della Sovrintendenza, per cui si è detto alcune zone, alcuni elementi che sono indicati qua dentro, quindi non sono a caso, sono indicati in questa tavola, che possono essere oggetto di demolizione e ricostruzione però con una loro dignità da un punto di vista dell'impatto, degli assetti planovolumetrici, delle facciate, del decoro delle facciate, delle sistemazioni, quindi si sono date delle previsioni urbanistiche che cercano in qualche modo - speriamo che abbia successo questa ipotesi di lavoro - di intervenire su un centro storico, tutti i centri storici italiani che sono abbastanza debolmente oggetto di interventi di riqualificazione. Peraltro, anche la stessa legge 5 del 2024 fa una particolare attenzione ai centri storici, dicendo che si può anche intervenire con demolizione e ricostruzione, quindi è evidente che questo parere della Sovrintendenza era piuttosto restrittivo e non portava proprio a niente, perché è semplice dire bisogna fare il restauro, poi se nessuno lo fa è evidente che bisogna trovare una situazione intermedia che il Comune di Afragola con questa norma ha proposto nelle sue Norme Tecniche di Attuazione. Quindi il centro storico, poi innervato da una serie di attrezzature e servizi, sia quelle esistenti in scuro, sia quelle più chiare, che dovranno dare qualità trovando i finanziamenti, trovando la possibilità di intervenire evidentemente, dare possibilità di riqualificare il centro storico. Qua la situazione urbanistica italiana è difficile, non è che stiamo in tempi rosei, qua dobbiamo solo sperare di ripresa economica e di possibilità che gli investitori arrivino e dobbiamo fare dei Piani che non ostacolino l'ingresso degli investitori ma li favoriscano. Questo è un po' il dato, non stiamo più in un'aggressione delle nostre città per cui dobbiamo stare attenti, come era negli anni 80 - 90, a frenare possibili evoluzioni distorsive degli assetti urbanistici delle nostra città, qua li dobbiamo pregare gli investitori per venire, quindi dobbiamo fare in modo di creare dei percorsi non speculativi, controllati, di qualità, però certo non ostacolarli in maniera repressiva, come poteva essere nell'urbanistica di una ventina, trentina di anni fa.

**CONS. GIUSTINO GENNARO**

Chiedo scusa Professore, l'Assessore nella sua relazione parla di interventi diretti in zona A subordinandoli ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... al comma 22 della legge prevede che o si fa con l'intervento diretto o si fa...

PROF. GERUNDO

Il Piano...

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PROF. GERUNDO

Intervento diretto. Allora, il Piano di recupero è una facoltà su cui intervenire sempre, perché è una norma dello Stato, si può intervenire con Piano di recupero.

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PROF. GERUNDO

Sì, però non è preclusivo che uno voglia fare un Piano di recupero.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Si possono fare le modifiche ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PROF. GERUNDO

No, diciamo è una potenzialità che è data, noi però, ecco, devo dire filosoficamente non siamo favorevoli alla pianificazione, ai Piani di recupero che abbiamo studiato dal 1978, però sono falliti dappertutto, non si sono fatti perché sono troppo complicati, troppo costosi...

INTERVENTO

Sono troppo complicati

PROF. GERUNDO

Complicati, costosi, bisogna mettere insieme i proprietari, fare le unità minime di intervento, è una cosa talmente complicata che, mi dite voi, dopo i Piani nella 219 dell'81 che furono fatti per recuperare i centri storici danneggiati dal sisma dell'80, che poi si ridussero a far coincidere le unità minime di intervento che dovevano essere ambiti spaziali complessi pluriproprietari, si risolsero in



quasi tutti i Comuni della Campania a dire ogni edificio di proprietà singola può intervenire per il recupero, quindi sono cose complicate, quindi non abbiamo stressato questa potenzialità. Ovviamente la legge 5 del 2024 dà queste possibilità e quindi che sono sovraordinate ai Piani Urbanistici Comunali, Qua noi immaginiamo delle regole di intervento costruttivo per singoli edifici, con delle modalità di compatibilità edilizio - architettoniche secondo certe caratteristiche, il mantenimento della facciata, la sistemazione dei confini, ci sono tutta una serie di normative che cercano - in qualche modo - di favorire l'intervento nei centri storici, nel centro storico.

CONS. GIUSTINO GENNARO

No attinente a ricostruzione edifici ante '45.

PROF. GERUNDO

No, noi diciamo sì, è la Soprintendenza che c'ha questa impuntatura, che secondo lei gli edifici prima del 1945 siano di interesse.

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PROF. GERUNDO

Consente.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Ci dicono che non si può fare l'abbattimento...

PROF. GERUNDO

No, perché noi abbiamo...

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PROF. GERUNDO

Perché abbiamo fatto il recepimento, io non so se il Consiglio vorrà recepire.

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... la Soprintendenza ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PROF. GERUNDO



Siccome nella IV Commissione...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Gli edifici ante '45 non possono essere oggetto di abbattimento e ricostruzione.

PROF. GERUNDO

No, possono essere oggetto di... a meno che noi non lo diciamo che non possono essere oggetto, quindi nelle Norme Tecniche di Attuazione avevamo delle norme che consentivano questo intervento, a meno di edifici vincolati, altri fatti, la Sovrintendenza ha fatto questa annotazione e l'Amministrazione non so se la vuole recepire o se non la vuole recepire, deciderà l'Amministrazione se questa normativa...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Se l'ha proposta la può recepire.

INTERVENTO

Però vi chiedo scusa, possiamo fare un emendamento e togliere la data del 1945?

PROF. GERUNDO

Senza dubbio.

INTERVENTO

Senza problemi. Allora ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PROF. GERUNDO

Quindi, questa è la questione centro storico, detta in poche parole, se guardiamo poi... Scusa. Se andiamo poi alle zone B1, abbiamo detto sono delle zone B1 tutte oggetto di Piano, in cui nelle zone B1 si può fare attività costruttiva di tipo residenziale, mixata ad attività per attrezzature e servizi, realizzazione anche di standard urbanistici, come sta scritto qua. Vedete, sono tutte all'interno dei tessuti urbani, tutte con viabilità, perché qua all'epoca, nella trasformazione urbanistica degli anni 70 - 80 si facevano le strade e poi... di lottizzazione, poi i Comuni prima o poi intervenivano nel corso dei decenni sistemandole, questi lotti, questi tutti regolari che vedete come se fossero quasi frutto di una sorta di lottizzazione, alcuni sono stati insediati, altri no. Quelli che non sono stati insediati sono stati oggetto di osservazioni che hanno richiesto che potessero essere insediati, non solo per attività commerciali o attrezzature e servizi come avevamo previsto, ma anche con una quota di residenziale e l'Amministrazione nell'accoglimento delle osservazioni ha detto sì.

Poi ci sono un'altra categoria di zone, che sono le zone B2, che qua non si vedono bene, se con la manina... Le zone B2, vai sulle zone B2, c'è un ritardo, se vai con la manina sopra quali sono,



sono delle zone un po' più marginali del territorio, anche in questo caso molto integrate (sono quelle più chiare) nei tessuti urbani e anche per queste abbiamo detto che ci può essere un completamento. Come vedete, anche nelle osservazioni non è che queste aree stanno qua, stanno qua, stanno qua, stanno in campagna, sono all'interno di un sistema anche viabilistico definito, quindi abbiamo una strada, una strada, un lotto edificato e uno no e che fai in quel lotto edificato, fai la zona agricola? No, perché è di 1.500 metri quadri, allora abbiamo ipotizzato sia nel PUC, sia nella richiesta dei singoli delle singole osservazioni di stressare anche una componente di residenziale, di dare queste possibilità. Io sto dicendo cose importanti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Professore, chiedo scusa. Consigliere Baia vuole intervenire?

Professore, chiedo scusa, mi aveva fatto cenno il Consigliere Baia, qualche problema Consigliere?

CONS. BAIA GIACINTO

Sì Presidente, buongiorno. Buongiorno Sindaco, Segretario, ai colleghi Consiglieri e agli Assessori, volevo - se è possibile - mettere in votazione un 10 minuti di sospensione, in modo tale che ci riuniamo un attimo e poi ritorniamo in aula.

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

Facciamo terminare...

CONS. BAIA GIACINTO

Okay, magari termina il Professore...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sì, facciamo terminare il Professore, non so quanto tempo ci vuole ancora.

PROF. GERUNDO

Poi passiamo alle zone ulteriori, le zone B3 che sono..., ricordatemi un attimo. Quali sono? Scusami. L'edilizia pubblica, le Salicelle, cose, le zone B3 sono quelle preesistenti, non sono solo Salicelle, anche altri aggregati di edilizia pubblica dove ci sono i Piani di risanamento urbanistico generalmente a cura della pubblica amministrazione, così come sta avvenendo già su finanziamento pubblico per Salicelle.

Poi c'è l'ERS. L'ERS è qua, qua l'Amministrazione ha fatto una richiesta, ha detto noi di questi 2.700 alloggi ci vogliamo riservare una quota per un'edilizia di carattere pubblico ma non ERP, l'ERP c'è già, l'Edilizia Residenziale Pubblica, ovviamente un disastro quando si fa ERP generalmente, ma facciamo un ERS (Edilizia Residenziale Sociale), cosa significa ERS? Significa che è una zona di



iniziativa privata, che però deve realizzare alloggi che abbiano canoni di locazione o prezzi di vendita concordati con l'Amministrazione Comunale, generalmente calmierati e che consenta l'accesso a soggetti individuati con bando pubblico dall'Amministrazione Comunale che interviene su condizioni di ammissibilità della partecipazione ai bandi ERS su fasce di reddito che da studi sono intermedie fra i 25 mila e i 50 mila euro, che consentano al singolo candidato ad avere una casa di Edilizia Residenziale Sociale di poter contrarre i relativi mutui per poter onorare l'acquisto della casa che viene fatto in regime proprietario privato. Questo è l'ERS in Italia, così come è definito dalle norme statali e delle norme regionali, non ultimo un apposito paragrafo, un apposito articolo della legge 5/2024 Regione Campania, per cui abbiamo questa iniziativa di Edilizia Residenziale Sociale. Io sull'Edilizia Residenziale Sociale sono molto d'accordo, in genere la frammento di più, però non avevamo altre aree dove poterla collocare e quindi siamo andati ad un completamento, anche perché l'Edilizia Residenziale Sociale è dotata di standard e può servire anche quel complesso di edilizia preesistente che standard ne ha pochi e di conseguenza sotto questo profilo è sembrata utile questa collocazione. Poi c'è il grande capitolo delle attività produttive, che sono le attività produttive che esistono già, noi non abbiamo previsto altre attività produttive o per lo meno altre previsioni urbanistiche, sono tutte all'interno delle previsioni di sviluppo tranne una integrazione in quest'area, che però è molto assoggettata da fasce di rispetto derivanti dall'infrastrutturazione e quindi anche in questo caso c'è una dotazione e una potenzialità di servizi offerti per le attrezzature di carattere produttivo, perché c'è poi la zona D3 che è questa qua, che è un Piano già esistente, un Piano degli insediamenti produttivi, oltre quella che dicevo prima che è l'unica novità reale tranne elementi di integrazione, diciamo, nell'ambito urbano di aree già a carattere produttivo, che hanno trovato la possibilità di espandersi nelle aree limitrofe. Quindi, questo è un po' l'impianto, l'impianto produttivo è la speranza, la speranza che gli investitori possano arrivare su questo territorio. La speranza si basa su presupposti buoni, perché è un'area questa fortemente infrastrutturale, sia dal punto di vista viabilistico, con i sistemi di svincoli della viabilità veloce e autostradale, sia da un punto di vista della infrastruttura per il trasporto persone su ferro. Quindi, le condizioni perché si possa operare quel completamento della grande infrastrutturazione commerciale e produttiva che si ebbe negli anni passati sono confermate ovviamente in maniera misurata, eh, perché queste sono tutte aree così come previste o comunque già consolidate nelle politiche pluridecennali delle Amministrazioni Comunali, tranne - ripeto - questa unica area qua sopra.

Quindi, questa è la politica per quanto riguarda le attività produttive e poi c'è la zona agricola, di zona agricola non è che ce n'è tanta ovviamente, perché è stato tutto - in qualche modo - consumato ad Afragola, poi Afragola ha una grossa popolazione, ma ha un'area, da un punto di vista dell'estensione territoriale, abbastanza limitata. Come l'abbiamo affrontata? Da un lato con delle aree agricole ordinarie, poi recuperando anche un'indicazione delle zone E2, che derivava dal Piano dei cinque Comuni che rimangono zone agricole da tutelare e poi c'è la grande scommessa, tutta da costruire da parte dell'Amministrazione Comunale... No, poi ci sono le grandi aree per servizi, le zone F, le cosiddette attrezzature di interesse generale, non sono gli standard urbanistici, che più sono



orientati alla popolazione insediata, ma sono le grandi aree le grandi aree per servizi di varia natura, fra cui anche quella consolidata, la maggior parte sono già presenti, quella della grande stazione dell'alta velocità, intorno alla quale abbiamo doverosamente recepito il Piano dei cinque Comuni che è questo, che è quest'area intorno che ha delle potenzialità, ovviamente sono tanti anni che c'è questo Piano, non si è mai concretizzato. Noi l'abbiamo messo doverosamente a quei patti e quelle condizioni, probabilmente quei patti e quelle condizioni saranno cambiate in futuro dal PTM, dal Piano Territoriale Metropolitano, che però dovrà consentire anche un inquadramento di quella stazione, ovviamente non è la presunzione degli anni passati quando si fece questo Piano di fare un grande centro direzionali, i grattacieli, i palazzi e tutto il resto. Niente di tutto questo, probabilmente sarà un'area in cui si doteranno di alcuni minimi servizi essenziali la stazione, però questo appartiene alla disponibilità dell'Amministrazione Comunale che dovrà formulare allo stato attuale questo Piano, che è un Piano particolareggiato, quindi un Piano nel pieno controllo pubblico di tutta l'area. E questa è anche una fase un po' complicata, per cui abbiamo detto che questa gigantesca area nelle Norme Tecniche di Attuazione può essere anche operata per stralci funzionali, perché immaginare di fare un Piano di tutta quest'area, con tutti i proprietari che ci sono e con disponibilità di insediamento piuttosto scarse, perché poi la capacità di riempire quell'area è minimale, non è che là chissà che si può fare, piccoli insediamenti di supporto alla stazione, qualche albergo, qualche collocazione che dovrebbe fare in modo che la stazione sia inquadrabile in un contesto più efficiente dal punto di vista della ricettività. Questo dice il Piano dei cinque Comuni e che noi diciamo abbiamo integralmente recepito, qua non abbiamo fatto granché, abbiamo rimandato a questa ipotesi dando questa flessibilità che questo Piano possa essere fatto tutto insieme o possa essere fatto per zone che progressivamente si rendessero oggetto di interesse imprenditoriale per poter realizzare quella logistica integrata a supporto della stazione dell'alta velocità.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Non è possibile vincolare tutta l'area ad un progetto che dovrebbe essere quello di completare il cosiddetto ultimo punto quanto a logistica e a servizi, invece di permettere interventi spot, quindi impegnare l'Amministrazione...

PROF. GERUNDO

No, infatti, infatti...

CONS. GIUSTINO GENNARO

...a preservare l'area...

PROF. GERUNDO

Infatti, infatti...

**CONS. GIUSTINO GENNARO**

...no a prevedere un intervento che...

PROF. GERUNDO

Infatti, infatti...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Questa negli studi economici è individuata come l'unica area di tutto il centro sud per completare il cosiddetto ultimo miglio quanto a logistica e a servizi, quindi evitare poi gli interventi spot...

PROF. GERUNDO

Infatti

CONS. GIUSTINO GENNARO

...che possono andare addirittura a carpire la potenzialità dell'area.

PROF. GERUNDO

Infatti le norme tecniche del PUC dicono che si può intervenire per stralci, però all'interno di un masterplan unitario che definisca tutte queste compatibilità, per cui, atteso il masterplan, poi se l'investitore non è capace di fare tutte cose ma vuole fare una cosa parziale...

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... internazionale...

PROF. GERUNDO

Eh!

CONS. GIUSTINO GENNARO

Ottocento, un miliardo di euro riusciamo pure a trovare qualche operatore internazionale...

PROF. GERUNDO

Perfettamente. Perfettamente.

CONS. GIUSTINO GENNARO

...che consegnate le chiavi della città può completare, rendere ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

**PROF. GERUNDO**

Perfettamente. È questo. È questo.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Quello che dagli agenti economici è considerato ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PROF. GERUNDO

Perfettamente e questo è previsto. Abbiamo dato flessibilità nella attuabilità attraverso stralci funzionali, però premettendo la necessità di un masterplan che deve essere approvato dall'Amministrazione Comunale, tra l'altro potrà essere fatto anche in..., perché la norma che è uscita recentemente dalla Regione Campania prevede i Piani Integrati di Valorizzazione, i cosiddetti PIV, è uno strumento che recupera tutti i masterplan che ha fatto fino ad oggi la Regione Campania, che sono un elemento di movimento dal basso da un punto di vista della ipotesi di assetto urbanistico da parte dei Comuni e degli imprenditori e che qua, invece, può trovare un approdo strutturato. Si chiamano Piani Integrati di Valorizzazione, in sigla PIV, che non abbiamo citato perché il Piano l'abbiamo adottato prima, però sono esattamente la stessa cosa che sono previsti con il masterplan che abbiamo ipotizzato per tutta l'area.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Chiedo scusa.

PROF. GERUNDO

Prego.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Corriamo il rischio che così come abbiamo recepito l'osservazione 45 427, abbiamo permesso ad un privato, sulla base di un'indicazione di massima, gli abbiamo riservato una zona F3.3 per un insediamento di tipo sanitario che secondo me è stato abbastanza irrazionale per certi aspetti, perché che si possa fare una cosa del genere è un conto, che quella cosa debba essere fatta in un ragionamento più ampio è ben altro conto.

PROF. GERUNDO

Se mi indichi qual è l'osservazione, qual è, dove sta. Ecco, allora quella è una zona che sta innestata, diciamo, in un tessuto urbano viabilistico specifico, vedete, poi ci sono edifici a destra e a sinistra e compagnia. È un'attrezzatura di carattere sanitario, quindi tipicamente in convenzione, se non mi ricordo male dall'osservazione è un'attrezzatura per case di riposo, per anziani, cose del genere, qua mo il problema qual è, Consigliere? Se arriva uno e dice voglio fare questa cosa ed è controllata dalla pubblica amministrazione gliela dobbiamo far fare ieri, non vediamo quando, perché



passa un treno e con le cose che ci stanno bisogna acchiappare subito l'investimento e farlo fare. Questo è il dato. Avrà i suoi interessi? Certo che ha i suoi interessi e dove non stanno gli interessi, non stanno gli interessi, è ovvio che bisogna incrociare gli interessi degli investitori, perché se noi pensiamo di avere una trasformazione urbanistica senza gli interessi dell'investitore non abbiamo capito nulla dell'economia, del territorio e della politica, proprio niente. Allora, questa è stata un'osservazione che non è stata fatta surrettiziamente, è stata fatta pubblicamente, è stata approvata dalla Giunta e adesso viene di fatto a ratifica complessiva perché voi ratificate pure le osservazioni mo, voi adesso ratificate anche le osservazioni col voto del Consiglio Comunale. Quindi là uno deve dire non sono d'accordo a questo intervento o dire sono d'accordo o dire lo voglio fare chissà quando, quindi è nella facoltà della... Come consiglio, io che curo tanti Comuni, amministro tanti Comuni, gli investimenti bisogna prenderli, renderli compatibili, qualitativamente adeguati e sennò bisogna proporli, non dire non lo voglio fare, questo proprio come politica di intervento in questa fase delicata nel nostro Paese.

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... osservazioni.

PROF. GERUNDO

Che cosa?

CONS. GIUSTINO GENNARO

Per il momento portano a casa solo le osservazioni.

PROF. GERUNDO

Beh, certo. Certo, senza questo poi non si può fare...

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... quadrati di terra sono un investimento... è un investimento di una certa consistenza.,

PROF. GERUNDO

Come no! Però, diciamo, il Comune ha il pieno controllo in questo caso, adesso abbiamo sollevato questo caso, ha il pieno controllo della operazione che viene fatta in regime di convenzionamento con l'ente, con tutte le clausole che l'Amministrazione vorrà imporre ai fini della effettiva fornitura di attrezzature e servizi di carattere pubblico.

CONS. GIUSTINO GENNARO



Chiedo scusa, questo poi sarà il motivo di polemica del mio intervento, questa cosa, poi, da dove si evince?

PROF. GERUNDO

Che cosa?

CONS. GIUSTINO GENNARO

Il piano convenzionale, piuttosto che...

PROF. GERUNDO

Credo dal...

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... piuttosto che ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PROF. GERUNDO

Credo che stia...

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... perché di queste... tutte queste ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PROF. GERUNDO

...nella norma, sta nella normativa.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Di tutte queste cose...

PROF. GERUNDO

Sta nella normativa.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Di tutte queste cose nelle NTA non c'è traccia.

PROF. GERUNDO

Una volta che viene inserita in quella determinata tipologia di zona viene..., diciamo, quella tipologia di zona viene normata opportunamente.



CONS. GIUSTINO GENNARO

E perciò facevamo l'eccezione che il Piano andava riadattato e corretto...

PROF. GERUNDO

Allora...

CONS. GIUSTINO GENNARO

...perché l'osservazione ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PROF. GERUNDO

Allora, quando viene...

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PROF. GERUNDO

Quando viene...

CONS. GIUSTINO GENNARO

L'eccezione che bisogna fare la strada o che bisogna fare un ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... ma io dove lo vedo scritto.

PROF. GERUNDO

Allora, qua...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Perché ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PROF. GERUNDO

Spiego, spiego, spiego. È chiara questa cosa.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Oggi c'ho un ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... e che stando sul pezzo del procedimento ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... nelle osservazioni ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PROF. GERUNDO



Allora, quale...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Ma ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PROF. GERUNDO

Allora...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Tecnicamente il certificato di destinazione ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... che dice semplicemente ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PROF. GERUNDO

Il tema della riadozione a seguito delle osservazioni è, diciamo, obbligatorio quando si definisce un meccanismo di disvalore a danno di una previsione urbanistica maggiormente favorevole, vale a dire, se io ho un'area con una certa destinazione, a meno che non sia frutto di un parere sovraordinato l'Autorità di Bacino là dice non vuoi fa questa cosa allora gli levo quella destinazione perché c'è un parere sovraordinato e documentato, in quel caso il Piano non fa ripubblicato, quando va ripubblicato? Quando l'assetto proprietario che era previsto nel PUC ha un disvalore non frutto di una previsione sovraordinata, cioè se io cambio una previsione urbanistica su una proprietà e questo è frutto di un'osservazione e non, quindi, di un obbligo a seguito di pareri io lo devo ripubblicare. Se quella previsione urbanistica viene rivalutata non lo devo neanche ripubblicare, perché nessuno se ne può dolere, perché è il proprietario che tra l'altro ha fatto l'osservazione e di conseguenza non è obbligatoria la ripubblicazione in questi casi. No, noi siamo stati abbastanza attenti, poi si può sempre sbagliare, sui temi della ripubblicazione, peraltro se l'Amministrazione, noi ci fossimo sbagliati il singolo proprietario può fare un ricorso al TAR mirato e quindi richiede la pubblicazione relativamente a quella singola previsione su quella singola area, che è cosa di poco conto perché è una procedura accessoria che l'Amministrazione andrebbe a fare. Però non ci è sembrato di dover ravvisare fattispecie a garanzia della proprietà che necessitassero di osservazioni, perché l'Amministrazione può decidere quello che vuole sul territorio, però lo deve rendere pubblico e dare possibilità all'interessato di osservare. Non mi sembra che ci si sia imbattuti in situazioni del genere, tantomeno per quest'area.

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... dove l'Amministrazione ha ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... di adottare il Piano.

PROF. GERUNDO



Quello è un problema che è derivato dalle osservazioni della Provincia, della Città Metropolitana, su cui l'Ufficio Tecnico ha posto una necessità, nella sua autonomia, di dover riadottare il Piano e non di approvarlo così com'è, però è stata una decisione di quel Comune.

Poi, per gli standard urbanistici, dotazioni territoriali di progetto, siamo stati larghi, tant'è che paradossalmente la Città Metropolitana ci ha chiesto ne avete fatti troppi, perché dalla legenda, dal quadro che c'è prima abbiamo questa proiezione di 27,76 metri quadri abitante, quando il limite minimo di norma è 20 metri quadri per abitante. Ovviamente partiamo male, ci sono 9,7 metri quadri per abitante quindi le dotazioni territoriali sono basse e quindi nulla osta che si arrivi a questa dimensione. Tra l'altro questa dimensione è superiore ai 20 metri quadri ad abitante, anche perché è frutto delle opere di compensazione delle varie infrastrutture che sono realizzate sul territorio e quindi aumentano il quantitativo di attrezzature e servizi probabilmente intese. Naturalmente la osservazione della Provincia ha un valore di carattere qualitativo, ma non formale, perché la norma dice che i 20 metri quadri di attrezzature e servizi pro capite sono un valore minimo e quindi non un valore da centrare nello specifico.

Quindi, questo è il Piano conclusivo, così come vedete, io direi che queste slides possono essere anche..., mi permetto di dire, tra l'altro sono oggetto di in streaming di pubblicazione, possono essere anche - per rapidità di visione da parte di chi fosse interessato - messe a disposizione sul sito e sono identiche ai disegni che sono stati prodotti, però possono essere visionate in maniera più specifica e spedita anche, diciamo, da qualsiasi cittadino fosse interessato. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Professor Gerundo.

Sospendiamo 10 minuti per una pausa. Grazie.

Alla ripresa:

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Riprendono i lavori. Ci siamo?

Alle 15:37 riprendono i lavori del Consiglio Comunale.

Procediamo con l'appello: Pannone Antonio (presente), Castaldo Biagio (presente), Di Maso Assunta Antonietta (presente), Tignola Giuseppina (presente), Castaldo Francesco (presente), Tralice Sara (presente), Migliore Giuseppe (assente), Sepe Maria Carmina (presente), Fusco Francesco (presente), Affinito Giuseppe (presente), D'Errico Santo (presente), Di Maso Gianluca (presente), Ausanio Arcangelo (presente), Lanzano Antonio (presente), Zanfardino Benito 1982 (presente), Iazzetta Raffaele (assente), Giustino Gennaro (presente), Zanfardino Benito 1976 (presente), Caiazza Antonio (presente), Botta Raffaele (presente), Baia Giacinto (presente), De Stefano Vincenzo (assente), Iazzetta Antonio (presente), Salierno Marianna (presente), Russo Crescenzo (presente).

22 presenze e 3 assenze, si riprendono i lavori del Consiglio Comunale.



Andiamo a vedere le prenotazioni. C'è il Sindaco Pannone subito dopo il Consigliere Caiazzo. Prego, Sindaco.

SINDACO

Buon pomeriggio a tutti per la ripresa, soprattutto ai cittadini che in gran parte ora ci stanno seguendo attraverso la diretta streaming. Sono reduce da un approfondimento che fa seguito anche alla acuta relazione del Professore Gerundo, che si è caratterizzato come di consueto per la chiarezza espositiva, l'acribia anche nella sensibilità di lettura dei bisogni dei territori, che vengono poi tradotti in uno strumento di forte valenza di strategica e che naturalmente riflette quelle che sono le aspettative, le criticità, le sofferenze, le prospettive di crescita di un territorio e della comunità che su di esso si è insediata. In ordine ai temi che sono stati anche poi sviscerati attraverso qualche forma di interlocuzione che si è avviata con i Consiglieri Comunali di maggioranza e di opposizione io credo che bisogna un po' serrare le fila su alcuni aspetti che vanno ad incidere in particolare su quella parte della città che rappresenta in maniera più vasta, dal punto di vista architettonico, la memoria storica della città di Afragola e della comunità afragolese. Quindi, come pure era successo, si era verificato nelle settimane precedenti, da quando sostanzialmente si è lavorato alla definizione della proposta di delibera all'attenzione del Consiglio Comunale, quella del 10 luglio, rispetto alla emissione delle deduzioni in ordine ai pareri prescritti dalla normativa vigente, ho ritenuto opportuno raccogliere sinteticamente, ovviamente attraverso un confronto e questo per un senso di equità e di rispetto anche per chi ci segue attraverso la diretta streaming e non può assistere a quelle che magari sono le forme di confronto e consultazione a latere dei lavori che si svolgono in Assemblea, ovviamente è un dato che va condiviso in primis con l'indirizzo politico, che è interpretato da un esecutivo, da un Sindaco con la sua Giunta e da una maggioranza politica. Questo per dire perché il mio discorso intende rivitalizzare, rivitalizzare e riproporre all'attenzione del Consiglio Comunale una visione che era già chiaramente rappresentata, evidente negli atti adottati dall'Amministrazione e quindi dalla Giunta Comunale. Quindi, si ha a che fare in particolare con la oggettiva circostanza, più volte approfondita anche in sede tecnica, di letteratura tecnica giuridica, che riflette nei centri storici un modello per cui si possono individuare al suo interno gli anticorpi per respingere quelle che possono essere le forme di stress, per usare una terminologia cara al Professore Gerundo, in ordine alla automatica o meno inclusione all'interno di un contesto di vincoli paesaggistici. Nello specifico le zone A, zone, ricordiamolo, la cui delimitazione, che pure ha suscitato nei mesi scorsi qualche polemica in ordine alla sua dimensione, è frutto di una congerie di dati che poi, in ultima istanza, sono stato frutto di un'indicazione che promana da livelli territoriali superiori ed in particolare per quello che riguarda la Città Metropolitana, il piano territoriale di coordinamento e di sviluppo. Quindi le zone A, i cosiddetti centri storici, per usare una formula - come dire - volgarizzante nel senso più attento, per esigenze anche di carattere comunicativo, non rientrano tra le aree sottoposte a regime di tutela per legge neppure ai sensi del vigente articolo 142 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio, come confermato da una recente sentenza, recente, qualche anno addietro, dieci anni fa circa, del Consiglio



di Stato, ma che rappresenta ormai un punto fermo anche in ordine alle ultime evoluzioni. I centri storici rientrano sicuramente tra le aree di notevole interesse pubblico, ma qualora sia stata effettuata una preliminare dichiarazione di notevole interesse pubblico nei termini e nelle modalità previste dalla legge. Un centro storico antico, quello che noi vediamo rappresentato ad Afragola nella cosiddetta zona rossa, che è il riferimento della zona A, per diventare quindi oggetto di una specifica tutela, con applicazione del vincolo paesaggistico connotato da notevole interesse pubblico, deve essere vincolato con un preliminare specifico provvedimento che, tra l'altro, è di competenza del Ministero dei Beni Culturali, ovvero oggetto di apposita previsione del Piano Paesaggistico Regionale, rispetto al quale, va detto, eh, che si stanno muovendo le acque. Ci sono state recenti iniziative che mirano finalmente a rivitalizzare anche questa fondamentale misura di definizione degli equilibri territoriali, avendo a cuore quella dimensione del paesaggio che è così fondamentale dal punto di vista anche sociale, culturale, economico, di capacità attrattiva. Quindi, in assenza di uno specifico vincolo riguardante espressamente il centro storico cittadino si può benissimo procedere in ordine all'applicazione di disposizioni che consentono nel caso specifico - e questo desidero condividere con voi in questa fase del preliminare del dibattito che ci accingiamo a sviluppare - il ripristino delle Norme Tecniche Attuative così come adottate in allegato, come parte della delibera adottata dalla Giunta Comunale per il PUC, dove viene adottato il PUC per i successivi adempimenti e quindi questo potrebbe consentire - e credo che sia stato importante anche ascoltare le parole illuminanti del Professore Gerundo - che siano assentiti gli interventi di ristrutturazione edilizia come definiti e regolamentati dalle leggi vigenti in materia e quindi dal punto di vista anche politico e questo, devo dire, è frutto di una condivisione che ci aveva già accompagnato nelle ultime settimane, ne parlavamo prima con l'Assessore, ma è un discorso che è stato condiviso nelle settimane scorse con i Consiglieri, in particolare con i Capigruppo, il Consigliere Affinito in particolare mi pare che ne aveva fatto riferimento anche nella specifica Commissione e quindi in questo caso si può benissimo ricorrere ad una logica che, per una sorta di rispetto profondo che ho per l'Assise consiliare, poteva ordinariamente essere contestualizzata in un ordine del giorno, ma allo stato dell'arte, per come ci troviamo oggi convocati per l'approvazione del PUC, credo che sia opportuno valutare, in questo è il mio riferimento alla condivisione in primis con la maggioranza, perché si tratta di ripristinare e di far riemergere il dato che era già fortemente chiaro e cristallizzato nella delibera di Giunta, la previsione in particolare nei commi 7 e 11 dell'articolo 36 delle Norme Tecniche Attuative. Ovviamente creando questo ponte con il parere, perché tutto nasce da lì, della Sovrintendenza competente sul nostro territorio, quella di Napoli, che ci consentirà da una parte di recepire i contenuti per buona parte del corpo di questa misura calibrata all'interno della dichiarazione del parere che è stato espresso, ma dall'altra di creare un ponte che ci consenta di dare una risposta chiara, me lo consentirete, conforme pienamente a quello che era il dettato assunto dall'Amministrazione Comunale, dalla Giunta e ovviamente dalla maggioranza consiliare, con la prospettiva auspicabile di una ricaduta positiva anche da parte delle opposizioni, atteso che mi era parso di cogliere già nelle ultime giornate una specifica sensibilità su questo tema, come pure si era sviluppato un tema che aveva coinvolto i media, i social,



con contributi anche provenienti da tecnici e professionisti del territorio. Quindi, desidererei invitare - con il permesso del Presidente - il Professore Gerundo ad assisterci in questa definizione di questa proposta che mira a ristabilire questa forma di equilibrio, nel rispetto delle relazioni con le autorità sovracomunali competenti che entrano - come prevede la legge - nel processo di approvazione del PUC, valutando e procedendo all'adozione di questa misura non correttiva, ma semplicemente emendativa nella riproposizione di una visione d'assieme che era già quella adottata nella Giunta, proponendo di ripristinare l'articolo 36, comma 7 delle Norme Tecniche Attuative del PUC adottato con delibera di Giunta Comunale numero 76 del 20 luglio 2023, come di seguito riportato: "Per gli edifici ricadenti in tale zona territoriale, la zona A, sono prescritte le categorie di intervento della manutenzione ordinaria e straordinaria, del restauro e del risanamento conservativo, nonché della ristrutturazione edilizia per i casi previsti dalla legge e dalle presenti Norme Tecniche Attuative, così come definite dalla legislazione vigente in materia e richiamate nel RUEC; comma b, cioè secondo comma, di ripristinare l'articolo 36, comma 11 delle Norme Tecniche Attuative del PUC adottato con delibera di Giunta Comunale numero 76 del 20 luglio 2023 come di seguito riportato: per gli edifici non vincolati che sono già stati oggetto di titolo abitativo per interventi di ristrutturazione edilizia che ne abbiano fatto perdere i caratteri architettonici originari, così come appositamente documentato dall'Ufficio Tecnico Comunale, dal Settore Urbanistica, sono altresì consentiti interventi di ristrutturazione edilizia di cui all'articolo 3 del D.P.R. 380/2001 e successive modificazioni, compresa la demolizione e ricostruzione, anche con diversa sagoma, superficie utile, prospetti e caratteristiche tipologiche, purché a parità di volume e con il mantenimento degli allineamenti delle quinte architettoniche sulla strada pubblica. Nel caso di demolizione e ricostruzione con diversa sagoma devono, in ogni caso, essere rispettate le distanze di cui all'articolo 9 del Decreto ministeriale 1444 del 1968, le disposizioni del Codice Civile e i diritti dei terzi".

Vi ringrazio per l'attenzione e sono certo che ancora una volta possiamo incamminarci con senso di responsabilità verso una chiara corrispondenza alle istanze di quella parte della città di Afragola che vive in quello che vogliamo definire centro antico, centro storico e che, al di là delle inerzie che possono avere le più svariate motivazioni in ordine a proposte di ristrutturazione, riqualificazione o rigenerazione, vogliono veder salvaguardato un diritto, un'aspettativa che evidentemente il Consiglio Comunale deve essere messo in condizione di prendersi in carico, adottando una linea che è quella che credo sia anche ispiratrice di questo strumento urbanistico, come sicuramente mi auguro, anzi sono certo che emergerà nel corso del dibattito in quest'aula. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco.

La parola al Consigliere Caiazzo.

CONS. CAIAZZO ANTONIO



Ma mette in votazione l'emendamento proposto dal Sindaco?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sì, è un emendamento, si deve mettere in votazione, però, poiché lei è prenotato da tempo le sto dando...

CONS. CAIAZZO ANTONIO

Grazie. Grazie Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No, si figuri.

CONS. CAIAZZO ANTONIO

No, al dire il vero io mi ero prenotato perché con la chiacchierata che stavamo facendo prima anche io mi ero preparato questi emendamenti, perché penso che l'emendamento proposto dal Sindaco è un emendamento che va nel buon senso, pure perché se vogliamo riqualificare la zona del centro storico inevitabilmente dobbiamo permettere la ristrutturazione completa di tutti gli edifici e siccome nelle zone storiche, ma io sono più abituato a chiamarle zone vecchie, dare la possibilità ad un imprenditore o qualcuno di abbattere e ricostruire dobbiamo inevitabilmente fare questo emendamento, perché fino ad oggi non era possibile nelle zone del centro storico abbattere e ricostruire, ma per gli edifici ante '45 fare solo una manutenzione ordinaria. Quindi, fondamentalmente, io mi ero prenotato perché volevo proporre questi emendamenti che ce l'ho qua scritti, lei mi ha anticipato, ovviamente, con un po' di tecnica e di esperienza politica, ma va bene lo stesso. Io sono favorevole e voterò a favore di questo emendamento. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Caiazza, ma anticipato dal Sindaco non dal Presidente, chiariamo.

CONS. CAIAZZO ANTONIO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Come prenotazioni io leggo il quadro qui presente.

Va bene. Se non ci sono ulteriori interventi metto in votazione l'emendamento così come espletato dal Sindaco, per appello nominale.

Consigliere Iazzetta, prego. Scusi Consigliere, ha prenotato prima Giustino. Adesso si sono azzerati tutti e due. Consigliere Iazzetta, prego. È ritirato.

**CONS. IAZZETTA ANTONIO**

No, giusto per capire perché per quale motivo prima veniva accolto il parere della Sovrintendenza che limitava gli interventi, ora invece si è cambiato insomma, non so se mi risponde il Sindaco, se mi rispondono i progettisti insomma, perché prima non c'è stato - tra virgolette - il coraggio di dire no alla Sovrintendenza e si è accettata quella cosa, ma invece si cambia. Volevo capire un attimo cos'era cambiato. Poi, vabbè, chiaramente non posso essere favorevole, perché nel centro storico gli interventi sarebbero stato ben diversi, però, ripeto, se ci fosse stata una condivisione del PUC magari si pensava ad altre iniziative del centro storico, che non siano l'abbattimento e ricostruzione sic et simpliciter, che significa semplicemente ulteriore cementificazione in un centro storico che già è saturo e già totalmente edificato. Purtroppo devo ritornare spesso in questa mancanza di confronto che c'è stata, questa scelta Carbonara che avete fatto per l'approvazione di questo PUC, presentato poi in tutta in tutta fretta solamente per l'approvazione in Consiglio. Quindi, sostanzialmente, il chiarimento che volevo anche se... per quale motivo prima è stata accolta, ma non sto parlando di tre anni fa, insomma, quando è arrivato questo parere della Sovrintendenza è stato accolto, ora invece avete cambiato idea. Sicuramente i progettisti ci conforteranno sulla possibilità di fare questa cosa, però - insomma - la ratio di questa scelta sarebbe opportuno averla. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Iazzetta.

Può rispondere un attimo il Sindaco per questo chiarimento. Grazie.

SINDACO

Sì, infatti, lei è molto attento, ma oggettivamente noi ci siamo trovati rispetto alla tempistica e non potevamo - come dire - oltre che sollecitare quasi quotidianamente l'emissione di alcuni pareri da parte delle competenti autorità, ci siamo trovati nella definizione di una proposta di delibera, ancora ringrazio i progettisti, il gruppo di supporto, il dirigente, l'intero Settore Urbanistica per il lavoro svolto. È stato preservata la linearità di un percorso che poteva consentire - poi non tutti in questo Consiglio la pensano così - gli adempimenti da parte anche della Commissione competente, per evitare di aggravare in ordine ad una proposta che veniva corretta immediatamente, che poteva alterare quella che era la scansione cronologica dei tempi della delibera, lo si sarebbe potuto fare pure due giorni fa, ma credo che sarebbe stata poi una forzatura che avrebbe alimentato un'ulteriore forma di stress da parte dei Consiglieri. Per questo ho fatto riferimento anche alla logica più... non più statica, ma più idonea a certi contesti che è quella dell'ordine del giorno, ma per la questione degli adempimenti connessi alla convocazione odierna, che prevede l'approvazione del PUC e, devo dire, con le indicazioni che sono arrivate ulteriormente, a conferma di quello che ci siamo detti ormai da un anno a questa parte con i progettisti, in particolare con i due Professori Gerundo, noi riteniamo che sia opportuno farsi carico di una proposta che diventa chiaramente emendativa e che quindi assurga al suo ruolo, alla sua vitalità nella sede competente, trattandosi di un tema rispetto al quale ho potuto



verificare nei giorni scorsi una attenta sensibilità, che va al di là degli schieramenti e delle logiche di contrapposizione tra maggioranza e opposizione. La delimitazione del centro antico, centro storico non è stata - come dire - materia del contendere che ha coinvolto il Consiglio Comunale. Noi ci siamo adeguati ad una visione di sistema rispetto al quale molte delle opere a cui credo lei facesse riferimento verranno ugualmente realizzate, alcune anche che hanno caratterizzato le sue proposte contenute nel programma elettorale, però poi dobbiamo intenderci, io credo che il PUC debba essere anche uno strumento che, proprio per essere conforme alla cultura repubblicana e alla nostra Costituzione, debba esaltare i diritti fondamentali e in primis la libertà, tra queste anche la libertà di chi è proprietario legittimamente di aree e suoli in questa città. Questo lo dico perché poi è giusto che il dibattito viva anche di momenti di fascinazione legato a quello che si cambia, c'è la vicenda dello Splendido, ma io credo che lì almeno da trent'anni ci sono dei privati che legittimamente miravano ad un risultato, con le modalità che gli è consentito dalla legge a questo risultato arriveranno. Quindi, o ci dovevamo organizzare, magari viste le situazioni in cui versa l'ente fare una bella colletta, ma lo avremmo dovuto fare decenni fa e quindi molti di noi non stavamo in questo Consiglio Comunale. Questo per dire che io sono perfettamente consapevole di quanto certi edifici siano stati importanti per la vita culturale e sociale di questa città, anche se poi a via Galliano per un periodo si proiettavano anche film di cui è meglio non parlare, quindi va detto pure questo, però sicuramente ha rappresentato un punto di aggregazione fino agli anni 90 praticamente, alla fine del secolo scorso, ma - come dire - non ci facciamo condizionare da allarmismi, quando poi, ecco, si ha a che fare con i diritti dei singoli o di più singoli che legittimamente assumono delle iniziative di alienazione, di acquisto in ordine alle quali credo che l'ente locale, con gli strumenti definiti dall'Ordinamento vigente, è chiamato a garantire la cornice all'interno della quale determinati interventi si possono realizzare. Poi, anch'io spero che Afragola possa dotarsi presto di un nuovo teatro e faremo di tutto perché questo accada, con la possibilità di attingere a fondi sovra comunali, non dimenticando che abbiamo il Gelsomino, che per fortuna, per una scelta comunque di acribia, risalente a più di dieci anni fa, oggi è un teatro comunale che accoglie tante belle iniziative. Quindi, da questo punto di vista credo che sul centro antico avremo tante cose da verificare nei prossimi mesi e nei prossimi anni e mi auguro che il Consiglio Comunale nella sua interezza continuerà a mostrare l'attenzione che merita quello che poi è il cuore pulsante di Afragola, anche se Afragola è il centro, ma è anche quell'antica vocazione agricola che oggi, grazie proprio ai presupposti che verranno confermati in questo PUC, in questo Piano Urbanistico Comunale consentirà una prospettiva di sviluppo anche in quella risorsa preziosissima che è il territorio e che per fortuna oggi può essere ancora al centro di un dibattito rispetto agli esiti.

Ne approfitto per aggiungere anche una nota più leggera, stamattina, prima che iniziasse il Consiglio, mi ha contattato il Presidente De Laurentiis che vuole un incontro, sta facendo tanti incontri e mi auguro che torni a considerare che Afragola possa essere un punto di riferimento. Non potrò incontrarlo oggi, gli ho detto che non sono io a poter dire quali sono i tempi di sviluppo del dibattito di un Consiglio Comunale che, tra l'altro, è convocato proprio per approvare il Piano Urbanistico Comunale. Grazie.

**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO**

Grazie Sindaco.

Se non erro ha richiamato un intervento tecnico nel suo discorso, Sindaco, da parte dei tecnici o... È superato.

La parola all'Ingegnere Esposito. Prego, Ingegnere.

ING. ESPOSITO

Il parere tecnico è favorevole.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Ingegnere. Nessun altro intervento. Metto in votazione l'emendamento così....

Sì, si è prenotato prima il Consigliere Giustino.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Per una mera dichiarazione di voto, sia chiaro. Allora, oggi esprimersi così, in maniera spot sull'emendamento non è..., non sarebbe una cosa giusta. Condivido il percorso di correzione, ci può sempre stare, da parte di un'Amministrazione che prima fa, poi cancella e poi rifà, sintomatico, no? Che non ha un grande polso rispetto alla questione urbanistica e guarda agli enti superiori con un certo timore. Ci è dovuto essere l'intervento di quell'Architetto con gli occhiali senza capelli in quest'aula, quando ci ha fatto capire che il palazzo di fronte non ha senso, che vai a restaurare, che vai a... ante '45 e così ci troviamo che in questi pochi giorni, sulla spinta di una enorme massa di cittadini, di imprenditori sani in città, siamo costretti a rivedere di nuovo la nostra interpretazione del centro storico e delle possibilità di intervenire anche sugli stabili ante '45. Io in linea filosofica, consentitemi il termine simpatico, posso pure condividere l'emendamento, lo voto contrario, semplicemente perché quello che non condivido è l'impianto complessivo che ci sta portando a partorire il PUC. Quello che non condivido è stata una metodologia caratterizzata da scarsa partecipazione, ma questo lo diremo dopo. Quello che non condivido è questo fatto di andare a getto. Allora, la mancanza di una visione organica, politica ci porta a queste vistose retromarcie, da un lato l'intendimento, tra virgolette, molto tra virgolette, alto e nobile di un'Amministrazione che non vuole pregiudicare i diritti dei nostri concittadini, dall'altra una linea filosofica che sta a base del PUC, soprattutto nella metodologia, che non è assolutamente condivisibile e che mi porta a votare contrario con grande determinazione anche a questo emendamento. Poi spiegheremo il perché non condividiamo questo PUC, poi spiegheremo il perché non condividiamo ciò che sta a base di questo PUC, anche alla luce di quello che sta succedendo negli Uffici comunali in questi mesi. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Giustino.



Consigliere Salierno.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Grazie per la parola. Sì, la mia vuole essere una dichiarazione di voto, perché fondamentalmente resto perplessa perché alla scorsa..., perché prima è stato recepito quindi sic et simpliciter, parere obbligatorio della Sovrintendenza, tra l'altro obbligando il Comune a redigere una carta del rischio archeologico, cioè io dirò, nel senso che il parere della Sovrintendenza è pregnante rispetto al suo contributo rispetto al centro storico e comunque rispetto a tutto l'impianto del PUC. Quindi, soltanto oggi veniamo in aula a dire perché dobbiamo venire incontro a varie esigenze, chi ci viene a chiedere, chi ci viene a sollecitare, senza aver avuto la cura di stabilire le priorità del centro storico, cosa andare effettivamente a tutelare del centro storico e soprattutto anche rispetto a degli obiettivi specifici che vengono indicati genericamente e senza alcun piano di recupero, poi lo dirò nella mia discussione. Io ritengo che oggi, secondo me, va ancora più blindato a questo punto il centro storico e non posso essere favorevole. Tra l'altro non capisco come si possa, poi, da passare due pesi e due misure e riscontrare negativamente un parere di un ente sovra comunale, quello di Città Metropolitana rispetto a delle doglianze ben specifiche che vanno ad incidere, ricorderò, anche sull'edificazione nel centro storico, perché sempre il tecnico di cui prima citava il Consigliere Giustino giustamente la scorsa volta riscontrava questa deficienza rispetto proprio al mancato indice di fabbricabilità. Quindi, o l'una o l'altra, allora io non posso oggi dire perfetto, io accetto in parte quello che è il parere della Sovrintendenza, però dell'indice di fabbricabilità ne facciamo..., secondo il buon senso, per ripetere quella che fu la risposta del Professore, per cui ritengo che veramente siamo nel rischio di una presa del centro storico e trasformarla in una nuova Manhattan, per cui il mio parere non può essere che negativo. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Salierno.

Consigliere Tignola.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

Allora, nel premettere che tutta questa questione del centro storico l'ho un po' compresa nell'ultima riunione che abbiamo fatto qua, dove poi è emerso che per tutti gli edifici ante 1945 non si poteva fare un abbattimento o una ricostruzione e già in quella sede mi posi il problema se noi potevamo farlo, nonostante che la Sovrintendenza avesse posto il divieto. Io già in quella occasione manifestai la volontà che il centro storico va completamente riqualificato, anche perché non si può pensare di attuare il PUC e lasciare una zona così, veramente in alcuni posti proprio completamente indecente. Diciamo che la questione, proprio anche per dare la risposta anche alle persone che vivono in queste zone, è di poter ovviamente ripristinare una propria abitazione. Detto ciò, la mia perplessità fondamentale era se il parere della Sovrintendenza fosse vincolante per quanto riguarda,



diciamo, il nostro distacco da tale prescrizione. Ho visto, ovviamente mi sono anche confrontati con i tecnici, che il parere della Sovrintendenza non è vincolante nella fase preventiva di approvazione PUC, legge 1150 del 1942, articolo 16, comminato da 3 e 4 e parere vincolante all'atto del rilascio dell'autorizzazione ex articolo 146 del Decreto legislativo 42/2004, anche perché tutti i vincoli che vengono posti dalla Sovrintendenza, che si tratta di Afragola, Manhattan o New York ovviamente quando si va a richiedere l'autorizzazione è sempre la Sovrintendenza, se quello è posto a vincolo, se rilasciarlo o meno, pertanto io oggi sono chiamata per capire se questa zona deve morire a se stessa oppure dare un cambiamento notevole. Il mio voto è favorevole, proprio in virtù dell'attuazione del PUC, che è uno strumento che va a guardare tutto il tessuto, non lascerei questa zona a parte.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Tignola.

Mettiamo in votazione l'emendamento così come esposto dal Sindaco, con il parere...

Prego, Sindaco.

SINDACO

Per ribadirlo ai cittadini che, ovviamente, mi rendo conto, magari ci stanno seguendo in diretta streaming, non è che stanno lì fissi ore a seguire tutti gli interventi, ma ribadisco che noi stiamo ripristinando quello che è l'indirizzo dell'Amministrazione. È vero, è arrivato il parere, è stato recepito in quella bozza, tra l'altro è arrivato l'8 luglio, ma l'ho precisato, non ho detto la data, ma era il riferimento era a questo, ma proprio perché eravamo pronti a farcene carico e a porre la problematica che riflette l'indirizzo della maggioranza di governo e che mi auguro sia condivisa anche dall'opposizione, proprio perché conforme all'impostazione originale che abbiamo adottato già con la delibera del 20 luglio 2023.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Mettiamo in votazione.

Il Presidente del Consiglio Comunale procede ad effettuare l'appello nominale ai fini della votazione:

Pannone	Antonio	Favorevole
Castaldo	Biagio	Favorevole
Di Maso	Assunta Antonietta	Favorevole
Tignola	Giuseppina	Favorevole
Castaldo	Francesco	Favorevole
Tralice	Sara	Favorevole
Migliore	Giuseppe	Favorevole
Sepe	Maria Carmina	Favorevole



Fusco	Francesco	Favorevole
Affinito	Giuseppe	Favorevole
D'Errico	Santo	Favorevole
Di Maso	Gianluca	Favorevole
Ausanio	Arcangelo	Favorevole
Lanzano	Antonio	Favorevole
Zanfardino	Benito (1982)	Favorevole
Iazzetta	Raffaele	Assente
Giustino	Gennaro	Contrario
Zanfardino	Benito (1976)	Favorevole
Caiazzo	Antonio	Favorevole
Botta	Raffaele	Assente
Baia	Giacinto	Assente
De Stefano	Vincenzo	Assente
Iazzetta	Antonio	Contrario
Salierno	Marianna	Contraria
Russo	Crescenzo	Contrario

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

17 voti favorevoli, 4 voti contrari e 4 assenze. L'emendamento viene così accettato come descritto dal Sindaco. Grazie.

Continuiamo con l'ordine del giorno. Ci sono interventi? Ci sono interventi? Se non ci sono interventi passiamo alla lettura della proposta di deliberazione.

Consigliere Giustino vuole intervenire? Consigliere Giustino, prego.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Aspettiamo una relazione da parte del Sindaco sul PUC ora e poi fare un ragionamento di ordine politico non...

Il Professore Gerundo ha rinviato spesso ad indicazioni di ordine politico ricevuto. L'area a nord ovest di Afragola, piuttosto che alla zona ERS, piuttosto che altre cose. Se il Sindaco ci vuole delucidare su quella che è stata la filosofia politica che ha trasmesso al gruppo di lavoro forse abbiamo qualche elemento in più per ragionare, se poi ritiene opportuno non intervenire ce lo dica e magari qualcuno dell'opposizione farà i suoi interventi.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Chiede la parola il Sindaco.

SINDACO



Sì, credo che oggi più che mai dobbiamo rispettare questa sede, questo luogo, questo Consiglio Comunale, finché le sciocchezze si iscrivono sui social può andare, poi chi si sente colpito da quelle sciocchezze sono certo che adotterà le contromisure anche rispetto alla prospettiva di ordine di tutela legale, però siamo seri e responsabili, come bene o male credo che la maggioranza dei componenti di questa Assise siano stati stamattina qui e anche nei mesi precedenti. L'Assessore ha svolto una analisi compiuta, purtroppo ho visto che diversi Consiglieri non l'hanno seguita, io la condivido in toto. Tra l'altro mi fa piacere che alcuni Consiglieri, che quando sentono Hegel vanno un po' in crisi, continuano a citare la filosofia, per di più la filosofia politica, che è una cosa serissima, serissima, come sta dimostrando il dibattito americano in ordine alle vicende presidenziali, della campagna presidenziale. Io la filosofia, se vogliamo usare questo termine, diciamo, la visione di città del PUC è quello che ho annunciato in città in campagna elettorale con il programma del buongoverno, la ribadisco qui. Per di più muoio dalla voglia di stampare la relazione del Professor Gerundo, che credo che sia altamente illuminante, compreso quel riferimento alla natura del PUC come frutto di una elaborazione politica tecnicamente supportata e detto da lui acquista ancora più valore, perché so con quanta tenacia, oltre alla consueta professionalità, sta svolgendo compiti amministrativi nella difficile città di Giugliano in Campania. E quindi io raccoglierò le istanze, valuterò come corrispondere a quelle qualificanti, che contribuiscono a lanciare un messaggio serio alla città, di chiarezza nella linea della legalità, ma del resto quale filosofia può mai controbattere a chi raffigura il sistema. Se la logica di questo PUC per tabulas alcuni ritengono che sia frutto di una eterogenesi credo che ci sia poco da controbattere. Noi andiamo avanti per la nostra strada. Ci auguriamo che la città comprenda quello che abbiamo preparato, che per di più, a proposito di filosofia, sentivo indicare paternità di questo PUC, ma io credo che questo PUC possa avere tanti padri e io che frequentavo gli ambienti politici, ho avuto questo privilegio, sin dagli anni 80 credo che questo PUC sia frutto anche dell'ingegno, delle visioni di servitori della nostra città come l'Ingegnere Forte. È un PUC che fondamentalmente riflette un'idea di città che è stata incardinata attraverso varie fasi storiche, attraverso il contributo di eminenti esperti del settore come il Professore Caputi e il Professore Moccia. Per fortuna abbiamo individuato un team di progettisti che non ho scelto io, ma che sono contentissimo di aver trovato e quindi credo che ci sia poco da aggiungere. Questo è un PUC che, nel segno della legalità, risponde ad una logica profondamente democratica e che mira a fornire risposte concrete dopo quasi cinquant'anni. Non è retorica, non è retorica. Dopo quasi cinquant'anni alle famiglie, ai giovani che vogliono restare ad Afragola, anche con il problema residenziale che credo sia stato magistralmente illustrato con una bella slide e con le sue parole dal Professore Gerundo e questo sgombra il campo da tutte le contaminazioni sugli indici abitativi, gli standard, il fabbisogno abitativo. Basta quella scheda, altro che filosofia e per di più mi permetto di aggiungere che la visione di città è quella che abbiamo condiviso con gli elettori. Mi auguro che questi elettori oggi siano cittadini attivi e responsabili e che tra qualche tempo, quando magari, con il contributo anche dell'opposizione, faremo in modo che il PUC penetri nelle case ancora di più, perché il dato dell'osservazione è emblematico, i cittadini sono stati attenti, è arrivato un numero considerevole rispetto alla dinamica e



allo stato delle condizioni della nostra comunità che l'Amministrazione Comunale, la Giunta Comunale, come prevede l'Ordinamento vigente, ha preso in esame, con il supporto dei tecnici e quindi credo che davvero oggi ci siano le condizioni per chiudere un percorso e aprire nuove rigogliose prospettive di sviluppo sostenibile. La filosofia ha i suoi tempi, la cosa migliore è mettersela a studiare e quindi è inutile evocarla inutilmente qua. Quello che dovevamo dire l'abbiamo detto con una relazione, che se qualcuno avrà interesse potrà trasferirgli già domani mattina, che io tenni in una delle riunioni convocate presso la biblioteca comunale. Ma. ripeto, è la coerenza e la continuità, termini che ha usato anche il Professore Gerundo quando vi ha messo insieme quelle che erano le fotografie della città e degli assetti territoriali nelle fasi che si sono susseguite, quindi, tra l'altro, non abbiamo fatto nessuna rivoluzione, nessuna genialità nel determinare le condizioni di questo PUC, abbiamo soltanto recepito le voci della città, che certamente non sono lo stravolgimento o la rivoluzione dagli effetti perversi, è la coerenza di un'Amministrazione che vuole ascoltare la comunità, le esigenze del territorio, le istanze dei cittadini. Quindi, questo è lo stato dell'arte, questa è Afragola oggi, che intende abbracciare questa nuova prospettiva. È storia, è storia perché lo dicono dati incontrovertibili. Ci riesce questo Consiglio Comunale dopo quasi mezzo secolo e quindi, con grande umiltà, questo Consiglio Comunale entra nella storia. Poi ci sta chi nella storia ci entra da necroforo, da becchino, da... non lo so, da inumatore e chi invece ci entra in punta di piedi, con umiltà perché sposa le ragioni di una comunità. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco.

Consigliere Salierno, prego.

Chiedo scusa. È entrato in aula il Consigliere De Stefano Vincenzo, registriamo la sua presenza.

CONS. SALIERNO MARIANNA

In premessa, in ausilio al mio intervento, ho consegnato delle slides che sono degli estratti dalle tavole del PUC, che magari poi man mano chiamerò, eventualmente, chiedo la gentilezza all'Ingegnere Gerundo poi di pubblicare, che ovviamente poi saranno parte integrante del dibattito. Allora, Sindaco me lo consente, ma dopo l'ultima battuta, l'ultimo inciso che lei ha fatto riferimento a opere di riesumazione e altro di becchini, che anche quelli hanno dignità perché rendono un servizio non indifferente e sicuramente esclusivo che nessuno vuole fare, quindi ognuno... anche quelli hanno una grande dignità. Però, incominciare un intervento con quest'ultime parole veramente mi fa sofferenza, perché io penso che, secondo me, poi, a prescindere da tanti punti di vista diversi secondo me poi è un problema documentale, che comunque poi effettivamente ti va a rilevare quello che è il punto di vista di città o meno e non rispetto al punto di vista di una posizione, appunto, di becchino o di chi fa un atto..., la riesumazione, che io ritengo che sia effettivamente un lavoro di grande dignità che svolgono per la collettività. Quindi, detto questo...

**SINDACO**

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. SALIERNO MARIANNA

No no, quindi io dò dignità anche a questa cosa, ma ciononostante partire da questa premessa è molto sconcertante, però cercherò di dare comunque il mio contributo.

SINDACO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. SALIERNO MARIANNA

No no no, ma va bene partire da questo, però è giusto dare dignità ad ognuno.

SINDACO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. SALIERNO MARIANNA

No no, ma infatti non sto parlando di minacce...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sindaco.

CONS. SALIERNO MARIANNA

...sto parlando di niente, però ritengo che, secondo me, in questo contesto non era appropriato rispetto alla funzione che vogliamo dare.

Io ho ascoltato in parte quella che è stata la relazione, mio malgrado, perché fondamentalmente - voglio dire - rispetto alle tante opposizioni che ci sono fatte, perché la verità è che c'è un pregiudizio perché pare che è il contrario, l'opposizione avrebbe un pregiudizio, ma a quanto pare c'è una maggioranza e comunque questa Amministrazione che ha un pregiudizio rispetto a tutto quello che proviene da questa opposizione, anche se in qualche modo si palesa tramite quelli che sono degli interessi legittimi da tutelare. Consigliera Tignola, non sto dicendo nulla... Ah, okay.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. SALIERNO MARIANNA



No no, ma non ci stiamo vestendo da unicità, non ci stiamo vestendo di nessuna... diciamo, non facciamo lezioni, noi stiamo cercando di dare un umile contributo a quella che è la causa PUC del Comune di Afragola. Trovo che effettivamente ci sono tante distorsioni che non emergono, non è un problema di dare paternità o meno ad un PUC, ma è un problema, secondo me, di capire quale è stato poi il filo sottile che ha unito tutti gli atti amministrativi per poi arrivare in quest'aula. Io trovo una discrasia, così come dicevo stamattina, della delibera di Giunta, delle linee di indirizzo, ad arrivare a passare da quella che è la delibera di Giunta del 20 luglio..., delle Norme Attuative, mi perdonate, il decreto commissariale del 2021, lo strutturale e poi effettivamente quella che è la delibera di Giunta adottata. Ci sono delle discrasie dove, poi, effettivamente anche dalla narrazione effettivamente non viene evidenziato e soprattutto anche dallo studio di quella che è stata la proposta di Giunta e comunque anche la relazione, non mi è parso di capire le motivazioni per cui, poi, questo scostamento tra le norme indicate nello strutturale del 2021 a quello poi adottato nel 2023. Parto anche dagli stessi dati del dimensionamento, che adesso troverò. Aspettate, ho tante carte davanti che vi devo leggere, purtroppo, perché altrimenti non me le potevo ricordare a memoria. Ho bisogno di un assistente, Presidente, magari visto che lei è così.... No, non le recupero diversamente. Parto da quelli che sono i dati del dimensionamento tanto contestato e tanto, voglio dire... Allora, io adesso incomincio a leggere questi dati, poi ovviamente mi riporterò a quelle che sono le considerazioni di Città Metropolitana. Ebbene, partiamo da un dimensionamento che poi è la stessa tabella, io poi non comprendo perché poi mi viene riportato soltanto quello che è lo studio del 2023, perché poi pare che si è concentrati soltanto su quelli che sono i dati rilevati dall'adozione, mentre noi abbiamo uno strutturale che comunque riportava dei dati che sono totalmente diversi, per cui io mi trovo che vero è che parliamo sempre di fabbisogno attuale, fabbisogno pregresso e aggiuntivo, le voci, ma non si spiega il perché 2021 strutturale, quindi adottato da quello che è il commissario prefettizio rispetto poi a quello che avete riportato, contestato da Città Metropolitana abbiamo persino un dato negativo, dove noi abbiamo un dato persino di meno 1.522 alloggi rispetto ai 7.196 che voi, in qualche modo, avete previsto. Ora, abbiamo condiviso le formule, i dati che voi avete dato, ma fondamentalmente il perché nello strutturale del 2021 parliamo di un fabbisogno attuale di 20.355, un fabbisogno pregresso di 2.055 che nel frattempo diventeranno 22.521, ma un fabbisogno pregresso di 8.426, perché andiamo a spostare quelli che sono, ho intuito, i fattori di riferimento, perché mentre nello strutturale che voi avete... è un vostro documento cardine perché voi lo elencate anche negli atti amministrativi che sono prodromici a quello che oggi avete portato in Giunta, quindi non è che l'avete respinto, avete revocato quella delibera di Giunta o meno. Voi siete partiti da queste delibere di Giunta, da quella dell'indirizzo politico, da quello..., lo strumento del commissario prefettizio e poi a quello dell'adozione, quindi è ancora una delibera vigente, non impugnata, non niente, quindi ha piena efficacia, così come il Segretario ci diceva pure stamattina, no? Rispetto alla natura e all'efficacia delle delibere di Giunta, ma ciononostante però noi troviamo dei dati totalmente diversi e soprattutto non è chiaro perché viene cambiato il riferimento. Quindi, noi partiamo da un dato Istat che avete motivato in qualche modo rispetto al dato presunto a campione e via dicendo, ma con quello della TARI 2021 e con quello poi



riportato successivamente dall'Istat. Quindi c'è una discrasia del metodo valutativo di applicazione del fabbisogno pregresso che effettivamente non è giustificato, perché o si adotta l'uno o si adotta l'altro. Allora, probabilmente rispetto a quanto riportava Città Metropolitana nel proprio parere a questo punto, voglio dire, mi viene il dubbio che qualcosa è fondato rispetto a quelli che sono i dati elevati in questo momento. Dirò di più, dobbiamo sfondare il campo rispetto ad una valutazione che si fa, anche stamattina io sentivo dire che il parere di Città Metropolitana non è stato bocciato, non ha bocciato, ebbene, secondo me l'italiano... quando Città Metropolitana mi conclude dicendo è coerente se vengono adoperate le prescrizioni e le prescrizioni vengono riscontrate e non recepite, Sindaco io continuo, perché stamattina tu parlavi di aver recepito le norme di Città Metropolitana, non le hai recepite, non le hai recepite, per me è un parere non congruo, non conforme, quindi è come se l'avessero bocciato, perché se l'avessero, allora, eventualmente recepite 2, 3, tutte e 12 allora magari c'era il dubbio sul fatto di dire magari è un semiconforme è parzialmente conforme, ma se le prescrizioni vengono disattese per intero è chiaro che noi parliamo di un parere non conforme. Quindi l'italiano, vero è che magari, diciamo, in questo caso va poi effettivamente visto, perché se ci fermiamo soltanto alla prima dicitura e poi non sappiamo l'evolversi della risultanza è chiaro che noi diciamo, vabbè, però era un conforme, punto, invece no, è conforme a cui non è subordinato, a cui non è stato dato ottemperanza e allora per me non è conforme, non è congruo.

Vengo anche ad altri dati che hanno influito su quello che è il fabbisogno pregresso, il fabbisogno pregresso, dice Città Metropolitana, risulta a sua volta costituito dalla somma di due aliquote, l'abbiamo pure sentito stamattina, del numero di alloggi malsani, non recuperabili, quali bassi alloggi interrati ed una seconda aliquota costituita dal numero di alloggi necessari per la riduzione delle condizioni di sovraffollamento. Ancora una volta il fabbisogno aggiuntivo coincide con quello che è il numero totale delle famiglie al decennio successivo alla redazione del PUC e scaturisce dall'eventuale crescita del numero della popolazione e del numero dei nuclei familiari e si determina mediante, appunto, i calcoli imposti. Ora, Città Metropolitana giustamente rileva, dice che nel PUC vengono... Presidente, mi perdoni, sento del brusio in aula, perché la lettura poi diventa pure complicata.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cortesia, silenzio. Grazie.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Per la determinazione del fabbisogno pregresso nel PUC vengono impropriamente considerati malsani 397 alloggi carenti di servizi docce e gabinetto, ma dice che sono comunque assoggettabili di manutenzione ordinaria che possono comunque successivamente essere dotati di servizi igienici essenziali, pertanto gli stessi non possono essere considerati nel fabbisogno pregresso. Questo è fondamentale, perché è un dato falsato Per la determinazione degli alloggi sovraffollati nel PUC si segue un altro metodo alternativo, quello che abbiamo detto prima, che crea la confusione non solo



rispetto ai dati, appunto, che possiamo pensare dal punto di vista dei tecnici di Città Metropolitana e i vostri tecnici, progettisti oggi presenti, ma anche rispetto al vostro stesso strutturale da cui sono partita. E quindi c'è un problema anche di previsione, perché dice: "Si rileva che il dato della popolazione al 2023 riportato nella tabella 6 del paragrafo, appunto, riferito risulta pari a 63.393, mentre il dato Istat riferito allo stesso anno che andava utilizzato è pari a 61.930 abitanti, ciò determina uno scostamento tra il risultato della stima della popolazione al 2033 pari a 63.185 abitanti". Ed è quello, appunto, che scaturisce rispetto al dato dell'Istat che invece è pari a 60.173, quindi è un numero che andrà a calare la previsione, compatibilmente con quello che è stato riferito all'interno dello strutturale. Quindi si trova questo surplus di indicazioni che dice eventualmente aumenteranno le famiglie ma non il numero totale, complessivo poi delle persone, perché saranno sempre le famiglie più piccole, magari monogenitoriali. Il riferimento è completamente contestato e soprattutto poi si chiarisce che nel conteggio degli alloggi si fanno rientrare sia le abitazioni che gli alloggi adibiti ad altri usi, quindi non c'è una distinzione, non si emerge in questo conteggio una distinzione fra quelle che sono le varie categorie residenziali e non residenziali. Inoltre un altro riferimento importante è che non risultano censiti gli eventuali immobili assoggettati ad istanza di condono ancora pendente, né rinvenibile tra gli elaborati del PUC e all'interno del quale non possono rientrare comunque gli insediamenti e gli immobili condonati o suscettibili di condono. Ora, rispetto a questo inciso, noi abbiamo una carta dei condoni che è ferma al 2010, è un dato non sicuramente non aggiornato e non comprendo il perché non sia poi effettivamente stato richiesto in questi tre anni un aggiornamento, perché io, ricorderò a me stessa, avere l'idea di quante unità abusive insistono sul territorio ti dice tanto anche rispetto a quello che soddisfa i canoni di cubatura e di volumetria che noi abbiamo a disposizione e soprattutto noi avevamo bisogno, così come veniva destinato, di tutti quelli che sono gli immobili, i beni confiscati gli immobili abusivi, abusivi da demolire, immobili abusivi demoliti, anche questo fa la differenza e soprattutto le lottizzazioni abusive delle quali, ahimè, io non ho trovato alcuna traccia. Rispetto a questo riferimento delle lottizzazioni abusive io ritengo che vada fatta anche una riflessione più approfondita, perché effettivamente... Io chiedo la gentilezza, c'è un file su quella che è la mappa del rione Capo Mazzo, così facciamo un'idea di quello che sto dicendo. Esatto. Sono due paralleli. Esatto. Dove queste aree sono state oggetto di lottizzazioni abusive, così come da sentenze passate in giudicato, già Consiglio di Stato 2019, 2020, ma anche qualcosa del 2019 - 2020 appunto, che però risulta data una destinazione di B2, dove queste particelle risultano ancora in capo ai proprietari. E dirò di più, ci sono anche altre, diciamo, situazioni al contrario, c'è anche un'osservazione, la numero 45, che è stata non accolta, dove veniva richiesto il cambio in B2, contrariamente, chi è rimasta effettivamente esclusa. Vedete quel segno rosso che indico e che rimane in bianco, che è rimasta esclusa dalla zonizzazione prevista. Quindi c'è una confusione rispetto al dato della lottizzazione abusiva che non è fatto alcun riferimento, che però gli viene riconosciuto un impianto di B2, al contrario, però, poi allo stesso si rigetta questa osservazione di quel riquadro rosso che rimane in bianco, ma la stessa cosa la possiamo rilevare anche... c'è un'altra nota del Contrada San Ricchione, la stessa, sono tutte ancora particelle dove è stato riconosciuto B2, che



sono ancora tutte particelle in capo ai proprietari. Ora, rispetto a questo dato che effettivamente è da capire si crea ancora una volta una confusione rispetto a quello che è il dato, appunto, della destinazione prevista, ma rispetto a quello che è ormai un dato di una lottizzazione abusiva che effettivamente meritava altro tipo di valutazione e comunque andava anche visto nei termini calcolati nei termini del dimensionamento, così come, appunto, rilevava Città Metropolitana che invece non è stato fatto. Quindi, non abbiamo considerato gli immobili abusivi, gli immobili condonati, quelli demoliti, quelli da demolire e soprattutto nemmeno quello che è il dato della lottizzazione abusiva.

Altro problema è quello dell'ERS, dove effettivamente vengono calcolati un numero di ERS e via dicendo, però al riguardo mancano proprio quelli che sono gli standard urbanistici necessari, c'è proprio una carenza, dove rispetto a questo si prevede una aliquota maggiore di alloggi destinati ancora una volta per l'Edilizia Residenziale Sociale. Tutte queste zone evidenziate vanno ben a collimare con quella che è la zonizzazione, quindi noi stiamo parlando di dimensionamento, che comunque risultano dei dati falsati, per quanto io abbia ascoltato l'altra volta e abbia anche stamattina rivisto i grafici, che comunque mal stonano con quelli che sono i dati strutturali ma quelli che sono le reali esigenze di Afragola. Detto questo, ovviamente abbiamo altri riferimenti, quelle che sono le attività produttive, che effettivamente abbiamo questo sovradimensionamento - dice Città Metropolitana - rispetto alle esigenze delle attività produttive. Stamattina, quando vedevamo prima la mappa, non c'era soltanto quella mappa a nord che veniva indicata, diciamo... ma soprattutto ci sono anche altre aree che non tengono in considerazione né della manifestazione di interesse ma nemmeno di quello che è il terziario esistente. È un dato importante questo, perché va effettivamente ad incidere su quella che è la necessità di creare una perequazione tra le zonizzazioni applicate. Noi non abbiamo una equazione tra tutte quelle che sono le esigenze dei vari quartieri e le varie zone di Afragola e questo è il dato principale. Una cosa importante che c'è da dire è che effettivamente questa, diciamo, mancata perequazione non è frutto di alcun indirizzo, perché voi mi direte è confluito in questa delibera di Giunta del 2023, ma fondamentalmente nella relazione si guarda bene a dare spiegazione rispetto a quello che dire... a giustificare.... Mi dispiace di annoiare, Sindaco, sono veramente costernata, però purtroppo penso che.... Esatto. Penso che anche a quest'ora siamo tutti un po' stanchi, però se bisogna poi andare a... lo posso anche stare 5 minuti in silenzio, vi faccio riposare, come volete voi.

Continuo, riprendo il discorso, fondamentalmente il passaggio principale è proprio quella, la nota con cui il Sindaco, a firma congiunta del Sindaco, il dirigente del Settore Urbanistica e il responsabile del procedimento hanno dato ulteriori indirizzi. Ebbene, questi ulteriori indirizzi, mascherati rispetto all'applicazione della legge regionale, hanno totalmente cambiato quello che è, appunto, l'impianto che si è dato con quello dello strutturale rispetto, appunto, alla zonizzazione del territorio, rispetto all'ampliamento delle dotazioni di cui stavamo parlando prima, rispetto al terziario, ma anche rispetto a quelle che sono le necessità dovute anche negli stessi interventi di rigenerazione urbana, cose che vengono enunciate ma fondamentalmente noi non abbiamo le attuazioni, non sappiamo quali sono poi questi Piani che sono previsti, appunto di intervento, in particolare, che si



vogliono approvare. Effettivamente poi anche rispetto allo stesso centro storico, perché sempre in questa nota ci si preoccupa, appunto, di ragionare nei termini...

Guardate, io non so se devo urlare, devo coprire le voci come fa il Consigliere Giustino? Adesso sono solidale col Consigliere Giustino quando urla in aula, perché mi rendo conto che è molto faticoso. Non so se questo serve per farmi perdere il filo del discorso, però ogni tanto ci riproviamo a riprenderlo.

Guarda, Consigliere Zanfardino, magari dopo lei mi dà la sua visione di PUC visto che... No no, anche perché, voglio dire, rispetto a questo il filo... c'è un filo ben preciso, però se lei non lo sta ascoltando magari dopo mi dirà qual è il suo filo introduttivo.

...(Interventi fuori microfono)...

CONS. SALIERNO MARIANNA

Assolutamente nemmeno io sono una tuttologa, mi sono dovuta aggiornare, mi sono dovuta mettere a studiare e farmi indottrinare.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Presidente, ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... rispetto per gli interlocutori.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Sindaco, lei parla di rispetto dell'Aula...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cortesia.

SINDACO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. IAZZETTA ANTONIO

E dove sta il rispetto dell'Aula, Sindaco.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per cortesia, che c'entra il Sindaco? Consigliere Iazzetta.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Prima ha citato il rispetto dell'Aula, per questo... ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO



Cortesìa, siamo un poco tutti, siamo un poco tutti, me compreso, cerchiamo solo di avere un poco di pazienza.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Io vengo richiamato, gli altri no, se sono stanchi possono uscire e poi vengono ad alzare la mano alla fine, qual è il problema.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Sono seduti, mica stanno all'impiedi.

Prego. Prego. Andiamo avanti. Cortesia un poco di silenzio.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Vabbè, poi dirò alla fine come passerà alla storia questo Consiglio Comunale.

Riprendo il discorso, allora, come stavo dicendo, questa nota che avrebbe cambiato totalmente l'indirizzo politico ed inspiegabilmente, senza nemmeno condividerla di nuovo in Giunta questa sferzata, questa nuova cosa dà effettivamente la differenza col Piano strutturale. Io ci devo sempre tornare, perché è quello che ha fatto... e da cui siete partiti per poi stravolgerlo totalmente e dire che effettivamente invece l'indirizzo politico è sempre quello. Nello strutturale, in riferimento alle zone sature e non sature, erano stati previsti dei comparti omogenei, quindi c'erano effettivamente delle porzioni di territorio che includevano svariati lotti e si manteneva questa distinzione rispetto al tipo di intervento, appunto, che si poteva fare ed effettivamente dove c'era, appunto, molto semplice, dove era saturo, non era previsto fare determinati interventi e poi non saturo diventavano diciamo... quindi la possibilità di ampliare il tipo di interventi. In questo Piano questa distinzione effettivamente poi non rientra più in comparti omogenei, ma va effettivamente a macchie, se mi consentite, a singhiozzo e soprattutto anche poi alla luce di quelle che sono le osservazioni ha cambiato totalmente faccia, andando poi, soprattutto, a ritornare sul discorso del dimensionamento. Ci sono delle osservazioni che sono state effettivamente accolte rispetto a quelli che sono i lotti liberi, lotti liberi a cui è stato consentito di fare l'istruttoria e quindi modificando le norme attuative che sottolineo, come diceva il Consigliere Giustino e tra quelli che non sono evidenziati, nonostante siano state accolte con le osservazioni e quindi chiedendo la modifica delle Norme Attuative per poterli attuare, questi lotti liberi vanno ad influire sul dimensionamento. Città Metropolitana dice: ma i lotti liberi, dove avete quindi consentito edificare, ma quanto vanno ad incidere sul dimensionamento che voi avete fatto in modo pregresso? Questo non è un dato che emerge dagli atti ed è un dato di cui non abbiamo avuto riscontro effettivamente in questa vicenda e soprattutto anche la stessa modalità di prevedere un'istruttoria nei sei mesi di approvazione del PUC. Ebbene, non è possibile che oggi, nonostante... non venga fatta una pubblicità, anche in questo caso, non è possibile che dei cittadini che hanno fatto l'osservazione se la sono vista accogliere e tra l'altro la leggerò, perché è molto interessante leggere quello che scrivono i progettisti e fondamentalmente, però, poi nel cittadino distratto magari da altri,



che non sa che nei sei mesi possono chiedere la istruttoria del permesso di costruire chiesto anticipatamente, quindi non secondo il vigente PUC, perdono ogni diritto, quindi si crea una disuguaglianza - come dicevo prima - tra cittadini. Quindi il PUC di chi è, degli afragolesi o di chi ha saputo fare l'osservazione? E veniamo alle osservazioni, ma ne leggerò giusta qualcuna. È molto interessante leggerle, perché dicono... Allora, i progettisti dicono si ritiene che è consentito nel momento in cui la delibera... l'autorità comunale ha valutato di consentire l'istruttoria... "Ciò premesso, atteso il numero rilevante di istanze di permessi di costruire presentati dal 2009, giacenti presso questo ufficio da molto tempo, si ritiene che l'Amministrazione Comunale possa valutare l'accoglimento inserendo una norma finale che consenta l'istruttoria delle istanze di permesso presentata ai sensi della sopracitata norma, in conformità al Piano Regolatore". A tale riguardo, quindi, non per responsabilità dei tecnici ovviamente, se l'Amministrazione Comunale volesse procedere con l'accoglimento dell'osservazione potrebbe emendare l'articolo 88, cioè cassando il comma quinto ed inserendo il cosiddetto quinto ter: "È consentita l'istruttoria delle istanze di cui la legge 19 del 2009 presentata nel... secondo cui la zonizzazione del previgente... regolatore entro sei mesi e quindi rispetto al Piano casa presentato". Quindi stiamo favorendo ancora cementificazione se proprio vogliamo dire, se questo poi doveva essere il PUC dello sviluppo e della rigenerazione urbana e della riqualificazione urbana. E rispetto a questo noi abbiamo questa nota che ovviamente non è stata colorata in verde e lo devo dire perché effettivamente è un'altra delle distorsioni, appunto, che troviamo nelle Norme Tecniche Attuative. Così anche altre osservazioni. Allora la mia domanda è: i lotti liberi, che sono liberi per questi permessi... quanto vanno ad influire sul dimensionamento che è stato rilevato? Possiamo sempre parlare di un calcolo presuntivo? Penso che effettivamente invece andava valutato nella interezza e non soltanto facendo una previsione, cambiando il parametro e quindi poi valutare da meno 1.500 a passare ad 8.000. Ma c'è di più rispetto a quella che è appunto la zonizzazione, perché poi sempre in questa nota non passata in Giunta, ma fatta poi confluire successivamente, si parla di una zonizzazione, di riprendere quella che è l'efficacia di quella che è la zonizzazione del B2. Ebbene, rispetto a questo è interessante capire le ulteriori discrasie, ulteriori discrasie che vengono da quello che è il Piano strutturale che... se gentilmente mi può effettivamente... Allora, c'è una viottolo Setola. Dove qui diventa molto più interessante capire queste zone, perché noi stamattina nella relazione abbiamo capito...

INTERVENTO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. SALIERNO MARIANNA

No, sono mappe, sono mappe e puoi pure tagliare.

INTERVENTO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...



CONS. SALIERNO MARIANNA

Tagliale. Tagliale. Io l'ho detto in premessa, sono d'ausilio al mio intervento.

INTERVENTO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. SALIERNO MARIANNA

Ma sono d'ausilio al mio intervento, sono estratti dalle...

INTERVENTO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. SALIERNO MARIANNA

Ti dico per esattezza, c'è scritta anche la tavola di riferimento da dove ho estratto, quindi potete anche verificare.

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cortesia.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Potete anche verificare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per cortesia, è stata autorizzata dalla Presidenza...

CONS. SALIERNO MARIANNA

Allora, qua diventa molto interessante.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

...perché è un abbinamento tra quello che sta descrivendo con le immagini, quindi è un abbinamento del suo intervento.

CONS. SALIERNO MARIANNA

È un ausilio, non dico nulla di più rispetto a quello che ci sta e sono immagini vostre.



Continuo. Rispetto a quanto rappresentato, appunto le tavole di riferimento che sono sopra, quindi potete agevolmente verificare, questa zona effettivamente veniva rivestita come zona B7, che effettivamente... Questa, vedete, è la zona di via Salicelle, dove c'è più o meno la zona della farmacia comunale, c'è la scuola Europa Unita indicata là in alto. Se gentilmente può andare anche un po' avanti. Questa qua nel Piano diciamo precedente era vista come zona B7, la zona in bianco che veniva, appunto, recepita in questa... quindi, appunto, per recepire il Piano dei cinque Comuni, quindi faceva parte di quella zona. Successivamente, con la delibera commissariale...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cortesìa. Signori per cortesìa.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Posso continuare? Successivamente nel Piano strutturale del 2021 fatto dal commissario prefettizio questa zona diventa zona di insediamento residenziale saturo ed è tutta indicata con delle indicazioni, con le zone in verde di dotazioni territoriali pubbliche, di uso pubblico, mentre giù, scendendo verso il basso ci troviamo poi alle zone sature. Questo strutturale 2021. Successivamente, quindi con la delibera di Giunta, colpo di scena le zone diventano al contrario in alto produttive e in basso senza alcuna ragione, non sappiamo perché, ma diventano di dotazione territoriale ed è importante, perché vuol dire che mentre prima le zone che erano in altre, che sono in prossimità della scuola, in prossimità c'è un campo rom anche, erano tutte zone verdi, oggi quelle zone sono diventate produttive a scapito di chi invece aveva la zona residenziale nello strutturale, potete verificare dalle tabelle, a scapito di questo. Quindi, mi rendo conto pure di chi ha fatto un acquisto nel 2021, nel 2022 comprando un terreno con uno strutturale e oggi invece, stranamente, si trova che è una zona verde.

INTERVENTO

Un incauto acquisto.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Non è un incauto acquisto. Che succede? Succede che vengono presentate delle osservazioni. No, no, non è finita, Consigliere Affinito non è finita. Se può gentilmente andare avanti. Vengono presentate delle osservazioni, come vedete sono tutte indicate, dei numeri e via dicendo, queste qua, ovviamente, sono tutte aree che sono state destinate giustamente... mentre erano prima ad uso residenziale oggi queste sono diventate, come dicevo prima, di pubblica utilità e giustamente avanzano delle osservazioni, la numero 68, 70, 66, 69 e 76, dove magicamente hanno il cambio da zona G a B2, sempre del concetto di dimensionamento, quindi delle zone sature e di quanto poi effettivamente ci siamo mantenuti larghi rispetto ad un territorio piuttosto che altri, quindi andando a favorire sicuramente non la perequazione tra i cittadini. In questa scheda - vi leggo una tantum perché tanto sono tutti uguali - dicono: "Si fa presente che la richiesta contenuta nell'osservazione



determinerebbe una diminuzione consistente della dotazione degli standard urbanistici”, quindi ci sta dicendo che effettivamente questa osservazione che chiede il passaggio da G a B2, com'era appunto tornare nello strutturale, dice che non corrisponde agli standard urbanistici nell'ambito urbano di cui ricade. “Ciò premesso, laddove l'Amministrazione Comunale volesse considerare l'accoglimento dell'osservazione, se ne evidenziano i profili di conformità col Piano dei cinque Comuni, per cui gli insediamenti edificati ...(incomprensibile)... territorio agricolo ...(incomprensibile)... tessuto urbano consolidato”. Per cui si accoglie l'osservazione e viene passata da G a B2. Quindi, ricapitolando, in questa zona noi abbiamo che il 69, 68, 70, 66 che sono tutti a nord, come vedete sono tutte B2 e B1, mentre gli altri due lotti restano di pubblica utilità. Posso un attimo continuare?

INTERVENTO

Prego Consigliera.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Grazie.

INTERVENTO

Non può pretendere che stiamo in silenzio, parliamo a bassa voce, sì, ma non può pretendere che ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. SALIERNO MARIANNA

Io non pretendo che lei mi ascolta.

INTERVENTO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. SALIERNO MARIANNA

Io non pretendo che lei mi ascolta, però visto che è molto impegnativo....

INTERVENTO

Tra l'altro stavamo ragionando su delle slides che sono molto utili e ci sta facendo riflettere.

CONS. SALIERNO MARIANNA

No, no, io mi rendo conto che è pesante, anche per me, per cui io...

INTERVENTO

No, non è pesante ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... le slides a spunto di riflessione.

**CONS. SALIERNO MARIANNA**

Io le ho fatte a posta. Io le ho fatte a posta.

INTERVENTO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per cortesia.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Io l'ho fatto a posta per farvi riflettere, non per altro. Per cui oggi noi ci troviamo che chi ha presentato le osservazioni 31 e 89 che si è viste rigettare e vi dico pure con quale motivazioni sono state rigettate, fermo restando l'assenza dei dettagli circa la destinazione richiesta, l'area oggetto di osservazione, si ritiene la richiesta non accoglibile in quanto determinerebbe una diminuzione consistente della dotazione degli standard urbanistici nell'ambito urbano di cui l'area osservata ricade, che è la premessa delle altre osservazioni. È la premessa. Ora, qual è la differenza per cui successivamente l'Amministrazione Comunale si assume la responsabilità di fare una nuova zonizzazione, perché sono tutti confinanti, tutti prossimi e quant'altro. Per cui, se oggi noi parliamo che B1 e B2 possono essere effettivamente accorpati e quindi, in qualche modo, abbiamo consentito anche ai lotti liberi di poter continuare ad edificare e quant'altro, ma oggi noi ci troviamo davanti a una vera e propria discrasia inspiegabile, dove noi ci troviamo dei cittadini che stanno pagando un prezzo, dove verranno i loro lotti deprezzati, perché lì quello dobbiamo leggere, rispetto a chi alle proprie spalle ha avuto la fortuna di vedere accolta, nonostante non rispettasse gli standard urbanistici. Ma vi dirò di più, quel pallino verde che vedete è stato destinato a parcheggio, non ha fatto nessuna osservazione.

INTERVENTO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cortesia, cortesia.

INTERVENTO

Posso chiedere?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ma lei non può intervenire così, la prego.



INTERVENTO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ho capito...

INTERVENTO

Deve chiedere al Presidente.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ho capito, ma non è che... andate fuori al bar e decidete quello che dovete fare.

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Se ha bisogno di qualche chiarimento chiediamo il permesso, si interrompe qualche minuto le faccio fare il chiarimento, se la Consigliere permette.

CONS. SALIERNO MARIANNA

No no va bene, per me va bene. Per me va bene.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Va bene. Prego.

INTERVENTO

Le volevo dire, ha letto la legenda che accompagna quel colore nella tavola dello strutturale?

CONS. SALIERNO MARIANNA

Sì.

INTERVENTO

Perché non si parla di residenza, ha una dicitura particolare che dice...

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... chiedo scusa, B2?

INTERVENTO



Di questa di cui sta parlando.

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... o è B2?

INTERVENTO

No, la Consigliera fa vedere quella immagine, quella precedente e dice nello strutturale quel lotto aveva una destinazione, nello strutturare la destinazione di quel colore era aree di densificazione urbanistica e di integrazione di dotazioni territoriali. Quando il Piano poi cresce e diventa operativo il progettista capisce se quella deve essere una dotazione territoriale o un'area di integrazione residenziale o di qualche altra cosa in base al dimensionamento generale che fa del Piano. Quindi non è corretto dire...

CONS. SALIERNO MARIANNA

No no, mettiamo la sua una precisazione ...(parole mancanti)... Non è chiaro il passaggio poi successivo rispetto al fatto che queste aree ce le troviamo però... mentre le altre vengono accolte, vengono accolte le osservazioni in zona B2, mentre le altre rimangono zone verdi con verde... se non mi sbaglio, adesso queste sono bianche e nero, però mi pare che erano verde sportive. Esatto.

...(Interventi fuori microfono)...

CONS. SALIERNO MARIANNA

È VG.

INTERVENTO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... che è collegata alla ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. SALIERNO MARIANNA

Però, mi perdoni, sempre nello strutturale noi avevamo quest'ampia zona verde.

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... all'appartenenza dei terreni.

CONS. SALIERNO MARIANNA

No, aspetta, noi stiamo parlando però anche perché nello strutturale noi abbiamo un'ampia zona verde che nel frattempo adesso però diventa zona produttiva, Quindi c'è anche questa discrasia, perché effettivamente si poteva sacrificare un'area che oggi è libera e lasciare comunque già con una



propria destinazione e non investire, invece oggi io non trovo le ragioni, le motivazioni per cui c'è questo scostamento, quindi da una zona verde farla passare produttiva ed è una zona, appunto, per essere precisi, di... la riprendo, densificazione urbanistica ed integrazioni di dotazioni, farla diventare assolutamente una zona poi verde G, dove effettivamente è dequalificata, mentre la zona produttiva la troviamo di altro rilievo e soprattutto anche poi rispetto a quelle che sono state le osservazioni accolte, che invece poi tornano nella possibilità di un'efficacia residenziale B2. Quindi, io trovo che comunque sono delle discrasie, anche perché l'inciso è che non rispettano gli standard urbanistici. Questo lo dicono i progettisti, sia nelle osservazioni accolte che nelle osservazioni non accolte, che di base nessuna di quelle zone richieste di riferimento soddisfano gli standard urbanistici, però da un lato abbiamo accolto, quindi facendolo diventare B2, di là. Quindi, io trovo sempre che sia complicato capire con quale metro di misura sia stato fatto questo colore.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Scusa, B2 che si può fare?

CONS. SALIERNO MARIANNA

B2 è una zona non satura.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Residenziale.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Residenziale non satura.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Si può costruire.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Assolutamente.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

E scusami le ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... che sono diventate D ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. SALIERNO MARIANNA

In questo caso stiamo parlando di altre zone, quindi, voglio dire... C che diventano D poi magari, voglio dire, mi spiega lei il riferimento di C che diventano D.

**CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA**

No, tutte le zone ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. SALIERNO MARIANNA

No, no io sto dicendo quelle che sono... non di tutte le zone, ma soprattutto io..., Consigliere Tignola probabilmente il filo logico mi è complicato seguirlo perché la materia è complicata, però il filo logico è quello che noi stiamo parlando di un dato di dimensionamento che ci autorizza poi effettivamente alla costruzione di nuovi alloggi, di ampliamento della zona B2 e che effettivamente poi vediamo a scapito di chi andrà questa cosa. Sicuramente in questi lotti indicati, appunto, che si sono visti rigettare le proprie osservazioni rispetto ai propri vicini di casa. Quindi, è chiaro che il mio ragionamento va ancora in quest'ottica del dimensionamento urbanistico e zonizzazione.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... la trasformazione è stata migliorativa.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Completa con il discorso...

CONS. SALIERNO MARIANNA

E lo completate voi. Le integrate voi. Le integrate voi, assolutamente.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

Sì sì sì, dopo le indichiamo con nome e cognome.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cortesìa. Vada avanti.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Per cui, voglio dire, il dato dimensionamento e zonizzazione, quindi la necessità di alloggio rende un po' complicato e sempre nella stessa ottica di capire, perché... e da questo, diciamo, io devo dire che ho trovato un approfondimento, un dibattito al cittadino che si è avuto anche nel periodo scorso di adozione delle osservazioni con, appunto, la conferenza stampa del PD, vedo oggi in aula il Presidente del PD locale, i quali all'epoca hanno fatto la conferenza stampa, dando un spunti di riflessione rispetto a quelli che sono i dati effettivamente emersi e le problematiche. Io chiedo di proiettare l'altra scheda sul mercato ortofrutticolo, anche in questo caso effettivamente io trovo una discrasia tra quello che effettivamente è il Piano strutturale e quello che effettivamente poi è stato adottato. Effettivamente il nostro mercato ortofrutticolo ricadeva in questa zona F, in cui ricade la fascia di rispetto della Sannitica, che poi successivamente è stata declassata, tale destinazione nel



2021 nello strutturale viene valutata come dotazione territoriale pubblica e di uso pubblico e infatti quest'area si trova in un'area molto satura, sia di edifici ma soprattutto carente di servizi. Quella successiva ancora. Eccola qua. Nello strutturale veniva inquadrata come zona verde, quindi strutturale 2021 ad uso pubblico e quant'altro, oggi invece nel Consiglio Comunale odierno noi troviamo questa qua che viene vista come una zona B2, sempre perché nell'ottica di una riqualificazione cittadina, una riqualificazione ordinaria effettivamente, che però fondamentalmente nella nota e nella relazione non è chiaro poi effettivamente queste strutture, appunto, come il mercato ortofrutticolo oppure via dicendo, dove verrà fatto altrove e noi teniamo sempre questa... dove verrà fatta e soprattutto la mia idea è che effettivamente già è una zona che non è coperta da servizi, come possiamo fare un ulteriore carico urbanistico e soprattutto rispetto a quella che è la necessità di costruire ulteriori alloggi sempre nel discorso di cui al dimensionamento. Per cui io trovo che sia la discrasia dello strutturale, dei dati del dimensionamento e poi effettivamente con quelle che sono le tavole di zonizzazione, trovo effettivamente una coerenza che va longitudinale ma non effettivamente in modo trasversale, l'una non accompagna l'altra, ma sicuramente se noi vogliamo parlare di un dimensionamento coerente del 2023 con quello che avete fatto oggi probabilmente sì, ma la difficoltà è quella di collegare con quello che è il dato strutturale che effettivamente mi portava altri tipi di previsione, ma soprattutto altro tipo di occupazione di suolo. Questa è un'altra importanza, perché poi prima si parlava della zona A, quindi l'importanza del centro storico, di mantenere quelli che sono... vero è che non c'è nessuna differenziazione da quello che è centro storico, centro antico, non è stato fatta alcuno studio rispetto a quello che effettivamente è la salvaguardia del centro storico. Mi rendo conto che effettivamente da questo punto di vista forse possiamo anche ragionare nei termini, come diceva il Consigliere Caiazza, di un centro vecchio, più che antico o storico, ma ciononostante io voglio credere che negli undici punti individuati dalla relazione, appunto, che sono di interesse storico, qualche palazzo e delle chiese e soprattutto in quello che è l'impianto originario del centro, della natura agricola, dell'ispirazione agricola afragolese, le famosi corti ad arco che si trovavo nelle cose, che è anche obiettivo nella relazione. Ma, detto questo, pensare oggi di voler mantenere... di evitare anche di fare la ricostruzione mantenendo anche gli standard, appunto, delle volumetrie, ma non garantire altro e quindi anche adesso io prima votavo negativamente rispetto a quello che è la salvaguardia degli edifici ante 1945, ma fondamentalmente noi abbiamo un patrimonio da tutelare ed era il momento opportuno per poterlo fare, era il momento opportuno per poter pensare di avere un Piano di recupero. Io stamattina sentivo parlare dall'Assessore di Piano di recupero, di Piano particolareggiato del centro storico, che non c'è menzione e soprattutto va a cozzare con quella che è la previsione dell'articolo 36 delle Norme Tecniche Attuative che prevede altro, prevede l'iniziativa individuale non - appunto - l'iniziativa pubblica. Quindi, quando ascoltato e dite c'è un Piano di recupero, ma da parte di chi? E poi, perdonatemi, la mia è una provocazione, perché sicuramente gli standard saranno quelli, saranno altri, ma consentire poi l'abbattimento del centro storico, di palazzi ante 1945 e prevedere delle strutture così come l'abbiamo adesso, la stanno facendo di fronte ai Sacri Cuori, un obbrobrio dove non è garantito alcun servizio, non sono garantite le opere urbanistiche, di



una strada, di parcheggio e quant'altro, ma abbiamo ragionato in questi termini? Nelle osservazioni che il Movimento presentava, che lamentava nessuna identità, appunto, in particolare da ... (incomprensibile)... a quello che era il centro storico e lamentava una massima estensione, perché noi siamo passati da, appunto, consentire oggi, con l'emendamento accolto, di questi abbattimenti ante 1945, quindi magari avere comunque delle strutture nuove che occuperanno comunque volumetria e anche qui c'è da capire poi la volumetria da dove l'andiamo a prendere per poi fare alcune cose, se non abbiamo nemmeno idea degli abusi che ci sono, ma fondamentalmente senza gli standard, non abbiamo strade, non abbiamo nulla, non abbiamo parcheggi, però abbiamo allargato quello che è il centro storico che vero è, io chiesi anche e ringrazio l'Architetta Agnese Castaldo per i miei dubbi rispetto a quella che era la mappa del centro storico, la sovrapposizione con quello del PGT, ma comunque si trova in alcuni punti allargata rispetto a quello di cui effettivamente ci sarebbe bisogno, dove troviamo in quelle zone comunque degli edifici degli anni 60 - 70 che sicuramente mantengono degli impianti urbanistici che vanno al di là di quello che, appunto, potrebbe essere un centro antico e soprattutto non un centro vecchio, perché sono comunque delle strutture e hanno delle dotazioni, delle strade, dei parcheggi e quant'altro ben confacenti con una struttura che invece sicuramente non è quella del centro storico. Centro storico che va assolutamente tutelato e sicuramente non nell'impianto, io mi aspettavo quello che doveva essere un Piano di recupero e non soltanto quello, appunto, di un allargamento di un centro storico anche in zone che effettivamente si poteva prevedere altro.

Vengo all'ultimo inciso, con quello che è stato anche oggetto di opposizione di Città Metropolitana, ma anche il Movimento ha contestato rispetto a quello che era l'indice di fabbricabilità che è stato puntualmente rigettato. Un attimo che trovo l'osservazione. Il Movimento aveva presentato delle osservazioni, che ovviamente non sono state accolte, per non annoiarvi ci tengo soltanto a sottolineare quella che era l'importanza, il secondo diciamo..., avevamo riscontrato e che anche poi Città Metropolitana ha riscontrato, effettivamente... e come pure i tecnici che sono stati al tavolo tecnico la scorsa settimana hanno rilevato, è il problema della indefinibilità dell'indice di fabbricabilità. È vero, sono questioni veramente molto tecniche, io veramente non sarei capace effettivamente di riportarvi, ma parto dalla conclusione, che noi dicevamo che questo indefinito indice di fabbricabilità rappresenta che non risulta definita univocamente l'altezza con la destinazione d'uso, rendendo quindi l'indice non univocamente definibile. In soldoni, questa indefinibilità di questo indice di fabbricabilità e soprattutto anche in riferimento all'altezza, perché mi spiegavano effettivamente l'indice dell'altezza non può essere calcolato soltanto in quella che è l'altezza dei dodici metri, così come riportato, ma anche quella intermedia, che porterebbe nel calcolo a degli impegni volumetrici totalmente diversi. Noi ci troveremo, a seconda della definibilità di questo indice, dei volumi che potrebbero passare con gli stessi numeri da 1.500 volumi metri cubici a quelli che sono 6.000 metri cubici, perché l'indefinibilità di fabbricazione va effettivamente definita da una norma statale, così come diceva anche lo stesso... Io mi rendo conto che il Professore Gerundo l'altra volta disse che effettivamente la scienza urbanistica non è esatta e che era di interpretazione, però fondamentalmente io riporto quella che è una sua



frase, di buon senso, perché questa indefinibilità apre anche un potere contrattuale rispetto a quello che potrebbe essere un permesso rispetto ad un volume o rispetto ad un altro. Se io non do un parametro definito io non potrò effettivamente, in riferimento all'altezza, avere effettivamente un grado di fabbricabilità che sia comune a tutti, a chi effettivamente avrà interesse nel chiedere un indice di fabbricabilità, di chiedere un permesso per costruire.

Altra questione è quella dell'inquadramento geologico che è stata rigettata. Sempre negli obiettivi specifici del PUC c'è un preciso riferimento a quello che è il recupero della messa in sicurezza del sottosuolo, delle cavità e quant'altro, ebbene, noi abbiamo lamentato che l'ultimo aggiornamento studio geologico, censimento dei pozzi voi stessi dite che è stato fatto nel 2004. Quindi, vuol dire che allo stato noi non abbiamo un inquadramento geologico degli ultimi vent'anni e sicuramente queste cavità, cosiddetti pozzi che si trovano nel centro storico, sono stati oggetto di riempimenti, di messa in sicurezza e quant'altro, che l'Ufficio Tecnico sicuramente ne sarà a conoscenza, però nel PUC non è stata fatta alcuna valutazione. È importante, perché va aggiornata la tavola, perché è importante anche rispetto a quelle che sono le operazioni di abbattimento di costruzioni che si vorranno effettivamente fare.

Per adesso concludo il mio intervento e mi riservo poi, eventualmente, una eventuale dichiarazione di voto. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Salierno.

Cortesia. Ci sono altri interventi? Consigliere Iazzetta, prego.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Grazie Presidente. Chiedo anch'io l'aiuto dell'Ingegnere magari, dopo, quando ci sono delle slides, quelle la Iazzetta. Grazie.

Sindaco, capisco l'importanza della seduta e quindi qualche scivolata ci può stare, però effettivamente il riferimento ai becchini, ai necrofori e così via se lo poteva evitare, forse, però, visto che li ha utilizzati in senso negativo, sappiamo ora perché il cimitero di Afragola è in quelle condizioni, evidentemente per voi i morti non possono essere rispettati.

INTERVENTO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Certo. Ho detto che se il Sindaco ha utilizzato i necrofori e i becchini come esempio negativo, un qualcosa di negativo è sinonimo dello scarso interesse verso il cimitero che è stato denunciato più volte in questi giorni.



Nel mio intervento vedrete che ci saranno una serie di domande, perché io a differenza - come ho detto prima - dei Consiglieri di maggioranza, non mi ritengo tuttologo, non sono onnisciente e ho provato a capirci qualcosa, però mi sono venute fuori solo una serie di domande. Poi chiaramente mi aspetto la lectio magistralis che ho auspicato prima da Migliore, Castaldo, Affinito, da chi ha votato il parere positivo...

...(Interventi fuori microfono)...

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Così ci spiegheranno perché votano a favore. Allora...

...(Interventi fuori microfono)...

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Presidente, io posso anche rinunciare al mio intervento, non c'è problema. Posso anche rinunciare al mio intervento, però la invito... ripeto, se sono stanchi e non vogliono stare in aula possono tornare alla fine per alzare la mano, però - insomma - almeno il rispetto dell'Aula che ha invocato il Sindaco prima. Io posso anche rinunciare al mio intervento, non c'è problema, rinuncio, tanto so benissimo che non otterrò nessun risultato, quindi posso rinunciare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ci piace ascoltarla, prego, non si preoccupi.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Grazie. Allora, dicevo, dell'intervento dell'Assessora Nespoli prendo la parte finale quando fa la citazione e dice: "Tutto ciò che ha valore nella società umana dipende dalle opportunità di progredire che vengono accordate a ogni individuo". Mi sa che dopo il mio intervento, che - insomma - illustrerò anche con una serie di slides, forse questa cosa che le stesse opportunità sono state date a tutti gli individui, tutti gli afragolesi in questo caso, mi sa che forse è la citazione sbagliata.

Devo necessariamente tornare anche sulla questione del poco tempo a disposizione, perché la difficoltà nel reperire le informazioni necessarie per farsi un'idea su questo PUC, vede Sindaco, perché lei nella risposta del Prefetto, che poi si premurerà di darmela, se ha il buon cuore di darmela, ha detto che tutto era a disposizione, tutto era a disposizione dei Consiglieri, io le ricordo, lo ricordo anche al Segretario, che per avere la nota che lei ha mandato a tripla firma, anche con l'Architettura Agnese Castaldo, ho dovuto fare una richiesta di accesso agli atti, anche con sollecitazione, per avere quella nota, che è una nota che è parte integrante di questo PUC. Per avere quella nota che, ripeto, è parte integrante di questo PUC, perché più volte viene citata, perché quella praticamente ha rivoluzionato il PUC, ho dovuto fare una richiesta di accesso agli atti. Ripeto, se voi dite che avete



messo tutto a disposizione dei Consiglieri, io per avere una nota che è fondamentale, come voi stessi avete detto, ho dovuto fare una richiesta di accesso agli atti. Come si fa questo a conciliare con quello che avete detto prima, ossia che tutto era a disposizione dei Consiglieri in primis, onestamente non riesco non riesco a capirlo. Poi si contraddice perché dice che il PUC non fa nessuna rivoluzione, però dice che avete un'idea di città. Io, onestamente, condivido con lei solo questa cosa qua, che non c'è un'idea di città, quindi non c'è stata nessuna rivoluzione, però è chiaro che sono state fatte delle scelte, delle scelte che poi proveremo a capire per quale motivo. C'è una scelta grande come una casa, lei prima non so a chi si riferisse quando ha parlato addirittura di querele, di arrivare a querele, se si riferiva, per caso, a quello che ho citato anch'io e alla denuncia pubblica fatta dal PD relativa ai terreni di proprietà del cognato di Pina Castiello, Sindaco, io mi auguravo che essendo una seduta storica ci ritrovavamo qua la Vicesindaca Pina Castiello, se ci dava una lezione, ci diceva avete detto una cretinata, non è mio cognato proprietario di quei terreni io ero contento, sarei stato contento, perché avremmo avuto l'idea che questa Amministrazione ha veramente a cuore la legalità, ha veramente a cuore l'assenza di conflitti di interesse, cosa che non è, perché i tecnici ci hanno detto che l'Amministrazione non ha chiesto. Questa è una cosa gravissima, Sindaco, se l'Amministrazione non ha avuto il buon senso, la sensibilità di chiedere se c'erano o meno delle incompatibilità prima di approvare il PUC significa che non avete interesse ad evitare errori di questo tipo e quindi è inutile minacciare, ripeto, se si riferiva alla questione denunciata dal PD, al minacciare querele, perché noi le cose le diciamo e le diciamo quando ci sono delle cose concrete. Ripeto, ben lieto se ora arriva una telefonata della Vicesindaca Pina Castiello e ci dice avete detto una cretinata, mio cognato non è proprietario di quei terreni. Sono io il primo a rallegrarmi, eventualmente, di una cosa del genere. Vede, io lo sto ripetendo, l'ho detto quando avete approvato il DUP, quando avete approvato il bilancio, quando avete provato qualsiasi cosa in quest'aula, voi avete i numeri per fare quello che volete, potete pure cambiare il nome di Afragola in "Nespol", fate quello che volete, potete fare quello che volete in questa città, perché avete i numeri, voi siete la maggioranza, noi siamo la minoranza, però avrete sempre da questo lato un'opposizione che tenterà almeno di far rispettare un iter procedurale, una legge, un Regolamento e uno Statuto, finché ce ne darete la possibilità. Come ho detto prima 81 anni fa è finito il fascismo, quindi questa possibilità ce l'abbiamo ancora per il momento. Ripeto, ci sono diverse cose, prima di passare alle slides, manca l'idea di città, perché nei fatti non si fa altro che fare una fotografia di quello che c'è e poi aggiungere qualcosa senza spiegare per quale motivo si aggiungono delle aree che erano agricole, diventano industriali, non si capisce per quale per quale motivo. Non c'è nessuna attenzione per la storia della città. Lei prima citava il caso dello Splendido, ma io le posso citare il fatto che manca la Carta archeologica, ora abbiamo detto vabbè, ce ne freghiamo altamente del parere della Sovrintendenza, andiamo oltre, concediamo abbattimenti e ricostruzioni senza limiti nei fatti, perché - come ho detto nella mia dichiarazione di voto - una cosa è l'abbattimento e ricostruzione che preveda però, che so, hai una cosa di 100 metri quadri, 30 li dai a struttura pubblica e 70 no, non è così, perché lei...

**SINDACO**

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Sindaco, si parlava a parità di volumetria. Io, ripeto, sono ignorante, come più volte mi dicono dai banchi della maggioranza, però tento di capire, l'italiano ancora lo conosco, credo di conoscerlo ancora l'italiano. Non c'è nessuna attenzione del verde. Per quanto riguarda la storia poi, onestamente, noi siamo la città che ha distrutto un villaggio preistorico unico al mondo e ancora oggi non sappiamo che fine hanno fatto tutti i ritrovamenti archeologici. Più volte ho fatto interrogazioni, mi sono pure scocciato, perché tanto ormai si è capito che la delega all'istituzione del Museo Comunale è giusto per dare una delega alla Vicesindaca che deve stare per forza in Giunta, non mi spiego altre motivazioni perché, nonostante le continue sollecitazioni, sono ormai quasi tre anni che siete alla guida della città e non si sa questo Museo Comunale se e quando sarà realizzato, né tantomeno se e quali reperti potremmo ancora avere.

Nessuna attenzione del verde, perché, chiaramente, se uno fa la fotografia della realtà, di come è la città e ci aggiunge qualcosina, magari per accontentare qualche esigenza, insomma, è chiaro ed evidente che non ci poteva essere attenzione col verde. Poi la cosa bella è che avete fatto i Robin Hood al contrario, magari chiedo ai tecnici se me la possono spiegare questa cosa qua, perché quando ci avete fatto vedere quella famosa slide in cui c'erano le abitazioni malsane, da una sola stanza e così via, per giustificare perché bisogna costruire altre case, a me è venuto in mente che praticamente prendiamo le case dei poveri per costruire le case ai ricchi, perché nelle nuove case che vanno a costruire non credo che andranno ad abitarci quelli che vivono nelle abitazioni malsane. Poi, Sindaco, va pure contro gli interessi del suo partito, della Lega, perché il Piano Casa prevede che ora le abitazioni da una stanza sono considerate... Il Decreto Casa che è in discussione al Parlamento prevede che anche le abitazioni di una "casa" possono essere considerate abitabili, però, ripeto, siete stati Robin Hood al contrario, svalutiamo le case dei poveri per costruire le case dei ricchi, se me la chiariscono questa cosa, è una delle tante domande che vorrei mi fosse chiarita. Abbiamo fatto l'elenco nell'indicare le case malsane, quindi abitate, a parte che ci sono migliaia di case sfitte, quindi non capisco per quale motivo andarne a costruire altre, ma poi quando mi parlate di case malsane, quelle persone che abitano in quelle case andranno a vivere nelle case che si costruiranno grazie al nuovo Piano Urbano Comunale? Non credo, non credo proprio che sia questa la definizione.

Vabbè, molte altre cose le ha già dette la Consigliera Salierno e quindi, di conseguenza, come è mio solito, tento di non ripetermi.

È evidente che c'è stata eccessiva velocità, non capisco per quale motivo alla fine avete deciso di accelerare i tempi. L'ha detto lei stesso che questo emendamento sul centro storico siete stati, in qualche modo, costretti a farlo ora per evitare di allungare ulteriormente i tempi. Sindaco, ma ci spiega che motivo c'è? Magari avete milioni di motivi, noi non li conosciamo questi milioni di motivi. Vogliamo sapere qual è la motivazione per cui alla fine, in questi ultimi giorni, avete accelerato in una maniera



esagerata. Tant'è vero che, ripeto, anche al Prefetto avete detto delle cose che non sono poi veritiere, al di là del fatto del recepimento o meno, avete detto che avete messo a disposizione tutto. Io le ho fatto l'esempio della lettera a tripla firma che io per averla ho dovuto fare una richiesta di accesso agli atti. È una cosa gravissima questa, Sindaco, e poi non mi può venire a dire che avevamo tutta la documentazione.

INTERVENTO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... nella relazione del PUC, quando, diciamo, descriviamo tutto l'iter procedimentale, eccetera, eccetera, dove riportiamo quelli che sono gli indirizzi...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Può parlare al microfono, per cortesia?

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Sì, lei riporta gli indirizzi però... Aiutatemi a ricordare, pure quella lettera era criptata, se ricordo bene.

INTERVENTO

Nella delibera di indirizzo viene praticamente riportata per intero quella che è la lettera e la motivazione.

CONS. GIUSTINO GENNARO

È solo menzionata. È solo menzionata ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

INTERVENTO

No, no, no, no è riportato tutto il contenuto della lettera, per intero. Posso pure dire la pagina.

SINDACO

Verificate. Intanto il direttore ve la manda e voi verificate.

INTERVENTO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... non è la nota del Sindaco.

INTERVENTO

È la nota del Sindaco per intero.

INTERVENTO



...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

INTERVENTO

Ah, in questo senso qua.

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Microfono. Microfono.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

È così, va bene Sindaco, però se io sono scemo non capisco, quindi voglio la lettera, c'è necessità che un Consigliere Comunale, nell'esercizio delle sue funzioni, debba fare un sollecito per una lettera del genere? Cioè, non mi sembra quindi che sia stato messo nelle condizioni di poter dare un parere positivo. A me piace dare dei pareri chiaramente..., se poi magari, ripeto, qualcuno dalla maggioranza di quelli che hanno votato, quelli che voteranno mi convincerà della bontà di questo PUC io, come dico sempre, anche quando si tratta di altre votazioni, sono pronto a cambiare idea, però - onestamente - non mi pare che siano previste lectio magistralis dai banchi della maggioranza.

Volevo chiedere se cominciamo un attimo con le slides, le chiedo questa cortesia cominciando con via Saggese, che è una delle zone dove si capisce meglio forse quali sono le varie anomalie di questo PUC. Giusto per..., perché, insomma, così come capita a me che ho qualche difficoltà a capire, anche agli amici del PD con i quali mi sono confrontato in questi giorni, li ringrazio anche per l'aiuto che mi hanno dato, il Presidente Zanfardino che è presente, il Segretario Iazzetta e la responsabile urbanistica Lia Moccia, siccome siamo capaci facciamo i disegni, così forse riusciamo a capire e, giusto per capirci, quella è via Saggese, quella che porta a Casalnuovo e quello cerchiato sarebbe il distributore di benzina. Se andiamo a quello successivo c'è quella stessa area di com'era con il Piano urbano che esiste al momento, che era già stato modificato in precedenza, nel 2010, con una serie di aree a verde che erano state utilizzate e così via.

Nel 2021 con lo strutturale, come potete vedere, la zona G, quella delle attrezzature per capirci, viene ridimensionata per dare spazio, invece, alla zona agricola da tutelare e anche alle nuove zone B, quelle famose zone B che citava prima anche la Consigliera Salierno. Qui siamo nella parte dello strutturale, ripeto, nella parte dello strutturale, dovrebbe andare nello strutturale. Esatto, questo qua, nessuna area viene riconosciuta come D e, tra l'altro, ci non ci sta ancora la classificazione che avete fatto successivamente di B1 e B2. Se andiamo in quello adottato in Giunta nel 2023, esatto, questo qui, vediamo che viene creata la zona B1 e la zona B2, compaiono delle aree produttive che sarebbero anche, in qualche modo, edificabili, però non si capisce per quale motivo, visto che viene giustificata... e anche in questo caso chiedo conferma di questa cosa qua, quella già è un'area industriale, però io ne vedo una sola di area, che sarebbe il distributore di benzina, non vedo altre



cose, quindi non mi spiego per quale motivo nella nota programmatica è stato detto che quella era già una zona dove c'erano attrezzature di questo tipo.

Se andiamo poi nella zona successiva, quella modificata dalle osservazioni, troviamo uno dei motivi per cui dicevo prima all'Assessora Nespoli che forse quella sua citazione non è proprio calzante, perché vorrei capire, poi, ripeto, sono ben lieto se mi date una spiegazione di questa cosa, per quale motivo all'improvviso con le osservazioni appare questa striscia, che è un colore rosa sembrerebbe, diciamo così, giusto per capirci. Cioè, all'improvviso non è più agricola quella zona, perché solo quella zona che, tra l'altro, continua ad essere tra zone agricole. È una domanda credo legittima, che se la farebbe pure un bambino che sta disegnando con la matita e si chiede per quale motivo c'è questa cosa. Tra l'altro ci sono delle differenze anche per quanto riguarda le zone B che ci sono in questo caso, perché alcune sono RS, quindi devono rispettare determinati vincoli e altre invece non hanno questa necessità. Così come anche le zone D, alcune devono realizzare anche un parco pubblico e gli altri lotti invece no, quindi ci sono delle differenze sostanziali anche tra aree classificate con la stessa classificazione. Io, come ha detto prima il Consigliere Giustino, Ingegneri, mi scuso a priori se utilizzo dei termini non corretti ma non sono un tecnico, l'ho detto più volte, quindi, di conseguenza, magari perdonatemi se utilizzo qualche termine che non è proprio tecnico. Tra l'altro poi, se vediamo successivamente, noi segnaliamo che molte delle varie osservazioni erano state bocciate perché determinavano consumo di suolo agricolo, a questo punto vorrei capire per quale motivo quella che vi ho fatto vedere prima, che va a tagliare tutta un'area agricola con quel pezzo di... quella striscia rosa, per quale motivo quella là... non mangia suolo agricolo quella? Quello non era suolo agricolo? Per quale motivo varie osservazioni vengono bocciate con l'idea del suolo agricolo e invece queste qua non vengono bocciate. Ingegnere, scusi, se andiamo su quella zona di Murillo Cardito.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego Consigliere, continui.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Ho bisogno delle immagini. Qua siamo praticamente, giusto per renderci conto, anche in questo caso abbiamo cerchiato per dare un riferimento e anche in questo caso è capitato per caso un distributore di benzina, che è quello che sta di fronte all'ex Masseria, diciamo così, dove c'è il supermercato Tutti i Giorni, anche in questo caso qua ci sono alcune anomalie, perché se andiamo a vedere quella successiva vediamo che era tutta una zona agricola, poi nel 2004 fu fatta una variante perché lì doveva venire un ospedale e poi è stata fatta un'ulteriore variante perché era stato recepito il Piano dei cinque Comuni. Tra l'altro questa zona è circondata da altri terreni, il confine di Caivano, perché prima mi sembra lo citava anche lei nel suo intervento, Professore, il confine con Caivano, a Caivano è considerato agricolo. Quindi noi andremo a mettere aree industriali, perché quest'area poi è diventata industriale, al confine con territori agricolo.



Sindaco, lei è come me, conosce bene la storia di questa città insomma, scriveva sui giornali locali già da qualche anno, le ricordo che quest'area è stata anche l'area che è stata oggetto della relazione che ha portato allo scioglimento nel 2000... lo scioglimento di Santo...

SINDACO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Esatto, quando era sindaco Santo Salzano, quindi - insomma - è un'area particolare nella quale si decise di andare ad intervenire, anche in questo caso si dice che divenuta area industriale. Ripeto, Ripeto, fatemi passare un termine non proprio tecnico non essendo tecnico, però comunque non è più area agricola e ci dovete spiegare per quale motivo nella famosa relazione, che ho dovuto fare doppia richiesta di accesso agli atti, si è detto che tanto già ci stanno una serie di attività industriali, francamente non mi pare che ci siano tante attività industriali là. Ci passo, ci passa lei, ci passiamo tutti quanti, non mi pare che ci siano tante attività produttive, industriali, come lo vogliamo definire, in quella zona. Se andiamo ancora avanti. Questa qui, vede? Questa è la zonizzazione del PUC del 2021, che lo strutturale del 2021 nei fatti conferma sostanzialmente il preliminare del duemila...

INTERVENTO

Che zona è? Chiedo scusa, che zona è?

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Murillo Cardito, sarebbe la strada di fronte al supermercato della Masseria.

...(Interventi fuori microfono)...

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Esatto.

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per cortesia. La conosciamo perché c'è un bel bar là e andiamo spesso tutti quanti. Dai.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Anche in questo caso qua, le ripeto, avete sollecitato questa variazione ai progettisti e vorrei capire per quale motivo e soprattutto sulla base di cosa avete detto che ci sono altre attività, perché io non le ricordo, non so se gli altri che hanno capito qual è la zona ricordano aree produttive in



quell'area, anche in questo caso poi non è stato rispettato il famoso vincolo del suolo agricolo che non doveva essere utilizzato. Tra l'altro su questa questione il PD aveva fatto una osservazione dettagliata ed è stata bocciata senza neanche entrare nel merito, senza alcuna motivazione insomma, quindi magari se è questa l'occasione, vede, Sindaco, io sto facendo molte domande che avrei potuto fare se ci fosse stato un confronto reale e concreto nei mesi scorsi nelle varie Commissioni o in altre sedi, ma purtroppo non ci sono state, quindi, di conseguenza, tutto quello che avevamo da dire si è dovuto riversare in questa giornata.

Se va verso la fine, per cortesia, dove c'è il famoso manifesto e anche qui ho dovuto fare una richiesta di accesso agli atti, se non sbaglio anche in questo caso qua ho dovuto sollecitare per due volte l'accesso agli atti, volevo capire quante ditte, quante imprese, quante aziende avevano dato la manifestazione di interesse ad investire su Afragola. Da una mia richieste di accesso agli atti ne sono arrivate 26, solo 26. Mi dovete spiegare a che serve tutta quest'area produttiva industriale e così via se sono arrivate solo ed esclusivamente 26 richieste di iniziative. Non mi sembra che Amazon voglia mettere i capannoni di tutta Italia qui ad Afragola, quindi, onestamente, da quello che ho capito non mi sembra nessuna attività grandissima, quindi vorrei capire sulla base di quale principio avete deciso di consumare suolo agricolo. Ieri proprio stavo vedendo una sua vecchia intervista, Sindaco, fatta qualche mese fa a Nano TV, se ricordo bene, in cui diceva faremo un PUC che non prende suolo agricolo. Avrei voluto, se avessi potuto, mettere quella sua dichiarazione in queste slides, perché onestamente tante aree agricole abbiamo visto che sono diventate industriali, tante aree anche di completamento che precedentemente erano agricole, poi posso pure condividere quello che diceva l'Assessore, come fai a fare l'area agricola là se già ci sono tutte le case intorno e posso pure condividere, però, insomma, dove invece è verde, è agricolo per quale motivo andare a creare aree per attività produttive, industriali, terziarie come lo vogliamo chiamare, comunque togliamo, consumiamo suolo agricolo, se poi nei fatti non ce n'è questa esigenza.

Poi volevo chiedere una cosa, che forse potrebbe spiegare questa accelerata che avete avuto, forse la legge regionale a cui faceva riferimento il Professore nel suo intervento avrebbe impedito questa cementificazione di suoli agricoli, visto che, se ho ben capito, la legge regionale è stata approvata, tende a preservare i suoli agricoli e che non si deve costruire più su suoli agricoli, ma solamente rigenerare la parte già costruita, giusto? Ho capito bene?

INTERVENTO

È un nuovo modo di fare ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Come?

INTERVENTO

È una maniera diversa di fare ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

**CONS. IAZZETTA ANTONIO**

In maniera semplicistica è questo che ho detto io, che non si può più consumare altro suolo ma bisogna utilizzare quello che c'è.

INTERVENTO

Tendenzialmente sì.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Quindi, forse è questa la motivazione per cui hanno accelerato.

INTERVENTO

Tutti i Comuni stanno...

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Accelerando. Forse uno dei milioni di motivi che avete avuto l'abbiamo trovato. Tra l'altro poi, insomma, queste mie osservazioni erano anche, in qualche modo, simili per Città Metropolitana, però non sono state ascoltate.

Andiamo all'ultima, se è possibile, grazie. Via delle Marche. Qui sostanzialmente avevamo un'area dove era prevista... Andiamo già alla seconda, così acceleriamo un po'. In questa zona qua era prevista l'edilizia residenziale, però erano previste anche delle attrezzature, perché essendo un'area a ridosso del centro storico, dove non si possono fare chiaramente attrezzature, strutture a disposizione della collettività e così via, sono previste a ridosso del centro storico e questa era una delle zone a ridosso del centro storico. La pianificazione vigente la prevedeva una serie di attrezzature, sostanzialmente anche con il preliminare del 2021 (se andiamo avanti) prevedeva che prevalentemente in questa zona dovevano esserci delle attrezzature pubbliche. Lo stesso strutturale del 2021 confermava le visioni del preliminare, tra l'altro i due documenti sono fatti dagli stessi progettisti, però poi dopo, successivamente, con la delibera di Giunta Comunale 78 del 2023, del 20 luglio 2023, queste aree diventano edificabili. Cioè, ci ritroviamo che in questa zona non ci sono più le attrezzature pubbliche e così via ma diventa tutto residenziale, anche in questo caso mi chiedo cui prodest, per quale motivo si è decisa questa cosa. Tra l'altro è un'ulteriore osservazione che era stata fatta dal PD anche in questo caso, anche in questo caso però non si è avuta risposta.

Tra l'altro volevo fare un'ulteriore domanda ai progettisti o all'Architetto o al Sindaco, chi vuole rispondermi, se nel redigere il Piano Urbano Comunale si è data attenzione ai Piani particolareggiati che erano stati fatti in passato, se sono stati realizzati in toto o in parte. A me, per esempio, viene in mente quello intorno alla zona del III Circolo Moro, dove sono stati costruiti i parchi edilizi residenziali, è stata costruita la scuola, però sono rimasti dei terreni liberi, se quei terreni diventano edificabili ci ritroviamo che i proprietari di quei terreni che già hanno ottenuto un vantaggio perché avrebbero



dovuto realizzare delle strutture a disposizione della pubblica utilità in cambio della costruzione dei palazzi e mo si ritrovano che possono costruire ulteriormente e quindi gli andiamo a fare un ulteriore regalo. Quindi volevo capire se si era fatta una mappatura dei vari Piani particolareggiati che ci sono stati qui ad Afragola nel corso degli anni e se questo ha inciso in qualche modo sulle scelte o se ci si è resi conto del fatto che si potevano andare a favorire ulteriormente persone che già avevano avuto un vantaggio costruendo dei parchi residenziali lì dove non era del tutto possibile.

Veda, Assessora Nespola, ci sono una serie di cose che quella sua citazione quando l'ha fatta mi ha un po' stonato, perché bene o male avevo preparato queste cose, quindi mi ha un po' stonato quando ha detto le stesse opportunità per tutti, a me pare e - ripeto - abbiamo avuto il tempo di vedere solo poche cose, ce ne sono tantissime altre, non voglio tediarevi ulteriormente, però come questi esempi ce ne sono tantissimi altri e onestamente non si riesce a capire perché un terreno adiacente non diventa produttivo, industriale, residenziale, quello che sia e quell'altro a fianco sì. Vorremmo capire qual è la ratio di queste motivazioni, ripeto, faccio un appello, l'ennesimo appello ai banchi della maggioranza che tra poco voteranno questo PUC convinti di passare alla storia, è tornata più volte questa storia della storia, scusate il gioco di parole. Il Sindaco ha detto che ci sono vari modi per passare alla storia, si può passare alla storia anche per quei Consiglieri che hanno votato un PUC che per me distrugge la città solamente con un'alzata di mano, senza avere neanche il coraggio di dire perché votano questo PUC. Ripeto, stiamo votando il PUC, più volte avete detto che per 47 anni non si è fatto, per i prossimi 47 anni non so manco se lo vedrò il prossimo PUC, anzi sicuramente, visto l'età che c'ho non lo vedrò il prossimo PUC, se questi sono i tempi. Quindi votatelo se lo volete votare, ma almeno motivatela questa votazione, perché onestamente sono tante le... chiaritemi questi dubbi, io sarei pronto pure a votarlo se mi chiarite questi dubbi, se mi dite per quale motivo all'improvviso spunta una striscia rosa in mezzo ai campi agricoli, per quale motivo la zona di Murillo di Cardito diventa industriale, produttiva, quello che sia quando non ci stanno attività se non quel distributore di benzina. Date delle spiegazioni concrete, motivate il vostro... La mia era una provocazione, quella della lectio magistralis, ma almeno fate un intervento di 3 minuti per motivare il vostro voto favorevole. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Iazzetta.

C'è la richiesta di intervento della Consigliere Tignola. Cortesia, prendete posto.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

Premetto che io non riesco ad entrare nel merito così, in maniera eccellente come hanno fatto i miei colleghi Consiglieri, però mi viene subito in mente perché noi abbiamo pagato dei tecnici quando abbiamo questi due Consiglieri così preparati, in maniera dettagliata, sul PUC.

Poi un'altra risposta che io vorrei dare a tutte e due i Consiglieri, penso che questo PUC non sia nato dalla mattina alla sera, ma penso che sia cominciato molti, molti, molti anni fa. I tecnici sono stati



nominati, se non mi sbaglio, dal Sindaco Grillo, nemmeno da questa Amministrazione, penso che hanno lavorato su quello che tenevano, ovviamente l'indirizzo politico viene dato da chi vince le elezioni.

...(Interventi fuori microfono)...

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

Penso che non l'avete capito, perché tutte le vostre domande sono di chi non capisce che le elezioni non le avete vinte voi. Per quanto riguarda la città, Consigliere Iazzetta, penso che la città sta aspettando questo PUC da molti molti anni e se crepiamo noi adesso probabilmente non si farà nemmeno più questo PUC. Forse abbiamo delineato qualche incertezza, qualche erroneità, non so nel merito perché non entro, però io, in qualità di Consigliere, penso che questo è uno strumento che la città aspetta e io che oggi seggio in questi banchi voterò il PUC. Ma la questione che... ovviamente in tutti questi interventi noto che veramente non avete la capacità di sapere che voi l'indirizzo sul PUC non lo potevate dare, l'indirizzo sul PUC lo dà la maggioranza perché ha una visione della città in tal senso. Probabilmente quando noi abbiamo partecipato alle elezioni abbiamo detto che noi avremmo fatto il PUC, abbiamo anche detto probabilmente in qual modo noi avremmo fatto il PUC, non penso che oggi tutto questo scandalo... a volte ho sentito anche in qualche frase perché questo, perché l'altro, scusatemi, ma perché non siete chiari? Qual è la vostra perplessità!? A chi abbiamo favorito e a chi non abbiamo favorito. E certo che quando si vota uno strumento così ampio è chiaro che alcune zone vengono favorite rispetto alle altre, come altre zone che da C2 sono diventate D, si sono trovate così all'improvviso. Non voglio fare quali sono i nomi e cognomi di chi ha questo, diciamo, miglioramento, ma leggo lo strumento nella sua interezza, pertanto nella sua interezza troveremo che qualche personaggio, qualche persona, qualche cittadino ha avuto uno svantaggio, altri cittadini hanno un vantaggio. Io non vedo dove sta questo scandalo. Io non comprendo questi interventi. Se poi il nostro indirizzo politico, cari colleghi Consiglieri, non vi piace non è che..., per questo noi siamo in due posizioni diverse: maggioranza e minoranza, perché noi il PUC lo vediamo in questo modo, perché la visione della città noi la vediamo in questo modo. Siamo stati eletti per questa visione, per questo programma, pertanto, caro Consigliere Iazzetta, o lei, invece di fare tutti questi discorsi, mi faccia capire la motivazione perché questa zona e questo punto è diventato rosso, è possibile che non c'erano più possibilità di edificare in quella zona, allora si è deciso di fare l'edificazione in una zona rispetto all'altra, ma non c'è nessun elemento, oppure se io non ho questi elementi me lo dica, mi faccia nome e cognome, questa Amministrazione perché fa questo rispetto a questo, perché, che cosa c'è sotto. Ma se ha qualche perplessità lo dica, io vengo qua in qualità di Consigliere a votare questo strumento perché ritengo che sia uno strumento che va votato per la città! Penso che io oggi sto facendo un atto per i cittadini afragolesi e, da premettere, io non ho nessun pezzo di terra, né io e né la mia sesta generazione, pertanto il mio voto è proprio nell'interesse della collettività.



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Tignola.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

Voglio sapere gli altri se ce l'hanno però, lo devono dire, no lo dico io.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consiglieri. Ci sono ulteriori interventi?

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ci sono ulteriori interventi? Se non ci sono ulteriori interventi...

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cortesìa.

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cortesìa. Ci sono ulteriori interventi?

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ci sono ulteriori interventi? Passo alla lettura della proposta di deliberazione. Si propone al Consiglio Comunale... Prego, Giustino.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Volevo intervenire per ultimo per fare dire agli altri... dico tutto io, così non c'ho più la voce e invece posso fare la cernita tra quello che è stato detto e quello che non è stato detto. Vedete, bisogna fare...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cortesìa, un poco di silenzio.

**CONS. GIUSTINO GENNARO**

Bisogna fare un attimo di chiarezza, sgomberare il campo dalle ipocrisie. Noi siamo quelli che abbiamo perso. Io sono quello che ha perso più di tutti probabilmente. Noi siamo qui a sostenere le nostre tesi e a rappresentare quanti che ci hanno votato e più o meno quasi il 50% della città e noi, rispetto a quelle persone, veniamo qui a sostenere la nostra idea di città. L'indirizzo e chi si permette di darlo. Per la verità, per fortuna manco nessuno ci ha interpellato, altrimenti sarebbe stata pure una situazione di grande imbarazzo ed è questa probabilmente la più grande anomalia. Poi si vengono a lamentare dello scontro tra maggioranza e opposizione. Però non ci potete togliere quella che è una delle funzioni fondamentali che il Testo Unico degli Enti Locali o Decreto legislativo 267, come lo vuole chiamare la Consigliera Tignola, dà ai Consiglieri Comunali tutti e in modo particolare a quelli dell'opposizione, quello del controllo.

Allora, partiamo da un presupposto, questo PUC si è sviluppato in maniera Carbonara, cioè non c'è traccia nell'atto che stiamo votando di due elementi fondamentali. Un primo elemento fondamentale è la delibera di Giunta Comunale con la quale l'Amministrazione Pannone stravolge quanto era stato previsto dalla Commissione straordinaria e dà legittimamente delle indicazioni al gruppo dei progettisti. Chi vince si assume la responsabilità di governare. Io ho vinto, ti dò delle indicazioni. Sei mesi dopo lo stesso Sindaco invece di fare un altro atto di Giunta partecipato, si assume la responsabilità di fare una lettera ai progettisti di ulteriori delucidazioni. Allora, Presidente, per correttezza espositiva, io ritengo che nella proposta deliberativa vadano richiamati questi due atti, vada richiamato subito dopo l'approvazione del Piano preliminare ad opera della Commissione straordinaria, l'atto di Giunta Comunale di Pannone e la lettera di Pannone. Il Professore Gerundo, nella sua esposizione garbata e pacata, ha detto delle cose, prima e dopo, qua ho avuto l'indicazione dall'Amministrazione, qua ho avuto indicazione dall'Amministrazione, qua ho avuto indicazione dall'Amministrazione. Se c'è una sostanziale variazione tra il preliminare della Commissione e quanto adottato dalla Giunta e il tutto è passato, legittimamente, per delle indicazioni di ordine politico io credo che queste indicazioni di ordine politico debbano avere la loro dignità e per cui vanno richiamate nella relazione istruttoria che stiamo chiamando.

La filosofia di questo PUC..., noi non comprendiamo, scusate, filosofia forse noi non siamo all'altezza di utilizzare, perché è prerogativa dei Professori di scuola, le motivazioni che hanno portato a tutto questo noi non le condividiamo e diremo pure il perché. Ma prima di entrare ancora nel merito della questione, ancora una doverosa premessa, quella che riguarda l'ipocrisia e che riguarda l'ipocrisia pure dai banchi dell'opposizione, perché la brillante Consigliera Marianna Salierno si è sforzata di farvi capire che tra il prima e il dopo del preliminare e dell'adottato questo cambia, questo cambia, questo cambia, questo cambia e si domandava ma perché, la risposta è semplice, perché forse coinvolto qualche Consigliere Comunale? Evidentemente sì, ma non è questo quello che ci deve attendere, però nemmeno ci possiamo girare intorno e fare finta di dirlo e di non dirlo. Oppure la grande bufala della partecipazione, quale partecipazione? Io mi ricordo un articolo di stampa datato 2022, quando a tarda ora, con gli Uffici chiusi, si è tenuto presso via Leutrek, Ufficio Tecnico del



Comune di Afragola, una riunione sul PUC, una prima riunione sul PUC e ha partecipato a quella riunione il padrino politico di questa Amministrazione. Non c'è nulla di male. Mica è stata mai chiamata l'opposizione a dire che ne pensate. E allora stasera qui ognuno si pregia, si alza il bavero del cappotto, stiamo scrivendo una pagina di storia. Dobbiamo dare a Cesare quel che è di Cesare. Questo Piano, condivisibile o non condivisibile, è un Piano che voi siete chiamati solo a ratificare. È un Piano che nasce altrove, condivisibile o non condivisibile è un Piano che nasce altrove e venire qui e invece di entrare nel merito delle questioni mettere sul tavolo sono 47 anni e questa città ha bisogno e qualcuno ha messo in discussione che questa città non ne ha bisogno? Anche se poi sta la Regione là fuori, se non lo facevi tu lo faceva la Regione, siamo sotto probabilità di essere commissariati sul Piano Urbano Comunale se non l'avessimo fatto. E mica stiamo contestando che il Piano non andava fatto. Stiamo contestando i metodi, i modi. Stiamo contestando, in ultima analisi, le risultanze. La grande contraddizione, la grande debolezza di questa Amministrazione lo si è vinto con grande determinazione nell'intervento dell'Assessore delegato, che ancor prima di essere Assessore delegato, questo sempre per amore della verità e della cronaca, fu nominata dal Sindaco, all'indomani del suo insediamento, Delegata al PUC. Delegata al PUC, il Sindaco ha fatto una sorta di delega, ne fece diverse, nominò Maria Carmina responsabile all'Urbanistica, nominò la Nespoli responsabile alla pianificazione territoriale, nominò Zanfardino responsabile della nettezza urbana, piuttosto che qualcun altro. Quindi, con grande..., chiamatela partecipazione, chiamatelo come vi pare, però questo è un dato storico che non va disconosciuto. È inutile che ci giriamo intorno e facciamo finta di fare gli ipocriti. E, dicevo, la prima grande contraddizione dove la si coglie? Nell'intervento dell'Assessore delegato, quando ancora non si era presa in considerazione l'ipotesi di fare l'emendamento per il centro storico l'Assessore aveva modo di dire che si potranno fare interventi in zona A subordinandola ai Piani di recupero. Un falso. Un falso dichiaratamente falso che più falso non si può, anche perché l'articolo 36, comma 22, delle nostre NTA prevedono o l'intervento diretto o l'intervento convenzionale. E allora lì ti rendi conto della debolezza di chi è costretto ad arrampicarsi sugli specchi, tentando di dare pure una risposta ad una città, quella grande parte di città che abita il centro storico e che avrebbe voluto, in qualche modo, magari quando ne aveva la possibilità, fare l'abbattimento e la ricostruzione. Poi si è dovuti intervenire con l'emendamento, scusate, ma se erano soggetti a Piani attuativi perché, quale necessità di intervenire. Questo è un momento di grande debolezza.

Allora, veniamo nel merito del PUC, poi torneremo alla premessa, perché abbiamo inquadrato la figura dell'Assessore Nespoli, dobbiamo inquadrare la figura del Consigliere Fusco, Presidente della Commissione Urbanistica, altro falso colossale e che viene in quest'aula e parla di partecipazione, quale partecipazione? L'unica partecipazione è stata quella con il RUP Architetto Castaldo, ma da qui a qualche ora chiederemo pure le dimissioni del Consigliere Fusco, perché l'ipocrisia dobbiamo cominciare a lasciarla fuori da questa stanza, perché noi non siamo omertosi, perché i principi della camorra non ci devono prendere. Non è possibile che per tre anni abbiamo avuto un Presidente della Commissione Urbanistica che è censurato da talune ordinanze di abusi edilizi per i quali l'Amministrazione è stata inerme! E sulle quali si continuano a svolgere attività economiche. Allora lo



diciamo subito, così uno capisce dove vuole arrivare Giustino e facciamo un ragionamento scevro da qualsiasi tipo di condizionamento. E allora se ci stiamo zitti per tre anni e tu non hai nemmeno la sensibilità di venire in quest'aula e riconoscere che ti abbiamo chiesto solo più tempo per leggere le carte, ma, anzi, gonfiate i vostri muscoli di cartone anche no, anche no.

Vede Professore, lei è stato estremamente chiaro in alcuni passaggi, io non entro nel merito delle questioni tecniche, i Consiglieri che mi hanno preceduto sono stati estremamente chiari. Osservazioni, la discrezionalità è dell'Amministrazione, ma d'altra parte si legge. Non conforme a PGT, in contrasto col Piano dei cinque Comuni, però se l'Amministrazione volesse accordare l'osservazione si potrebbe fare la modifica della NTA e cose e la politica si assume le sue responsabilità. Poi vediamo la politica dove si è assunta le sue responsabilità accogliendo e dove si è assunta le sue responsabilità non accogliendo. E così vi sono due momenti fondamentali che il Professore ha messo in luce rispetto alle richieste dell'Amministrazione, la grande area produttiva all'uscita dell'asse mediano a destra e l'ERS. Io non ho fatto la domanda al Professore per non tirarlo per i capelli in una polemica che non gli appartiene, ma, Professore, io nella relazione che lei scrive né nell'atto deliberativo non trovo alcun riscontro rispetto a quella zona prevista per il sito di compostaggio che viene triplicata. Io non voglio entrare nel merito di se quella zona è dei parenti del nostro Vicesindaco Sottosegretario di Stato o piuttosto di qualche candidato a sostegno di Pannone alle ultime elezioni, non voglio entrare nel merito di quelle cose, io voglio solo sapere perché quella zona per un progetto regionale, per un progetto regionale che prevede il sito di compostaggio che è stata delineata e che è stato oggetto già di diverse discussioni in quest'aula, assume delle proporzioni almeno tre volte più grandi, cosa ci dobbiamo fare. E quelli erano terreni agricoli, oggi sono terreni suscettibili di fare altro e perché non fare tutto il comparto di quel colore. Lei comprenderà che un sito di compostaggio aerobico o anaerobico in quel posto riduce al lumicino il valore dei terreni agricoli, perché io una ortofrutta proveniente da quei terreni in tutta franchezza, pure fosse solo un blocco psicologico, non la comprerei mai. E allora c'è un momento di riflessione. Ma il valore di quei terreni da 3 euro a metro quadrato possiamo dire che arrivano pure a 180? E ci manteniamo bassi. Il problema non mi interessa se sono dei cognati della Castiello e che non ha reso dichiarazione di incompatibilità o se sono della candidata che è stata candidata nelle liste del Sindaco Pannone, non mi interessa. Coincidenza. Non mi interessa. Coincidenza. Non malafede, coincidenza, però vorrei sapere il perché dell'allargamento di quella zona, è stata un'indicazione dell'Amministrazione anche quella? Non è dato di sapere. E oggi, invece, è dato di sapere che l'Amministrazione su talune indicazioni ha fatto sentire la sua voce oppure l'ERS, anche per quanto riguarda l'ERS il Professore ha avuto modo di dire è una volontà dell'Amministrazione. Non c'è niente... Chi ha vinto dà l'indirizzo, chi perde ragiona, controlla. Una domanda semplice. Per gli ERS c'è una sola graduatoria in tutta la Regione Campania ed è quella della Regione Campania, in quella graduatoria trovano spazio le domande di 280 afragolesi, 283 per la precisione, allora la domanda è, scusate, ma se tengo 283 afragolesi in quella graduatoria ma perché ne devo fare 403? Ma vi è ancora di più, Professore, le hanno fornito, forse, la tavola ricognitoria delle concessioni rilasciate che prevedono alloggi ERS?



Perché lo Splendido ormai va di moda, per me era un edificio obsoleto, si è potuto fare quello che si è fatto, non sono cosciente fino in fondo che andava fatta una speculazione edilizia, si poteva fare ben altro, però chi vince governa, si assume la responsabilità. Mi sono perso. Rispetto allo Splendido sono ben sette appartamenti ERS e prima dello Splendido ci stanno quelli a via Lombardia, due appartamenti ERS e quanti altri io non lo so, perché se interroghiamo il nostro sistema e gli facciamo una domanda: ma quante concessioni ho sospese in questo Comune, il nostro sistema non ci sa rispondere. E allora veniamo qua, stiamo facendo gli alloggi popolari, scusate, ma dobbiamo portare la gente di altri paesi ad Afragola? Non bastano le Salicelle? Non vi bastano più quello che non abbiamo saputo gestire? È necessario fare questi 413 ERS se la domanda afragolese è di 283? È necessario non tenere in considerazione di tutte le concessioni rilasciate, Professore, le hanno forse dato l'elenco delle concessioni che dal 2021 ad oggi sono state rilasciate e che vanno ad incidere sul numero di alloggi necessari? E stiamo parlando che Afragola negli ultimi anni sta avendo uno sviluppo a dismisura. Si abbattono palazzi vecchi e disabitati ed escono fior fiore di appartamenti, ma questi non vanno a contribuire al numero degli alloggi? Le hanno dato forse una mappa dell'abusivismo aggiornata? Se vogliamo la mappa dell'abusivismo aggiornata, ufficiale, perché l'abbiamo recepita con un atto di Giunta Comunale e di Consiglio Comunale, beh, non ce l'abbiamo, risale al 2014 o 2010, non mi ricordo, però se andiamo nei nostri Uffici, che lavorano bene, le posso garantire che con un click le danno l'elenco di tutti i condoni richiesti, quelli assentibili, quelli non assentibili e li possono mettere pure su mappa e stiamo parlando di circa 1.400 pratiche. Non è dato di sapere che non si rinviene nella relazione, allora mi consentirete quando io mi interrogo, scusate, ma la filosofia ispiratrice di questo Piano qual è? Tutte quelle zone pesca..., sono un poco daltonico, come sono? Le zone produttive di che colore sono precisamente? Pesca. Scusate, ma a quale esigenze rispondono? L'ultima manifestazione di interesse che abbiamo fatto in questo Comune ha registrato poco più di 20 domande e perché tutte quelle zone pesca, perché ha dichiarato in quest'aula l'Architetto Agnese Castaldo vanno nel suo ufficio a dire: "Ma la zona industriale ce l'avete?". Facciamo la manifestazione, non rispondono, però vanno da Agnese Castaldo nell'ufficio, dall'Architetto Castaldo nell'ufficio e vanno a chiedere la zona industriale, è un grande controsenso. Sapessero quante cose chiedono a me in mezzo alla via e che significa? Poi ci stanno gli atti ufficiali e io mi attengo a quelli. Qual è stato il criterio del pesca qui, pesca qui, pesca qui e pesca qui. Io ho avuto modo di leggere qualche osservazione, ho avuto modo di andare ad approfondire qualche zona, non vi dico quanti contratti di compravendita datati 2022 e 2023 accompagnano questo PUC. Eh beh, sta nella libertà di chi può acquistare e di chi vuole vendere, però permettetemi di dire che io queste cose le guardo con grande, con grande diffidenza, perché poi chi c'ha le informazioni c'ha un potere inimmaginabile, se poi quelle informazioni non vengono utilizzate e canalizzate per il verso giusto è evidente che ci possiamo trovare pure di fronte a grandi distorsioni dell'uso del potere, ma questo lo vedremo in qualche osservazione. Così ritorno per un attimo ad un passaggio del Professore che mi è rimasto particolarmente impresso, quello dell'osservazione per la costruzione della struttura sanitaria. Il Professore, evidentemente chiuso nelle ovattate stanze universitarie, ha risposto da uomo svizzero,



c'è l'imprenditore, viene, dobbiamo cogliere l'opportunità, condivisibile, ma questa non è la Svizzera, questa è Afragola, sul quale insiste il più grande clan della Regione Campania. Questo è un territorio nel quale zona grigia... è quasi tutta grigia. Qua quello che passa corre il rischio che è un corriere della droga. Allora, da un lato l'intendimento alto e nobile del cattedratico dice cogliamo l'occasione, certo che cogliamo l'occasione, dall'altro la politica doveva correggere il tiro, non l'ha fatto e perché poi lì sì e lì no? Abbiamo individuato forse un lotto minimo di intervento in quella zona? Perché il sottoscritto con 80.000 metri quadrati può venire e dice faccio la più grande clinica privata, faccio un hospice per anziani. E come funziona? Lui ha colto al volo la possibilità della finestra delle osservazioni, beato a lui, gli altri non le possono cogliere. E veniamo ad un'altra nota dolente, se... L'ora tarda. L'attenzione verso tutti. E veniamo ad un'altra nota dolente, osservazioni, stiamo parlando sempre ancora e soltanto di procedimento, viene pubblicato il Piano, vengono effettuate le osservazioni, vengono accolte anche le osservazioni fuori tempo, qualcuna viene finanche accolta, mi trova d'accordo, non è il giorno che fa la differenza. Quello che non mi trova d'accordo è: scusate, avete approvato la delibera delle osservazioni, con quella delibera l'Amministrazione ha inteso modificare le Norme Tecniche di Attuazione e, scusate, il pacchetto NTA emendato dove sta? Lo dobbiamo evincere osservazione per osservazione? E tutto il rispetto, questo umile Consigliere Comunale "tutt'cos" ha avuto la delibera delle osservazioni non ha avuto le osservazioni, perciò la delibera è carente anche di documentazione, perché ritengo che le osservazioni presentate dovevano essere parte integrale e sostanziale di questa delibera. E allora tu approvi le osservazioni, emendi le NTA, mi fai il nuovo quadernone, il nuovo libro delle NTA, non è che mi vieni a prendere in giro dopo l'acquisizione dei pareri e mi dici che le osservazioni sono state recepite in verde ed in grassetto e quelle abolite le abbiamo barrate, poi vai a vedere non è vero niente, inducendo il sottoscritto alla confusione. Questo è il modo di procedere, sciatteria politico amministrativa anche sul PUC. D'altra parte quello con la sciatteria è un principio col quale questa Amministrazione si è sposata sin dal primo giorno. È stato così per i bilanci. È stato così per la dichiarazione di dissesto. È stato così per una serie di atti che per fortuna hanno mandato indietro, per riapprovarli successivamente.

Questo è il clima nel quale si è svolto il procedimento di adozione e di approvazione oggi del PUC e noi è questo quello che stiamo contestando, coinvolgeteci. Scusate, ma avete qualche indicazione di massima? No. Certo, però, se il principio è chi vince è giusto, è giusto. Non siamo mica qua a piangere, siamo qua a tentare di portare il contributo, mica stiamo qua a reclamare che ho 80.000 metri quadrati di terra e li volevo B2 residenziale. Sono qua a dire volevo contribuire su quella che era una filosofia di sviluppo del mio territorio che non è stato preservato. Avremmo detto chiaro e tondo, per esempio, che l'intorno TAV abbiamo parlato di quello che è il completamento dei servizi e della logistica che nei grandi libri di economia viene individuato come il completamento del cosiddetto ultimo miglio. Allora, poi diventa scoccante venire in quest'aula, consentitemi l'espressione volgare, ma che rende bene l'idea, dopo che hai buttato il sangue sulle carte, senza averne un'adeguata preparazione e diventare lo sberleffo di qualcuno che evidentemente pensa di passare alla storia, ma non sa manco quello che sta deliberando stasera in quest'aula. Questo è quello che noi non



condividiamo. Questo è quello che noi, con grande garbo, vogliamo dire stasera. Ci dispiace che la Castiello, il nostro Vicesindaco, non sia in aula, non siamo abituati a parlare male degli assenti, però permettetemi, sempre rispetto alla premessa che ho fatto, di chiudere un altro tassello, non è possibile da che questo PUC ci viene presentato da un Presidente della Commissione Urbanistica che si trova nelle situazioni in cui si trova, che delegata sin dall'inizio sia la Dottoressa Nespoli e che trova il suo magico promotore in un Assessore che si va a fare le passerelle per la legalità da tutte le parti e però, guarda caso, abita in una casa caratterizzata da diversi abusi. L'ipocrisia dei miei amici dell'opposizione, che non hanno la capacità di fare una denuncia forte su questo, perché dovete sapere, deve sapere, caro Professore, che in questa città fa più rumore che Giustino dica delle cose, piuttosto che andare a verificare se le cose che dice Giustino siano vere o no, però intanto lì c'è un cadavere, la Scientifica è intervenuta, il rilievo l'ha fatto, la sagoma sta gessata, però da qui a 10 minuti uah! Giustino che ha detto. Uah! Giustino "*che se fiat e ricer*". Scusate, ma è la normalità questa, se non fosse così significa che quella cultura mafiosa si sta appropriando pure delle istituzioni e io non credo che in quest'aula ci siano soggetti mafiosi. Oggi ci pregiamo di dire c'è un limite, c'è un limite l'ho detto dal primo giorno, che le grandi decisioni di questa città non vengono prese in quest'aula, però è un limite al quale ormai ci siamo uniformati, tutti quanti. E allora, ci consenta Professore Gerundo, perché poi qualche spiegazione la gradiremmo da lei, perché poi ho visto che il Sindaco si fa prendere la mano e parla di becchini, parla di latrine, parla...

INTERVENTO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Ci stanno vibrando i polsi. Ci stanno vibrando i polsi. Rispetto a questo gradiremmo sapere perché l'allargamento di quella zona. Inconcepibile. Inconcepibile che sia stato parziale, perché quella zona di agricola non ha manco più il valore di 7 euro a metro quadrato. E allora vogliamo fare il pezzo, facciamolo sano sano, almeno abbiamo una giustificazione di ordine socio-economico, perché "*a chi figli e a chi figliasti*", perché poi sono i parenti della Castiello, non è vero ma ci credo e si sviluppa un luogo comune, magari la cristiana non lo sapeva neanche che erano i terreni dei cognati.

Allora, vedete, poi entriamo nel merito della Tavola dei vincoli, due problemi molto seri, uno la linea 10, min tavola è rappresentata la linea 10, , finanche con le due fermate, all'interno dell'area TAV che non sono finanziate, che però rappresentano di per sé un vincolo per quei proprietari terrieri, ma scusate, perché dobbiamo andare a limitare? Perché dobbiamo andare a limitare il diritto di proprietà di quei soggetti ponendo su quei terreni dei vincoli che non esistono. Vede, Professore, la Regione con ACaMIR traccia un percorso, noi allunghiamo questo percorso dove non è finanziato, però, guarda caso, già a conoscenza del percorso diamo l'autorizzazione per abbattere il palazzo qua di fronte alla casa municipale. Scusate, ma se ACaMIR si ferma là perché voi continuate a tracciare? Ma vi siete domandati dove si ferma ACaMIR? ACaMIR ferma le sue stazioni a via Arena, sui due



interventi che stiamo facendo, finanziati. Ci vogliamo fermare un attimo e vedere che cosa possiamo continuare a spendere e quanto, invece, ci dobbiamo fermare per l'attraversamento della TAV, della metropolitana? No. Assurdo. Assurdo. E così il 6A e il 6B, che hanno consumato già tre linee, tre linee di finanziamento, oggi corrono il rischio di essere espropriati dalla metropolitana.

Tavola dei vincoli, un attimo che prendo la cartella e qua veniamo alle cose belle. Tavola C5, lo dicevo in premessa, abbiamo dei vincoli, i vincoli dell'elettrodotto, l'elettrodotto che va... avete tolto il pannello.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Possiamo anche...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Spiego a voce tanto...

INTERVENTO

Si capisce. Si capisce.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Tanto a questi pure se fai O col bicchiere... Se per cortesia, Professore, mi mette la tavola C5 ante osservazioni, quella, per intenderci, dell'atto di Giunta che ha adottato il Piano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Solo nelle TV Consigliere Giustino?

CONS. GIUSTINO GENNARO

Eh?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Solo nei display?

CONS. GIUSTINO GENNARO

Sì, sì, le due TV, io mi rivolgo al Consiglio, non...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Va bene.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Pure perché vedo che si è fatto tardi, allora...



Vedete, la possiamo allargare a tutto schermo? Grazie Professore. Presidente, si può alzare e mi può indicare quella linea rossa che parte dalla sua destra e arriva fino a Casoria? Sì, questa, bravo. Vedete, quella che sta indicando il Presidente, Presidente, se per cortesia ma la può indicare ancora di nuovo per il Consiglio, questa qua e quell'altra linea che va da sinistra verso destra, sempre in rosso, quella è la Tavola dei vincoli di Terna, perché rappresentava un elettrodotto su palificata, all'improvviso...

INTERVENTO

Mo sta sotto terra.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Da dove si evince? Da dove si evince?

INTERVENTO

Sta sotto terra.

CONS. GIUSTINO GENNARO

E dove, il tracciato qual è. Con nota del 21/3 l'Ufficio Tecnico scrive a Terna e chiede delucidazioni, perché nel frattempo qualcuno si è accorto, attenzione, quelli che dovevano realizzare l'ERS si sono accorti che sulla loro terra non c'è più la palificata e quindi non si devono più dimenare su come distribuire l'ERS. Allora scriviamo a Terna e chiediamo a Terna: ma che fine ha fatto la palificata? E Terna risponde che parte della palificata è stata interrata. Allega una mappa illeggibile e nessuno si preoccupa di chiedere a Terna: scusami, ma mi mandi il tracciato che io lo riporto in mappa? E vedete quella linea rossa quante proprietà attraversa? Ma vi siete domandati se qualcuno sotto quella linea rossa non ha fatto l'osservazione perché ha pensato e io vado a chiedere il passaggio da B1 a B2 che non posso avere, ma che si è dato, però che lo chiedo a fare, tanto sulla tavola c'è la palificata. Abbiamo o non abbiamo compreso il diritto di tutti quelli che stanno sotto quell'attraversamento? Ed è per questo che io chiedevo l'aggiornamento della Tavola dei vincoli e la ripubblicazione del Piano per le osservazioni, non per farvi perdere tempo. Un punto fermo, condivisibile o non condivisibile a questo territorio, io non lo condivido, ma un punto fermo rispetto al 1977 e rispetto al Piano dei cinque Comuni va messo, ma va messo pure con criterio. Quale la necessità di portare il tracciato di ACaMIR anche dove non è previsto e invece di non portare in mappa i vincoli sotto traccia di Terna, che dichiara, tra le altre cose... perché poi qualcuno ha avuto modo di dire ma i cavi interrati non hanno distanze, non sono vincoli, una cosa assurda pure questa, soprattutto quando Terna ci segnala: "Vi segnaliamo infine che i nostri conduttori sono da ritenersi costantemente in tensione e che l'avvicinarsi ad essi a distanza inferiori a quelle previste dalle vigenti disposizioni e alle norme... - pincopallo - , sia pure tramite l'impiego di attrezzi e materiali mobili anche in fase di cantiere, costituisce pericolo di morte". Scusate, noi non la riportiamo? Questo ci dice che



c'è un pericolo di morte se non rispettiamo quei vincoli e noi non riportiamo quei vincoli. Assurdo. Per fare cosa? Per fare il Piano presto presto. E nel frattempo avremmo potuto dare l'incarico a qualcuno per redigere la Carta che la Sovrintendenza ci ha chiesto. E nel frattempo avremmo potuto individuare quei palazzi che sicuramente ante 1945 non avremmo più potuto toccare e sicuramente avremmo fatto un lavoro più compiuto. Questo è il ragionamento sul quale vi vogliamo attardare. Nessuno vuole portare al cimitero nessuno, vi state accompagnando da soli. Siete i becchini di voi stessi. Siete i becchini di voi stessi.

E veniamo alla nota dolente delle osservazioni. Vede Professore, il Consigliere Marianna Salierno è stata garbata nell'esposizione, io spero che le hanno trasmesso l'elenco delle lottizzazioni abusive del Comune di Afragola, sette lottizzazioni esecutive, prima il sequestro e poi la successiva confisca, con tanto di giudizio chiusi, ma non perché queste cose avrebbero potuto avere una qualche influenza, ma per rappresentare meglio in mappa anche quelle che oggi sono delle proprietà comunali e così fare dei ragionamenti. Si parla di dislocare il mercato ortofrutticolo e non si sa dove lo mettiamo. Si parla di venderci l'area dove sta il mercato ortofrutticolo e non sapete che quella procedura la sta portando avanti l'OSL, perché è l'OSL che si venderà il nostro mercato ortofrutticolo. E allora facciamo passare, nel grande festival dell'ipocrisia, in silenzio anche, oltre agli abusi, le lottizzazioni abusive, anzi, a qualcuno abbiamo fatto il regalo, però preferisco tacciarmi qua, nella consapevolezza che non "c'azzecca" la camorra, questo lo posso dire, preferisco tacciarmi per altro.

Veniamo alle osservazioni. Si approva la delibera, dicevo, e non si riportano le modifiche delle NTA, scusate, ma quelle osservazioni hanno modificato le NTA e in modo particolare hanno modificato ciò che a mio modesto avviso, poi il Professore potrà spiegarmi qual è il meccanismo attraverso il quale è possibile fare questo, il PUC da stasera diventa legge, dalla pubblicazione nel BURC diventa legge, lo dice sia la legge, lo dice sia il Regolamento regionale, no? Scusate, ma l'articolo 88 così come emendato, che dà la possibilità di istruire le pratiche con un altro strumento urbanistico è legittima come norma? Io me lo domando solo accademicamente, se il BURC stasera è operativo io posso continuare ad istruire pratiche con l'altro Piano Regolatore, con quello del 1977? Avete detto per sei mesi e voi avete la capacità in sei mesi di alleggerire tutto l'Ufficio Tecnico? No! E allora fra sei mesi che succede? Dobbiamo intervenire con un'altra modifica alle NTA? Questa è la mancanza di visione spicciola, questa è quella spicciola, che manca all'Amministrazione, perché abbiamo la consapevolezza tutti quanti che con tutta la buona volontà dell'Ufficio Tecnico, tutto quello che giace all'Ufficio Tecnico presentato in virtù del vecchio Piano Regolatore non può trovare riscontro, nonostante avete pubblicato la determina con la quale andate alla ricerca di istruttori di pratica, perché abbiamo pubblicato una determina con la quale stiamo facendo un bando di concorso per l'assunzione a tempo determinato o per incarico speciale, non capisco, per gli istruttori delle pratiche, supporto al RUP, perché poi il RUP dovrebbe semplicemente ratificare ciò che altri scrivono, probabilmente senza avere l'esperienza dei nostri RUP e senza assumersi alcuna responsabilità. Scusate, ma che vi costa assumere 7 D e farli responsabili! Perché questa perdita di tempo!? Perché questa procedura ridotta!? Ma che vi costa, nell'ottica della riorganizzazione della pianta organica, di



assumere 7 D tecnici al Comune di Afragola. Ma quello che costano costano li possiamo avere in copertura, perché poi, mi permettete la licenza, in quest'ufficio, in questo Comune che succede? Succede che per il momento assumiamo il D al Settore Finanziario e allora prendiamo un giovane ragazzo, per il quale abbiamo scorso la graduatoria dell'Azienda Speciale, poi avremo tempo di parlare pure di questo, lo assumiamo come D però lo mettiamo a fare l'economista comunale che faceva uno C e poi abbiamo preso l'economista comunale che faceva uno C, gli abbiamo dato l'indennità per l'alta professionalità con una determina temporanea, l'abbiamo fatto diventare D e l'abbiamo messo a capo dell'Ufficio Contratti, scusate, ma perché non avete preso il D e l'avete messo a capo dell'Ufficio Contratti? Ma per capire, per capire. No, Giustino è cattivo. Tu fai l'economista e sei C, ti do la cosa temporanea di D e ti metto a capo di un ufficio importantissimo che è l'Ufficio Contratti, la nostra stazione appaltante per intenderci, perché può fare pure le gare e il D che ho appena assunto invece di formarlo come D all'Ufficio Contratti lo metto a fare le funzioni di C all'economista comunale. Questo è. Questo siete. Questa è la vostra visione. Fa "chiagnere".

Io cerco di distrarmi perché cerco di dimenticarmi del malloppo osservazioni, però è più forte di niente, non ci posso fare niente. Ce le siamo riportate in fogli Excel uno per uno, Architetto Castaldo e mo le spiego pure il perché. Gli Uffici che vi hanno sostenuto, che vi hanno collaborato non sono stati Uffici precisi, io so pure che in maniera abbastanza informale qualcuno del PNRR ha dato una mano per tentare di chiudere quanto prima questo processo. Faccio un esempio, la Consigliera Marianna Salierno prima, su via Saggese, si è soffermata su due zone che da agricole, in spregio, in spregio a qualsiasi tipo di indicazione, diventano produttive D3, in barba alla regola del consumo dei suoli hanno presentato l'osservazione e una l'abbiamo fatta D3 perché ci fa la strada e un'altra l'abbiamo fatta D3 perché fa il parco, scusate, ma il principio qual è? Faccio una domanda al Sindaco e a quei pochi che conoscono l'organizzazione dell'Ufficio Tecnico, da qui ad un anno io vado a chiedere un certificato di destinazione urbanistica, il titolare di quel fondo chiede io sono proprietario di questo foglio, di questa particella, è D3, mi fate un certificato di destinazione urbanistica? L'operatore tecnico, l'Ingegnere o funzionario, financo il Geometra, non me ne voglia il Professore, che fa? Mica si va a prendere il dibattito del Consiglio Comunale, prende le NTA, prende la mappa, prende la mappa dei vincoli e dice questa è D3, non ha i vincoli e questa è la NTA che ti interessa, puoi fare questo.

E scusate, ma il limite che l'Amministrazione nell'accogliere l'Amministrazione ha detto mi devi fare la strada o che ha detto... dove sta scritto. Dove sta scritto. Io ritengo che manca alle NTA un'appendice fondamentale, che è quella che, guarda, se ti vengono a chiedere il certificato per questo foglio e per questa particella devi dire pure questo, se vengono per questo devi dire pure questo, se vengono per questo devi dire pure questo, perché da qua a dieci anni che non c'è più memoria storica di questo, ma dico da qua ad un anno che non c'è più memoria storica di questo... E allora perché poi quello che acquista può stare alla mercé, uso la mia persona, del ricatto di Giustino, dico: riguarda, tu l'hai avuto il D3, però io mi ricordo che in Consiglio Comunale dissi questa cosa. Allora Giustino, che nel frattempo è diventato un delinquente, ci fa una estorsione, dice mo se non mi dai quello che mi devi dare io dico questo fatto. Non so se vi è chiaro il percorso. Così abbiamo



parlato dell'osservazione 45 427 che da PTG, da F3.3 e abbiamo già avuto modo di interloquire col Professore, viene l'imprenditore, il principio è sano, ma non può calzare per questo territorio, perché ce ne stanno a gogò di imprenditori pronti a mettere sul piatto della bilancia fior fior di milioni.

Oppure l'osservazione 45 452, si fa presente che la richiesta contenuta nelle osservazioni risulterebbe contrasta..., devo dire la verità, il Professore è stato ineccepibile, è stato ineccepibile, è stato bravo. "Si fa presente che la richiesta contenuta nell'osservazione risulterebbe contrastante con le previsioni del PTC e del Piano dei cinque Comuni, che confermano la vocazione agricola dell'ambito territoriale in cui l'area osservata ricade con il generale principio di contrasto al consumo dei suoli". Grande. Secco! Peccato che qua si doveva mettere il punto e si doveva fermare, invece si va avanti. "Ciò premesso, qualora l'Amministrazione Comunale...", però, Professore, mi dovete consentire mo, ma il qualora l'Amministrazione Comunale vale per tutte le osservazioni, quasi tutte le osservazioni, allora ci dovete dire pure perché per talune ci sta il suggerimento all'Amministrazione Comunale e per altre no. Io capisco, capisco che non è colpa sua, capisco che c'è una valutazione anche di ordine politico e che chiede al tecnico io lo vorrei fare perché voglio più zona pesca, più zona pesca e allora il Professore si sforza, prende i libri, tutto quello che ha studiato e dice: "Ciò premesso, qualora la AC volesse considerare l'accoglimento dell'osservazione, si ritiene che ai fini del perseguimento della sostenibilità urbanistica sia necessario vincolare l'insediamento delle attività produttive alla contestuale realizzazione e gestione a tempo indeterminato, a cura e spese del soggetto attuatore, di un parco di una superficie non inferiore al 20%", uah! Io ho 80.000 metri, ti faccio l'osservazione, ti voglio dare il 30%, però i miei terreni, i miei terreni passerebbero da 7 euro a metro quadrato a 250 euro a metro quadrato. Allora ditemi voi qual è stato il principio. È polemica, Tignola, rappresentare queste cose? Perché non abbiamo detto alla città che era possibile sulla zona F tre con tre in base all'indicazione di un lotto minimo presentare un Piano di fattibilità? Perché quelli della zona Sanità hanno presentato pure l'operatore economico che vuole venire ad investire e quindi sono pronti a vendere il terreno, che domani mattina quel terreno non vale quello che valeva ieri. E queste sono cose che in Svizzera non contano, ma qua contano, sempre per il fatto che quello che passa può essere uno che zoppica. E così... di queste ce ne sono diverse, ce ne sono diverse. Oppure..., oh! Questa è fantastica, questa è fantastica, da G a B2 è fantastica. Attrezzatura.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

La B2 è...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Residenziale, ville, villette, appartamenti, sali, scendi, non si sa a che altezze...

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

**CONS. GIUSTINO GENNARO**

No, non lo so. Ma perché accusate? Io dico cose delle quali ho cognizione, cose delle quali non ho cognizione io non parlo. E così l'osservazione 45 457 chiede da G a B2: "Si fa presente che la richiesta contenuta nell'osservazione risulterebbe contrastare con le previsioni del PTC e del Piano dei cinque Comuni". Allora bocciala. Bocciala! Bocciala! Professore, io guardo a lei ma mi riferisco alla politica, perché lei non ha il potere né di bocciare né di promuovere, lei ha solo la grande capacità di ordinare pensieri e di trovare soluzioni. "Ciò premesso, qualora l'Amministrazione volesse considerare l'accoglimento dell'osservazione, si ritiene che, ai fini del perseguimento della sostenibilità urbanistica sia necessario vincolare l'ampliamento della ZTO B2, già prevista dal PUC, alla contestuale realizzazione, a cura e spese del soggetto attuatore, di una quota di ERS non inferiore al 30%". Bene, ti faccio fare gli appartamenti, però fammi la promessa che il 30% li dai... Scusate, in quale Norma Attuativa l'abbiamo scritto pure questo? Ma tutte queste cose dove le trovo? Questo è carta straccia. Fra dieci giorni rimangono le tavole, la zonizzazione, i quadranti, la Tavola dei vincoli, le NTA e forse la relazione del Professore, poi non rimane niente più e perciò che queste osservazioni andavano accompagnate da un nuovo NTA che non c'è, non riporta le prescrizioni, perché io voglio sapere queste prescrizioni, dopodomani Tignola sarà Sindaco di questa città, fra venti anni De Stefano sarà il capo dell'Ufficio Tecnico, queste prescrizioni da dove le va a prendere. Si deve ricordare del Consiglio Comunale? Questo è quello della strada.

INTERVENTO

Rispondete in maniera dettagliata.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Eh?

INTERVENTO

No, ho detto devono rispondere in maniera dettagliata.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Poi il massimo, Professore, qua un poco di delusione da parte vostra ci sta. Osservazione 45 275: "Si ritiene l'osservazione accoglibile a valle di una verifica dei titoli dichiarati nell'istanza". Probabilmente noi non abbiamo le osservazioni perché non ce le hanno fatte avere e perché dovrebbero essere parte integrante e sostanziale di questo Consiglio Comunale, probabilmente questo è un tizio che ha dichiarato che esistevano degli abusi e che sono stati tolti. Dottore, non mi guardi con quella faccia, ce ne sono 3 o 4 che sono così. Dice: "Si ritiene l'osservazione accoglibile da D1 a D2...", (corso Meridionale dottorè). "Si ritiene l'osservazione accoglibile a valle di una verifica dei titoli dichiarati nell'istanza". Scusate, ma chiama l'Ufficio Tecnico e fatti fare la verifica! Dove lo vado a verificare io. Sempre domani mattina i certificati di destinazione urbanistica, ma così, esce D2, esce



D2. E così questa e così altre, addirittura uno richiama pure... No, noi stiamo abbattendo in virtù di una SCIA. Eccola, per esempio questa è la 45 274, poi, guarda caso, sono protocollate una dietro l'altra, manco il tempo il protocollo ferma... non ti porto a prendere il caffè, ueh, tutto a posto? Il protocollo tutte e due. Anche questa si ritiene accoglibile a valle di una verifica dei titoli dichiarati, questo poi è il massimo. Ho fatto l'abuso, però me lo sto togliendo con la SCIA, ma l'abuso risale a dieci anni fa, questa SCIA chi te l'ha autorizzata? Scusate, ma l'Ufficio... Architetto, lei è una collega importante dell'Ufficio Urbanistica.

INTERVENTO

Importante..

CONS. GIUSTINO GENNARO

Dottoressa, voi avete fatto il PUC, se non siete importante voi... Mi auguro e me lo auguro di cuore che lei sia pure un riferimento serio dell'Ufficio Urbanistica per le istruzioni delle pratiche rispetto... e non si faccia trasferire per esempio ai Lavori Pubblici. Questo me lo auguro.

INTERVENTO

Il dirigente non me lo permetterebbe.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Questo me lo auguro, no, perché si è vociferato pure di questo, fatto il PUC la Dottoressa se ne va perché è stanca. Vedete, vede Professore questa è una città ch facciamo le... contestiamo gli abusi, non facciamo le acquisizioni. Poi facciamo le SCIE dopo vent'anni a rimuovere l'abuso, però nel frattempo l'amministrazione accoglie l'osservazione e da D1 la passa a D2. Di che stiamo parlando, dobbiamo essere ipocriti? Volete segnare un punto vero? Che il PUC vada fatto è esigenza avvertita da tutti, che andava fatto un PUC ordinato, scevro da condizionamenti.

INTERVENTO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. GIUSTINO GENNARO

No, lo potevi fare pure tu, evidentemente tu sei costretto in quest'aula a far finta di sapere, io c'ho invece la consapevolezza che tu sai poco o nulla e della cosa lo dico estremamente....

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

Stai sbagliando ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO



Consigliere.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Io non ci credo. Oppure veniamo alle mappe che ha brillantemente illustrato la Consigliera Salierno. Si passa dal preliminare di Piano della Commissione al Piano adottato stamattina mortificando che andava bene e recependo le osservazioni dei parenti dei Consiglieri Comunali e non sta bene. Ti fermi, ma non perché non glielo devi fare al Consigliere Comunale, ti fermi e sul comparto mostri maggiore attenzione, no che non glielo devi fare, ma mostri semplicemente maggiore attenzione. Dici fermiamoci, si può fare, ma fammi capire, proprio perché c'è un Consigliere Comunale che è titolare di aree io che posso fare. Sto penalizzando a Tizio e a Sempronio, sono forte del principio giuridico che posso penalizzare a Tizio e a Sempronio che, tra l'altro, avevano presentato delle osservazioni per ottenere la D2, però per loro era saturo, però per loro non ci siamo potuti inventare le prescrizioni. Questo è quello che poi ti fa riflettere, mica stiamo contro il Consigliere Comunale che legittimamente, legittimamente, perché poi non è detto che il Consigliere Comunale non può presentare le osservazioni e valutare e valorizzare i suoi fondi

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Attenzione, se il Consigliere permette...

CONS. GIUSTINO GENNARO

No.

...(Interventi fuori microfono)...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Io chiedo solamente ai Professori di fare ragionare l'Amministrazione, ormai il dibattito si è consumato, quello che tenevamo da dire l'abbiamo detto. Io chiedo solo al Professore di utilizzare i suoi buoni uffici sull'Amministrazione affinché rispetto a tutto quanto è stato rilevato in quest'aula possa essere oggetto di una riadozione del Piano, con delle NTA rivedute e corrette rispetto alle indicazioni che sono venute dall'Aula, come ha fatto il Comune di Mariglianella, magari pagando pure un'addizionale, perché poi la professione vale quello che vale e magari vederci qui fra 60 giorni ed entro la fine dell'anno semplicemente ratificare il PUC così riveduto e corretto, magari aprendo pure ancora a qualche osservazione, se ci sta la possibilità, visto che abbiamo dato spazio... Il Professore è stato estremamente chiaro, ha detto pare strano, un paese così grande mi aspettavo qualche osservazione seria, di natura macroeconomica e invece siamo ancora paesani che stiamo attenti, giusto pure questo, alla nostra piccola proprietà. Però mi permetta di dire, Professore, che



condivisibile la parte del lavoro sulle osservazioni, quando in maniera chiara e netta si dice è in contrasto, non condivisibile, almeno non fino in fondo, quello che poi l'Amministrazione ha inteso fare successivamente, questo noi non lo possiamo condividere.

Vengo al resto dei pareri, non mi voglio dilungare perché il Consigliere Marianna Salierno è stata estremamente chiaro sul parere della Provincia, però mi permetta Professore di richiamarla, di richiamarla sull'unico scivolone che lei ha avuto in quest'aula, quando con la Commissione allargata ad un certo punto abbiamo assistito a quell'affidamento, detto da lei, al buon senso dei cittadini afragolesi rispetto alle altezze dei palazzi. Ecco, in questo processo di ripubblicazione del Piano magari andare ad ordinare questo, perché, Professore, io le posso garantire che in questo paese c'è tutto tranne il buon senso. E l'Architetto che sollevava l'eccezione io lo conosco, quello mica è contrario alla norma senza alte..., no no, quello gli piace proprio, però almeno ha avuto la sensibilità e la correttezza di rappresentarlo. Si è distinto dal mondo professionale nel quale opera e opera pure bene, da un mondo più o meno accademico e di bene della città, dice però diamocelo un limite, perché altrimenti va a finire che io stesso poi... che sono scemo, che non approfitto dell'altezza, che mi faccio un palazzo alto sette metri e poi ci faccio il soppalco, con un aumento di superficie indiscriminato. È questo il buon senso di chi stamattina vuole dare un risultato serio alla città di recepire quelle che sono state le indicazioni di questo Consiglio Comunale e di ritornare in quest'aula con delle tabelle, con delle tavole e con delle NTA organiche, perché non possiamo votare una NTA che non mi ricorda che il signore Ausanio, che ha avuto il passaggio da agricola a D2 deve fare pure una strada o li andiamo a modificare domani mattina.

Mi avvio alla conclusione, perché pure i pareri più piccoli... Ho dimenticato l'osservazione più grande, la 42 400, che tra l'altro non è riportata manco in tavola, per errore.

INTERVENTO

Non tutte sono riportate.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Per errore, scusate, non tutte sono riportate. Dottoressa, ma quando io vado all'Ufficio Tecnico questo quale tavola deve aprire.

INTERVENTO

No, non tutte sono riportate, nel senso che alcune osservazioni hanno il rilievo grafico, altre no.

CONS. GIUSTINO GENNARO

No, non sono riportate nella nostra tavola. Nella zonizzazione. Vi siete dimenticati di colorarla. Si chiama 42 e 400. Questa è quella che poi fa scaturire la modifica delle NTA, delle norme transitorie finali, quella della 88 con la modifica parziale dell'articolo 85 e con l'introduzione degli articoli 85 bis e



85 ter. Un'osservazione che a monte ha dei passaggi di proprietà datati 2023 e quando vedo queste cose mi preoccupa e non poco.

Modifica ZTO da E ad impianto di distribuzione carburanti in corso di realizzazione. Antonio è esperto. È esperto. È esperto serio pure.

INTERVENTO

Nel costruire ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Sei tu che stai andando oltre, io ho detto solo che sei un esperto. Non voglio essere né tendenzioso né...

INTERVENTO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Ci stanno dei passaggi di proprietà, dei terreni oggetto dell'osservazione datati 2023. Allora, che cosa succede qua? Succede che ci sta un percorso in atto per l'autorizzazione di un distributore e annesso a questo distributore vogliamo costruire un centro commerciale. Scusate, innanzitutto la costruzione di un centro commerciale non la puoi chiamare variante, non la puoi chiamare variante. La costruzione di 1.200 metri quadrati di attività commerciale non la puoi chiamare variante, è un nuovo permesso a costruire. Fammi la domanda, dimmi.

INTERVENTO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Non sta segnato.

INTERVENTO

Via Perelli.

CONS. GIUSTINO GENNARO

L'ha detto lui, io non lo so.

...(Interventi fuori microfono)...

CONS. GIUSTINO GENNARO



Il Sindaco lo sottovalutate. La verità è che proprio perché io non lo sottovaluto me lo strattano, ...(incomprensibile)... offendere, tutto come vuole lui, in questa città...

INTERVENTO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Pure io, io lo porto dentro al cuore. Allora, rispetto a questo mi dovete far capire come si fa in questo Comune... Non me ne voglia, lo dico pubblicamente perché è presente il dirigente dell'Ufficio Finanziario, perché ci dobbiamo dare un metodo, perché gente che va a gridare nei miei uffici io non lo tollero, la prossima volta che acciappo gente che grida nei miei uffici li butto dalla finestra, soprattutto quando gli si dice ti devi stare fermo e quieto perché dobbiamo verificare. Questa è una pratica che stiamo attenzionando da parecchio e non ci fermeremo qui, perché la costruzione di 1.200 metri quadrati di centro commerciale annesso ad un distributore di benzina non può essere una variante, è un nuovo permesso a costruire, soprattutto poi se andiamo a vedere..., perché poi non ho tutte le carte, soprattutto poi quando andiamo a vedere... l'esperta Maria Carmina Sepe mi guarda con attenzione, soprattutto poi quando andiamo a verificare che ci sono degli atti. Allora mi voglio sapere qual è l'atto che abbiamo comprato prima, qual è l'atto che abbiamo comprato dopo, perché poi questa storia è tutta contorta. Affinito riesce ad ottenere la concessione e Silvestro se la compra un minuto dopo con tutti i fondi, però non ce la fa a comprare tutti quei fondi, deve andare pure da altre persone per comprare altri fondi, però nel frattempo presentiamo la richiesta di 1.200... ueh! Fermiamoci. Fermiamoci. Sono velocissimi. Sono velocissimi. Su questo ti do atto, sono velocissimi.

INTERVENTO

Sentiamo la risposta.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Eh?

INTERVENTO

La risposta ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Quale risposta?

INTERVENTO

L'osservazione, tu hai ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

**CONS. GIUSTINO GENNARO**

Come! Fanno la modifica delle NTA e così lo puoi fare. E a seguito di questo, visto che il tizio saliva e scendeva le scale del Municipio, l'Ufficio Tecnico è stato costretto a fare un dispaccio, una nota illustrativa, una nota interpretativa, dice: guardate le concessioni edilizie per la doppia conformità vanno interpretate anche alla luce delle osservazioni. Scusate, ma io penso che le osservazioni in quest'aula stasera le dovremmo votare una per una. Una per una. Ma non perché voglio essere strumentale, non mi interessa, io me ne posso andare pure là fuori, la verità è che il recepimento delle osservazioni non ha rispettato un percorso organico, senza le NTA, in contrasto, quasi tutte le osservazioni sono in contrasto con qualcosa, però l'Amministrazione precedente ha deciso lo stesso di acconsentire. E va bene, o ti dai il principio che proprio a quelle che non ne puoi fare a meno le bocci oppure prenditi la responsabilità e fallo per tutti quanti, perché poi mi devi dire qual è. È in contrasto, ah, qua è in contrasto, eh, ma pure quella è in contrasto però lo fai. Il Professore è un Professore serio, si sarebbe sforzato di trovare per tutti la proposta politica per il Consiglio Comunale di stamattina.

Chiudo. Mi sarebbe piaciuto parlare della Provincia, evito di farlo. Professore, questo però ne è uscito l'appunto..., però qua sono di parte, sono di parte perché chi fa la proposta è... No, forse no, che non arriva al quarto..., forse il quinto grado, quindi non sono manco di parte, però mi ritengo di parte per affetto. Se al cristiano gli abbiamo fatto fare F con 3.3 perché a quelli di Corso Italia li avete bocciati? Avete accolto solo in parte le osservazioni. Forse la borsa loro è una borsa inquinata? Allora, vedete, non andiamo d'accordo, non andiamo proprio d'accordo o perché voglio che pure a quelli di Corso Italia, che in qualche modo mi lega, mi autodenuncio, un rapporto di disinteressato affetto andava fatto, mi devi dire il principio, perché a quello sì e a quello no, qual è, così come mi devi dire il principio dell'allargamento del sito di compostaggio. Così come mi devi dire qual è il principio della zona pesca all'uscita dell'asse mediano a destra. E tutte queste cose non è dato di rinvenire e votate, votate a scatola chiusa. Evidentemente il Piano adottato dalla Giunta con qualche piccola modifica e senza gli stravolgimenti di cui... forse poteva essere patrimonio condiviso da tutta quest'Aula, tanto qualche voto lo pesca lo stesso nell'opposizione. Noi siamo fieri oppositori a questa visione. Fieri, fieri, poi che la necessità è avvertita lo dico io, mica lo dite voi.

Vede, Presidente, io per il momento mi fermo qua, ho qualche altro appunto, però... No, non voglio entrare nel merito delle cose che mi sono appuntato, però una cosa divertente la voglio dire, finanche Costrame ti fa le prescrizioni. Finanche il nostro gestore idrico fa le prescrizioni. Eh sì perché poi, Professore, è zona abusive, le ...(incomprensibile)... sono di edilizia spontanea, ma chi ha collaudato. Chi ha collaudato. Le reti idriche sono di edilizia spontanea, chi ha collaudato, però intanto facciamo, anzi facciamole proprio B2. Scusate, senza una previa verifica del sistema fognario? Senza un previo collaudo delle fogne fatte dagli abusivi, da quelli che all'epoca erano abusivi? Scusate, ma qual è il principio che vi ha ispirato in questo. Così come le prescrizioni del Consorzio di Bacino.

Per il momento mi fermo qui. Professore, voglio solo ammonirla, questo me lo permette in chiusura, io non la conosco, la stimo come professionista perché so che non è certo questo il primo



lavoro che ha fatto, non sarà certamente l'ultimo, però la qualità delle risposte date alla Città Metropolitana davvero fa cadere le braccia. O lei fa capire a questo Sindaco, a questa Amministrazione che ripubblichiamo il Piano cercando di andare incontro pure alla Provincia oppure credo che ci sono elementi seri, seri per annullare il Piano nella sua totalità, perché le posso garantire che domani mattina non il Consigliere Giustino, che probabilmente impugnerà il Piano per le procedure, per le violazioni regolamentari, qualche associazione di categoria però solleverà eccezioni molto molto molto pertinenti e non è un'associazione di categoria qualsiasi. Io non voglio che il Piano non si faccia, io un punto fermo, condivisibile o non condivisibile, lo voglio mettere in questo territorio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Giustino.

C'era una prenotazione del Consigliere Sepe? Prego, Consigliere.

CONS. SEPE MARIA CARMINA

Buonasera a tutti. Un saluto al Sindaco, Assessori, Consiglieri, i progettisti, il pubblico che ci segue, al nostro Architetto Agnese e l'Ingegnere Valerio. Complimenti per il lavoro svolto, c'è stato tanto lavoro, tanto impegno e grazie per aver oggi consegnato alla città questo PUC. Oggi questa Amministrazione scrive una pagina importante, finalmente dopo tanti anni consegniamo uno strumento urbanistico ai cittadini di Afragola, adeguiamo con norme attuative precise il nostro territorio. Voglio dire ai Colleghi dell'opposizione che invece di polemizzare tanto progettate insieme a noi, state accanto a noi, invece state sempre a polemizzare e puntare il dito. Noi ci impegniamo giorno dopo giorno, nonostante tutte le difficoltà che questa Amministrazione ha vissuto e che continua a vivere. Auguri Sindaco. Auguri alla nostra maggioranza e ai nostri Uffici. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Sepe.

Ci sono altri interventi? Io direi, se non ci sono ulteriori interventi, di dare la parola al Professor Gerundo per eventuali risposte per quanto hanno menzionato, se c'è.... Un attimo. Chiedo scusa Professore, ancora una prenotazione. Consigliere Baia prego, scusa.

CONS. BAIA GIACINTO

Buonasera Sindaco, Assessori, al Segretario Comunale, al Presidente del Consiglio, ai colleghi Consiglieri, agli Agenti della Polizia locale, ai dipendenti comunali in aula, ai cittadini ancora presenti qui da stamattina e un saluto a tutti coloro che ci seguono da casa in diretta streaming.

Oggi siamo consapevoli di essere qui per scrivere una pagina storica, perché dopo 47 anni circa finalmente Afragola avrà un nuovo Piano Urbanistico Comunale e già questo di per sé è un merito di grandissima importanza, che va riconosciuto in primis al Sindaco Pannone e poi innanzitutto



alle forze politiche di governo ed anche di minoranza, almeno facendo riferimento a coloro che hanno sempre affrontato questo tema con spirito positivo, offrendo contributi costruttivi durante il confronto.

Pensate solo per un attimo, ancora oggi, fino ad oggi, ogni investimento, ogni idea di sviluppo doveva fare i conti con un Piano vecchio di almeno 47 anni, cioè, parliamo di un PRG, oggi PUC, che rappresentava e rappresenta una città che nei fatti non esisteva e non esiste più, bloccando crescita armonica, sviluppo, programmazione ed investimenti. E la responsabilità di questo inspiegabile ritardo di 47 anni è collettiva, perché in 50 anni su questo Comune sono passate Amministrazioni di destra, di sinistra, di centro, civiche, davvero parliamo di un periodo lungo, durante il quale alcune volte è mancata la visione, altre volte è mancato l'interesse, altre ancora sono mancate la volontà e la competenza, ma sta di fatto che su questo fronte hanno fallito tutti. Lo stesso PD, tornando al presente, ha governato per ben cinque anni insieme al centrosinistra e mi riferisco alla stagione di un Sindaco autorevole, preparato, competente, presente, parlo di Mimmo Tuccillo che immediatamente voleva dare risposte anche su questo fronte, avendo le idee chiare, la competenza e l'autorevolezza per farlo, anche se siamo politicamente distanti, seppure apparteniamo entrambi alla famiglia dei moderati, non ho problemi a riconoscere il peso e la capacità di uno dei migliori esponenti della storia politica di questo paese. Eppure in quei cinque anni quella personalità di spicco e, ripeto, parlo dell'Onorevole Tuccillo, dovette arrendersi di fronte ad una maggioranza divisa, mediocre, non all'altezza di affrontare le sfide serie come quella della pianificazione del territorio. Tuccillo dovette arrendersi di fronte ai suoi Consiglieri Comunale, che in larga parte erano divisi su tutto, si dimostrarono vere e proprie zavorre che impedirono la redazione, l'adozione e poi l'approvazione del PUC, un'altra occasione storica persa dal centrosinistra e da Afragola. Il dato è oggettivo, il centrosinistra ci ha provato, ma non ci è riuscito. Non si è dimostrato all'altezza delle esigenze di questo territorio quando ha governato, nonostante fosse guidato da uno dei migliori esponenti politici che questa città storicamente ha espresso e forse oggi esprime ancora. Poi è arrivato il centrodestra di Grillo, un'Amministrazione che non è arrivata nemmeno alla scadenza naturale, altro tempo perso. Ricostruisco un po' la storia recente per sottolineare, invece, quanto il Sindaco Antonio Pannone su questo fronte abbia fatto la differenza. Sindaco, ti faccio prima i complimenti per il lavoro svolto, per la determinazione e per aver mantenuto una promessa importante fatta ai cittadini e ti confesso che ero pure scettico, non credevo che riuscissi laddove tutti hanno fallito, lo ammetto pubblicamente, ti ho sottovalutato e ne prendo atto, anche se puoi smentirmi ora e pubblicamente se dico bugie ti ho sempre detto in pubblico e in privato che sui grandi temi affrontati avresti trovato me e il mio gruppo che rappresento sempre disponibile ad un confronto e ad una collaborazione nell'interesse di Afragola. E anche stasera sono e siamo qui con uno spirito positivo e felici per il risultato che Afragola porta a casa. Ci siamo spesso confrontati e sa bene che ho sempre messo gli interessi di Afragola anche davanti ai legittimi interessi politici. Lo sanno tutti, stiamo lavorando da mesi affinché nel tempo e sui contenuti il centrodestra possa ritrovare unità programmatica ed elettorale e sai bene che non abbiamo mai anteposto la necessità di poltrone alle nostre posizioni positive e anche stasera lo stiamo dimostrando. Voterò questo Piano Urbanistico Comunale come assunzione di responsabilità verso la



città, verso la parte attiva, nel rispetto delle esigenze legittime dei padri di famiglia, dell'imprenditoria sana, nell'interesse di una comunità che finalmente da domani avrà un nuovo ed aggiornato strumento di pianificazione territoriale. Facciamo attenzione, il nostro, il mio è un voto politico che antepone i privilegi agli interessi collettivi. Sappiamo bene che le scelte appartengono a questa maggioranza e a questa Amministrazione, noi siamo convinti che il PUC si poteva e si doveva fare meglio, anche perché ogni atto si può sempre migliorare e quando e se saremo al governo della città in futuro sicuramente cercheremo di migliorare lo strumento urbanistico che in questa sede approveremo, ma oggi, di fronte ad un atto storico, di fronte ad un atto che la città aspetta da 47 anni circa, di fronte a una chiamata di responsabilità sul tema principe legato allo sviluppo e al futuro della nostra Afragola, noi siamo qui ad assumerci politicamente la nostra responsabilità, dimostrando che siamo sempre coerenti con ciò che diciamo e di fronte agli interessi collettivi sui grandi temi il Sindaco potrà sempre contare su di me e sul gruppo che rappresento, perché Afragola viene prima di ogni valutazione o ambizione personale. Non c'entra niente, in questo caso, il percorso di unità del centrodestra che pure stiamo portando avanti, come detto, col Sindaco Pannone, puntando a restituire alla coalizione di centrodestra la parte moderata indispensabile per migliorare l'azione politica, programmatica e pure amministrativa, solo il tempo dirà se e quando avverrà l'unità del centrodestra, ora, però, all'ordine del giorno non c'è la politica, c'è un atto fondamentale per ogni cittadino di Afragola e noi di sicuro non ci tiriamo indietro. E, restando sui contenuti, è evidente che negli anni misureremo sul campo la valenza e la portata delle scelte amministrative del Sindaco e della coalizione di governo, però, e mi riferisco in particolare al PD e al centrosinistra, non venite in questa sede per motivare il voto contrario facendo riferimento a quanto legittimamente ha scritto Città Metropolitana e vi spiego anche il perché. Quello che esprimete è una posizione debole, ve lo dimostro sempre con atti che ognuno di voi può verificarne la veridicità, se c'è una cosa insopportabile del centrosinistra, che non sopporto, è quello che riguarda la politica dei due forni, ossia chiedere agli altri cose che quando governate non rispettate, come in questo caso, vi faccio un esempio: sapete chi oggi occupa il ruolo di Assessore all'Urbanistica in Città Metropolitana? Oggi si chiamano Consiglieri delegati. Sapete chi è il Consigliere delegato all'Urbanistica di Città Metropolitana? Ve lo dico io. Parliamo di un autorevole esponente del PD, aggiungo io, uno dei migliori Sindaci che la Provincia esprime, si chiama Giuseppe Bencivenga, Sindaco di Frattaminore, quando ha approvato il PUC a Frattaminore sapete la risposta di Città Metropolitana? Bocciato. Cosa hanno fatto il Bencivenga, il PD e la coalizione di centrosinistra? Sono andati in aula ed hanno approvato il PUC, rivendicando la sovranità delle scelte locali, soprattutto in un contesto dove la Città Metropolitana è inadempiente. Non c'è il PTM, lo strumento urbanistico provinciale, non riescono ad approvarlo e allora spesso danno parere negativo ai PUC, consapevoli che il loro parere non è vincolante. Sanno che non hanno uno strumento urbanistico provinciale attuale, si lavano le mani e lasciano alle amministrazioni locali la responsabilità di scegliere quale strada intraprendere e allora poi diventa ridicolo che il centrodestra vota un PUC, nonostante i rilievi contrari di Città Metropolitana, si tratta di un PUC illegale, mentre se la stessa cosa la fanno il PD ed il



centrosinistra diventa un atto di coraggio, che rivendica l'autonomia della classe politica locale, a difesa delle esigenze del proprio paese.

Oggi, al di là della maggioranza e dell'opposizione, il centrodestra vota compatto e con motivazioni diverse dopo 47 anni d'attesa il nuovo PUC, il Sindaco, gli Assessori, i partiti di maggioranza e i Consiglieri si assumono la paternità politica e amministrativa delle scelte effettuate. Noi, con i dovuti distinguo di merito, esprimiamo un voto politico, dimostrando ciò che abbiamo sempre detto, sui grandi temi e di fronte agli interessi di Afragola saremo sempre interlocutori affidabili. Complimenti Sindaco per questo risultato storico, poi avremo modo e tempo di affrontare, invece, le criticità amministrative in altri settori, che purtroppo restano ancora in piedi e che spero avrà il coraggio di affrontare con scelte drastiche e decise.

Mi avvio alla conclusione dicendo che sicuramente il mio intervento farà leggere altri interventi per dire l'esatto contrario in questa opposizione, ma lascio ai cittadini la capacità di scindere tra chi assume la responsabilità di fronte all'interesse collettivo e chi invece gioca di rimessa per il mero ed effimero interesse personale di piccola bottega e personale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Cortesia. Grazie Consigliere Baia.

Diamo la parola al Professor Gerundo, per poi le conclusioni al Sindaco.

Caiazzo. Prego, Consigliere Caiazzo.

CONS. CAIAZZO ANTONIO

Grazie Presidente. Consiglieri colleghi e soprattutto il pubblico che da casa ci ascolta. Chi mi conosce sa bene che non mi sono mai piaciute le cose scontate, le frasi d'occasione che pure fanno parte delle consuetudini della politica e soprattutto oggi avverto più che mai l'esigenza di porre alcune riflessioni oggettive, lontane dalla demagogia e dalla propaganda, cercando di sollecitare in tutti voi, in tutti gli esponenti della classe politica, un'analisi che vada oltre le sterili posizioni di parte e generali maturate all'interno dell'appartenenza ad una maggioranza o all'opposizione. In tempi in cui la politica, purtroppo, esprime a tutti i livelli un decadimento evidente e anche insopportabile, almeno nella stragrande maggioranza dell'opinione pubblica il primo sforzo che siamo chiamati a fare noi rappresentanti delle istituzioni e quindi esponenti della classe dirigente resta quello di tentare di recuperare innanzitutto un po' di serietà. La delegittimazione a prescindere fa male a tutti, può tornare comodo a chi riveste il ruolo di opposizione in un determinato momento storico, ma dobbiamo essere consapevoli che i ruoli cambiano e nel concetto di reciprocità quella delegittimazione poi torna indietro come un boomerang quando l'opposizione diventa forza di governo. Quindi, per mia scelta, da sempre, non solo oggi, sono sostenitore di un recupero nel dibattito politico di un livello superiore di serietà e lo dico con la consapevolezza di chi ha vissuto gli ultimi dieci anni di vita amministrativa in questo paese, di chi ha vissuto soprattutto l'ultima campagna elettorale, prendendo atto di un livello di polemica davvero infimo, soprattutto radicato in alcune frange determinate della politica locale.



Ricordo un episodio che è fondamentale ricostruirlo perché ci porta dritto alle polemiche di oggi, appena furono ufficializzate le coalizioni l'attenzione su Afragola anche da parte di autorevoli esponenti del Partito Democratico determinò una vera e propria aggressione alla coalizione di centro, alla coalizione dove io ero candidato e che vedeva nell'amico Gennaro Giustino il candidato Sindaco. Sembrava che il problema di Afragola fossimo noi, con toni e argomenti davvero ridicoli, falsi, strumentali e a tratti vergognosi. Arriviamo al ballottaggio e parte della sinistra, legittimamente e in coerenza con le polemiche della prima ora, scelse di affidare la vittoria nell'urna al Sindaco Pannone ed a tutto quello che di buono e magari di incoerente si portava dietro. Diciamo la verità, la maggioranza a trazione leghista, o meglio la Lega che oggi governa il Comune legittimamente ha avuto il supporto della sinistra, più appeal rispetto alla nostra proposta di governo, per motivi dignitosi da un lato e magari meno dignitosi, che non sto qui a spiegare. E lo dico perché trovo singolare il tenore di certe polemiche su Pannone e sulla sua maggioranza fatte oggi da chi l'ha scelto a Pannone. Oggi si possono criticare i risultati amministrativi, ma non certo far finta di scoprire qual è legittimamente la cabina di regia che influisce sulle decisioni e sugli indirizzi degli atti amministrativi di Giunta e maggioranza. Il centrosinistra, soprattutto il Partito Democratico, lo sapevano ieri, lo sanno oggi e lo sanno domani, ma vi hanno votato.

Questo è un aspetto davvero deviato, un finto perbenismo che esprime la peggiore degenerazione possibile, oggi se questa maggioranza è legittimata ad effettuare le scelte sul Piano Urbanistico Comunale il merito, caro Gennaro Giustino, resta anche di chi li ha votati, avendo il quadro chiaro di quali sarebbero state le regole e le dinamiche. Quindi, chi oggi si lamenta si deve sentire almeno corresponsabile di quanto sta accadendo. È facile puntare il dito avendo responsabilità diretta sulla determinazione del contesto. Alle scorse elezioni l'avversario era la coalizione di centro, era Giustino e si tentava di delegittimarlo molto di più di ciò che c'è a destra, adesso magari cambiano gli interessi politici. Il centro diventa per la sinistra un interlocutore e si vuole far passare che il marcio stia tutto a destra, ma a cosa serve questo gioco? E soprattutto a chi serve? Ve lo dico io, a delegittimare solo tutta la classe politica e dirigente, ecco perché tento un richiamo alla maggiore serietà, soprattutto in questo Consiglio Comunale. Si parla di Piano Urbanistico Comunale, arriva in quest'Aula, dopo un'attesa di 47 anni, quasi 50, non un giorno, non un anno, ma dieci anni, parliamo di 50 anni, 50 anni dove su questo Comune è passato di tutto, ma nessuno mai è riuscito, per quanti tentativi siano stati fatti, a portare una bozza di PRG oggi Piano Urbanistico Comunale. Basta questo per accoglierlo almeno con soddisfazione, al netto di qualsiasi altra valutazione di merito. L'Amministrazione di destra, purtroppo, è un dato, ma ci è riuscita. È un dato di fatto che va riconosciuto con serietà e con sincerità, la stessa serietà che ci deve portare a legittimare chi ha assunto le scelte, perché le elezioni le hanno vinte loro ed a loro tocca scegliere. Hanno scelto ed arriviamo qui in aula dopo un percorso nato nel 2016, quando questo Consiglio Comunale fu chiamato a votare le linee guida. Io ero all'opposizione, al governo c'era il centrosinistra e il mio comportamento fu caratterizzato dalla stessa serietà, dallo stesso comportamento cui faccio riferimento oggi, dai banchi dell'opposizione votai le linee guida al Piano Urbanistico Comunale proposte dal centrosinistra,



per dare un contributo positivo, per dimostrare alla città comunque un'assunzione di responsabilità che andava e va oltre la posizione politica del momento. Questa, per quel che mi riguarda, si chiama serietà e la stessa serietà impone a comprendere che ogni volta che si fa una scelta c'è qualcuno che esce penalizzato e qualcun altro che magari esce avvantaggiato. Dopo 50 anni è positivo che Afragola abbia finalmente un nuovo Piano Urbanistico Comunale, che ne possa determinare lo sviluppo, guidare la crescita definendo comunque un meccanismo che dà un contributo enorme all'economia locale ed offre anche a singole famiglie la possibilità magari di poter costruire. Poi c'è l'aspetto imprenditoriale, che è fondamentale, è inutile demonizzarlo, si fanno delle scelte, ma l'importante è che queste scelte si facciano nel pieno rispetto della legge e dei Piani vigenti. Riconoscere oggi un merito a Pannone, ad una maggioranza che ci vede contrapposti è un atto doveroso di serietà e di democrazia, poi ci distinguiamo sul merito, siamo convinti che questo Piano Urbanistico Comunale sia innanzitutto un punto di partenza, vada modificato perché c'è tanto da modificare e ci auguriamo che quando noi saremo classe dirigente potremmo dare una svolta. Potrei continuare nel merito, ma oggi è importante per quanto ci riguarda, ripeto, condividere l'aspetto e il merito politico, auspicando in futuro di poter avere la legittimazione democratica per poterlo modificare e migliorare nell'esclusivo interesse della città. Questo deve essere il terreno di confronto che deve caratterizzare il dibattito di una classe dirigente seria che si rispetti e che si legittima a vicenda, perché anche alle elezioni – e torno al ragionamento iniziale - abbiamo vissuto una fase di delegittimazione ingiusta, a tratti vergognosa solo per meri calcoli politici. Quella non è serietà, non è stata serietà, né quando hanno tentato di infangare il nostro candidato, né quando oggi, solo per calcoli politici ed elettorali, si cerca di spostare il fango altrove. Per chi commette reati esiste la Procura della Repubblica e la responsabilità penale è soggettiva. Chi sbaglia paga e deve pagare. Se si è a conoscenza di reati si va in Procura della Repubblica, tutto il resto è fango, palcoscenico, volontà di colmare col terrore e la propaganda un vuoto di contenuti e di preferenze. Noi siamo la politica, a noi la responsabilità di dettare gli indirizzi, di occuparci dello sviluppo della comunità e di controllare gli atti per quanto sia di nostra competenza. I cittadini da noi si aspettano risposte e soluzioni ai problemi ed oggi, in quest'ottica, mi assumo la responsabilità di votare favorevole al Piano Urbanistico Comunale, sapendo che le scelte non sono certo mie, ma rivendico dalla minoranza il dato politico positivo che finalmente la città abbia da questo momento a disposizione uno strumento di pianificazione, lo miglioreremo in futuro? Me lo auguro, perché significa che saremo al governo di questa città, ma oggi, con serietà ed onestà, mi assumo la mia parte di responsabilità di fronte ai cittadini.

Io mi avvio alla conclusione cercando di leggere un post che feci nel maggio 2016, quando l'Amministrazione Tuccillo e l'allora Assessore Como portarono il Piano Urbanistico Comunale in aula, votavo le linee di indirizzo, le linee di indirizzo del Piano Urbanistico Comunale sono il primo passo verso la realizzazione di uno strumento che porterà sviluppo alla città di Afragola, a prescindere da chi sarà capace di realizzarlo, per questo motivo oggi ho votato le linee programmatiche del Piano Urbanistico Comunale. Con quella continuità, con quella trasparenza e con quella lealtà non posso



che continuare questo percorso politico, perché penso che se vogliamo diventare classe dirigente in questa città dobbiamo innanzitutto essere credibili. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Caiazzo.

Consigliere Affinito, prego.

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

Grazie Presidente. Mi capita spesso di intervenire dopo l'amico e collega Antonio Caiazzo e, come tante volte, anche questa volta il suo intervento troverà la condivisione del sottoscritto e soprattutto molti punti di convergenza.

Vede, Sindaco, mi aspettavo una giornata diversa, devo essere sincero, è partita in un certo modo, però durante l'arco della giornata, vuoi la stanchezza evidentemente, vuoi il clima che comunque si è creato, però è stata una seduta - almeno fino ad ora, mi auguro che prosegua in questo modo - abbastanza tranquilla. Devo essere sincero, anche l'intervento della collega Salierno con le slides, pur non condividendone il contenuto, però è stato un intervento piacevole, soprattutto con questo nuovo strumento delle slides, che ha colto l'attenzione da parte di tutti noi.

Io non posso non condividere alcune riflessioni del collega Caiazzo, perché noi spesso ci troviamo a dialogare, a condividere alcune riflessioni, ebbene, lui ha centrato un pochettino il segno, perché purtroppo la città di Afragola per tanti anni - e vediamo ancora qualche residuo nei nostri giorni - è frutto di una acredine personale, di scontri personali che magari trovano origine negli anni addietro, né io forse ero nato, né il Consigliere Caiazzo, ma come tanti altri Colleghi. Ebbene, io penso che questo clima nel quale ha vissuto l'ente, nel quale si sono susseguite le varie Amministrazioni non ha favorito una buona gestione della macchina comunale. Come ha ben sottolineato il collega Caiazzo ogni Amministrazione ha tentato di pronunciarsi sul PUC, lo diceva il Consigliere Giustino che il PUC è una necessità di questa città, non è un mistero, lo sanno da anni, lo sappiamo tutti da anni. Ebbene, io ricordo comunque l'Amministrazione Nespoli, della quale oggi il nostro egregio Sindaco era Vicesindaco, che approvava in quegli anni il preliminare di PUC. Ricordo l'Amministrazione successiva, Tuccillo, che tra le priorità logicamente pose l'approvazione del PUC, ma inevitabilmente o per un motivo o per un altro purtroppo, pur approvando a distanza di oltre tre anni dall'insediamento le linee di indirizzo, non riuscì a portare a casa il risultato politico. Poi c'è stata l'Amministrazione Grillo, che, devo dire la verità, un punto l'aveva messo, perché è pur vero che lo strutturale è stato approvato dal commissario, ma è chiaro che fu approvato dopo pochissimi giorni dall'insediamento, quindi è frutto dell'Amministrazione precedente. Un dato però va certificato, è un dato nei confronti del quale io provo questa sera una forte emozione, provo stasera un'emozione che deriva dalla consapevolezza del peso e della responsabilità che oggi noi abbiamo in quest'aula con l'approvazione di un atto di una portata tale. Forse non tutti, o magari fino a pochi minuti fa non tutti erano consapevoli di ciò che si approvava, ebbene, Sindaco, io le confesso che provo una forte emozione, di



questo non posso non ringraziare lei come Sindaco, non posso non ringraziare i colleghi Consiglieri, non posso non ringraziare chi è stato consulente dell'Amministrazione Comunale dall'esterno, non posso non ringraziare gli Uffici, non posso non ringraziare l'Ingegnere Esposito, la parte tecnica rappresentata dallo studio di progettazione, dall'Architetto Agnese Castaldo, non posso non ringraziare il Segretario Generale, l'Ufficio di Presidenza, gli altri dipendenti comunali, la Polizia Locale, il pubblico che fino a tarda sera attende l'esito di una deliberazione. Sindaco, dopo pochi giorni dal nostro insediamento le chiesi una cortesia istituzionale, non certo personale, dopo due esperienze le chiesi di assicurare un esito positivo di questa realtà, di questa esperienza amministrativa, ebbene, ripeto, oggi mi trovo con un'emozione particolare e devo riconoscere che questa possibilità lei ce l'ha donata e non è da tutti e soprattutto, devo essere sincero, non capita sempre. A 39 anni ho la fortuna di essere Consigliere Comunale e approvare il PUC dopo 50 anni e soprattutto per la prima volta la politica - perché questo è un dato da non trascurare - approva il Piano Regolatore, approva il PUC di Afragola, perché ricordiamo, non so se è stato detto, ma nel 1977 il Piano Regolatore non fu approvato dalla politica ma fu approvato dal commissario ad acta. Quindi, già questo è un grande risultato per la politica, la politica con la P maiuscola, poi tutte le analisi, le eccezioni, tutte le false e finte denunce che vengono fatte io mi auguro che poi abbiano seguito presso le autorità competenti, ma non voglio aprire certamente polemiche, è stato già riferito. Oggi, però, noi portiamo a casa un grande risultato, Sindaco, unitamente ai risultati che in questi tre anni di difficoltà siamo riusciti a portare a casa. È chiaro, condivisibili o meno, poi saranno i cittadini a giudicarlo al termine del mandato, però un dato di fatto è che la volontà, il sacrificio a noi non è mancato.

Io l'ho segnato per paura di dimenticare qualcuno, però ci tenevo che resti traccia proprio nel verbale, anche se c'è nel frontespizio però ci tenevo a lasciare una certa traccia all'interno del verbale. Io vorrei ringraziare soprattutto l'Assessore al ramo, che non vedo, l'Assessore al ramo, l'amica e collega Nespoli, Chiara Nespoli, perché ricordo in campagna elettorale quando qualcuno, con post su Facebook, magari si lasciava andare a commenti poco piacevoli, a presunte ballerine, fotografi e quant'altro che si impegnavano in campagna elettorale. Ebbene, evidentemente quella persona, devo essere sincero, oltre a non godere di giudizio politico evidentemente non gode neanche di giudizio personale. Quindi, un ringraziamento e soprattutto i miei complimenti all'Assessore Chiara Nespoli, perché è inevitabile, da Consigliere delegata prima, unitamente al Sindaco e da Assessore al ramo oggi, oggi è relatrice di un atto di un'importanza tale da emozionare anche il sottoscritto, che viene giudicato spesso per la sua freddezza politica ed istituzionale.

Ripeto, ci tenevo a ringraziare le forze politiche, a partire da Fratelli d'Italia, il Consigliere Biagio Castaldo, la Consigliera Assunta Di Maso, Pina Tignola, il Consigliere Zanfardino, il gruppo Noi con Afragola, la Consigliera Maria Sepe, il Consigliere Franco Fusco, il sottoscritto, vabbè, il gruppo Nuova Città rappresentato dal Consigliere Gianluca Di Maso, Santo D'Errico, la lista del Sindaco rappresentata dall'amico Francesco Castaldo, da Sara Tralice, la lista Cantiere Afragola dall'amico Arcangelo Ausaniuo, Scelta Democratica di Antonio Lanzano, Pensiero Comune del Consigliere Benito Zanfardino e il Consigliere Migliore. E poi come non ringraziare ovviamente i due colleghi



Giacinto Baia e Antonio Caiazzo per questa apertura non politica, ma un'apertura di serietà, di coerenza, un'apertura di chi oggi è consapevole, al di là della visione politica è consapevole del momento storico che oggi tutti noi stiamo firmando. Di fronte a questo ben ha rappresentato il Consigliere Caiazzo quando poi, durante la giornata si leggono anche delle risatine da parte di alcuni esponenti politici, anche istituzionali, che non siedono in quest'aula, anche pur rivestendo ruoli istituzionali, pur non avendo mai avuto la responsabilità di governo, pur non comprendendo le difficoltà degli atti, ma lasciandosi andare a quell'atteggiamento che è tipico di un partito che per anni ha governato questa città senza aver portato a casa risultati. Un partito che negli anni non ha saputo crescere e soprattutto non è riuscito a trovare ancora oggi, a distanza di anni, ulteriore condivisione. Un partito che ancora oggi, nonostante la giovane età dei propri rappresentanti, fa riferimento ancora a vecchi comportamenti, tipici dei politici della Prima Repubblica ormai in declino.

Quindi, ringrazio tutti i Consiglieri di opposizione, anche coloro che non hanno ritenuto votare o che non riterranno votare quest'atto. Sindaco, però oggi parte la nuova sfida per questa città, c'è il dirigente Esposito che nonostante il sottoscritto, devo essere sincero, inizialmente era un po' duremento nei suoi confronti, ma a me piace sempre esserlo, soprattutto per testare le persone, devo essere sincero, almeno oggi anche il dirigente Esposito ha dimostrato, nonostante tutto, nonostante tutto quello che il sottoscritto pensava, ha dimostrato di portare a casa e di saper portare a casa col suo staff un atto importante.

La parte difficile verrà da domani, quindi l'appuntamento importante noi l'avremo nei prossimi mesi e noi dovremo essere all'altezza della sfida. Noi dobbiamo dimostrare a noi stessi e soprattutto alla città di Afragola, ma soprattutto anche ai Consiglieri che non hanno ritenuto opportuno condividere questa impostazione del PUC che questa è stata la scelta giusta. Dobbiamo dimostrare che anche determinate scommesse istituzionali, scommesse politiche si siano rivelate la scelta giusta. Dobbiamo trovarci pronti alle varie istanze che provengono dai cittadini. Dobbiamo essere bravi anche a cambiare l'impostazione delle istanze dei cittadini, perché poi noi viviamo il territorio quindi sappiamo bene che le vecchie abitudini incidono e rallentano notevolmente le attività amministrative. Noi oggi portiamo a casa un risultato politico, a voi il compito più difficile, che è quello di incentivare, agevolare e dare risposte amministrative alle istanze dei cittadini, senza trascurare anche i dinieghi, perché poi anche i dinieghi vanno emessi, perché un diniego a volte conta più di dieci autorizzazioni, perché poi lascia un tracciato, traccia la via giusta e corretta che un'Amministrazione trasparente, un Ufficio trasparente vuole impostare.

Detto questo cerco di chiudere, sono riuscito a contenermi e a non lasciarmi andare, con estrema difficoltà. Sindaco, grazie da parte del sottoscritto, da parte del gruppo di Noi con Afragola, ovviamente c'è il Consigliere Franco Fusco, mio grande amico, Presidente della IV Commissione Territorio che gode, persona onesta, persona perbene, questo nessuno l'ha mai messo in discussione, perché poi diceva un vecchio amministratore, un vecchio Sindaco: "Siamo di Afragola e ci conosciamo tutti". Un Presidente di Commissione corretto, che gode della fiducia dei Commissari, così come il Vicepresidente il Consigliere Iazzetta e a loro il ringraziamento anche per la modalità con la quale



gestiscono i lavori della IV Commissione. Quindi, ribadisco piena fiducia all'amico e Consigliere Franco Fusco non solo come Consigliere componente del mio gruppo, ma anche e soprattutto come autorevole, autorevole Presidente e disinteressato Presidente della Commissione Territorio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Affinito.

Passo la parola al tecnico, al Professore Gerundo, per le conclusioni e poi la parola finale al Sindaco. Un attimo ancora. Un attimo ancora. Consiglieri però prenotatevi prima, è la terza volta che cerca di alzarsi il Professore e lo facciamo sedere un'altra volta.

Prego, Consigliere Di Maso.

CONS. DI MASO GIANLUCA

Grazie Presidente, chiedo scusa per l'intempestività della prenotazione. Sarò brevissimo, anche perché non mi addentro nei meandri del tecnicismo di questo atto, io ne comprendo più la fattività a livello teorico, diciamo che è nella mia forma mentis. Al di là di quello che è stato il dibattito, io ho iniziato e ho condiviso questo percorso perché quando decisi di candidarmi, seppure alla prima esperienza, c'era un progetto di governo, c'era un programma elettorale, dove veniva specificato all'interno di questo programma una parte che era proprio rubricata il PUC, la grande sfida ad una città e fondamentalmente oggi questa sfida può dirsi che è stata vinta o quanto meno siamo riusciti a salire sul ring e poi, come ha detto anche il collega Affinito, solo con il tempo, da domani si vedrà se questa sfida saremo in grado di riuscire a vincerla e portarla avanti. Ciò su cui faccio fatica, in verità, perché poi nelle scorse serate mi misi sul sito del Comune, mi misi a guardare un po' i programmi elettorali dei candidati, del Consigliere Iazzetta, del Consigliere Giustino, io sono nettamente lontano dalle idee del Consigliere Giustino ma gode della mia stima, innanzitutto per una grande capacità argomentativa che ha, perché non è semplice, per me è davvero invidiabile, ma soprattutto anche per una memoria storica che ha e per riuscire comunque a..., magari forse con un po' di parte, ma fa parte anche del gioco della politica, però gode della mia stima. Consigliere Iazzetta, anche lei gode della mia stima, rispetto, però, ad alcuni attacchi che lei fa ogni qualvolta questo Consiglio si riunisce, in particolar modo al Vicesindaco, ma ad una maggioranza intesa nel suo complesso e al Sindaco, io, leggendo il suo programma, in verità non ho mai visto che lei ha dedicato qualche paginetta in relazione al PUC. Questa è una città di 63 mila abitanti, lei si candidato a Sindaco, ad oggi in quest'aula lei ha contestato il PUC e questo ci sta, perché ovviamente le visioni rispetto alla politica non possono essere uguali, la nostra visione non è sicuramente..., forse siamo agli antipodi perché sicuramente sono diverse. La sua visione di PUC è differente dalla nostra, sicuramente, ma io ad oggi, alla fine di questa serata, non ho capito e forse non lo capirò mai la sua idea di città. La sua idea di pianificazione di questo territorio, perché questo territorio è un Comune di 63 mila abitanti e sicuramente non è la città di Willy Wonka, non ci sono case di cioccolato, non ci sono fontane di zucchero filato. È una città che ha tanti problemi, ha bisogno di aiuto dal punto di vista urbanistico, ha bisogno di dare risposte concrete ai



cittadini e noi, in maniera evidente, ci stiamo sforzando di questo sulla una base di un programma che abbiamo presentato, ci abbiamo messo la faccia e stiamo portando avanti tra mille difficoltà, partendo dal risanamento di bilancio, la grande sfida del piano urbanistico, i grandi cantieri avviati che stanno comunque iniziando tra tante difficoltà, ma a piccoli passi, in un Comune che comunque è in dissesto da dicembre 2022, da giugno 2022, capirà che non siamo grandissimi politici, ma ci sforziamo nel nostro piccolo di dare il nostro contributo, tra mille difficoltà.

Quindi, io ringrazio i tecnici che hanno lavorato, gli Uffici, ringrazio per un apporto l'Assessore Nespoli, tutta la Giunta e soprattutto un ringraziamento anche a chi ci ha seguito, perché comunque è stata una seduta abbastanza lunga e non è stato semplice, magari, seguirla anche per il tenore degli interventi che mi hanno preceduto. Grazie e buona serata a tutti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Di Maso Gianluca.

La parola al Professor Gerundo, prego.

PROF. GERUNDO

Mi alzo anch'io. Io partecipo a molte di queste occasioni, anche politiche, faccio i complimenti per il clima equilibrato della seduta, è stato un contesto estremamente civile, che non si trova frequentemente nei vari scenari in cui si affrontano temi così importanti come la pianificazione urbanistica comunale, che probabilmente è l'atto più importante che un'Amministrazione Comunale, che un ente locale può deliberare, più dei bilanci, più degli aspetti economico finanziari che pure sono delicati. Questo è veramente un tema di enorme rilevanza, tant'è che qualcuno diceva che il precedente Piano Regolatore era approvato da un commissario ad acta, molti Comuni risultano ad esso... aventi Piani ormai conclusi e in avvicinamento approvati all'epoca dal commissario ad acta, ma all'epoca era un business approvare il Piano dai commissari ad acta, perché non era un detrimento per l'Amministrazione Comunale, le Amministrazioni, mi ricordo, ero studente, frequentavo già gli ambienti dell'Urbanistica e, diciamo, le Amministrazioni si organizzavano per farsi commissariare, i Sindaci dell'epoca si organizzavano per farsi commissariare e poi, siccome non c'erano le leggi sugli appalti, sulle assegnazioni, potevano diciamo sviluppare le proprie attività molto più liberamente, perché poi tutti gli atti consiliari erano assunti dal commissario. Adesso invece non è così, i commissari la Regione paventa da alcuni anni, no, di commissariare gli enti, poi in effetti non ha mai proceduto e non si sa bene se lo farà in passato, perché è una responsabilità molto forte che in questo caso si è assunta l'assemblea consiliare. Devo dire alcuni aspetti, ovviamente la presentazione dei contenuti è stata prima fatta e quindi non entrerà nelle logiche, tranne su un argomento a cui tengo molto e che però devo dire non è stato ripreso da nessun intervento e lo risottolineerò proprio perché ritengo che sia una questione dirimente nell'Urbanistica italiana, in generale, in questa fase di transizione e anche quindi di questi territori. Ci torno dopo, è quello dei residui di Piano, ma è stato affrontato, per esempio, il tema dell'abusivismo edilizio, si è detto ci sono tante costruzioni abusive, ci



sono due lottizzazioni abusive. Allora, noi avevamo dei dati, non so, forse non estremamente aggiornati, però avevamo dei dati, avevamo anche l'elenco delle lottizzazioni e tutto il resto, quindi che sono al Comune, sono presenti come riferimento, perché noi non mettiamo in genere o non consigliamo alle Amministrazioni di stressare questo argomento, diciamo, sull'abusivismo edilizio e sulle lottizzazioni, non certo per favorire chi ha commesso degli illeciti, ma proprio perché noi riteniamo che finché le costruzioni abusive, che adesso sono regolarmente abitate, dove c'è popolazione, famiglie residenti, che generalmente nella maggior parte dei casi non fanno parte di quella schiera di speculatori che all'epoca realizzò abusivamente queste costruzioni e le lottizzazioni abusive perché quelli sono completamente scomparsi oggi, oggi non ci sono più quelli, quelli vendettero 20, 30, 40 anni fa le case alle famiglie e adesso non ci sono più e quindi adesso abbiamo le famiglie che hanno questo retaggio della costruzione abusiva, della costruzione non condonabile per problemi volumetrici o per problemi di lottizzazione, in corso di accertamento o anche, a volte passato, in giudicato, si è appurato che c'è stata lottizzazione, eh beh, che facciamo? Le famiglie stanno là dentro da anni, svariati anni, forse c'è anche la seconda generazione, o la terza generazione in quelle case. Mi risulta che Giugliano..., voglio dire, nel 2009 fui chiamato dal Sindaco Pianese che mi assegnò come Università di Salerno uno studio sul fenomeno dell'abusivismo, da cui emerse che il 40% delle costruzioni nel Comune di Giugliano erano abusive e quindi arrivammo a questa conclusione, però la conclusione è anche di vedere un insediamento e quello che risulta in maniera minore, ovviamente, per dimensione del fenomeno, per popolazione, per territorio riguarda anche Afragola. Beh, queste costruzioni sono adesso abitate, noi che dovremmo fare? Dovremmo individuare dei Piani, una volta ci fu, fu subito revocata qualche anno fa, ci fu un dirigente regionale che scrisse, nelle linee guida per la formazione dei Piani Urbanistici, che bisognava fare la tavola dell'abusivismo, poi questo diciamo questo decreto dirigenziale fu revocato, perché, cosa succede? Se noi indichiamo questa condizione di irregolarità e anche illegalità cosa facciamo? Dovremmo immaginare di sostituire questi alloggi con una nuova offerta, perché giustamente è vero che questi sono abusivi, però hanno anche loro diritto ad avere una posizione alloggiativa, allora, nell'inerzia della pubblica amministrazione, non di Afragola, in generale, di tutti, dovremmo dire queste situazioni non sono regolari, allora dovremmo immaginare un'analogha realizzazione di alloggi per fare fronte a quelle esigenze che sono pure legittime, però questo sarebbe un appesantimento dell'organizzazione urbanistica, anche perché e io sto studiando questa possibilità, che invito anche questa Amministrazione a prendere in considerazione che è la legge regionale 5/2013, comma 65 dell'articolo unico, che dice che... secondo me è incostituzionale, però la Costituzione... non fu invocata, diciamo, la Corte Costituzionale, quindi paradossalmente a differenza di una successiva leggina della successiva Giunta De Luca, che fu impugnata sugli stessi temi dalla Corte Costituzionale e fu cassata, appunto, questa è rimasta in vigore. Questa, sostanzialmente, precisa che c'è la possibilità per questi alloggi che devono essere acquisiti e di fatto lo sono già acquisiti al patrimonio ope legis, anche se non sono trascritti sono di fatto già nella disponibilità sostanziale anche se non formale dell'ente, possono essere convertiti ad Edilizia Residenziale Sociale o anche possono essere alienati al valore



di mercato dell'Edilizia Residenziale Pubblica a coloro che li abitano, ovviamente che non sono proprietari di altre case e quant'altro e che li utilizzano, quindi sostanzialmente a quelli che li hanno acquistati all'epoca o costruiti. Ci sono queste possibilità e siccome non credo che noi siamo in grado di demolire nei prossimi anni 70 mila costruzioni abusive in Campania, evidentemente tutti i Comuni prima o poi, è un tema delicatissimo questo, difficilissimo, dovranno accedere ad ipotesi di questo tipo. E devo dire che il Governo su questo non ha capito niente, perché ha fatto una leggina della veranda, del sottotetto, dello scostamento del 2%, mentre qua al sud, principalmente Campania, Calabria, Sicilia, un po' di Puglia, quasi niente Basilicata, questi sono gli elementi più difficili del fenomeno dell'abusivismo edilizio, ormai consumato perché non è più..., se non piccolo abuso, piccole difformità, che però in quegli anni, negli anni sostanzialmente... neanche 70, proprio dagli anni 80 in poi, perché fu la legge 45 che determinò un'accelerazione del fenomeno, perché l'abusivismo che c'era prima era di piccole quantità sostanzialmente, fra gli anni 60 e 70, poi si è avuta un'accelerazione proprio con la legge 47/85, poi ancora di più con la legge 724 del 1994 e ancora di più con la 326 del 2003. Quindi, ecco, noi consigliamo all'Amministrazione di non stressare questa condizione, perché da un lato dovremmo provvedere a nuove espansioni edilizie formalmente, se diciamo che queste sono abusive dobbiamo prevedere degli alloggi sostitutivi e poi perché probabilmente la prospettiva dell'esito a distanza di 30, 40, 50 anni dei fenomeni di abusivismo edilizio probabilmente sarà diverso dalla demolizione, ma - diciamo - dalla riassegnazione con qualche formula e con delle garanzie ovviamente sul soggetto che viene riassegnato degli alloggi stessi, così come previsto da una legge, che devo dire non è mai stata utilizzata fino adesso in Campania. Io forse a Giugliano cercherò di utilizzarla, perché è difficilissimo da implementare, ci sta ormai da undici anni, però non è stata mai messa in sperimentazione. Quindi, ecco, sulla questione dell'abusivismo.

Altre questioni, quelle che mi preme sottolineare, anche perché sono state ripetute nei vari interventi e le vorrei chiarire, allora, per esempio, quando si dice le Norme Tecniche di Attuazione non sono state adeguate alle osservazioni, non è vero, per esempio se va a vedere le zone B2 star e le zone D2 star e doppio star sono quelle che lei ha citato nel dettaglio, quelle trovate interessanti che sono state prodotte e sono riportate però, sono riportate nelle norme, gli Uffici hanno quelle norme, quindi non si perdono quelle annotazioni e quelle prescrizioni che sono state anche ricordate. Come pure anche quelle che erano le lottizzazioni approvate che si componevano di edilizia e di standard urbanistici, nel momento in cui la parte di edilizia, sia quella realizzata, sia quella da realizzare l'abbiamo riportata in B2 le aree a standard sono riportate in standard, quindi non è che le zone a standard poi surrettiziamente sono diventate zone B2, no, sono rimaste indicate come standard e poi, siccome sono delle obbligazioni, rimangono in piedi, poi l'Amministrazione nel tempo, se non sono state rispettate, dovrà renderle operative.

Un'altra questione è la storia..., non l'avevo capito quando l'Architetto, quello senza capelli, l'ha evidenziato, non l'avevo capito, poi sono andato a guardare perché non me lo spiegavo. In realtà noi da sempre, non entro nel tecnicismo, però mutiamo il cosiddetto indice di fabbricabilità fondiario con l'indice di utilizzabilità fondiario, che vuol dire? Che uno considera i volumi, l'altro considera le superfici



ed è molto più efficace quello che considera la superficie, perché l'utilizzo reale del suolo non si ha dal volume, ma si ha dalla superficie lorda di pavimento e quindi noi utilizziamo questo indice, però poi che ci mettiamo su, un'altra cosa, perché dice vabbè, ma io se dico voglio l'indice... faccio riferimento al pavimento, alla superficie lorda di pavimento tu non indichi l'altezza e quindi un vano di abitazione lo fai a sei metri e poi te ne ricavi in mezzo un altro piano, questa è la critica che veniva al ragionamento, però si dimentica che in quella zona noi abbiamo messo pure l'altezza massima, di conseguenza, siccome l'altezza sarà sei metri e siccome, per esempio, l'altezza massima la fissiamo ad una certa quantità e siccome il pavimento è lo stesso, quando uno utilizza quella superficie di pavimento certo si può fare l'altezza fino a sei metri, però non la potrà utilizzare in maniera plurima, con altra superficie di pavimento. Quindi, il fatto che è contingentata l'altezza massima risolve i problemi che sono stati mal posti dalla Città Metropolitana, perché non sta scritto da nessuna parte che l'indice di fabbricabilità territoriale è obbligatorio nella redazione dei Piani. Si utilizza un indice, che è quello di fabbricabilità fondiaria, per rappresentare le capacità insediative massime in determinate specifiche zone territoriali omogenee, però non è un parametro obbligatorio, perché poi l'evoluzione dell'Urbanistica si ha, come in tutte le scienze, e questa è una prescrizione addirittura del 1968, quindi sono passati svariati anni. Per cui questo tema è superato nel concreto nella norma che abbiamo messo.

Da ultimo vorrei trattare la questione dei pareri. Noi siamo in Campania, con la legge che abbiamo, che è stata superata dalla legge 5 del 2024, abbiamo un meccanismo del controllo da parte delle amministrazioni provinciali e della Città Metropolitana per quanto riguarda Napoli sui Piani del tutto sballato. Devo dire, io ero Presidente dell'Istituto Nazionale di Urbanistica nel 2011, demmo dei consigli, c'era un Assessore che si chiama Tagliatela, se non ricordo male, faceva l'Assessore, fummo chiamati come Istituto Nazionale di Urbanistica e demmo dei consigli per il Regolamento, quindi quel Regolamento - in qualche modo - ha dei contenuti, il Regolamento 5 del 2011 che presiede alla pianificazione urbanistica, alla proceduralità della pianificazione urbanistica, però sfuggì qualche cosa, perché nella procedura di approvazione dei PUC si disse che i PUC se li approvano i Comuni, infatti qua stiamo in una seduta di approvazione, mentre precedentemente se li approvava la Provincia e la Provincia approvava. Se la Provincia non approvava il PUC non andava avanti. Con questa modifica che ci sfuggì dissero solamente..., disse la Regione Campania i PUC devono avere il parere di coerenza, il parere di coerenza, non c'era scritto se il parere di coerenza fosse stato negativo o parzialmente negativo o positivo, cosa sarebbe successo, dice le Province danno il parere di coerenza, uno dice vabbè, ma è evidente, dando il parere di coerenza lo devono dare positivo, non sta scritto, tant'è che in questi anni molti Comuni, si faceva anche l'esempio di un'altra realtà della Città Metropolitana di Napoli, non hanno assolutamente preso in considerazione i riscontri della Città Metropolitana e anche delle altre Province. Cosa succede quando un Comune non ottempera ad eventuali considerazioni della Città Metropolitana, non succede assolutamente nulla, perché la Città Metropolitana non interviene a verifica di quello che è successo, anzi non lo vuole neanche sapere, perché se il Comune gli dovesse mandare, per cortesia istituzionale, la delibera di approvazione non



viene processata dalla Città Metropolitana e dalle altre Province, perché non fanno la verifica delle approvazioni in Consiglio dei PUC. L'esperienza di Mariglianella è che l'Amministrazione si è messa paura e di conseguenza ha ottemperato, esclusivamente questo. Sostanzialmente ha ritenuto, ha ritenuto l'esperienza di Mariglianella, l'Ufficio Tecnico ha ritenuto di voler ottemperare, è stato un atto politico, però adesso è ritornato, facciamo... come se con i 7 mila abitanti fosse l'ombelico del mondo, però insomma..., è voluto ritornare in Consiglio Comunale per l'approvazione perché ha fatto delle valutazioni di ordine politico e tecnico amministrativo, però, devo dire, per tutti i Piani che vengono approvati, rispettando ottemperando o meno ai pareri di Città Metropolitana e Province, dico questo perché avviene in tutta la Campania, le Amministrazioni, l'ente intermedio non interviene a valle, a meno che non ci sia un ricorso al TAR da parte di un privato che chiama in causa l'Amministrazione provinciale che ad adiuvandum interviene, ma se non c'è questa specificità gli enti intermedi, una volta che hanno espresso il parere positivo o negativo, intermedio, a condizione, quello che sia, non ne vogliono proprio sapere, non intervengono autonomamente nel processo di pianificazione, per loro è chiuso. Questo, ovviamente, è un problema che bisogna correggere alla luce della nuova legge regionale e del nuovo Regolamento, perché bisogna togliere dagli imbarazzi i Comuni, gli enti locali, ma anche gli stessi altri enti intermedi e speriamo che la Regione con il nuovo Regolamento risolva questo problema.

Da ultimo, devo dire, è vero che questa è una data storica dopo 50 anni, però non immaginate adesso di aspettare altri 50 anni, nel senso che oggi la pianificazione urbanistica segue le vicende dell'economia, le novità che intervengono nel mondo a tutti i livelli e di conseguenza è buona norma che un Piano Urbanistico poi venga progressivamente riesaminato, perlomeno dopo un quinquennio, tant'è che questa generazione di Piani veniva chiamata qualche anno fa, quando fu inventata, questa generazione di Piani è stata inventata nel 1995 sostanzialmente e poi tutte le Regioni si sono adeguate, chiamavano questo Piano "il Piano del Sindaco", vale a dire un Piano che avrebbe dovuto essere realizzato per il quinquennio e poi progressivamente, quinquennio dopo quinquennio, aggiornato e adattato alle necessità che di volta in volta un territorio esprimeva. Quindi, gli auguri adesso a voi, se seguirà un'approvazione positiva, come sembrerebbe, per il nuovo Piano Urbanistico Comunale e la disponibilità, al di là poi delle attività professionali, ad essere vicino all'Amministrazione per il futuro e lo sviluppo dell'Urbanistica in questo territorio. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Professore Gerundo

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Giustino, stavo cercando...

**CONS. GIUSTINO GENNARO**

Non ci azzecca niente col PUC, però il Professore ha detto una cosa...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Okay. Prego, Consigliere Giustino.

INTERVENTO

E così si riapri la discussione.

CONS. GIUSTINO GENNARO

No, no no, no, per l'amor di Dio, a parte che ho ancora il secondo intervento da fare. Il Professore ha detto una cosa molto interessante che chi ha memoria storica ha visto attardare, le intelligenze di questo Comune e i Consigli Comunali meno intelligenti che si sono susseguiti nel tempo rispetto all'edilizia sociale, all'assegnazione della casa all'occupante, piuttosto che... Io non ho capito il meccanismo particolare al quale lei fa riferimento, però le posso dire che questo Comune le ha sperimentate tutte. Una delle prime delibere consiliari, ne facemmo 51, le fece proprio l'Amministrazione (quello torna sempre, guarda) Nespoli. 51 delibere che tornarono tutte e 51 indietro, tutte e 51 indietro alla Procura. Poi ci fu l'intervento di una legge regionale e l'Amministrazione successiva Tuccillo timidamente tentò di darsi il Regolamento che la legge regionale prevedeva. Poi ci fu la sentenza della Corte Costituzionale, l'housing sociale non si può fare con le case abusive. Poi se lei ci risolve questo problema il buon Pannone credo che lo debba incaricare sin da ieri, non da domani, che 1.400 pratiche pendenti sono pratiche di una certa consistenza. Ho qualche difficoltà a rapportarmi con l'idea di una possibilità di risolvere questo problema, atteso proprio il dato storico che si è consumato su questo Municipio, noi andiamo avanti per questa strada dal 2009, la prima delibera di housing sociale in questo Comune è stata fatta nel 2009, è stata riveduta e corretta e da un lato la Procura e dall'altro la Corte Costituzionale ci hanno detto che non è praticabile, ma se rispetto a quello che lei propone a Giugliano ci manda un piccolo report pure ad Afragola, perché questo, poi, è un problema che a noi sta a cuore, non è che vogliamo l'abbattimento. Poi, rispetto ad altri Comuni, noi non siamo abusivi di tipo speculativi, noi in questo Comune abbiamo una grande fortuna, nella illegalità dell'atto è sì è consumato un abuso di tipo personale, è un abuso di necessità. Quindi, se lei ha fatto un giro per Afragola si renderà conto che al di là degli ultimi permessi a costruire rilasciati per il resto ci troviamo di fronte al palazzetto di famiglia alto non più di due piani, al di là di qualche palazzina storica, le zone di residenza spontanea abusiva è il palazzetto pian terreno e primo piano, piuttosto che primo piano e secondo piano. Quindi, rispetto a questo se lei ha la possibilità di incardinarci per un percorso, noi qui, anche come fieri oppositori di questo sistema, non vediamo l'ora di condividere una possibile soluzione. Sono scettico, probabilmente la cercherò come politico, non come Professore per vedere quali sono gli atti che poi avrà la capacità di mettere in campo nel



Comune di Giugliano che per certi aspetti si sovrappone quanto al fenomeno di abusivismo a quello di Afragola, forse la portata è più grande perché è diverso il territorio, diverse sono le implicazioni e complicazioni socio-territoriali, però su questo mi permetta di essere estremamente scettico, perché veramente posso dire con grande franchezza e a viso aperto le abbiamo provate tutte e davvero ci è tornato di tutto e di più indietro. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Giustino.

Prima di dare la parola al Sindaco... Non c'è la presentazione, va bene, la parola all'Assessore, non ho letto la prenotazione quindi... Prego Assessore.

ASS. NESPOLI CHIARA

Prometto di essere breve, non mi attarderò assolutamente, però un paio di incisi me li dovete consentire. Allora, in prima battuta per quanto concerne la questione del centro storico, certamente doveroso l'emendamento, condiviso peraltro, però saremmo troppo superficiali se pensassimo di risolvere così la problematica, nel senso che noi abbiamo la consapevolezza che ben altro va fatto. È una problematica comunque abbastanza imponente, anche perché il centro antico di Afragola è alquanto corposo. Il riferimento a cui mi richiavo nel mio primo intervento, facevo riferimento alla legge regionale del 29 aprile 2024, la numero 5, che concerne proprio le modifiche sul governo del territorio, dove all'articolo 5 recita: "Nelle zone omogenee A o zone a queste assimilabili gli interventi di demolizione e ricostruzione sono consentiti esclusivamente nell'ambito dei Piani Urbanistici di recupero e di riqualificazione particolareggiati di competenza comunale, fatte salve le previsioni degli strumenti di pianificazione territoriale, paesaggistica, urbanistica vigenti e i pareri degli enti preposti alla tutela". Quindi, insomma, è stato opportuno trattare l'argomentazione così come abbiamo fatto, però, ripeto, saremmo troppo superficiali se non volessimo tenere in considerazione anche l'appunto della Regione Campania che con l'articolo 5 entra proprio nel merito delle nostre zone A, ossia quelle del centro antico.

Guardando invece una argomentazione altra, quella che concerne le manifestazioni di interesse, le attività produttive, la capacità di sviluppo del territorio, le realtà imprenditoriali ebbene, come Amministrazione, nel rispetto della legge, abbiamo promosso una manifestazione di interesse che ha dato luogo, che ha dato riferimento a circa una trentina di risposte, a mia memoria, però, ricordo che la nostra manifestazione di interesse è stata susseguente ad altre che si sono interrelate nel corso degli anni ed in particolare ho traccia scritta, perché c'era nella proposta del Professore Paride Caputi, della manifestazione di interesse nel lontano 2010 a cui parteciparono più di 150 aziende. Ho ragione di credere che nel corso del tempo, purtroppo, visto che il Piano, ripeto, è stato ripreso, ribadito, rivisitato, riproposto, sono stati fatti diversi atti però non sia mai stato portato alla conclusione, purtroppo anche da questo punto di vista c'è stata sempre meno partecipazione, forse perché diciamo che volente o nolente, come ha detto il Consigliere Caiazzo, la classe politica si è



attardata nella parte conclusiva di questi atti. Ad ogni modo pur, diciamo, facendo riferimento a questo dato io lo trovo comunque superficiale, in quanto, a mio parere, le prospettive di sviluppo del territorio sono assolutamente illustri e questa classe politica dovrebbe ragionare in visione prospettica, non guardando soltanto al dato attuale ma soprattutto al dato evolutivo. Ricordo a me stessa che sul territorio di Afragola esistono tantissime realtà imprenditoriali, molte sono aziende di carattere familiare, anche medio piccolo, i famosi family business, che compongono circa il 98% del tessuto imprenditoriale italiano, però a queste aziende e in contraltare alle stesse noi ospitiamo anche realtà di alto calibro, faccio riferimento, per esempio, alla holding dei De Nigris, che conta circa 90 milioni di fatturato nell'anno 2022. Ebbene, in luce delle realtà imprenditoriali che insistono sul territorio e quelle che insisteranno sul territorio per le capacità di sviluppo, per le prospettive di evoluzione che ha questa città, io ritengo doveroso considerare questo Piano Urbanistico come uno strumento innovativo, come uno strumento anche di partenza per mettere in essere veramente questa prospettiva di evoluzione. Non vediamo come uno strumento statico, non pensiamo che esso non possa subire delle modifiche, non possa subire delle variazioni, non possa subire delle evoluzioni anche in luce delle dinamiche che per certo interesseranno la città di Afragola. Dunque, tengo a ribadire, come ho già detto, che si parte da oggi e sicuramente in futuro ci saranno delle dinamiche che magari adesso non possiamo nemmeno prevedere, però fondamentale è adesso dotare la città di un nuovo strumento, in linea con le prerogative attuali, che possa consentirci finalmente di andare avanti, di portare l'ondata di progresso, da qui ripartire ma soprattutto aspettarci poi un volo pindarico per il futuro. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Assessore Nespoli.

Allora, come dicevo prima, prima di passare la parola al Sindaco per le considerazioni finali, io, a dire la verità, vorrei fare una considerazione come Consigliere Comunale, quindi mi alzo per dar modo che possa parlare come Consigliere Comunale e quindi prendo...

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Il mio intervento in questo momento è da Consigliere Comunale. È chiaro che in questo mio intervento farò dei dovuti ringraziamenti anche come Presidente. Io volevo esprimere i miei più sentiti ringraziamenti a tutti i Consiglieri Comunali qui presenti stasera per aver avuto la pazienza di aspettare fino a tarda sera, perché abbiamo iniziato stamattina alle nove, anche se dico un clima disteso, è chiaro che poi ci sono stati dei momenti anche di... un poco più alti altamente intonati, ma è chiaro che rispetto all'argomento che è posto all'ordine del giorno è anche giusto e consentito arrivare a questo. Quindi, io ringrazio tutti voi qui presenti stasera. Ringrazio i responsabili dei partiti di tutte le coalizioni, di tutte le liste civiche che hanno collaborato anche loro alla stesura dell'atto che ci



apprestiamo a votare. E, guardate, a dir la verità sono 27 anni che faccio il Consigliere Comunale, ne ho attraversate di Amministrazioni, partendo dal Sindaco Caiazza dove sono stato eletto la prima volta e ho attraversato vari Sindaci, vari commissari, il Sindaco Salzano, il Sindaco Nespoli, il Sindaco Tuccillo, il Sindaco Grillo, il Sindaco Pannone attuale ed in questi anni si è sempre parlato del PRG, che era un atto redatto dai commissari nel lontano 1977 e in tutti questi passaggi di amministratori chiaramente si è sempre cercato di portare a termine o quantomeno di arrivare alla votazione dell'atto che ci apprestiamo a votare, diciamo di un nuovo PRG, in questo momento che si chiama PUC. Il PUC è sempre stato ritenuto una scelta importante per la crescita economica del paese, di Afragola in particolare e chiaramente si è sempre sentito il vecchio PUC è stato fatto 45, quasi 50 anni fa e questo fatto, chiaramente, penso sia a me, ma io penso a tutti quanti noi politici è sempre stato un sentire che dava anche fastidio nel dire diavolo, ma è mai possibile che non riusciamo a raggiungere un obiettivo di redigere un nuovo Piano Regolatore ad Afragola. Noi stasera ci apprestiamo a votare un atto, un atto che è stato fortemente voluto da questa Amministrazione, io ringrazio anche i tecnici che hanno lavorato tanto su quest'atto, anche i tecnici che hanno collaborato con l'ufficio del Professore Gerundo per la stesura di quest'atto, i tecnici che sono qui presenti ma anche tanti altri tecnici che hanno collaborato affinché questo atto arrivasse oggi in Consiglio Comunale. Noi ci apprestiamo a votare un atto che da domani in poi possiamo dire che noi abbiamo fatto parte di votare un nuovo PUC, un nuovo Piano Regolatore. E, guardate, indipendentemente da chi lo vota positivamente stasera o diversamente negativamente, anzi, lo invito gli amici che hanno intenzione di astenersi o votare contro di votare stasera come... no, come un atto di coraggio, di coscienza verso tutti noi di Afragola, verso i cittadini di Afragola. Quindi, come dicevo prima, questo è un PUC, è un atto fondamentale per la crescita economica della nostra Afragola, dove ci dà la possibilità, anzi dà la possibilità ai piccoli proprietari di appezzamenti di terreni che non hanno avuto il coraggio di costruire abusivamente e quindi sono rimasti quei pezzi di terreno, diciamo, tra diversi fabbricati e chiaramente stanno solo a pulire o a recintare tanti appezzamenti di terreno. Quindi, coloro che hanno questi appezzamenti di terreno adesso avranno la possibilità di costruire o di creare altre situazioni, altre cose su quei terreni. Zone di terreno che pagano l'IMU, che sono edificabili, ma per la mancanza di un Piano di zona purtroppo non possono pensare ad edificare, però intanto pagano l'IMU e legittimare ancora quegli insediamenti produttivi ad Afragola che, pur esistenti da anni sul nostro territorio, non hanno mai potuto legittimare le loro attività. E anche rispetto a questo emendamento che abbiamo votato qualche ora fa io spero che anche il centro storico possa avere l'opportunità, come già hanno iniziato in tanti posti del centro storico, di una rivalutazione anche del centro storico.

Io, come dicevo prima, sono onorato di farne parte anche come Presidente del Consiglio, dove ci sarà un atto che sarà votato e un atto da me presieduto in quest'aula. Come dicevo prima, invito ad un voto responsabile a tutti. In tutto questo mi sento di ringraziare principalmente il Sindaco per averci fatto raggiungere un obiettivo che faceva parte del nostro programma elettorale e spero che si possa partire da questo obiettivo, che è uno dei primi obiettivi che ci siamo posti come programma elettorale,



io spero che da questo possiamo raggiungerne tanti altri, affinché ci sia una crescita della nostra amata Afragola.

Quindi, io ringrazio di nuovo tutti quanti qui presenti e spero che da qui in avanti si possano raggiungere altri obiettivi. Vi ringrazio di questa mia esposizione, anche se sono un poco emozionato perché io penso che un Consiglio del genere non lo vivremo più, perché un Consiglio del genere, con un Piano Regolatore da approvare, penso che passeranno almeno altri 50 anni.

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Di sicuro io altri 50 anni non li vedrò. Grazie a tutti stasera per la vostra pazienza, per la vostra presenza e spero che sia un voto responsabile da parte di tutti. Grazie.

INTERVENTO

Presidente, ma dichiarazioni di voto dopo l'intervento del Sindaco?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Dopo l'intervento del Sindaco se ci sono delle dichiarazioni di voto io dò la parola.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Una domanda secca al Professore. Secca, secca, secca, se mi dà la parola.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Prego, Consigliere.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Professore, l'articolo così come emendato rispetto al centro storico io proprietario di uno stabile ante 1945 per un'operazione di abbattimento e ricostruzione devo richiedere il preventivo parere alla Sovrintendenza?

PROF. GERUNDO

A meno che non si tratti di un edificio espressamente vincolato, quindi un bene architettonico specifico o ricada in una zona a vincolo archeologico per cui il parere non è sull'edificio ma sul sottosuolo che eventualmente ne potrebbe avere risentimenti o che non stia - però non siamo vicino al mare - in una fascia di rispetto marino o lungo il fiume. In certi casi ci sono dei vincoli tipologici per i quali è sempre previsto il parere di carattere paesaggistico. In questo caso, a mio parere, per cui c'è stato questo consiglio da parte nostra di considerare una ingerenza del Ministero della Cultura e della Sovrintendenza su questo tema, perché non ha specifica competenza sui centri storici, a meno che



non siano espressamente vincolati, il centro storico di Napoli è tutto vincolato, quello di Taurasi, il castello, è tutto vincolato. Ci sono certi centri storici che sono tutti vincolati, in questo caso no. E quindi è stato un allargamento di competenze della Sovrintendenza a mio parere improprio, per cui con una certa leggerezza ho consigliato all'Amministrazione di poterlo anche non considerare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Professore.

Ha chiesto la parola il Consigliere Migliore. Prego, Consigliere.

CONS. MIGLIORE GIUSEPPE

Buonasera a tutti. So che la seduta è stata abbastanza lunga. Sono qui emozionato perché questi banchi, diciamo, la mia famiglia era tempo che non li viveva. La mia elezione mi ha emozionato, proprio con l'insediamento di questa Amministrazione e oggi mi trovo ancora più emozionato perché il traguardo raggiunto mi sembra che politicamente sia un successo, no? Non c'è stata un'Amministrazione che abbia approvato un Piano Regolatore o bisognerebbe risalire ai commissari.

Mi congratulo con tutta la maggioranza, ma soprattutto con i tecnici che sono stati abbastanza pronti e tempestivi sempre nelle risposte comunque a tutte le cose emendate, a tutte le questioni nel merito. Ho sentito tantissime polemiche, non mi voglio dilungare o fare come se uno ne avesse, diciamo, un po' di livore su queste cose. Io non sono un tecnico e quindi non appartengo alla categoria di quelli che possono dire nello specifico quali sono le cose che andavano migliorate, sicuramente sono un cittadino, un cittadino attivo, sono una famiglia storica di questo paese e quindi un Piano Urbanistico andava dato. Andava dato un Piano Urbanistico soprattutto per le attività produttive di cui ne faccio parte, sono un'attività produttiva, sono un'azienda familiare, come diceva l'Assessore prima fa parte della gran parte del tessuto e che aspira, chiaramente, con questo Piano Regolatore ad uscire fuori anche da una dimensione familiaristica, per finalmente avere degli spazi dove poter fare impresa in modo sano, in modo giusto, perché ad Afragola abbiamo tantissime aziende che sono ancora segregate in dei piccoli spazi, in delle piccole botteghe. È importante dare degli spazi adeguati, dare delle aree adeguate, mi auguro che il PIP parta presto, perché di attività produttive qui ce ne sono tante e si aspettano soprattutto un dimensionamento in fase positiva.

La cosa che mi emoziona ancora di più è sapere che questo Piano Regolatore può essere - come diceva il Professore - cambiato in base alle Amministrazioni che verranno, quindi mi auguro che il Sindaco faccia partire e sia per lui una pietra miliare questo Piano e che da questo Piano riescano a partire diciamo tantissime iniziative. Tutta l'area attorno alla TAV è stata comunque preservata per interventi di rilevata importanza, perché ci aspettiamo che quello sia proprio il volano dell'economia afragolese, è da lì che dobbiamo assolutamente partire e quindi la fase riflessiva che ci attende in questi giorni ci porterà sicuramente a riuscire ad individuare le migliori risorse o i migliori imprenditori che possano investire in questi luoghi, in questi spazi nuovi.



Auguri Sindaco. Auguri alla città, auguri Afragola. Auguri Consiglieri Comunali, che oggi possiamo vantare di uno strumento in più, possiamo vantare di uno strumento che ci permette finalmente di concepire la città in un modo diverso, in un modo nuovo, nuovo sarebbe il termine giusto e più appropriato. Vedo che poi nei banchi dell'opposizione ci sono stati comunque degli apprezzamenti, quindi non è che tutto è stato sempre negativizzato e questo mi fa molto piacere, cioè il fatto che questo Piano Regolatore non venga votato soltanto dalla maggioranza, ma ci siano anche dei voti favorevoli da parte dell'opposizione è sicuramente un qualcosa di importante.

Ringrazio, anche se la giornata è stata abbastanza pesante, il tempo è stato lungo, però l'importante era arrivare a questo momento, questo momento che a breve darà alla città un nuovo Piano Regolatore. Grazie e buon voto a tutti.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Migliore.

Consigliere Di Maso Assunta, prego.

CONS. DI MASO ASSUNTA ANTONIETTA

Buonasera. Buonasera al nostro Sindaco, ai nostri Consiglieri, alla Giunta, al pubblico presente, al dirigente, all'Ingegnere e ai professionisti che ci hanno aiutato. Volevo iniziare con una frase bella di uno sportivo: "Il talento vince i giochi, ma è il lavoro di squadra e l'intelligenza che vincono i campionati", è stato così, è stato così. Abbiamo iniziato questo percorso e io che mi pregio di fare il Consigliere dal 2018 ci stiamo trovando in questo momento, come diceva il mio pregevole amico Consigliere Giuseppe Affinito, di grandissima emozione. Siamo emozionati e non possiamo non ringraziare il nostro Sindaco, il dirigente Agnese Castaldo, l'Ufficio di staff, il Professore, che con la sua enorme eleganza e pacatezza mi ha fatto ricordare di essere quando sono stata una giovane universitaria. E permettetemi, con un minimo di emozione, di ringraziare l'Assessore Chiara Nespoli, che non ha mai smesso di crederci, da giovane e valorosa Consigliera della mia Commissione, di cui mi pregio essere il Presidente, la I prima Commissione è diventata un Assessore che ha la capacità di farci volare in alto, come spesso un mio giovane amico Consigliere mi dice sempre, di volare in alto. Oggi succede questo, stiamo volando in alto, ci stiamo scrivendo nella storia. Volevo anche ringraziare, al di là della mia maggioranza, di cui vado fiera, gli amici dell'opposizione abbiamo letto, capito e ci siamo emozionati. Ringrazio Giacinto. Ringrazio Antonio. Ringrazio come sempre Gennaro, che è stato sempre garbato anche nella sua esposizione. Marianna che, come diceva Giuseppe, con le sue slides ci ha fatto vedere e capire tante cose. Oggi è stato un Consiglio Comunale estremamente elegante, come diceva il nostro Presidente del Consiglio, che ringrazio, perché dal 2018 che vivo questa esperienza politica grazie anche a lui, dall'inizio che sembrava un po' di intemperanza siamo arrivati ad un momento di grande bellezza che ci porteremo sempre dietro.

Ringrazio il Sindaco Antonio Pannone. Ringrazio di nuovo l'Assessore Chiara Nespoli, tutto il Consiglio Comunale per quello che pensa e dirà. Chiara ha detto una frase bella, siamo in evoluzione,



stiamo vivendo ora per poter pensare al futuro e questa cosa mi è piaciuta enormemente e la porteremo avanti. Onorata di essere qua, onorata di far parte del mio partito, di questa maggioranza e di vedere in ognuno di voi una saggia emozione. Grazie a tutti per un momento che rimarrà indelebile, penso, nel mio cuore.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Di Maso.

La parola alla Consigliere Tralice. Prego, Consigliere.

La prego, può anche sedersi là Consigliere Tignola, quindi c'è un'inversione della scheda. Prego, Consigliere Tignola.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

Io, sinceramente, tutta questa sensibilità non ce l'ho.

INTERVENTO

Non è una sorpresa.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

Va bene, io non sono nemmeno emozionata, perché penso che questa cosa qua, poiché sono passati 47 anni, si doveva fare molto, molto prima, perché alcuni errori su questo territorio, anche delle costruzioni abusive, tante situazioni che poi hanno caratterizzato la struttura di Afragola è stato proprio per un'inerzia costante e continua della pubblica amministrazione. Pertanto io penso che sia un atto dovuto e lo vivo come atto dovuto, ma non come un'emozione così forte, anzi, sono onorata che faccio parte di questo Consiglio oggi, perché si porta finalmente un risultato così grosso per la città, però io guardo sempre le cose in maniera più profonda, perché un territorio che oggi abbiamo dovuto un po', attraverso questo strumento, diciamo equilibrarlo, renderlo un po' più armonico è perché abbiamo trovato già strutture fatte in un determinato modo, probabilmente se questo Piano l'avessimo fatto 47 anni fa avremmo anche trovato una Afragola migliore, come tutti gli altri Comuni, no? Ovviamente tutti ritardano questo Piano, che è uno strumento fondamentale e secondo me si doveva fare molto prima.

Detto ciò, invece, caro Professore, la questione che voglio sollevare, perché è un'altra cosa che - diciamo - ci sta molto a cuore e in quel caso io proverei emozione per queste persone che hanno costruito senza alcun titolo, ma senza speculazione ma per dare soltanto un'abitazione ai figli o a loro stessi, se riusciamo a trovare uno strumento per cui riusciamo a dare dignità a queste persone, proprio perché non c'è speculazione, io in quel caso non solo sarei emozionata, ma mi sentirei che, veramente, finalmente i miei concittadini non vivono più nel terrore dell'abbattimento da parte della Procura. Caro Professore, sicuramente noi la contatteremo, non so se sarà una cosa che divide l'intero Consiglio Comunale, per cercare tale soluzione, partendo dal presupposto di avere una



mappatura di tutti i beni acquisiti dalla pubblica amministrazione e quelli che possiamo ritornare, attraverso qualsiasi procedura, ai legittimi proprietari. Diciamo che io sono stata Consigliere in questo Comune del 2008, dove già si sentiva parlare del... PRNG si chiamava all'epoca? Non mi ricordo.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

PRG.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

PRG e anche all'epoca non è che ne capivo molto, però il sentore che questo strumento che tutta la cittadinanza chiedeva mi resi conto che era un atto dovuto e all'epoca il Sindaco, che diciamo che non era proprio lento, anzi, ha portato in quest'aula numerose delibere e veramente non ricordo quanti Consigli Comunali facevamo al giorno, non è riuscito ad avere questo risultato che oggi gode il nostro Sindaco Antonio Pannone, unitamente ad ogni singolo Consigliere Comunale, sia esso di opposizione, che hanno il loro ruolo, sia noi di maggioranza, ma questa è una vittoria che io posso dire, tra virgolette, è una vittoria di tutti, con le posizioni di chi fa l'opposizione e di chi fa la maggioranza. Io penso che ogni singolo Consigliere, ormai ci conosciamo da ben tre anni e fuori da queste aule siamo persone che ci frequentiamo quasi tutti i giorni, io so che nel fondo del vostro cuore, tolto l'aspetto del ruolo politico, anche voi siete contenti di questo risultato che oggi portiamo tutti quanti insieme a casa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Tignola.

Consigliere Russo, prego.

CONS. RUSSO CRESCENZO

Buonasera Presidente. Niente, per me vuole essere soltanto una dichiarazione di voto, ovviamente anticipando il mio voto contrario e la ringrazio per l'invito che lei ci ha fatto stasera per votare il PUC, però probabilmente questo invito lei personalmente o chi di dovere lo doveva fare qualche tempo fa, in modo tale che noi potevamo condividere le scelte e quindi arrivare oggi, stasera a votare tutti quanti il PUC insieme. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Russo.

INTERVENTO

Le dichiarazioni di voto le facciamo quando chiudiamo?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO



Prima di iniziare la votazione, manca l'intervento del Sindaco, se nessun altro vuole intervenire, giusto per correttezza politica. Quindi, se non ci sono ulteriori interventi, non ce ne saranno più, dopo l'intervento del Sindaco io metterò al voto, prima di mettere al voto se ci sono dichiarazioni di voto le passo la parola, va bene? Dopo di te, Sindaco, scusami, c'è solo da votare, eventualmente con qualche dichiarazione di voto. Okay? Grazie.

Prego, Sindaco.

SINDACO

Grazie. Io mi associo ai ringraziamenti che credo assolutamente non essere stati di rito, ma che hanno una sostanza che è frutto anche dell'attenta disamina del tenore del dibattito, tanto è vero che il Professore Gerundo ha avuto modo e ci ha tenuto a sottolineare questo dato che concorre a definire la serietà e la linearità del lavoro del Consiglio Comunale, che evidentemente non basta forse all'analisi di qualcuno a sanare criticità, che pure sono state sollevate, ma che dimostra che evidentemente e qui lo so che corriamo il rischio di prestare il fianco ad una facile retorica, che se abbiamo a che fare con una pagina bianca che abbiamo scritto, tutti, anche coloro che evidentemente non condividono l'impianto di questo fondamentale atto, una pagina bianca che diventa pagina compilata, destinata da consegnare alla storia di questa comunità, evidentemente il clima, anche il tenore, i contenuti, gli approcci, il metodo che sono stati adottati, mi consentirete, da tutti, da tutti dimostrano evidentemente che in questo Consiglio Comunale siedono rappresentanti del popolo che hanno a cuore le sorti di questa città. E quindi qualche elemento estremamente sintetico di risposta e di chiarimento in ordine ad alcuni rilievi, innanzitutto questa famigerata nota, che oltre ad essere stata ripresa negli atti, come poi ci sforzeremo di evidenziare anche nelle competenti sedi con i Consiglieri, è una nota di indirizzo politico e cercheremo di capire anche il senso, perché avvalora in buona parte anche alcune delle criticità che sono state evidenziate nel momento in cui alcuni Consiglieri hanno ritenuto di focalizzare la loro attenzione sui contenuti di alcune specifiche osservazioni presentate e prese in considerazione, come previsto dalla norma dalla Giunta Comunale lo scorso dicembre. Una nota del 22 marzo che all'esito del percorso avviato, ivi compreso ovviamente l'adozione delle linee di indirizzo, forniva una richiesta di supporto e non poteva essere altrimenti alla Gnosis Progetti, in ordine alla volontà politica, ma con solide basi di ordine tecnico, amministrativo e procedurale per accogliere i dettati di cui alla novella legge della Regione Campania la numero 13 appunto, che è già stata citata, del 10 agosto 2022, recante: "Disposizioni in materia di semplificazione edilizia, di rigenerazione urbana e per la qualificazione del patrimonio edilizio esistente", come modificata ed integrata dall'articolo 59 della legge regionale del 29 dicembre 2022, la numero 18, recante: "Disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2023-2025 della Regione Campania", vale a dire la legge di stabilità regionale per il 2023. È proprio ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale del 2004, la numero 16, veniva ribadito nella nota da me sottoscritta con il dirigente all'Urbanistica, Architetto Castaldo, che il Piano è lo strumento urbanistico che disciplina la tutela ambientale, trasformazione urbanistica ed edilizia e individua gli obiettivi da



perseguire nel governo del territorio comunale. Al PUC sono allegate le Norme Tecniche di Attuazione, il lavoro di pianificazione genera il quadro di zonizzazione, cioè una puntuale ricognizione propedeutica ad alcuni aspetti che pure avvertivamo la necessità di mettere in risalto. Credo che sia opportuno non leggerla tutta, ma richiamare, ad esempio, questo passaggio: "L'individuazione della zona omogenea A, centro storico, comporta l'applicazione della disciplina urbanistica prevista dalla legge che, nel caso di specie, in considerazione del diffuso degrado del contesto della scarsa qualità architettonica presente, consiste non solo nella esplicitazione delle norme di salvaguardia, ma anche nella previsione di eventuali interventi di ristrutturazione edilizia, nel rispetto della definizione contenuta nella lettera D, comma 1 dell'articolo 3 del D.P.R. 380 del 2001 e successive modificazioni e come ulteriormente precisato nei chiarimenti di cui alla circolare congiunta dei Ministeri delle Infrastrutture, trasporti e della Funzione Pubblica del 2 dicembre 2020". Quindi, il PUC è chiamato a disciplinare con le proprie norme le corrispondenti forme di premialità, secondo le indicazioni dettate proprio dall'articolo 23 della legge regionale 16 del 2024. In questo contesto si evidenziava, ad esempio, che, ai sensi dell'articolo 4, comma 6 della legge 13/2022, nelle zone omogenee A, ad eccezione degli edifici realizzati, ampliati, ristrutturati o anche parzialmente, dopo il 6 agosto 1967 non potranno realizzarsi incrementi volumetrici incentivanti previsti dal comma quattro del medesimo articolo. Questo per specificare che evidentemente c'era la piena consapevolezza di quello che poi è stato l'oggetto anche della prima parte, anzi della parte mediana di questa lunga seduta riferita alla parte in cui abbiamo inteso condividere la proposta emendativa dopo la ripresa dei lavori. Questo per dire che si tratta fondamentalmente di una visione affidata ad una comunicazione che andava a suggellare il portato delle linee programmatiche e quindi degli indirizzi rivolta ai progettisti in funzione dell'adozione poi della delibera di luglio, del 20 luglio 2023 di adozione del Piano.

Ancora, un altro aspetto interessante, all'esito di una sintetica cronistoria che rappresentava nella nota e rappresenta tuttora lo scopo di confermare l'opportunità delle scelte progettuali operante nel PUC, anche in merito alle zone di carattere produttive, si evidenziava che tali scelte trovano conforto non solo nell'analisi delle caratteristiche socio-economiche del territorio, ma soprattutto con riguardo all'importante ruolo che da sempre è stato riconosciuto ad Afragola. Anche qui il grande dibattito che tanto alimenta il confronto anche sui media, con le opportune e prevedibili semplificazioni che certe volte, magari, denotano anche una certa superficialità, perché è importante la memoria storica, come richiamava giustamente il direttore Iazzetta e quindi ovviamente questo ha una consapevolezza in ordine alla presenza di una struttura come la stazione dell'alta velocità e delle ulteriori infrastrutture in corso di costruzione o in fase di progettazione, precipuo il riferimento alla linea 10, su cui pure ci siamo soffermati. Lo sviluppo economico di Afragola è dunque collegato alle realtà produttive locali e non, che potranno beneficiare di un forte sistema di infrastrutture per la mobilità e di servizi adeguati, capaci di innescare un virtuoso e generale processo di crescita. In particolare questo passaggio - e mi fermo - il PUC, confermate le zone ereditate dalla strumentazione urbanistica vigente, in particolare, in estrema sintesi, le zone produttive commerciali di completamento realizzate una a nord est del territorio con il Comune di Acerra, alle porte di Napoli, dove - tra l'altro - sono in



realizzazione le infrastrutture, le stazioni che sapete sulle quali non mi soffermo e l'altra a sud a confine col territorio di Casoria, per intenderci comparto Ikea - Leroy Merlin, nonché l'area PIP nella zona Cantarellio, il cui perimetro viene ampliato per includere alcuni lotti limitrofi per rispondere al fabbisogno di nuove zone produttive, a proposito di visione e di filosofia, oltre che identificare quali aree produttive di completamento del tessuto urbano i lotti residuali ancora liberi, originariamente inseriti nelle zone C e H3 e le aree libere adiacenti alla strada sannitica 87, individua una zona a nord a confine con l'edificato del Comune di Cardito e una zona a sud che comprende l'area a confine con i Comuni di Casoria e Casalnuovo, intercluso dall'asse autostradale della A16 e dai fasci dei binari ferroviari. Entrambe le aree già presentano - questa è la nostra considerazione confortata da una lettura d'insieme, che è quella che sinteticamente ed efficacemente ci ha presentato anche il Professore nel pomeriggio - una vocazione di carattere produttivo. Questo non per rispedire al mittente, perché penso che alla fine la forza del confronto abbia avuto la meglio anche stasera, ma per ribadire che questi elementi evidentemente non sono il frutto di carbonari condliaboli notturni per cui si vuole fare il sacco della città, ma di scelte che hanno una loro funzionalità, che si possono non condividere, del resto io qualche volta con gli amici giornalisti, per semplificare ho detto ma voi guardate di fronte Cardito o di fronte Casoria o di fronte Casalnuovo? Ecco, Afragola - e qua c'è da discutere sul fatto dei ritardi prodottisi negli ultimi venti - trent'anni - si vuole rimettere in carreggiata, visto quello che è accaduto con i dirimpettai, si vuole rimettere in carreggiata, con un modello ordinato di sviluppo anche di carattere produttivo e quindi economico, sociale e auspicabilmente anche culturale, perché se prende il sopravvento la buona economia, la buona imprenditoria evidentemente gli effetti sono anche di carattere rigenerativo sul fronte sociale e culturale.

Quindi, nel ringraziare anche la dimensione politica del tenore degli interventi, la mia, la nostra maggioranza che ancora una volta ha dimostrato quella coesione che qualche volta viene messa in controluce, ma che in realtà dimostra una coerenza di intenti e per quanto mi riguarda la preponderante adesione ad un principio di lealtà e di rispetto del programma elettorale. Potrei leggervi il programma di governo che si conclude, io che sono molto attento anche a quello che hanno scritto gli altri candidati, che si conclude... e ricordo la scheda sull'Urbanistica del direttore Iazzetta e poi su quei punti ci ritorneremo, perché alcuni poi riguardano gli assi viari, gli svincoli, il grande tema del nuovo accordo di programma e dell'intesa istituzionale con RFI, temi su cui torneremo al più presto per oggettiva necessità e provvederà in questo senso direttamente anche il Consiglio Comunale. Ma il riferimento, ad esempio, ad alcune aree che ovviamente in un percorso di risanamento saranno destinate a processi di alienazione ecco che quel programma nella parte dell'Urbanistica faceva riferimento ad una individuazione di un grande parco sportivo e tecnologico nella parte al confine con Casoria, alle spalle del complesso che accoglie da decenni le residenze di carattere sociale, la Gescal. Una grande vocazione territoriale, in cui si potrà corrispondere alle esigenze di garantire lo sport per le famiglie, per i giovani e anche per la città dei bambini, poi ci intenderemo su cosa si intende per città dei bambini, che deve significare innanzitutto sicurezza e funzionalità. E questo lo dico perché poi magari avremo da confrontarci, questo Consiglio Comunale o la prossima consiliatura,



sul grande tema del futuro e del destino della pineta comunale, dove è prevista l'emersione di una delle due stazioni nel centro, anzi di una delle due stazioni del centro urbano, questa di Municipio ma anche quella che era stata definita di Garibaldi, ma che in realtà è la stazione di Sant'Antonio e che emergerà nella villa comunale, quindi ci dovremo porre anche - come dire - la grande sfida di superare quella dimensione di abituarci finalmente ad un parco, ad una villa molto più vasta, molto più grande e quindi il PUC fornisce chiari indirizzi anche in questa dimensione.

Sul piano politico, quindi con la mia maggioranza, la sensibilità di tutti i Consiglieri di opposizione per i contributi, per la tenacia con la quale hanno voluto affrontare lo studio in questi mesi e in queste settimane ultime in particolare, ma desidero ancora anche evidenziare l'aspetto politico della chiara corrispondenza che è venuta dal Presidente Baia e dal Consigliere Metropolitan Caiazzo. Anche qui sentivo che il Consigliere Migliore faceva riferimento ad una comunità che è fatta anche di generazioni familiari, credo che il loro contributo non debba sorprendermi, non debba sorprendervi, Antonio ha fatto riferimento ad una continuità rispetto a quello che fece anche otto anni fa e gli va dato atto di questo. Giacinto richiama un approccio che è sempre stato molto uniforme e coerente, che del resto, a proposito di famiglie, ha confermato pochi giorni fa anche il papà, l'amico Assessore Baia, che da Commissario cittadino aveva precisato che Forza Italia, la comunità dei moderati, ha il dovere di affrontare questa fase con senso di responsabilità innanzitutto verso la città, riconoscendo un merito che è il merito del Consiglio Comunale, che va condiviso e valorizzato nell'esclusivo interesse della comunità afragolesse e credo che questo PUC per certi versi, come principio ispiratore, ci rimanda alla fine degli anni 90, molti di quegli spunti programmatici, poi il grande dibattito si sviluppò nella successiva consiliatura, quella che vedeva come Sindaco il Dottore Sandro Salzano, ma in realtà già l'Amministrazione guidata dal Sindaco Dottore Roberto Caiazzo aveva individuato delle direttrici che ancora oggi, in piena aderenza anche alla grande dotazione infrastrutturale che nel contempo nel corso degli anni successivi si è arricchita, andava già a guardare questa prospettiva. Quindi, evidentemente in questo caso c'è una coerenza di comportamenti che riflette anche i principi, insegnamenti e modalità di approcciarsi alla dimensione pubblica che è giusto vengano ereditati anche attraverso le sane dinamiche familiari. Allo stesso modo, io ritengo che si debba riconoscere l'importanza del contributo che è venuto sulla specificità delle osservazioni. Da domani mattina si potranno avviare nuovi focus, perché - ripeto - siamo all'inizio di un nuovo percorso ed eventuali criticità e anche, per ritornare al lessico gerundiano, forme di stress che possono ruotare attorno ad alcune scelte, si potrà sviluppare un dibattito, perché è vero che alcune osservazioni sono state accolte con quel tipo di approccio metodologico, ma è vero anche che evidentemente comportano un risultato, un effetto che dovrebbe contribuire al benessere dei quartieri interessati, soprattutto quelle specifiche che sono state menzionate ricadenti in quell'area così importante per lo sviluppo di Afragola che è il comparto di San Marco Saggese, la direttrice che porta alla stazione, al confine con Acerra e Casalnuovo. Quindi, rivoluzione è stata? È stata una rivoluzione perché si è affermata in una logica di virtuosa continuità, io ho citato le figure di importanti professionisti, accademici anche che hanno contribuito a fissare lungo i decenni le linee progettuali. Ho richiamato il



Professore Caputi, il Professore Moccia, oggi abbiamo i Professori Gerundo, ma sicuramente è una rivoluzione di approccio metodologico che è fondata su una continuità, perché di per sé il PUC oserei dire che ontologicamente, necessariamente riflette una visione di città e questa visione di città - e di questo credo dobbiamo essere tutti consapevoli - si è strutturata attraverso i decenni. Un dibattito che è partito dagli anni 90, io stamattina mi sono addirittura permesso di dire che se vogliamo individuare i padri nobili certe visioni e certi modelli di interpretazione dello sviluppo del territorio risalgono veramente alla fase della Prima Repubblica. Ho citato l'Ingegnere Enrico Forte che è stato Sindaco e che per decenni è stato in prima linea nell'impegno politico e istituzionale al servizio della città. Io questa coerenza la vedo. quindi è una rivoluzione della coerenza e della continuità che oggi arriva ad un momento di sintesi, ma che è una sintesi proficua perché evidentemente è una sintesi fatta di tanti fattori generativi, rigenerativi, di ricollocazione anche di equilibri e di visioni. Mi auguro che da domani non solo i Consiglieri Comunali, ma anche le forze politiche, comprese quelle che magari hanno perso un'altra occasione per dare un contributo, possano dimostrare la spinta ad un rinnovamento che significa anche portare un contributo alla crescita della città. E questo perché dobbiamo essere consapevoli che evidentemente per fare certe scelte c'è bisogno delle competenze tecniche, rimando ancora alla definizione dello strumento urbanistico come atto a grande valenza politica, ma che deve avere le sue fondamenta ben stabili in un terreno, in un humus che evidentemente è innervato anche di sapienza, di competenza, di capacità di leggere gli interessi di una comunità e le aspettative della stessa e anche la prospettiva di un territorio, in una logica che è quella di un modello sano di sviluppo sostenibile. Io davanti a me c'ho un bel documento che sicuramente il Professore conoscerà, che è il documento strategico adottato a Napoli verso un nuovo Piano Urbanistico della città di Napoli, dove ho trovato un bel passaggio che voglio nello specifico adattare alla nostra realtà. Il PRG, quello che una volta era il PRG, valeva per Napoli, ma è valso anche per Afragola, non è riuscito a dispiegare a pieno le sue potenzialità e, capirete bene, attraverso i decenni queste attitudini si sono ancora di più coperte di incrostazioni. Le ragioni di questa difficoltà ad attuare le previsioni che pure erano frutto di una grande capacità, a proposito di classe dirigente, perché è vero che provvide il commissario, Della Corte, credo di ricordare bene il suo nome, ma che c'era stato un lavoro che aveva poi accompagnato il dibattito politico e culturale in città sin dalla fine degli anni 60. Ebbene, le ragioni di queste difficoltà ad attuare le previsioni sono sicuramente ascrivibili a problemi connessi ad una inadeguata governance, il grande tema del perché tante Amministrazioni poi, con i loro supporti amministrativi, non sono riuscite a raggiungere il risultato e questo è valso per quasi tutte le consiliature precedenti questa qui, di processi complessi di natura multifattoriale, quindi una inadeguata governance di gestione di processi complessi di natura multifattoriale, una difficoltà connessa alla contrazione degli investimenti privati, a proposito di parametri rispetto agli scenari di coinvolgimento delle imprese, delle realtà produttive, al di là di quella che può essere la consultazione della manifestazione di interesse, conseguenti difficoltà anche alla grande crisi economica del 2008, ma potremmo aggiungere anche lo scenario che si è determinato nella fase pandemica e post pandemica, ad una storica difficoltà di spesa da parte della pubblica amministrazione, a cui aggiungiamo il tema connesso delle difficoltà che



hanno portato alla dichiarazione di dissesto, è il caso di Afragola, ma cambia poco, anzi lo scenario è più vasto, perché Napoli è perennemente sul baratro di un dissesto che si è affrontato sempre con l'intervento da parte dello Stato centrale e alla cronica insicurezza generata dalle interferenze di poteri criminali. Tutti questi fattori critici hanno sicuramente reso Afragola, come Napoli, poco attrattiva ed è altrettanto sicuro che molti di essi sono tuttora irrisolti, ma è evidente che occorra superare le rigidità normative disincentivanti e, più in generale, favorire una dimensione strategica e operativa in grado di esprimere obiettivi condivisi e praticabili, esiti attesi, potenzialità di integrazione ambientale, infrastrutturale e funzionale nello spazio fisico e sociale dei contesti urbani e territoriali della trasformazione. Quindi, illuminati da queste brevi e scarse note, che valgono per Napoli ma evidentemente valgono per molte realtà della Città Metropolitana, io direi che, complice anche il riconoscimento del clima a favore della sana amministrazione e di una visione di indirizzo e anche di controllo che risiede in questo Consiglio e nella consapevolezza anche delle importanti citazioni che abbiamo ascoltato in quest'aula, io vorrei chiudere con questa citazione: "Non è tanto quello che facciamo, ma quanto amore mettiamo nel farlo", è Madre Teresa di Calcutta che lo diceva con riferimento ad ambiti molto più pressanti che hanno a che fare con le sofferenze delle persone, come voi ben sapete. "E non è tanto quello che diamo, ma quanto amore mettiamo nel dare", evidentemente questo Consiglio Comunale e lo dimostrano anche gli accenti emotivi che abbiamo percepito e credo essere assolutamente sinceri, dimostrano che il Consiglio Comunale è fatto di donne e uomini che hanno amore per la loro città e quando questo dato è affidato alla consapevolezza della competenza tecnica i risultati sono davvero a portata di mano. Crediamo che chi ama Afragola oggi non dimenticherà questa data, il 25 luglio 2024, San Giacomo, a dimostrazione che in questa sede sono state fissate le basi per una città giusta, sostenibile e attrattiva. Per chi? Per i giovani, per le famiglie, per le nostre bambine e i nostri bambini, per le imprese e per tutti coloro che oggi nel 2024 guardano ad un futuro di protagonismo attivo, solidale, che sia attento e sensibile anche rispetto ai temi di uno sviluppo serio e credibile. Grazie. Evviva Afragola.

...(Applausi in sala)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Sindaco. Andiamo avanti. Ci sono altri tre interventi, ma non le do la parola. Allora, solo per dichiarazione di voto. Cortesemente, solo per dichiarazione di voto poi mettiamo in votazione.

Consigliere De Stefano, prego.

CONS. DE STEFANO VINCENZO

Buonasera a tutti. Sindaco, questa data non ce la dimentichiamo, specialmente io che poco fa ho accompagnato mia moglie in clinica, che domani mattina deve partorire, però...

...(Applausi in sala)...

**CONS. DE STEFANO VINCENZO**

Vai, festeggiamo, dai. Ci tengo ad annunciare il mio voto favorevole, di certo no a questa maggioranza e no all'opposizione, perché parliamo di un tema all'ordine del giorno che è una cosa importantissima per il bene della nostra città e quindi io personalmente non mi sono mai tirato indietro. Ci tengo a precisare che non tengo terreni, non lo so se poi ci sta qualcuno che io non so, qua ci stanno le persone addette ai lavori, mi complimento con loro che stanno ancora qua, spero che loro abbiano fatto un buon lavoro perché non sono un tecnico, non sono bravo in materia, quindi mi fido di quello che avete realizzato. Mi complimento con il Sindaco per il coraggio che avete avuto, per tutto quello che avete portato avanti, con il Presidente Fusco per quello che ha fatto. Grazie e buona serata.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere De Stefano.

Se non ci sono ulteriori interventi...

Iazzetta Antonio, prego.

INTERVENTO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Che ha detto?

INTERVENTO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per dichiarazione di voto, prego.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Ho fatto un solo intervento, però per dichiarazione di voto, giusto 3 - 4 minuti e mi dispiace pure rompere questo clima mieloso che si è creato in questi ultimi tempi con il mio "no", che è ancora più convinto di quello dell'inizio, perché purtroppo non ho avuto risposte alle mie domande, neanche a quelle più semplici, tipo per esempio la questione dei Piani particolareggiati, era una questione..., insomma, nulla di eccezionale sapere se era stata fatta o meno una ricognizione dei Piani particolareggiati prima di..., cioè sull'attuazione piena dei Piani particolareggiati prima di fare il Piano Regolatore. Poi, vabbè, sulle altre cose giustamente saranno altri ambiti a verificare le eventuali incompatibilità. Giusto qualche passaggio perché, insomma, sono stato tirato in ballo dalla Consiglieria



Tignola, non la vedo, va bene, comunque, perché mi ricorda spesso che ho perso, io lo so benissimo che ho perso, io sono stato forse l'unico politico in Italia che manco 10 minuti dopo che si era reso conto di aver perso ammise di aver perso, però il fatto che voi avete vinto, non avete vinto la città e né tantomeno avete vinto il diritto a stravolgere le leggi, i Regolamenti e lo Statuto Comunale e questo lo ricorderò sempre. In campagna elettorale non credo che abbiate detto alla città che facevate un PUC a macchia di leopardo. Non credo che abbiate detto alla città che facevate un PUC nel quale non vi preoccupate di farvi preparare una relazione sulle incompatibilità, mettendo quindi a rischio sia la delibera di Giunta che la delibera di Consiglio Comunale. Ripeto, non ha avuto nessuna risposta, manco una, alle questioni che ho posto in maniera garbata, anche con tanto di disegni proprio per aiutare chi come me non è del mestiere. Poi sono arrivati diversi inviti a collaborare, la Consigliera Sepe ha detto che dobbiamo collaborare, ma come possiamo collaborare se, come dico sempre...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Iazzetta, un po' di ottimismo ogni tanto, cortesemente.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

No, l'ottimismo non ci sta.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ho capito, ma lei vota favorevole, contrario o si astiene? Stiamo ripetendo un'altra volta, a distanza di 12 ore, dai.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Allora, se vengo chiamato in causa Presidente, se vengo chiamato in causa ho il pieno diritto di replicare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ma nessuno l'ha chiamata in causa. Va beh, ma siamo in fase di voto. Allora, per dichiarazione di voto.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Allora, se lei mi vuole di...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Oggi è San Giacomo hanno detto.

CONS. IAZZETTA ANTONIO



Dichiarazione di voto significa che devi motivare il voto, lo so che non siete abituati a farlo, a motivare il voto, però dichiarazione di voto, italiano, Sindaco, la richiamo sempre come Professore di Italiano, dichiarazione di voto significa motivare il voto? Quindi non lo so, la chiamo... Cioè, allora che significa? Presidente, da questa opposizione se c'è vera collaborazione da parte della maggioranza... Scusami, se da questa opposizione... perché poi chiaramente anche qualche Consigliere dell'opposizione ha preso la palla al balzo per gettare finalmente la maschera e vedere da che parte sta. Io sono orgoglioso che la mia coalizione, tutti e tre, oggi voteremo tutti e tre compatti contro il PUC e questo dimostra da che parte eravamo in campagna elettorale e da che parte siamo oggi che questa Amministrazione ha portato in aula un PUC, perché Afragola ha bisogno di un PUC, ma non un PUC a caso, ha bisogno del PUC che le permetta di svilupparsi.

INTERVENTO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere. Cortesia, concluda Consigliere.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

È un PUC che si basa sulle richieste del... perché prima l'Assessore Nespoli parlava delle richieste addirittura del 2010, in 14 anni il mondo è cambiato, come si pensa di fare un PUC e quindi di consumare suolo pensando che arrivino imprese, aziende e attività perché 14 anni fa c'erano arrivate delle richieste. La manifestazione di interesse fatta oggi ha portato solo 26, quindi, perché avete fatto tutto questo consumo di suolo? Ecco perché non posso votare questo "Consiglio Comunale" e, ripeto, sono orgoglioso che stasera me ne vado da questo Consiglio Comunale con la mia coalizione che vota contrario a questo PUC che non fa il bene della città, perché non basta un PUC per fare il bene della città, ci vuole un PUC che sia effettivamente coerente.

Un ultimo accenno non me lo deve negare, perché il Consigliere Affinito, che oggi è stato particolarmente moderato nei suoi termini, nei suoi interventi, però, Consigliere Affinito, ha fatto una cosa che è fuori da ogni logica, l'unico partito in città che ha fatto delle osservazioni, insieme a quello dei Cinque Stelle, l'unico partito che ha tentato di aprire un dibattito sul PUC è stato il PD, attaccare il PD che ha provato ad aprire un dibattito onestamente non so per quale motivo l'abbia fatto.

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

Lo sta dicendo lei ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Affinito, per cortesia.

**CONS. IAZZETTA ANTONIO**

Lasciamo stare. Così come il Consigliere Di Maso che non si ricordava, poi il Sindaco ha ricordato che io nel mio programma elettorale avevo...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per cortesia.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

...degli spazi dedicati al PUC, perché sono ben consapevole che Afragola ha bisogno di un PUC e, Consigliere Di Maso, mi dispiace, la stima è reciproca però...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Iazzetta, vuole concludere per favore?

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Non è così, ha detto...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Iazzetta, ma lei non può parlare un'altra volta contro tutti i Consiglieri!

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Ha detto...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La dichiarazione di voto, metta a verbale! E diavolo! Concluda per favore.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Presidente, il Consigliere Di Maso ha detto che ogni volta che vengo qua attacco la Vicesindaco Castiello. Io non attaccato nessuno.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Siamo in fase di dichiarazione di voto.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Ho semplicemente ricordato una denuncia, punto.

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Tignola, per favore.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Quello è. Presidente, però, guardi, allora,...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie. Grazie.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Con tutto il rispetto di questo mondo, però lei non può permettersi di dire a me quello che posso dire e quello che non posso dire, quando gli altri hanno fatto la poesia della buonanotte, hanno detto tutte le cose possibili ed immaginabili...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere, lei sta in fase di dichiarazione di voto, non può aprire un'altra volta l'argomento! Io mi posso permettere perché lei sta in fase di dichiarazione di voto. Ha motivato le sue motivazioni. Qual è il suo voto!?

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Se lo chiede pure?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

E allora già lo sapevo, quindi è inutile, sta parlando a vuoto.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Non è inutile. Presidente, la democrazia non è inutile, le ripeto, il fascismo è finito 81 anni fa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Bravo. Bravo. Grazie.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Tu parla in aula, non sui social.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Salierno. Cortesia un poco di silenzio. Consigliere Salierno, per favore.

**CONS. IAZZETTA ANTONIO**

Presidente, se invita alla calma.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per cortesia, siamo in fase di dichiarazione di voto, cortesemente un poco di silenzio.

La parola alla Consigliere Salierno, prego.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Grazie per la parola. Certo che mi ero prima un po' rilassata nel clima di commiato di questa seduta consiliare, per ritornare all'ultima parola sui riesumatori e becchini e adesso si stanno un po' agitando di nuovo le acque.

Comunque io voglio partire dal... mi ha fatto venire in mente il Sindaco Santiago di Compostela, oggi è San Giacomo, sta a Santiago di Compostela, sono stata a Santiago di Compostela e mi piace ricordare che in termine Compostela è perché una stella guidata cadde in un campo e furono trovati i resti dell'apostolo San Giacomo...

CONS. TIGNOLA GIUSEPPINA

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Tignola, per favore.

CONS. SALIERNO MARIANNA

...che ha evangelizzato l'Europa, quindi, voglio dire, non è un Santo a caso. Mi ha fatto venire in mente questa bella esperienza, ma penso che questa data non sarà lo stesso per Afragola, non ha trovato il suo campo di stelle e né tantomeno ha trovato la sua buona stella con l'approvazione di questo PUC. Anticipo ovviamente il mio voto negativo. Io, per i miei impegni familiari, personali ero tentata già qualche ore fa, dopo aver contribuito comunque con il mio intervento a questi lavori consiliari, di andare via, però sono restata fino alla fine per capire se effettivamente provenisse da parte della maggioranza qualcosa che mi convinceva del contrario. Il mio contributo al Consiglio Comunale con le slides e via dicendo, che mi fa piacere che è stato apprezzato, era proprio, Sindaco, dedicato al fatto proprio di non perdere l'occasione al cambiamento, per cercare di... non ovviamente..., voi siete i vincitori, assolutamente, che non si dica il contrario, ma che in qualche modo ci sia una riflessione rispetto a quelle che erano delle distorsioni che si rilevavano. Mi dispiace, io ringrazio, i tecnici, il dirigente il RUP di riferimento che sono restati fino a quest'ora, ma purtroppo non..., anzi, complimenti per aver tradotto in Norme Tecniche Attuative quella che è stata l'idea di questa città, ma fondamentalmente non mi hanno convinto e soprattutto io non posso accettare che un ente sovracomunale come Città Metropolitana e un parere svolto, dove, appunto, non riconosce la



congruità perché non ci sono le prescrizioni, venga in qualche modo sminuito in qualche modo quasi non necessario, che non sia perentorio, vincolante indubbiamente ma penso che meritava. Anche perché poi io mi chiedo: se effettivamente queste osservazioni sono state un po' fantasiose che necessità c'è di fare un riscontro ai pareri, penso che, secondo me, o si recepivano o silenzio, tanto non c'era alcuna necessità di rispondere o comunque di rimandare a Città Metropolitana. Quindi, questa cosa io la riporto ai cittadini, ci sono gli strumenti per impugnare, così come ci ricordava il Professore Gerundo rispetto a tante altre distorsioni. Come pure non posso accettare, non mi convince quindi nella mia dichiarazione di voto di poter pensare che non dobbiamo ragionare nei termini della lottizzazione abusiva e degli abusi, di non avere un'idea di quanto abuso c'è perché mi va ad inficiare gli alloggi esistenti e gli alloggi che serviranno, ma io continuo a ragionare su quello che è la necessità di questo territorio, del fabbisogno e quindi del dimensionamento. E non mi convince ancora una volta il richiamo della norma regionale, perché, vede Assessore Nespoli, la normativa che lei avete rassegnato in queste Norme Attuative, l'articolo 36 comma 22 affida all'iniziativa privata, va oltre a quella che è l'iniziativa, la legge regionale affida ai Comuni...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere, concluda.

CONS. SALIERNO MARIANNA

...laddove abbiamo preso, abbiamo fatto un programma per una determinata... Quindi, sono tutti rilievi che non mi convincono che questo è un PUC che fa il bene della città, è un PUC che vede lo sviluppo e la proiezione di città, per cui non possiamo accettare un PUC a macchia di leopardo, non possiamo accettare che ci sia, tra virgolette, un chiaro indirizzo politico. La maggioranza mi dirà è il nostro, perfetto, io però ho anche un po' dei dubbi rispetto al fatto che l'indirizzo politico cambi non in Giunta ma cambia tramite una nota firmata solo dal Sindaco e dal dirigente. Quindi, tutti questi dubbi fanno sì che io non possa eventualmente cambiare idea.

E, altro inciso, Masseria Ferraioli, Masseria Ferraioli è rimasto quello...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere, concluda. Consigliere, concluda.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Concludo. Presidente, mi perdoni...

Consigliere, concluda!

CONS. SALIERNO MARIANNA

Presidente mi perdoni...



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Lei sta entrando in argomento, la dichiarazione di voto!

CONS. SALIERNO MARIANNA

Io sto in dichiarazione di voto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

E dica!

CONS. SALIERNO MARIANNA

E la invito, la invito a rispettare la mia dichiarazione di voto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Io la invito a rispettare il Regolamento. Lei sta in dichiarazione di voto.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Il Consigliere Iazzetta parlava di persone, io parlo di fatti, di cosa dobbiamo parlare? Dobbiamo fare... ..(incomprensibile, poiché si sovrappongono le voci)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere, lei deve dichiarare vota "sì" favorevole o contrario!

CONS. SALIERNO MARIANNA

Presidente, per favore.

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Dici che sei commossa. Dici che sei commossa...

CONS. SALIERNO MARIANNA

Sono commossa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Iazzetta, vuole intervenire un'altra volta? Non lo so, ma stasera ci vuole l'autoambulanza qua? Stiamo dando i numeri?

CONS. SALIERNO MARIANNA

No no no, stiamo bene, stiamo bene. Presidente, lei...



PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Allora, chiuda ed esprime il suo voto.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Presidente, io la invito...

CONS. IAZZETTA ANTONIO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La prego di stare zitto! La prego di stare zitto!

CONS. SALIERNO MARIANNA

Presidente!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Gli ho dato la parola e lei non può più parlare. La prego di stare zitto.

CONS. SALIERNO MARIANNA

Presidente, mi perdoni, lei però non può dire che c'è bisogno di un'ambulanza perché ci devono ricoverare, penso che sia altamente offensivo, quindi chiedo scusa e mi faccia concludere.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ha la coda di paglia? Ha la coda di paglia lei?

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Chiedo scusa.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Ha la coda di paglia lei?

CONS. IAZZETTA ANTONIO

Presidente, chiedo scusa per quello che ha detto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cortesia, non ha la parola.

Concluda Consigliere.



CONS. IAZZETTA ANTONIO

Chieda scusa per...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Concluda Consigliere!

CONS. IAZZETTA ANTONIO

No, deve chiedere scusa ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Concluda Consigliere!

CONS. SALIERNO MARIANNA

Va beh, rassegnate veramente questo PUC in questa maniera veramente pessima nel..

CONS. IAZZETTA ANTONIO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)... rispetto (istituzionale).

CONS. SALIERNO MARIANNA

No no, appunto, mantenendo proprio questa soglia molto bassa, bassa, bassa. Voglio ricordare soltanto che non siamo noi i cattivi, perché vi dico che qua vicino, vi cito Casoria per esempio, il PUC è stato votato anche dall'opposizione, ma probabilmente hanno fatto un lavoro di partecipazione che viene da lontano e non probabilmente...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Concluda!

CONS. SALIERNO MARIANNA

...nell'ultima settimana...

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

CONS. SALIERNO MARIANNA

No, no no, mi perdoni, Consigliere Affinito è avvenuto tre anni fa, è avvenuto tre anni fa quando il Movimento era all'opposizione, per cui penso che non siamo noi i cattivi e pochi seri, ma siamo quelli che veramente ci tengono al bene di questa città. E poi mi rendo conto anche che, appunto, sono



d'accordo con il riferimento che ne fa il Sindaco della tradizione familiare dei Consiglieri di opposizione che, ricordo sempre, opposizione per caso, perché secondo me è un caso che si trovino all'opposizione, un caso fortuito e quindi è chiaro il voto scontato che va alla maggioranza, quindi abbiamo anche, voglio dire... continuiamo a dire che effettivamente si vanno a rassegnare quelle che sono le linee e con questo, quindi, voto il mio voto contrario. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere.

Consigliere Giustino, prego.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Volevo fare un emendamento all'atto deliberativo, molto semplice, introducendo relazione istruttoria e proposta di deliberazione, vista la deliberazione di Giunta comunale 78 del 2023, del 27 2023 avente ad oggetto adozione del Piano Urbanistico e visto altresì la nota del Sindaco, che il Sindaco ha dettagliato pure in maniera orgogliosa in quest'aula, ritengo che questi due documenti debbano trovare la giusta collocazione all'interno della relazione istruttoria.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Giustino. Consigliere Giustino, siamo in fase... abbiamo concluso tutti gli interventi, ho detto che qualsiasi intervento possa avvenire prima delle dichiarazioni conclusive dei Professori e del Sindaco, siamo in fase di dichiarazioni di voto, cioè allora...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Presidente, voi state entrando orgogliosamente, beati voi, nella storia.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Vogliamo, vogliamo...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Siete quelli che finalmente hanno votato il Piano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Allora...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Mo là fuori vi aspetteranno i cittadini con i fiori e con i confetti. A noi umili mortali di questa cosa, a quest'uomo solo gli volete dare la possibilità di esercitare il suo ruolo fino in fondo! Se orgogliosamente avete richiamato i vostri indirizzi io vi dico che ve li meritate nell'atto deliberativo.

**INTERVENTO**

Lo dovevi dire prima perché...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere ma stiamo...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Ma prima che cosa?

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere, siamo in fase di voto. Siamo in fase di votazione. Come lei dice per...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Io mi sono fatto vecchio, mi sento anacronistico in questo Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per cortesia.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Veramente mi sento anacronistico.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

La sua dichiarazione di voto, per favore.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Sarà pure che con la vecchiaia... eppure uno con la vecchiaia si dovrebbe intenerire, invece qua, fra tutto questo "chiagnarello", devo dire la verità, l'unica cosa che mi è venuta..., cioè, ma questi stanno bene o stanno... Chiedevo di entrare nel merito e mi vedevo rispondere: "Il PUC si doveva fare". Chi si strappava i capelli, chi lanciava baci, chi... Calma! Oggi si è consumata una pagina fondamentale per la storia di questa città.

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

Presidente chiedo scusa, ma questa è una dichiarazione di voto?

CONS. GIUSTINO GENNARO



Sì, è una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cortesìa, dichiarazione di voto.

CONS. GIUSTINO GENNARO

È una dichiarazione di voto. Oggi si è consumata una pagina fondamentale per questa Amministrazione, ma soprattutto, soprattutto da domani mattina c'è una valutazione di ordine politico, col PUC si mette la ciliegina sulla torta di tre anni di Amministrazione. Da domani comincia un'altra storia. Innanzitutto vi aspettiamo alla prova pratica, alla praticabilità di quanto avete dichiarato. Io voto orgogliosamente contrario. Ho motivato i miei interventi, il PUC non è una questione che si affronta con il cuore o con il sentimentalismo, io non ritengo che questo PUC stia facendo una cortesia a questa città. Non ho la necessità di andare fuori e dire io c'ero, io c'ero e sono stato orgogliosamente contro! Contro un PUC che non ha fatto gli interessi della città! Sono orgogliosamente contro un PUC che ha recepito le osservazioni dei figli del sistema! Sono orgoglioso di votare contro un PUC che è figlio della clientela più spudorata! E mi aspetto che qualcuno, rispetto ai miei interventi e alle mie dichiarazioni, mi chieda conto nelle sedi opportune! Un poco di serietà in quest'aula, perché non mi pare che a quest'atto, coi vostri sorrisi, con le vostre spallucce, col vostro menefreghismo rispetto al rispetto del Consigliere Comunale, dei Consiglieri Comunali di opposizione, abbiate avuto un comportamento coerente e soprattutto di rispetto per chi, a torto o a ragione, si è studiato le carte e non è venuto qua a fare la dichiarazione di amore. Tanto la città non si ricorderà di voi, questo è il PUC di Nespoli, punto!

INTERVENTO

Di?

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Concluda Consigliere, per favore

...(Interventi fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Cortesìa.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Questo è il PUC di Enzo Nespoli!

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO



Cortesia in aula. Per cortesia in aula. Consigliere, concluda.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Io concludo. Io non soffro di solitudine, ho i miei affetti là fuori, non ho bisogno di riscontri su questi banchi. Sono molto, molto orgoglioso del mio intervento stasera, del mio comportamento e del mio atteggiamento, mi dispiace, mi dispiace che qualcuno, in maniera molto superficiale, si sia fatto prendere dal sentimentalismo, perché questo PUC di sentimentale non ha nulla. Questo PUC nasconde solo interessi concreti, ma questo lo vedremo da domani mattina, come sempre a viso aperto, come sempre con grande determinazione.

Presidente, io concludo, anche se avevo sollevato delle eccezioni durante il Consiglio, che era quello di leggere le NTA articolo per articolo rispetto all'equivoco, chiamiamolo così, che si è registrato all'inizio rispetto alle norme che erano riportate in verde o che non erano riportate in verde. Quindi, io rispetto a quelle note riprendo quella richiesta che ho fatto in apertura del Consiglio e le chiedo di leggere le NTA. Ci siamo fermati alla prima pagina, abbiamo cercato solo il verde, ci siamo accorti che non era tutto colorato di verde, c'è qualcosa che non torna, quindi, per una questione di chiarezza, per una questione di coerenza rispetto agli atti io prima di votare il PUC la invito almeno a leggere quelle che sono le NTA definitive che alleghiamo alla delibera. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Giustino. Consigliere Giustino, le ricordo che siamo in dichiarazione di voto e lei ha espresso il suo voto.

CONS. GIUSTINO GENNARO

Presidente, in dichiarazione di voto lei deve leggere gli atti, io l'ho invitata a leggere le NTA...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Siamo in fase di dichiarazione di voto.

CONS. GIUSTINO GENNARO

...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Consigliere Affinito vuole intervenire? Consigliere Giustino, cortesemente.

Consigliere Affinito vuole intervenire?

CONS. AFFINITO GIUSEPPE

Grazie Presidente. Sempre per dichiarazione di voto. Io ho sempre avuto rispetto dei miei interlocutori, soprattutto dei colleghi Consiglieri e soprattutto dei contenuti degli interventi dei Colleghi



che mi precedevano, soprattutto poi quando provenivano dal Consigliere Giustino, al quale ho sempre riconosciuto ampia capacità non solo per l'esperienza accumulata negli anni, ma anche per la vera e propria capacità di approfondire gli atti e di capire determinati contenuti degli atti. Però, Consigliere Giustino, lei mi deve consentire solo una cosa, noi siamo stati buoni come maggioranza tutta la giornata e abbiamo voluto ascoltare, non abbiamo proferito parola, abbiamo fatto degli interventi con una serenità tipica di una maggioranza che governa i processi. Lei continua a ribadire siete contenti, siete felici che portate... e certo, perché non dovremmo essere contenti? Io penso che qualcun altro non dovrebbe essere contento. Avete avuto la vostra opportunità nel 2013, non l'avete colta. Chiedo scusa, con tutto il rispetto anche per chi ci ascolta, se ci consentite siamo sereni e siamo tranquilli perché, ribadisco, abbiamo governato determinati processi politici, istituzionali e decisionali con gli atti di indirizzo. Poi determinate zone ombra, macchie, dinamiche, il PUC di Enzo Nespoli, ma io penso che fin dalla campagna elettorale noi non ci siamo mai nascosti, in primis il Sindaco, il gruppo che mi onoro di rappresentare e gli altri gruppi. Le riunioni le abbiamo fatte sulla sede del Sottosegretario, alle nostre riunioni c'era il consulente Senatore Nespoli e questo è un vanto, se me lo consente, anche per il Senatore Nespoli al quale va il mio ringraziamento, evidentemente prima forse l'ho saltato, non sono stato chiaro, al quale va il mio ringraziamento, perché, ribadisco, se io oggi a 39 anni mi trovo qui, dopo una giornata, ad avere la fortuna di votare un PUC, giusto o sbagliato, io personalmente lo devo al Senatore Nespoli che mi ha candidato nella sua lista. Poi, amministrativamente, l'ho detto prima, condivisibile o meno, con tutta l'onestà che mi contraddistingue, ma questo non spetta a lei dirlo, spetterà ai cittadini tra qualche anno. Poi continuiamo a dire maggioranza, la forza dei numeri, ma questo, purtroppo, è la legge universale dei numeri, c'è chi ce l'ha e chi non ce l'ha e se a noi non ci ricorderanno per il PUC fondamentalmente a voi già non vi hanno ricordato perché vi hanno bocciato pure alle urne. Fondamentalmente questo è il contesto nel quale ci muoviamo. Poi, egregio Segretario, tra i vari ringraziamenti evidentemente non ho ringraziato lei che ci ha seguito per l'intera giornata in maniera magistrale e una sola raccomandazione, anzi un invito, gentilmente se può provvedere alla trasmissione del verbale del Consiglio Comunale alla Procura della Repubblica di Napoli Nord e al Prefetto, chiedendo, laddove ci fossero le condizioni, in base a determinate..., non sono neanche dirle, osservazioni, denunce, segnalazioni provenienti dai Consiglieri di opposizione di approfondire tale circostanza, a tutela della verità, a tutela di questi Consiglieri Comunali, a tutela del Sindaco, a tutela dei cittadini onesti e, se me lo consente, a tutela dei tecnici che da anni stanno lavorando a questo elaborato. Perché se poi vogliamo macchiare..., perché poi determinati interventi ce li aspettavamo, anzi forse sono andati anche bene, però sappiamo che sono prettamente strumentali, è l'ultimo colpo di coda e glielo consentiamo, però abbiate bontà gentilmente...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Concluda Consigliere.

CONS. AFFINITO GIUSEPPE



...trasmettete il verbale del Consiglio Comunale. Grazie.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Grazie Consigliere Affinito.

Non ci sono ulteriori interventi, quindi passo alla lettura della proposta di deliberazione:

Si propone al Consiglio Comunale di deliberare, tenendo conto che la narrativa che precede è parte integrante della presente proposta: uno) di approvare, ai sensi dell'articolo 3 del Regolamento 5/2011 il PUC, la VAS, la sintesi non tecnica e tutte le elaborazioni integrative costituenti gli studi specialistici predisposti dai relativi professionisti incaricati, composti dai seguenti elaborati: PUC sistema delle conoscenze, Settore Analisi Territoriali progressivo A01 A02 A03, pianificazione straordinaria B01 B02 B03, analisi urbanistica C01 02 03 04 05 06 07 08 09 010 011 12, analisi delle mobilità D01 D02, pianificazione strutturale E01 E02 F01 F01A F02B F02C F02D, pianificazione operativa F02E F02F F02G F02H F02I F02L...

CONS. GIUSTINO GENNARO

Presidente, chiedo scusa, la pianificazione strutturale si ferma a E con 2, gli F sono già pianificazione operativa, giusto per correggere, non lo so se abbiamo la ...(incomprensibile, poiché fuori microfono)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Così ho letto.

CONS. GIUSTINO GENNARO

No, perché lei ha detto F01 F02A...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

No, pianificazione strutturale, ripeto Consigliere. Pianificazione strutturale comprensiva di E01 ed E02. Poi, pianificazione operativa, fanno parte integrante F01 F02 F02B F02C F02D F02E F02F F02G F02H F02I F02L F02M F03. Poi verifica di coerenza G01 G02 G03 G04. Relazioni R01. Norme N01. Elaboratore VAS, rapporto ambientale e sintesi non tecnica. Geologia Tavola G1 G2 G3A G3B G3C G4 G5A G5B G5C G6 G7A G7B G7C G8 G9 e G10. Elaborati CUAS, quadrante 1, quadrante 2, quadrante 3, quadrante 4, quadrante 5, quadrante 6. Quadro di unione quadrante 1, quadrante 2, quadrante 3, quadrante 4, quadrante 5, quadrante 6. Quadro di Unione CUAS "Corine Land Cover" e relazione tecnica CUAS. Poi, strumentazione di settore in dotazione: Piano di zonizzazione acustica, Piano delle emergenze e della Protezione Civile, Regolamento Urbanistico ed Edilizio Comunale.

Gli elaborati sopra elencati, per esigenze tecniche legate alle dimensioni dei files non possono essere materialmente allegati alla presente delibera, pertanto la pubblicazione ai fini conoscitivi e consultivi del Piano in oggetto e dei suoi allegati è assicurata con le seguenti modalità: consultazione



presso l'Ufficio Urbanistico sito alla Contrada Leutrek, referente tecnico il responsabile del procedimento Architetto Agnese Castaldo.

Scusi Sindaco non...

SINDACO

No, puoi andare.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Collegamento informatico ai link PUC 23 rinvenibile sulla home page del sito istituzionale comunale a seguito dell'approvazione del presente atto nell'apposita sezione dell'Amministrazione Trasparente - Pianificazione e Governo del Territorio a seguito dell'approvazione del presente atto;

due) di recepire le raccomandazioni, osservazioni e prescrizioni contenute nelle note trasmesse dagli enti ed autorità competenti ad esprimere pareri, nullaosta e autorizzazioni, secondo le modalità esplicitate nel presente deliberato e come riportate negli elaborati grafici e tecnico descrittivi allegati alla presente deliberazione;

tre) di approvare, ai sensi dell'articolo 25 del Regolamento 5/2011, gli atti di programmazione degli interventi.

quattro) di dare mandato al responsabile del procedimento per l'aggiornamento del RUEC secondo le modalità esplicitate nel presente deliberato;

cinque) di dare mandato al responsabile del procedimento per tutti gli adempimenti necessari per il prosieguo dell'iter formativo del PUC a decorrere dalla esecutività della presente deliberazione.

Metto in votazione per appello nominale.

Il Presidente del Consiglio Comunale procede ad effettuare l'appello nominale ai fini della votazione:

Pannone	Antonio	Favorevole
Castaldo	Biagio	Favorevole
Di Maso	Assunta Antonietta	Favorevole
Tignola	Giuseppina	Favorevole
Castaldo	Francesco	Favorevole
Tralice	Sara	Favorevole
Migliore	Giuseppe	Favorevole
Sepe	Maria Carmina	Favorevole
Fusco	Francesco	Favorevole
Affinito	Giuseppe	Favorevole
D'Errico	Santo	Favorevole
Di Maso	Gianluca	Favorevole
Ausanio	Arcangelo	Favorevole



Lanzano	Antonio	Favorevole
Zanfardino	Benito (1982)	Favorevole
lazzetta	Raffaele	Assente
Giustino	Gennaro	Contrario
Zanfardino	Benito (1976)	Favorevole
Caiazzo	Antonio	Favorevole
Botta	Raffaele	Contrario
Baia	Giacinto	Favorevole
De Stefano	Vincenzo	Favorevole
lazzetta	Antonio	Contrario
Salierno	Marianna	Contraria
Russo	Crescenzo	Contrario

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

19 voti favorevoli, 5 contrari, 1 assente.

...(Applausi in sala)...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Per cortesia, ancora dobbiamo finire.

Si mette in votazione il presente provvedimento, immediatamente eseguibile ai sensi dell'articolo 134, comma 4 D.Lgs. 267/2000.

Per alzata di mano.

Si procede alla votazione per alzata di mano.

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Favorevoli. Contrari. Astenuti. Stessa votazione come prima, 19 voti favorevoli, 5 voti contrari ed una assenza. Grazie.

Alle ore 21:50 terminano i lavori del Consiglio Comunale. Grazie a tutti e buona serata.





Comune di Afragola

Città metropolitana di Napoli

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

OGGETTO: Approvazione del Piano Urbanistico Comunale e delle elaborazioni integrative, del Rapporto ambientale e della Sintesi non tecnica (VAS), ai sensi della Legge Regione Campania n.16 del 22/12/2004 e relativo Regolamento di attuazione n. 5/2011

Il Dirigente del SETTORE URBANISTICA a norma degli art. 49, comma 1 e 147 bis, comma 1, D.Lgs. 267/2000, introdotto con D.L. n. 174/2012, convertito in legge n. 213/2012, sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- esprime il seguente parere: FAVOREVOLE
- in ordine alla regolarità tecnica del presente atto ed attesta la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa
- attesta che non sussistono situazioni di conflitto d'interesse in capo allo scrivente firmatario

Note:

Afragola, 10/07/2024



Letto, confermato e sottoscritto.

Presidente del Consiglio
BIAGIO CASTALDO

Segretario Generale
MARIO NUNZIO ANASTASIO

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione, viene affissa in pubblicazione all'Albo Pretorio ai sensi dell'articolo 124, comma 1, del D.Lgs 267/2000 per 15 giorni consecutivi.

Afragola, 31/07/2024

ATTESTAZIONE DI ESECUTIVITA'

Visti gli atti d'ufficio si attesta che la presente deliberazione:

- E' divenuta esecutiva il giorno 25/07/2024, essendo stata dichiarata immediatamente eseguibile (Art 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000).